TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0001_IV**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

STORIA

DEL

FRIULI

VOL. V

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE
Manoscr. Joppi n. 1
Loc. IV
Udine - Tip. di G. Fiorini

Scurolo IV
di Cividale

[illegible]

MEMORIE CORRENTE SECOLO XVIII.

Due Epiteti si danno al corrente Secolo 1796. cioè di Secolo illuminato per la perspicacità grande, che osservasi nelle Persone d'ogni età, sesso e qualità; come pure nelle men studiose, e niente forensi, sentendosi dai Contadini stessi, e pastorali li proposizioni, espressioni, e divisamenti li più esprimenti, sottili, e significanti specialmente in materia di maliziosità, e furberie, che pare superino gl'Uomini li più studiosi, astuti, e fraudolenti di tutti li passati tempi. L'altro poi è di Secolo delle Novità; non perchè in questo serpeggino le continue visse uccisioni, e guerre che regnavano ne trassandati (toltane la presente degl'invisperiti Francesi, che mettono sò sopra non dico l'Europa quasi tutta, ma perfino e quel, ch'è peggio, la Religione stessa di Gesù Cristo) ma per le quotidiane mutazioni, accidenti, e novità, che si sentono, vedono e s'esperimentano da per tutto.

Quindi

Quindi ristringendomi io qui a quelle sole Pr
memorie, Note ed Accidenti, che solamente in
questi ultimi Anni accadono, ed annualmente
vanno succedendo nella sola nostra Città di
Cividale, e suo Territorio, intraprendo con tu
ta la maggior brevità a segnarle: ommetten
do le intestine Guerre, che le tante volte
distrussero la Città e Patria tutta già descri
te altrove; Le infezioni dell'aria, che spesse
volte l'amorbò; li Tremuotti, che la conquass
Le Sicità, e Carestie che l'impoverì; Le inon
dazioni de Fiumi, che la rovinarono; Le orri
bili Tempeste, che di quando in quando la
saccheggiarono; Li straordinarii diuturni
Freddi, Ghiazzi, e Nevi, che la aggiazziaron
e la resero quasi sterile; il che tutto più
difusamente leggerassi ne miei Frammen
ti antichi, e moderni di questa Città.

BIBLIOTECA CIVICA

1716.

li 14. Settembre, vivendo Dionisio Delfino Patria d'
Aquileja venne in Cividale la Ducale di Vene:
zia notificante la Vittoria riportata da quella
Sma Signoria in Corfù contro Turchi; perlochè
furono fatti per due sere molti fuochi, sbarri,
e suoni di tutte le campane, col sbarro della gran
Serpentina presa all'Impre Massimiliano sul Torri:
one del Borgo di Ponte, e finalmente col canto
del Te Deum alla Messa solenne, alla quale in:
tervenne Sr. Co. Pre Giuseppe Basezzio, e tutta
la Città.

15. Settembre fu ripiantato lo Stendardo sull'incomin:
ciamento della Piazza colla nuova Base di pie:
tra, essendo stato appeso fin oggi sulla Cantona:
ta della pubblica Loggia.

1733.

29. Giugno accadde questo non men strepitoso che
ben diretto Accidente in Cividale, da dove usciti
in questo giorno li quattro Ufficiali Mattio Mini:
ghino, il Figlio ed il Genero del Cavaliero, si por:
tarono in S. Gotardo presso Udine, ove unitisi con
altri tre Sbirri d'Udine, uccisero due poveri Uomi:

ni

ni; indi partitisi tosto, si portarono verso li confin
per li Contrabandi delle Salette, e passando pe
S. Andrato, s'azzuffarono in una Osteria, avendo q
sti uccisi due altri, ed alcuni feriti; la note ste
sa assieme con quei d'Udine tornarono a Cividal
e presentatisi tutti a S. Ecc.za Prov.re Zuanne Mali
piero, raccontarongli li fatti, sperando colla pro
pria confessione, scansarsi dalla pena; ed in fa
ti il Prov.re per affidarli acciò non fuggissero, mo
strò iscusarli, ma fece altrimenti, poichè all'ore
3. di quella note spedì un Messo a Udine altri
in Palma, ordinando espressamente ai Soldati,
ed Ufficiali di quelle portarsi tosto in Cividale.
all'ore 4. poi chiamò li Capitani de Borghi or
dinandoli, che Casa per Casa chiamassero fuori
la gente, che armati tutti di ferro, fuoco, legni,
bastoni, e sassi alle mani s'unissero presso la
pubblica Loggia. e che quelli di Borgo di Ponte
e di S. Pietro circondassero l'Osteria di Dña 7.
Angela Pollacha presso la Beccharia ove era
no li tre d'Udine. E li Borghi S. Domenico, e Por
ta Bressana custodissero il Palazzo, ove dormi
vano quelli della Città. All'ore 6. fece suonare
Campane a martello in Duomo, e nelle Parro
chie, qual rumore uditosi dal figlio del Caval
liere e da Minighino, che dormivano nella
Camera de Presentati, fuggirono per una fine=
stra verso il Monastero Magg.re salvandosi nel far

del

del giorno nel Convento di S. Francesco, che veduti, inseguiti furono, e colà custoditi dai Borghesani di due Borghi, suonando frà di tanto le Campane a martello, fino all'ore 15. del dì seguente. Intanto quei d'Udine s'arresero, e furono priggionati; e li due di S. Francesco affidati dal Cavalliere padre, e genero, li fè prigioni. Nel dimani p.mo Luglio capitarono li Soldati d'Udine, e di Palma cogl'Ufficiali a Cavallo, e catturati li altri due, che ascosi s'erano sulla Soffita della Cancellaria Pretoria, all'ore 14. posti tutti sette in Caretta, condotti furono a Udine così accompagnati.

1735.

7. Maggio all'ore 22. c.a venne in Cividale a fare la prima sua Pastoral Visita il R.mo Mons.r Daniele Delfino ultimo Patrica d'Aquileja e primo Arcivescovo d'Udine, e si acasò nel Convento de PP. Francescani, ove subbito fu complimentato da S.ri Provveditori Deputati Germanico Formentini e Girolamo Gallo con tutta la Nobiltà: e fatta la solita Visita della Colleggiata, e dopo breve discorso d'uno de Provveditori, si spogliò giusto il solito della sua Capa-magna, e la do-

noti

no alla Città; come li cinque suoi Antecessori. e
così in seguito felicemente terminò la Visita.

1747.

15. Aprile venne la nuova in Cividale che l'oltre
scritto Mons. Delfino era stato creato Cardinal
di S. Chiesa; perlocché furono tosto suonate su
le Campane per tre notti, ed il R.mo Capitolo
come pure la Mag.ca Città mandò suoi Depu
tati SS.ri Nicolò Claricini, e Rajmondo de Rup
pi con altri 22. Nobbili Cittadini a compli=
mentarlo.

1750.

in quest'anno vivente il sud.o Patria Cardinale
Daniele Delfino fu finalmente sopresso l'an
tichissimo Patriarcato d'Aquileja ed erretti li
due Arcivescovati d'Udine e di Gorizia
Nel d.o Anno fu rimodernata la Chiesa Esteriore
di S. Gio: Batta del Monastero Maggiore.

Una mattina li due fratelli Andrea e Giobatta de Grandi
Mansionarj aspettavono armati di Pistole sul Limite:
rio esterior.e del Duomo il Can.co Co: Mario Mistruzzi.

1753.

...ampanile del Duomo
...agl'Agonizanti fatta
...na nuova, e ben inte:
...ata per l'innanzi.
...nana, e da sapersi, che
...ile è di peso di ₤ 3340.
...Prov.re Lorenzo Bon.

RAGGUAGLIO
DELL' INONDAZIONE
DEL
FIUME ADICE
SEGUITA
IN VERONA
Li primi di Settembre 1757.

...posi l'ultimo Patria...
...covo d'Udine il sud.o
Cardinale Veneto Daniele Delfino, Pastore,
che in Scienza, Zelo, Pietà, e Giustizia eguagli:
ar si poté a ciascuno de suoi Antecessari Pre
lati.

no alla Città; come li cinque suoi Antecessori
così in seguito felicemente terminò la Visi

15. Aprile venne
scritto Mons.
di S. Chiesa;
le Campane
come pure
tati SS.ri Nico
pi con altri
mentarlo.

(II.)

RAGGUAGLIO.

VErona, per mezzo a cui paſſa l'Adice, ha patito ne' paſſati Secoli varie inondazioni, come pure una nell'anno 10. del preſente, ed altra ancora li primi di Settembre corrente 1757. per la ſtraordinaria gonfiezza del predetto Fiume, accagionata dalle acque di alcuni Torrenti, o Fiumi, o Laghi, che in eſſo dal Tirolo e dalle parti ſuperiori colaſsù qualche fiata vi sboccano; ma fra le maggiori ſi può ben contare la teſtè occorſavi, tanto in riguardo alla ſua eſtenſione, quanto riſpetto a' gravi danni recati alla Città medeſima e al ſuo Territorio, eſſendoſi alzata l'acqua dal ſuo letto fino a piedi diciotto e mezzo, ſorpaſſando onzie ſei anche la tanto memorabile accadutavi nel 1567.

Nella notte precedente il giovedì primo del ſuaccennato Settembre alle ore 6. cominciò l'Adice, che già gonfio ſcorreva; a dilatarſi per le Contrade, e crebbe ſempre con acqua prima roſſeggiante, indi gialliccia, e finalmente di colore che prediceva calma, come in fatti alle ore 23. dello ſteſſo giovedì fece punto, e ſi abbaſſò eziamdio un poco fino alle ore 4. della notte, onde gli abitanti cominciarono a ſperar in bene ed acquietarſi: quando all'improvviſo ſi

alzò

in quest'anno vivente il sud.o Patrca Cardinale
Daniele Delfino fu finalmente sopresso l'an-
tichissimo Patcato d'Aquileja ed erretti li
due Arcivescovati d'Udine è di Gorizia
Nel d.o Anno fu rimodernata la Chiesa Esteriore
di S. Giobatta del Monastero Maggiore.

Una mattina li due ~~fratti Andrea e Giobatta de Grandi~~ Mansionarj aspettavono armati di Pistole sul limite: rio ester.re del Duomo il Can.co Co: Mario Mistruzzi.

(III.)

alzò l'acqua più impetuosa e 4. piedi maggiore che la prima, per lo che addì, 2. si videro allagate tre parti della Città, e si sentiva dappertutto lamenti e grida, e varie Campane, che suonavano a martello, sicchè mentre da principio ognuno impaurito attendeva con ripari a rigettar l'acqua, dipoi tutti avvertiti cessavano chi a se, chi ad altri ajuto e asilo per la imminente temuta universal rovina. In ogni luogo v'era confusione ed orrore, che vie più cresceva nel sentirsi di quando in quando le nuove di Case, di Edifizj, di Ponti e Mura precipitate, nel vedere la grande quantità di varj effetti trasportati dalla corrente pel canal maggiore, e per altri canali minori dell' Adige, non che per ogni banda delle allagate Contrade, sulle vie delle quali scorrevan l'acque come rapidi torrenti, incrocichiandosi l' un l'altro, e portando via dalle Case le Masserizie, gli Uscj, le Fenestre, e le Porte, da alcuni luoghi molto grosso legname da opera, il quale rinfusamente urtando or quà or là minacciava precipizj e rüine. Moveva molto a compassione l' udir d' una in altra Contrada la gente che ad alta voce e con strida chiedeva e dalle alte Fenestre e da' Tetti delle Case ajuto e misericordia o per esser soccorsa di trasporti onde salvarsi dall'imminente pericolo, o perchè temeva perir di fame; il veder e sapersi come abbandonavano i loro Conventi e Monisterj con quanto v'aveano dentro varj Religiosi e Religiose, ed altre ritirate persone, e che i Parrochi di varie Contrade si fuggivano in piccole Barche portando altrove secoloro il Divinis-

A 2 simo

…Campanile del Duomo
…agl'Agonizanti fatta
…una nuova, e ben inte-
…stata per l'innanzi.
…mpana, e da sapersi, che
…nile è di peso di £3340.
…l Prov.re Lorenzo Bon.

…52.

13. Marzo passò agl'eterni riposi l'ultimo Pa.rca d'Aquileja e p.mo Arcivescovo d'Udine il sud.o Cardinale Veneto Daniele Delfino, Pastore, che in Scienza, Zelo, Pietà e Giustizia eguagliar si potè a ciascuno de' suoi Antecessori Prelati.

—no alla Città: come li cinque suoi Antecessori
così in seguito felicemente terminò la Visi

15. Aprile veni
scritto Mons.
di S. Chiesa;
le Campan
come pure
tati SS.ri Nic
pi con altr
mentarlo.

ſimo Sagramento non con altro corteggio che di poche acceſe Cādelle e piangenti perſone. Si fuggirono in altri Conventi le Monache di S. Daniele; di S. Lucia, di S. Bortolommeo della Levata, di S. Salvadore Corte Reggia, i PP. Capuccini, e le vicine Donne e Zittele di S. Franceſco in Citadella dette le Franceſchine, ec. e per ogni dove ſi vedevan uomini e donne con fanciulli o a mano o in collo; che ſenza ſaper dove, tutti fuggivano, laſciando in abbandono colle abitazioni tutte le loro ſoſtanze. Alcuni temevano la ſommerſione di tutta la Città nel vedere e ſentire in un ſol giorno tanti e sì lagrimevoli ſucceſſi, e come rùinati eran nelle acque tre Edifizj da ſegar legname, e quello del Maglio del ferro, ſtrappati da' loro forti ritegni e portati a precipizio dalla corrente molti Mulini ch' eran ſituati e di ſopra i Ponti, e ſei di ſotto a quello delle Navi, molte Zatte, e alcune Barche cariche di Mercanzia e Sale, sbarbicati molti Ponticelli sì di legno che di pietra, e parecchie Muraglie atterrate, fatti profondi ſcavamenti e ſulle ſtrade e per entro alle Caſe e ne' Palagj, e come perſino era impedito dalla furioſa corrente per le Contrade, e da molti pericoli quà e là ſparſi il poter ſcorrere con Barche e Zatte a dar ajuto alle ſpaventate languenti Famiglie, particolarmente nelle Contrade di S. Tomaſo Cantuarienſe, S. Maria Rocca Maggiore, S. Vitale, S. Procolo, Ogni Santi, e di San Zeno in Oratorio, nella quale s' è trovato un Giovine di 17. anni, che ad onta d' ogni evidente pericolo a ſeconda dell' impetuoſa corrente à nuota-

in quest'anno vivente il sud.o Patca Cardina
Daniele Delfino fu finalmente soppresso l'an
tichissimo Patcato d'Aquileja ed eretti li
due Arcivescovati d'Udine e di Gorizia
Nel d.o Anno fu rimodernata la Chiesa Esterior
di S. Gio.Batta del Monastero Maggiore.

Una mattina li due fratti ~~Andrea e Giobatta de Grandi~~ Mansionarj aspettavono armati di Pistole sul limite= rio esteriore del Duomo il Can.co Co: Mario Mistruzzi.

(V.)

to dalle Regaste sopra S. Gio: della Beverara fin verso il Castel vecchio portando in Lettera legatasi sul capo descritte le bisogna di moltissime Famiglie colà abbandonate, le quali opportunamente furon subito soccorse.

Han sofferto de' grandi urti li quattro Ponti di macigno collocati sopra di esso Fiume; cioè il bellissimo Ponte del Castel Vecchio, il Ponte della Pietra, quel Nuovo, e quello delle Navi, ma principalmente questi due per il molto Legname, per i Mulini ed altro che di sotto con furia vi passavano, come quello anche sul Canale dell' Aquamorta sopra cui finalmente stava ammassata una prodigiosa quantità di Travi ed altri grossi Legnami, che più passar non poteron per di sotto. Tutti però sono restati illesi, eccetto il Ponte delle Navi, di cui n'è precipitata buona parte. Si videro in batter d'occhio sommergersi di questo Ponte due Archi di mezzo, uno dalla Torre inverso S. Fermo, e l'altro dalla detta Torre inverso S. Paulo di Campo Marzio; nel qual mentre crollò pure la Torre stessa, che tuttora smossa resta in piedi isolata, e in atto di cadere, la cui cima verso il Ponte nuovo sporge circa otto piedi fuori dalla base. Sull' alto abitato di questa Torre s'attrovavano allora due povere Donne con due teneri Fanciulli, le quali tutte spavento e raccapriccio si diedero a pianti, e con cenni e strida chiedevan ajuto e soccorso per l'imminente pericolo di sommergersi; onde la grande moltitudine di Spettatori ne provava straordinario dolore e ambascia,

ma

l Campanile del Duomo
si agl'Agonizanti fatta
l'una nuova, e ben inte=
stata per l'innanzi.
mpana, e da sapersi, che
anile è di peso di 13340.
il Prov.re Lorenzo Bon.

1762.

13. Marzo passò agl'eterni riposi l'ultimo Pat.ca d'Aquileja e p.mo Arcivescovo d'Udine il sud.o Cardinale Veneto Daniele Delfino, Pastore, che in Scienza, Zelo, Pietà, e Giustizia eguagliar si potè a ciascuno de suoi Antecessori Prelati.

~~no alla Città; come li cinque suoi Antecessori~~
così in seguito felicemente terminò la Vis

15. Aprile ve
scritto M.
di S. Chie
le Campa
come pur
tati SS.ri N
pi con a
mentarlo.

(VI.)

ma nessuno si sentiva in cuore di tentare il loro salvamento, temendo tutti che di quando in quando precipitasse la Torre, o che le Scale occorrenti da mano si rompessero per la grande altezza, e per lo straordinario declivio, che patir dovevano dalla Torre all' opposta parte del Ponte, e di non poter nell' ascesa e discesa resistere chiunque eziandio coraggioso uomo nel vedersi per largo tratto scorrer di sotto il precipitoso rapidissimo Fiume; e perciò non giovaron punto le molte larghe offerte di danaro fatte a chi si fosse messo all' impresa.

Bartolammeo Rubele, detto Leon, del Commune di Valpantena Territorio Veronese, giunto ivi a caso, e mosso a pietà di quelle infelici persone, fece cuore di soccorrerle non per altro, che per sola cristiana carità e nell' amore di Dio; quindi rifiutata ogni larga esibitagli ricompensa, ed ottenuta da un Sacerdote l' ultima assoluzione, salì coraggioso sopra delle Scale ch' egli aveva una sulla cima dell' altra unite e strette con corde, e avendo dinanzi mandate nella Torre le funi mediante lo getto d' un gomitolo di spago, colle quali le donne assicuraron colasù la cima delle Scale cui le funi stesse eran attaccate, non punto s' atterrì ancorchè a mezza salita le Scale si piegassero in angolo per essersi alquanto rilasciate le corde che le univano. Giunto che fu sulla Torre, con funi calò a basso i due Fanciulli riposti in doppio Sacco, da cui pendeva altra fune colla quale gli astanti nell' opposta parte del ponte verso S. Paolo li tirarono in salvo;

in quest'anno vivente il sud.o Patca Cardina
Daniele Delfino fu finalmente sopresso l'
tichissimo Patcato d'Aquileja ed erretti
due Arcivescovati d'Udine è di Gorizia
Nel d.o Anno fu rimodernata la Chiesa Esterio
di S. Giobatta del Monastero Maggiore.

~~Una mattina li due fratti Andrea e Giobatta de Grandi~~
Mansionarj aspettavono armati di Pistole sul limite:
rio ester.re del Duomo il Can.co Co: Mario Mistruzzi.

(VIII)

no; quindi per la Scala fece discender le Donne ad una ad una cogli occhi bendati acciò non raccapricciassero e non s'abbandonassero nella sottoposta furiosa corrente, tenendole egli sempre dalla Torre con funi che da un capo avean esse legate a mezza vita; poi tutto coraggioso discese, anch' egli contento e giulivo per sì eroica azione, per cui da tutto l' innumerevol popolo spettatore fu commendato e applaudito, come sperar giova che premiato ne sarà da Dio benedetto giusto rimuneratore di tutte le opere di carità e misericordia, il quale premierà pure tant' altri che per tutta la Città s' impiegarono ad universal sollievo e benefizio cō cuore veramente magnanimo e cristiano.

Non si potrà però mai abbastanza encomiare, ringraziare e benedire li due Illustriss. ed Eccellentiss. Signori Rettori di Verona, S. E. Sig. GIROLAMO BOLLANI Podestà, e S. E. Sig. LODOVICO MANIN Capitanio, per l' ammirevole fervorosa loro paterna vigilanza e ansia dimostrata nella comune lagrimevol sciagura della loro Città, i quali con grande intrepidezza e magnanimità non risparmiarono nè di giorno nè di notte disagi, applicazioni, e spesa di qualunque fatta per prevedere e provvedere alla quiete, al sostentamento e alla sicurezza di tutto l' afflitto popolo, e alla conservazione de' loro effetti; onde per mezzo di essi si vide mirabilmente risplendere una somma Providenza nel mezzo di sì compassionevole infortunio: e perciò di loro ordine tutta la Città era provveduta di quanto abbisognava in ogni genere, e furon fatte

...3.
...ul Campanile del Duomo
...rsi agl'Agonizanti fatta
...l'una nuova, e ben inte:
...u stata per l'innanzi.
...ampana, e da sapersi, che
...panile è di peso di 3340.
...e il Prov.re Lorenzo Bon.

...62.

13. Marzo passò agl'eterni riposi l'ultimo Patria d'Aquileja e pmo Arcivescovo d'Udine il sud.o Cardinale Veneto Daniele Delfino, Pastore, che in Scienza, Zelo, Pietà e Giustizia eguagli ar si poté a ciascuno de' suoi Antecessori Prelati.

~~no alla Città; come li cinque suoi Antecessori.~~ e
così in seguito felicemente terminò la Visita.

15. Aprile ven ... oltr
scritto Mons ... nal
di S. Chiesa ... fu
le Campan ... itol
come pure ... pu
tati SS.ri Ni ... Rep
pi con alt ... li
mentarlo.

(VIII.)

te quotidiane larghe dispense di danaro, di pane, vino ed altro secondo il bisogno. Quindi scorrevano per le allagate Contrade Zatte e Barche a tutte l'ore, comandate e assistite dai rispettivi Signori Deputati d'ogni Contrada, e da' loro Commessi, onde soccorrere il proprio vicinato, e passar eziandio altrove come ricercava la necessità, impiegandosi tutti veramente colla più fina carità e con un coraggio e zelo incredibile, giustà le pubbliche instruzioni e gli ordini ricevuti per sollivo del Prossimo, in onore del Pubblico, e a Gloria di Dio; il quale per sua misericordia ci voglia tutti benedire e felicitare, e preservarci da simili calamità.

I L F I N E.

IN VENEZIA, MDCCLVII.
Appresso Gio: Battista Occhi
In Piazza S. Marco.

in quest'anno vivente il sud.o Patca Cardinale
Daniele Delfino fu finalmente sopresso l'antichissimo Patcato d'Aquileja ed erretti li
due Arcivescovati d'Udine e di Gorizia
Nel d.o Anno fu rimodernata la Chiesa Esteriore
di S. Giobatta del Monastero Maggiore.

~~Una mattina li due fratti Andrea e Giobatta~~ de Grandi Mansionarj aspettavono armati di Pistole sul Cimite:
rio esterre del Duomo il Can.co Co: Mario Mistruzzi.

1753.

In quest'anno fu posta sul Campanile del Duomo la Campana da suonarsi agl'Agonizanti fatta colle Carità de divoti d'una nuova, e ben intesa istituzione mai più stata per l'innanzi. A proposito della qual Campana, e da sapersi, che la Grande del d.o Campanile è di peso di ₤ 3340.

1760. 17. 9bre. Morì in Cividale il Prov.re Lorenzo Bon.

1762.

13. Marzo passò agl'eterni riposi l'ultimo Patriarca d'Aquileja, e primo Arcivescovo d'Udine il sud.o Cardinale Veneto Daniele Delfino, Pastore, che in Scienza, Zelo, Pietà, e Giustizia eguagliar si potè a ciascuno de suoi Antecessari Prelati.

1763.

26. Aple all'ore 23. c.a capitò in Cividale S.a Ecz.a M.r Bortolomeo Gradenigo Secondo Arcivescovo d'Udine accompagnato da 15. Carozze a quattro cavalli, ed altri legni tutti Cividalesi, a fare la p.ma sua Pastoral Visita, e s'accasò nel Palazzo de SS.ri Fratelli Gio: e Trojeò Conti in contrata di S. Lazaro; e proseguendo giusto il solito la sua Visita, si fè intendere, che in pegno del suo Amore verso questa Città lasciata gli aurebbe, come li Patchi suoi Precessori, la sua Arcivescovile Capa-magna; ma li Mag.ci Proveditori Quinto de Brandis, e Rajmondo di Manzano a nome della Communità gliela riccusarono, perchè così assoggettata si sarebbe incautamente all'Arcivescovato d'Udine. Anzi qualche anno dopo tratte giù furono le altre sette Patcali, che colle respettive Armi gentilizie stavano pendenti alle Colone interne del Duomo.

In quest'anno li PP. Conventuali di S. Francesco sul Natisone in questa Città d'Aple diedero incominciam.to

ciamento ad una bellissima Riforma del lor Con:
vento, sotto il Priorato o Guardianato del P. Pie:
tro Braga Cividalese, verso ponente, che poi nel:
la Soppressione poco dopo seguita fu gran parte
atterrata dal subentrato Rmo Capitolo. Al pro:
posito del qual Convento annicchio qui memoria
ommessa nel Lib. .. de miei frammenti Tom:...
pag... che l'anno 1296. il Patria diede fine
alla Fabrica di questo Convento incominciato sot:
to Rajmondo della Torre, all'accrescimento del qua:
le per molti anni furono applicate, oltre le spese
pubbliche, tutte le facoltà, le quali dedotte in
Giudizio dopo la morte de Padroni si conosce:
vano ingiuste, ed acquistate con estorsioni, ed
usure.

16. Giugno di quest'anno seguì la memorabile
uccisione del Cavalliere, e quattro Ufficiali di
questa Città fatta da un' intiero Esercito de
Schiavi al Pulfero diffusamente descritta frà
Frammenti delle guerre antiche frà questa
Città, e la Schiavonia.

14. Agosto all'ore 15: Volendo trè altri Ufficiali di
nuovo venuti in luogo de surriferiti 5: morti
ligare per ordine di Sa Eccza Proved.re il Bacca:
ro Giuseppe Evangelio, che volendoli far resi:
stenza colle Pistolle alle mani nel discender
le Scalle da Palazzo, uno d'essi li sbarrò nel

sentrà

ventra che lo passò parte a parte, ed all'ore 24.
ricevuti li Sacram.ti passò all'altra vita. E così li Ufficiali fuggiti, la Città restò di nuovo senza Ufficiali.

22. Ag.to Per alcune Cappe bianche che la notte andavano vagando per la Città; ordinati furono due Uomini, che andassero in ronda per averneLe.

27. Ag.to per la grande Scicità fu portata, giusto il solito in tale necessità, la Gloriosa S. Elena di Rubignaco alla B. Vergine del Monte.

1764.

10. Marzo venne in Cividale per Proveditore il Nob: H. S.r Cezza Agostino de Mosto sempre memorando per la Giustizia da lui esercitata, e per li Viveri da esso trattenuti, e conservati in Città a sollievo della povertà in quell anno cotanto travagliato dalla Carestia eccitata dalla sud.a Scicità, già da me descritta ne Frammenti degl'infortuni antichi di q.ta Città.

1765.

23. Febbraro da Roma venne in Cividale il Decre-
to della Beatificazione della B. Banvenuta Boja:
ni Cividalese: perlocchè quella sera fu fatto il
Campanone in Duomo, in S. Domenico, ed alla
Cella; e nel dimani letto in pieno Consegllio,
con sbarri, e solennità grande fu cantato in
ambe le trè Chiese il Te Deum; ed indi li trè
Tridui dell'Agosto seguente.
5. Aprile Venerdì Sto da sera fu fatta la Solenne Ra:
presentaziona della Passione di Cristo framischi:
ata nella Processione della Confraternità del
SSmo Crocefisso di questa Città con conpunzio:
ne veramente, ammirazione ed applauso di
tutto il Paese, e de Forasti concorsi a tal fun-
zione ben rappresentata da 150. e più per-
sone oltre il numero grande di Cappe, e
lumi.
23. Maggio d'ordine del SSmo Prencipe in oggi
fu levata da questa Città tutta la Munizio=
ne bellica consistente in quantità grande
d'Abiti intieri, Busti, e Cellate di ferro; un

gran

gran Carro di Moschetteria all'antica; Mortai Bom-
be; le due Serpentine, grande presa a Massimi-
liano, e l'altra alquanto piu picciola, Lanze, e
Picche, ed altri Ordigni militari; Casse e Bari-
li di Balle di ferro &c. il che tutto era assai al-
la picciolezza della Città; il che tutto fu con-
dotto alla Dominante.

E di questa trovo, che l'anno 1563. fu dalla
Comunità preso giusto inventario; e della qua-
le per moltissimi anni ebbe la Cura, ed inspe-
zione Osvaldo Sturolo mio Bisavo uno de Con-
siglieri popolari col titolo di Munizionere,
come apparra da Note, e Ricepute de Capi
delle Cernidi, a quali andava consegnando
specialmente la Moschetteria. Anni 25. dopo
il suaccennato inventario fu posta sopra la Por-
ta di quella Munizione, che tutt'ora esiste pres-
so il Portone interiore di Borgo S. Pietro, la
sotto segnata Lapide; sebben ora quelle Stanze ser-
vono di Cantina e Granajo alla Gastaldia della
Città. La Lapide è questa:

RECOLLECTIS ARMIS SENATUS
DECRETO VINCENTIUS BOLLANO
PROVISOR ARSENATUM CONSTRUI
CURAVIT ANNO DÑI MDLXXXVIII.

12. Settembre si scuoperse lo streppitoso Furto fatto
sul Monte di Pietà in Cividale dal Massaro

Giusep.

Giuseppe Bertolotto q.m Giovanni Casalino in que:
sta Città.

3. Novembre venne la nuova in Civid.e della morte
dell'Arcivesc.o Bortolomio Gradenigo in S. Vito.

1767.

7. Marzo s'incominciò il Pozzo di Ca: Co: Portolti spesa di D.ti 1000:

Di Maggio, uscito dal Convento de' PP. Teatini il Mons.
Gio: Girolamo Gradenigo, come Arcivescovo d'Udi:
ne venne giusto il solito in Cividale a fare la
prima sua Pastoral Visita.

Gl'ultimi Luglio di note c.a l'ore 4. usci dal Lago di
Garza un impetuoso vento detto Bissaboba, accom:
pagnato da un diluvio di pioggia tale, che in
breve sbarbicò, infranse, e rovinò buona parte
del Bosco Romagno, atterrò la Croce fuori del
Borgo di Ponte, il Pinacolo del Campanile di S.
Giorgio, la Croce col piedestale del Campanile
di S. Gio: in Xenodochio, infranse li più grossi
inveterati Alberi nella Giudaica, facendo mol:
ti altri danni specialmente nelle Linde del:
le Case. Due anni dopo fu altro consimile ven:
to da quella parte istessa, che rovesciò verso Cav:
varia alcuni grossi Alberi e Viti, e buona parte
della Linda del Mon.ro di S. Chiara, come pure
tutta quella di D. Leonardo Caucigh sul Natisone
nel Borgo esteriore di Porta Bressana, poi si perdè

na

na Monti sopra Grusperg.

3. Decembre morì S.a Ecc.za Proved.re Alessandro Semitecolò in Cividale. 1768.

15. Ottobre s'incominciò il Sinodo in Gorizia coll'intervento di 4. Can.ci 2. Mansionarj, Maestro di Cerimonie, e 2. Chierici di Cividale.

1769.

In tempo che le Rde Monache d'Aquileja s'attrovavano nel Monastero di Cividale a godere giusto il solito li freschi estivi, S.a Maestà l'Imperatore Giuseppe II. portandosi a Venezia, Roma, Napoli &c. e passando per Aquileja, dieci d'essa si portarono colà per prestargli, come suddite, l'Omaggio, ma non li riuscì, poichè S.a Maestà passò altrove. Lo stesso li accadè l'anno 177. mentre s'attrovavano in Aquileja, ove passò veramente andando di nuovo a Venezia, quali fattoli un apparecchio degno d'un tal Personaggio; ma passando presso la porta di quel Monastero, appena si rivolse a mirarle, che tutte apparecchiate stavano per introdurlo nel Sacro Recinto.

24. Aple. fu soppresso il Convento de PP. Conventuali di S. Francesco di Cividale, oggi tutti, cioè 6. o 7. d'essi si partirono da Città per Udine, 1770.

3. Settembre fu soppresso l'altro Convento de PP. Riformati di S. Francesco detti Zoccolanti in S. Giorgio di Rualis sul Natisone, e li 6. detto tutti partirono per Udine. Qual Convento con tutte le sue Pertinen-

P R O C L A M A

VERA, E DISTINTA

RELAZIONE

Della Giustizia seguita in BRESCIA la mattina dei 20 Aprile 1768.

NELLE PERSONE DI

Bortolo Rosſetti detto Panarotto da Calcinato di anni 25.

Franceſco Saverio detto Ripa da Riva di Trento di anni 28.

Gio: Battiſta Chinale dalla Terra di Angolo della Valle Cemonica di anni 34. e di

Giuſeppe Sanzone da Vicenza di anni 50.

Condannati alle Forche, e i Cadaveri del Roſſetti, e Saverio ad eſſer eſpoſti in ſito coſpicuo fuor della Terra di Calcinato ſino alla loro conſumazione.

IN BRESCIA.

Con Licenza de' Superiori.

na Monti ... [illegible]

DOpo la replicata serie di somiglianti funestissimi esempj dovrebbero omai disingannarsi costoro, che confidano di tener occulti i loro misfatti nelle tenebre della notte.

Sedotti da tale lusinga Bortolo Rossetti, e Francesco Saverio fecero concerto con Domenico Bianchini capitalmente bandito, e con Paolo Avanzini giustiziato a Salò di fare un bottino, e a tal oggetto armati di schioppi, e pistole da Carzago della Riviera s' avviarono verso la Terra di Calcinato. Ivi giunti circa le ore 5. della notte 4. Marzo 1767 mentre che una Donna entrava con lume in mano nella la propria abitazione, balzarono dentro pur essi, e col mentito nome di Ministri fatto sortire il marito suo dal letto, lo costrinsero con fiancate, e con micidiali minaccie a guidarli nella vicina Casa di Giuseppe, e Maria Cognati Fanello. Picchiata la porta, vollero, che rispondesse quell' uomo, perchè conosciuto alla voce, ed aperta dal Famiglio, collo stesso nome di Sbirri entrarono armati nella stanza di Maria, la qual fu costretta con botte di schioppo dar loro le chiavi delle casse. Predarono pertanto due anelli d' oro, uno d' argento, due fili di coralli, uno di granate, Lire vinti, e varie monete da nove traeri, indi passati nella stanza di Giuseppe, l' obbligarono parimenti ad additare il luogo dei dinari, i quali tutti rubarono nella summa di 150 Scudi in varie monete d'

oro,

di Rualis sul Natisone, e li 6. detto tutti partirono per Udine. Qual Convento con tutte le sue Pertinen-

ze

oro, e d'argento. Non permise pertanto la Giustizia divina, che tal eccesso stasse occulto, e andasse impunito, poichè ad onta di non esser stati conosciuti sul fatto, caduti molto tempo dopo nelle forze, trapelò per via quasi mirabile a cognizione della Giustizia umana la loro reità.

Gravi pure, ed atroci sono i delitti degli altri giustiziati Gio: Battista Chinali, e Giuseppe Sansone.

Colto pertanto dal Chinali l' infelice innocente Pellegrinelli alla prim' ora della notte 27. Luglio 1766. appresso la Casa di Comune nella Terra di Angolo, con Pistola alla mano lo incolpò d' avergli fatta la spia.

Invano cercò il Pellegrinelli di persuaderlo di non esser capace di tale azione, poichè ostinato il Chinali nel suo concerto, furibondo gli si avventò contro con dett' Arma inarcata, e non attese le giustificazioni più efficaci, e supplichevoli dell' infelice, che in atto di chiedergli misericordia, e la vita era per bacciare la terra, ne le preghiere di due persone presenti, che mossi a compassione lo supplicavano di donargli la vita, dopo i' esprezza dichiarazione di volerlo ammazzare, gli praticò contro di quello arma lo sparo, e presumendolo fallace, ne impugnò tosto, gittata per terra la prima, un' altra; ma mortalmente colpito nel Ventre il Pellegrinelli, finì di vivere la vegnente mattina.

Trasportato poi il Sansone da sentimenti d' inumana ferocia, dopo di aver irragionevolmente sul gioco vilipeso, e minacciato l' Oste Giorgio Zanca nella sua propria Osteria a Porta Pile di questa Città la sera dei 30. Novembre scaduto, dopo di aver maltrattate con urtoni, provocate con Pistola alla mano, e percosse con colpi di Palosso tre altre Persone, che si frapposero per acquietarlo, una di esse privatolo del Palosso, diede mano a un lungo coltello; con cui scagliatosi contro il Zanca, che si trovava lungi da ogni sospetto, gl' impresse quattro ferite. Indi

na Monti ...

di con egual impeto rivoltosi dov' era certa Marianna Pederſoli, una gliene inferì colla ſteſſa arma; ne ancor pago, ma vieppiu imperverſato nell' iniqua azione di ſpargere umano ſangue, paſſato nella Cucina contigua a quel ingreſſo, ov' eraſi ritirato fin da principio, quaſi in aſilo di ſicurezza Antonio Nervi colla propria Moglie, ſagrificò pur eſſo con un' eguale ferita, dimodoche il Zanca, e la Pederſoli poche ore dopo, e il Nervi dopo due giorni mancarono miſeramente di vita.

Condegno adunque alle loro ſcelleragini è il Supplicio, a cui furono condannati.

I L   F I N E.

di Rualis sul Natisone, e li 6. detto tutti partirono
per Udine. Qual Convento con tutte le sue Pertinen=

PROCLAMA

Degl' Illust., ed Eccellent. Signori

SOPRAINTENDENTI

alle

DECIME DEL CLERO

In esecuzione del Decreto

DELL' ECCELLENTISSIMO SENATO

25. Agosto 1770.

IN ORDINE

ALLI LIVELLI CENSUARJ, ED ATTIVI,

posseduti

DAGLI ECCLESIASTICI,

LUOGHI, E CAUSE PIE.

MDCCLXX.

Per li Figliuoli del qu. Z. Antonio Pinelli
Stampatori Ducali.

7e

Addì 18. Settembre 1770.

AVendo l' Eccellentiſſimo Senato con ſuo Decreto 25. Agoſto caduto eſpreſſa la preciſa ſua volontà intorno l' Articolo dei Livelli Cenſuarj, ed attivi compreſi trà l' eccezioni della Gravezza nel Proclama 23. Febbraro 1768. ha comandato a Noi Sopraintendenti alle Decime del Clero di renderla univerſalmente nota con il preſente Proclama.

Si fà perciò pubblicamente intendere, e ſapere, che in eſecuzione del ſopraddetto Decreto, a fine di togliere ogni equivoco, reſtano dichiarite nulle, e di niun valore l' eſpreſſioni contenute nel predetto Proclama 23. Febbraro 1768. riguardo ai detti Livelli Cenſuarj, ed attivi: ſalve nel reſto tutte le preſcrizioni nello ſteſſo contenute.

Dovranno perciò tutti li Prelati, Dignità, e Beneficiati di qual ſi ſia grado, e condizione, Conventi, e Monaſterj così di Uomini, che di Donne, Chieſe, Corpi Eccleſiaſtici, Capitoli, Seminarj, Congregazioni, Sacerdoti Secolari, Perſone, e Collegj Laicali, Comunità, e Caſe Religioſe, Collegj Eccleſiaſtici, Chierici Regolari, Preti Regolari, Conſervatorj, Proccuratie, Oſpitali, Scuole

Grandi, e Piccole, Fraglie di Divozione, Confraternità, Luminarie, Fabbriche, Conforzj Pii, ed altri Luoghi, Opere, e Caufe Pie tutti foggetti a quefto Sereniffimo Dominio, niuno eccettuato, anco efente, e privilegiato, e non oftante qualfivoglia deliberazione, privilegio, e dichiarazione, etiam che aveffero Privilegio fpeciale, entro l' abilità di un nuovo termine di mefi due per la Dominante, Dogado, e Terra Ferma, e di mefi quattro per Oltremare, che averà principio dal giorno della pubblicazione del prefente Proclama, notificare nel Magiftrato noftro col mezzo di giurate Polizze, o di giurato Aggionto, fe quefte foffero prefentate, tanto li Canoni, Cenfi, Livelli perpetui, ed altri affrancabili fopra Terre Livellate, quanto gli altri Livelli, o fiano frutti, o Prò dipendenti da Capitali Inveftiti con Affrancazione, che ful fondamento della eccezione fuddetta hanno omeffo di notificare, per aver da effer fatti debitori della Decima con quelle Leggi, e metodi, che nel Collegio de Dieci Savj s' offervano nel propofito dei Livelli per i Laici, correnti a Fuochi Veneti, alle quali Leggi fono attualmente foggetti quegli Ecclefiaftici, Luoghi, e Caufe Pie, che nel Collegio ifteffo efiftono defcritti in forza delle loro notificazioni, efeguite con Polizze nell'Anno 1740; tempo, in cui fu ftabilita la Redecima Laica.

E perchè abbia fempre più a verificarfi l'eguaglianza ftabilita, fi dichiara, che efenti da Decima faranno quei Livelli ftipulati dagli Ecclefiaftici tra effi loro, e con qualunque altra Perfona, fempre che fia allibrata a Fuochi Veneti, come prefcrive la Parte del Collegio dei Dieci Savj 7. Maggio 1661.

Giuftamente volendofi in oltre, che alcuno non fi fottragga dall' obbligo della notificazione de' poffedimenti,

e fen-

e ſenza eccezione di chi ſi ſia, cogli ordini eſpreſſi nel Proclama di Noi Sopraintendenti, reſta parimenti dichiarito, che reſta riſervato alla Pubblica Autorità l' Eſame dei ricorſi di chiunque profeſſaſſe giuſte ragioni di eſenzione dalla Gravezza, la Equità Pubblica ſi riſerva ancora di eſaudirli, quando però abbiano notificati li loro Beni, ſiano ſtati formati Debitori della Decima col corriſpondente Campatico, e ſia impoſta la Decima Numero UNA, con le forme dalle Leggi nel propoſito preſcritte per li Laici medeſimi, mantenendo in ciò pure eguale la diſciplina dei metodi, che corrono nel Collegio iſteſſo de Dieci Savj.

Ed il preſente dovrà eſſere ſtampato, e pubblicato a chiara intelligenza di cadauno.

Dat. dal Magiſtrato Eccellentiſſimo alle Decime del Clero.

(*Angelo Contarini Proc. Sopraintendente.*

(*Andrea Corner Sopraintendente.*

(*Domenego Michiel Sopraintendente.*

Il Nod. del Magistrato.

Addì 22. Settembre 1770.
Approvato con Decreto dell' Eccellentiss. Senato.

Addì 1. Ottobre 1770.
Pubblicato ſopra le Scale di S. Marco, e di Rialto per Iſeppo Biancardi Comandador Pubblico.

ze fu assegnato al Sig.r Alvise Duodo Ministro elet-
to l'anno antecedente alle Vendite de Beni Ec-
clesiastici acquistati da Luochi Pii dopo la Parte
del SSmo Prencipe, in riccompensa del suo ope-
rato in q.ta Città, e territorio, che poi lo cedette a
Serafino Bevilacqua per D.ti 2000. questo lo renun-
ciò al S.r Andrea Sandrini di Cividale, e questo fi-
nalmente lo vendette alli Loceani di Gagliano
per D.ti 4000.

21. Agosto g.no di S. Donato li Can.ci di q.to Cap.to si vesti-
rono per la p.ma volta colla Cappamagna, con Musi-
ca straordinaria; vi assunsero il privileggio d'eleggev-
si li Can.ci vacanti ne Mesi del Papa, e di crearsi il
proprio Decano, vedi Ducale. . .

1770.

16. Ap.le fu soppresso il Romitorio di S. Pantaleone,
che per benemerenza il R.mo Cap.to cesse all'at-
tual Romito F. Antonio Aviano deposto l'Abito,
il Romitorio colle sue pertinenze da esso acqui-
state, e colle proprie mani accresciute, morto il
quale esso Cap.to cedette il tutto gratis al Sig.r
Vicario Curato di Rualis. Morto essendo esso An-
tonio deposto l'ottobre del 1786.

6. Ap.le li PP. Capuccini furono espulsi dal Conven-
to di Cividale, erretta essendo quella Chiesetta
in Parrochiale di S. Pietro, e del Convento s'inve-
stì q.to R.mo Cap.to.

1771.

10. Decembre morì in Cividale il terzo Proveditore sa: Cecza Cristoforo Boldù.

1772.

4. Aple. Sabbato Sitientes dopo Compieta con gene: ral Processione, suono di tutte le campane di Città, e molti sbarri fu levata l'immagine della Gloriosa Addolorata, sebben dipinta sul muro, che fu primamente a basso le sponde del Na: tisone in un' Anchonetta serata sotto la Chiesa della Prepositura di S. Stefano, ed ove concorre, va tutta la Città ad invocarla; levata poi da co: là verso il 1740. era stata trasferita nella sud: detta di S. Steffano, oggi poi (sospesa questa) po: sta su d'un Carro adobbato di Damaschi e fio: ri, e tirato da nove Cappe bianche, col Canto del Stabat da Mansionarii, e gran concorso di popolo trasferita fu in Chiesa di S. Pietro fu de Capuccini.

28. Aple Fu atterrata l'antichissima Chiesa sud.a di S. Steffano in Cividale con ramarico di tutta la Città, il di cui Santo Titolare Steffano fu trasferito all'

all' Altar maggiore di S. Francesco sonuvesso ove pure l'Altare del SSmo Crocefisso c… tavi in Capella laterale.

GIANGIROLAMO GRADENIGO
DE' CHERICI REGOLARI
ARCIVESCOVO DI UDINE
Di S. Pietro di Rosazzo della stessa Diocesi Abbate; Marchese &c.

T~~Erminato nell' Alma Città di Roma il Giubbileo dell' anno Santo~~ con edificazione anco de' Forestieri, in grandissimo numero accorsivi, il Regnante Sommo Pontefice Pio VI. mosso da Paterno Zelo per la salute di tutti i Figliuoli della S. Chiesa, usando di quell' assoluta facoltà, che ricevette da Gesu' Cristo medesimo, di cui è Vicario in terra, per disporre del Tesoro inesausto delle Indulgenze, si è degnato con sua Bolla di estendere lo stesso Giubbileo a tutto il Mondo Cattolico da conseguirsi nello spazio di sei Mesi, che dovranno incominciare dal giorno, in cui verrà pubblicato dagli Ordinarj de' Luoghi nelle rispettive Diocesi.

A tutti perciò, e cadauno de' Fedeli dell' uno, e l' altro sesso ovunque dimoranti, e mantenentisi nella grazia, ed ubbidienza della Sede Apostolica, a quelli pure che nel detto anno in Roma, o in qual si voglia altra maniera hanno già conseguito il Giubbileo, che veramente pentiti, confessati, e ricevuta la Ss. Eucaristia nel corso di sei Mesi da computarsi dal giorno, in cui seguirà in ciascuna Diocesi la pubblicazione delle indicate Apostoliche Lettere, una volta almeno al giorno per quindici continui, o interpollati giorni, naturali, o anche Ecclesiastici, cioè dai primi Vesperi di un giorno fin all' intiero vespertino crepuscolo del dì seguente, divotamente visiteranno la Cattedrale, o sia Chiesa Maggiore, ed altre trè Chiese della stessa Città, o Luogo, ed anche poste ne' Sobborghi, destinate dagli Ordinarj de' Luoghi, o da Vicarj loro, o da altri di commissione degli stessi, ed ivi pregheranno per la esaltazione della S. Madre Chiesa, per la estirpazione delle Eresie, per la concordia de' Principi Cristiani, per la salute, e tranquillità del Cristiano Popolo; benignamente concede nel Signore, che una volta l' Indulgenza pienissima conseguiscano dello stesso Anno del Giubbileo, e la remissione, e perdono de' peccati loro tutti, come se personalmente visitate avessero negli stabiliti giorni le quattro Basiliche dentro, o fuori di Roma a tal effetto destinate, e adempiuto avessero quanto a ciò richiedesi.

I Na-

I Naviganti, e Viandanti, se scaduti gli accennati Mesi ritorneranno alle lor Case, o ad altro fisso soggiorno, potranno, adempiute le sudette cose, e visitata altrettante volte la Cattedrale, o Chiesa Maggiore, o Parrocchiale del Luogo del Domicilio, o Soggiorno loro, conseguire la stessa indulgenza.

Concede agli Ordinarj de' Luoghi, che dispensar solamente possano dalle dette visite le Monache, Oblate, ed altre Zitelle, o Donne viventi ne' Monasterj, o in altre Religiose, e Pie Case, e Comunità, gli Anacoreti pure, e Romiti, e gli altri tutti sì Ecclesiastici Regolari, o Secolari detenti in Carcere, o cattività, o per malattia, o da qualunque altra cagione impediti dall'eseguir le visite stesse. Dispensa anche dalla Comunione i Fanciulli, che ancor non sono alla medesima ammessi, e o di per se stessi, o per mezzo de Prelati Regolari, o Superiori, o de' prudenti Confessori a tutti prescrive altre opere di Pietà, Carità, o Religione, che adempir dovranno in luogo delle mentovate visite, e respettivamente in vece della Comunione Sagramentale.

Accorda ancora al prudente arbitrio degli Ordinarj ridurre a minor numero le visite stesse ai Capitoli, Congregazioni sì Secolari, che Regolari, Adunanze, Confraternità, e Collegj, che le Chiese determinate visiteranno in Processione.

Alle Monache, ed alle Novizze concede la facoltà di sciegliersi a questo effetto qualunque Confessore approvato ad ascoltar le Confessioni delle Monache dall' ordinario attuale del luogo, in cui posti sono i loro Monasterj. A tutti gli altri Fedeli dell' uno, e l'altro sesso sì laici, che Ecclesiastici, Secolari, o Regolari di qualunque Ordine, Congregazione, ed Istituto degno anche di special menzione accorda di poter pel medesimo effetto eleggersi qualunque Confessore sì Secolare, che Regolare di qual si voglia benchè differente Ordine ed Istituto approvato ad ascoltar le Confessioni de' Secolari dagli attuali Ordinarj della Città, Diocesi, e Territorj, in cui faransi le Confessioni, i quali nel corso dei detti sei Mesi potranno assolver nel foro interno solamente, ingionta loro una salutar penitenza, e quanto altro ingiunger si deve, dalla scomunica, sospensione, ed altre Ecclesiastiche sentenze, e censure fulminate per qualunque cagione, o nel diritto, o dall' Uomo, risservate anche agli Ordinarj de' Luoghi, e alla Santità Sua, e alla Sede Apostolica, sebbene con ispecial forma riservati, e che nella concessione quantunque ampia, non intenderebbonsi altrimenti conceduti; e da tutti i peccati ed eccessi quantunque gravi ed enormi, riservati pure ai medesimi ordinarj, come è detto, e a Noi, e alla Sede Apostolica. Ai mentovati Confessori colla stessa autorità, e pienezza di Apostolica benignità concede, che possano in altre salutari, e pie opere mutar qualunque voto anche confermato con giuramento, e alla Sede Apostolica riservato, (eccettuati i voti di Castità perpetua, di Religione, ed obbligatorj, fatti ed accettati da terza Persona, o quando si tratti del danno di alcuno, ed i penali, che preservativi chiamansi del peccato, quando pur la permuta tal non si giudichi, che dal peccato preservar possa egualmente che la prima materia del Voto,) e che possono dispensar i Penitenti anche Regolari costituiti negli Ordini Sacri sopra la irregolarità occulta, incorsa però soltanto per violazione di alcuna censura, sicchè esercitar possano gli Ordini stessi, e salir a maggiori.

Non intende però la Santità sua di dispensare, nè dar facoltà alcuna di dispensare, o riabilitare, o rimetter nel primiero stato anche nel foro interno sopra verun' altra irregolarità pubblica, ovver' occulta, difetto, taccia, incapacità, o inabilità in qualunque modo contratta; neppur di conceder ad alcun Confessore la facoltà di assolver il Complice in qualsivoglia peccato contro il sesto precetto, nemmeno suffragar coloro, i quali dalla Santità Sua, e dalla Sede Apostolica, o da alcun Prelato, e Giudice Ecclesiastico nominatamente scomunicati, sospesi, interdetti, oppur dichiarati incorsi in alcuna delle dette censure, o denunziati pubblicamente non avranno nello spazio dei detti sei Mesi soddisfatto, e colle parti concordato.

Che se alcuni coll'animo di conseguir il Giubbileo cominciato avendo le opere prescritte, e dalla morte prevenuti non avran potuto compier il numero fissato delle

all'Altar maggiore di S. Francesco sommerso ove pure l'Altare del SSmo Crocefisso [illegible] *laterale*

le visite, la Santità Sua volendo benignamente favorire alla pia, e pronta loro volontà, se veramente pentiti, ricevuti avranno i Sagramenti della Penitenza, ed Eucaristia; vuole, che godano della sopraddetta Indulgenza, e remissione, come se avessero pienamente adempite le visite stesse. Se alcuni però dopo ottenuta l'assoluzione dalle Censure, o permute de' Voti, o dispense muteranno il sincero, e serio, qual si richiede, proponimento di acquistar il Giubbileo, e di adempir perciò le opere necessarie (benchè ciò appena scusar possasi da peccato), nulla di meno vuole, e dichiara che sussistano, ed abbian vigore le assoluzioni, permute, e dispense, da essi colla predetta disposizione ottenute.

Accolte però da noi le sudette Pontifizie disposizioni con quella venerazione, che la filiale nostra ubbidienza esigge verso il supremo Capo visibile della Chiesa; e usando delle facoltà benignamente conceduteci, annunziamo, e promulghiamo a tutto il dilettissimo nostro Gregge di questa Città, e Diocesi il Santo Giubbileo, che comincierà la quarta Domenica dopo Pasqua si nella Città, come nella Diocesi, e sarà il giorno 27. dell'intrante Aprile, e durerà per sei mesi continui, cioè sino li 27. Ottobre, ordinando, che nel detto giorno sia pubblicato in tutte le Chiese di questa Città, e Diocesi.

Oltre la Chiesa nostra Metropolitana deputiamo da Visitarsi le Chiese del Pio Spedal Maggiore, della Beatissima Vergine delle Grazie, e quella del Pio luogo della Carità, alle quali si farà solenne Processione ne' tre giorni susseguenti, che saranno nel suddetto mese di Aprile, cioè li 28. 29., e 30., dichiarando che quelli che interveniranno alle sudette Processioni suppliranno a cinque visite private per cadauna delle medesime. Intendiamo che alle medesime concorrano i RR. Parrochi, e tutti gli altri Sacerdoti, e Cherici, che si troveranno in Città, con Cotta e Beretta sotto la Croce del Duomo.

Di questa nostra dispensa delle Visite delle Chiese potranno godere di un tanto Benefizio que' Regolari, che in corpo si uniranno alle nostre Processioni.

In cadauna delle tre Processioni si terrà il seguente metodo: prima di partir dalla Chiesa ~~si canterà l'Adoramus et Christe, poi le~~ Litanie Maggiori colle preci, ed orazioni; si passerà dal Duomo alla Chiesa dell' Spedal Maggiore, indi a quella delle Grazie, e finalmente a quella del pio luogo della Carità, cantandosi per istrada il Miserere; e in ogni Chiesa si ripeterà l'Adoramus con le medesime Litanie, e preci.

Nella Città di Cividale il M. R. Decano del Capitolo dovrà deputare le Chiese da Visitarsi nella medesima, venendogli a tal effetto da noi impartita la facoltà. Nella Diocesi restano assegnate le Chiese Parrocchiali con le filiali circonvicine. Mancando in alcuna Parrocchia il numero di tre, oltre la Parrocchiale, potrà il Parroco sostituire qualche Altare della sudetta. In virtù della facoltà del lodato Somo Pontefice concedutane accordiamo sì alla Città di Cividale, come a tutte le altre Parrocchie della nostra Diocesi di poter supplire alle quindici Visite con tre solenni Processioni da destinarsi da rispettivi superiori Ecclesiastici. Non lasciamo d'inculcare a tutti i sudetti Parrochi di disporre il proprio popolo a ricevere questo inesausto Tesoro delle Indulgenze con le esortazioni le più efficaci, che dal noto loro Zelo le saranno suggerite.

Concediamo a ciaschedun Capitolo, Collegio, e Confraternità, che visitando tre volte Processionalmente le assegnate Chiese, giovi, come se avesse visitate le medesime dette Chiese dieci volte, restando così l'obbligo di visitarle per cinque giorni continui, o interpollati.

Il Pastoral nostro Zelo non può far ameno di raccomandare alle Donne, o sia nelle visite pubbliche, o nelle private di diportarsi sì nel vestire, come nel camminare con tale modestia, che tutte sieno di Santa Edificazione, e di esemplarità, e non mai di osservazione, e di curiosità.

In cotesto Visite non meno che nelle private dovrà ognuno aver intenzione di venerare Iddio, ed onorare i Santi suoi, e quantunque per le private non vengano

1771

gano determinate orazioni particolari, non sienò però sì brevi, che dinotino poco affetto agli esercizi di Cristiana Pietà; e sarà molto lodevole di unire alla orazione Vocale ancora la mentale, quale chi non fosse capace di fare secondo il suo metodo proprio, potrà sufficientemente anche farsi cogli Atti di Fede, Speranza, Amor di Dio, e di Contrizione de' suoi peccati.

Quanto alle Monache, Novizze, Educande, Terziarie, Zitelle, Spedali, e Donne di qualunque pio Luogo, che vivono in Clausura, o in pie Case, e Conservatori collegialmente, dichiariamo che per quindici giorni continui, o interpollati debbano visitare Processionalmente quattro Altari, cioè il Maggiore della Chiesa loro interna, e tre Altari, o Cappelle, le quali adatteranno con decenza nelle Chiese stesse, o nei Chiostri. E per quelle, che a cagione d' infermità, o altra legittima causa non potranno fare le dette visite, deleghiamo le facoltà necessarie per la commutazione o dispensa in parte, o in tutto al prudente arbitrio de' Confessori ordinari.

Anche rapporto a carcerati, infermi, e qualsivoglia altra persona, che per qualunque giusta causa, o legittimo impedimento non potesse adempire le visite sopra prescritte; come pure quanto a fanciulli non per anco ammessi alla Sacra Mensa Eucaristica, e incapaci ad ammettersi entro lo spazio dei detti sei Mesi; deleghiamo la facoltà della commutazione nella visita di altre Chiese, o nell' esercizio, e pratica di altre opere di pietà, carità, o Religione al Giudizio, e prudente arbitrio del Parroco, o del Confessore.

Quantunque altre opere nel Pontificio Breve non sieno ordinate, che la Confession e Comunione, oltre la visita delle Chiese; nulladimeno ci giova di esortare tutti ad applicare il digiuno delle tre Tempora, che caderanno nel prossimo Maggio, ed inoltre di abbondare nelle limosine distintamente, visitando le quattro Chiese, ove saranno esposte le consuette Cassette, e se ne farà la solita distribuzione a luoghi pii. Imperciocchè quanto più si abbonderà nelle opere pie, tanto più averemo fiducia di conseguire dalla Divina Misericordia con la remission della colpa anche più abbondante quella della pena, che, perdonati i peccati gravi, restano tutta via da scontare o in questo mondo con le penitenze ed altre pie opere, o nell' altro col tremendo fuoco del Purgatorio, essendo Dogma di Fede, che *nihil coinquinatum intrabit in Regnum Cœlorum*. Per disporvi a ricevere sì gran bene, e perchè meglio veniate instruiti nel modo onde degnamente parteciparne, vi saranno per quindici giorni continui da incominciarsi nella 2da Domenica di Pasqua, che sarà li 13. del seguente Aprile, in due Chiese della Città Prediche Morali, e Cattechismi, che a foggia di Missioni si faranno da questi Zelantissimi Signori della Missione, che sono ripieni di vero spirito Apostolico.

Venite adunque figliuoli carissimi, e saliamo al Monte Santo del Signore, e della Casa di Dio di Giacobbe, visitiamo insieme ne' trè giorni prescritti i Sacri Templi con raccoglimento, e venerazione, ove pregheremo il nostro Misericordioso Iddio per la conservazione del Romano Pontefice, per la Maggior Esaltazione della Serenissima Repubblica, e per la conversione de' maggiori peccatori.

La sperimentata altre volte divota docilità vostra non ci lascia luogo a dubitare, che tutti vorrette accrescere la spiritual nostra consolazione colla santificazion de' vostri cuori. Vi auguriamo finalmente dall' Altissimo ogni più desiderabile felicità in caparra di quella eterna, che goderete, quando uniti sarete in Cielo con quel Signore, che adesso vi protestarete di amare quì in terra.

Dat. dal Palazzo Nostro Arcivescovile li 27. Marzo 1777.

(GIANGIROLAMO Arcivescovo &c.

Gio: Battista Coronella Canc. Arcivesc.

In UDINE 1777. Per li Fratelli Murero Stamp. Arcivesc.

all'Altar maggiore di S. Francesco sonuveno: ove pure
l'Altare del SS.mo Crocefisso i
ferì in Capella laterale.

Di Maggio incominciarono pub
e Miracoli del B.to D. Anto
Sorisole Villa 5. miglia dista
in pochi Mesi divulgaronsi
mania, Milanese, Cremones
di cui Prodigii, e Miracoli

1774.

6. Atto per la grande Scicita
vamente portata S. Elena,
Gloriosa Vergine del Mon

1776.

Di Settembre: il Figlio del Provveditore aspettò sul Ci-
miterio esteriore armato anche d'Archibuggio il
Mans.r D. Giuseppe Giavitti per aver parlato male
di lui; onde il Putto fu relegato in un Castello.

1777.

Di Gennaro s'incominciò il restauro dell'antichissi-
ma Strada del Pulfero, che tutt'ora si va aggiustan-
do

do a spese della Sma Republica fino a S. Pietro de Schiavi, poi fino a Cividale, ed al Confine della Germania, essendo a ciò Deputato l'Ecc.za Generale di Palma; Così pure tutt'ora si farebbe anche a parte jmperii in seguito a questa, se l'jmperatore non fosse frastornato dalla già incominciata Guerra col Prussia. jl che effettuandosi, Cividale sarebbe più frequentato dagli oltremontani, che vengono in jtalia per Gorizia, e per la Cargna Strade l'una, e l'altra tre Giornate più ritardanti di quella del Pulfero. Questa poi giudicata insussistente s'arrenò, e dagl'jmperiali, ed Udinesi fu fatta da Gorizia ad Udine &c.

D. Apte. essendo stata sospesa la Capella della Fontana di qta Città dall'Arcivescovo Bortolomeo Gradenico, in qto Mese fu restaurata, serandola tutte di muro con fenestrelle, ladove prima era chiusa di gelosie, e tele.

3. Ottobre per altra Siccità di quest'anno fu nuovamente S. Elena giusto il Solito alla B.V. del Monte

28. Febbraro contro il buon' ordine, e la volontà de S.ri Consiglieri Popolari, oggi all'improvisa fu aperta la porta del Casino de Nobbili sotto alla pubblica Loggia di questa Città.

29. Agosto nuovamente fu levata S. Elena, e portata alla Madonna del Monte per la Siccità.

14. Maggio antevigilia della Dedicazione di questa Colleggiata facendosi Campanone, il Nonzolo Giobta Pascolo Pelizzaro cadde dal Solaro sotto le Campane su quello del Campanile, e rottosi l'osso della gola, dopo un'ora d'agonia spirò; onde dal Capto fu definito di non far più Campanoni, ma solo suonar le Campane per trè sere dopo le 24. inanzi le festività, il che pure s'osservò per più anni in tutte l'altre Chiese, cioè fino al 1793. c.

26. Mag.o con li 2. seguenti d'ordine del S.mo Prencipe fu esposto il SS.mo Sacramento alla Messa Cantata di q.ta Colleggiata coll'intervento dell'Ecc.mo Proveditore e di tutto il Popolo in ringraziamento dell'ottenuta Pioggia, e per impetrare dal Cielo l'allontanamento, e diffesa di 13. Legni armati Turcheschi ch'entrati erano ne Mari di q.to S.mo Stato senza sapere il perchè, o per dove velleggiassero, qual timore poco dopo svanì.

1779.

21. Aple di nuovo fu portata S. Elena alla B. V. del Monte per l'ostinata Siccità, che regnava, e pure tutte le volte non molto dopo, ed anche il gn̄o stesso ottenuto era l'effetto di sufficiente pioggia.

1780.

Di Gennaro passò Parte in qto Conseglio di ricconciare tutte le Strade di questa Città, essendo state concolate per la prima volta, incominciando li 13. Agosto 1276. e questa fu eseguita ne seguenti anni fino al 1783. da tre Piemontesi, che tutte furono passa 1115. incominciando dal Ponte sulla Roggia di S. Domenico li 20. Aple del sud.o anno, Deputati a ciò li Nob: SS.ri Girolamo Zorutti, Gasparo Masotti, e Giobatta Vipau;

Furono assegnati li Luoghi sulla Piazza del Mercato alli due Galanterioti Coceani, e Barnabà, come pure alle Revendigole.

D'Aple fu terminato l'Altare di S. Giuseppe in Duomo colla Spesa di D.i 3500. raccolti di Carità.

22. Mag.o fu trovato barbaramente ucciso sotto una quantità di Sassi sulla publica via Giacomo Tonero di Premariaco d'anni 50. c.a

8. Giugno, incominciando anche in quest'anno qualche

necessità

necessità di pioggia, oggi finalmente venne ma ac:
compagnata però da un fulmine diviso in trè, che
uno rovinò una Cantonata del Campanile, la Sof:
fitta del SSmo Crocefisso danneggiò l'Altare della
SSma Concezione in S. Steffano. L'altro aberrò la
Croce col Piedestale al Campanile di S. Pietro de
Volti fu de Capuccini, con danno de muri, e Coper:
to della Chiesa; ed il terzo scoccò in un grosso Le:
gno di Carraria.

3. Luglio fu ripulito il Pozzo di Borgo di Ponte per
alcune immondizie state gitate dentro, e per le
insolenze, fu riaperto il muro, che fra le 4. colo:
ne lo seravano con due porte, e fenestrella così
serato fin l'anno 1764.

30. Luglio per l'ostinata Scicità fu di nuovo portata S. Elena alla B. V. del Monte per ottennere
la cotanto bramata pioggia.

6. Agosto, dopo molte processioni, e preghiere a tale
effetto fu levato da S. Giorgo anche S. Pietro d'
Alcantara, e processionalmente portato in S. Do:
menico S. Steffano, e finalmente in Rualis.

7. Agto a tale effetto anche li Monasterj fecero pre:
ghiere pubbliche nelle lor Chiese, caso mai più
seguito per Scicità: onde quest'anno fu anche il
più scarsissimo di tutti gl'altri, eccetto, che di Vino,
che fu abondantissimo.

29. Novembre passò a miglior vita l'Imperatrice
Regina Anna Teresa Austriaca d'una pettorale idro:
pisia (a

prisia.

1781.

26. Aple capitò in Cividale un Soldato con Lettera spedita dal Generale di Palma al nro Provveditore, con cui gl'inculcava provedere, e serare li Passi della Città, e Territorio per la Peste che un furbo Marinajo detto avea fosse già in due Terre d'Istria, e non lungi da Trieste: e ciò fece per esitare a prezzo più caro il Sorgo da lui mercanziato; laonde nel dimani fatto Conseglio, furono fatti Deputati a tale seraglio Girolamo Bassano e Giorgio Sturolo, ma scoperta la falsità, non fu altro.

Stante la Scarsezza de Viveri in quest'anno li 4. Marzo prima Domenica di Quaresima fu publicato dal Predicatore l'indulto di cibarsi di Carne la Domenica, Lunedì, Martedì e Giovedì della Settimana, e d'Ova e Latticini gl'altri tre giorni, eccetto però li Venerdì di Marzo da cibarsi d'Oglio.

14. Febbraro. tra gl'acutissimi freddi, che negl'anni passati, spacialmente in quelli delle Sicilia si fecero sentire in queste parti, con Venti e Nevi alcuni anni estraordinarii, e fuori anche di Sta=gione, in quest'anno e secondo Giorno di Quare=sima con s.ti 06. seguenti fu tale che in una sola note il Natisone s'aggiacciò tutto anche ne piu reconditi recessi; honde lo sputo appe=na uscito da bocca s'aggiacciava prima d'arriva=re in terra anche nelle Camere piu calde; pane, e vino, ed ova stesse toccò a me tagliar=li crudi col coltello. perlocchè da vecchi in intensità, se non in diuturnità, fu paragonato al freddo cotanto rinomato del 1709.

Che in tutti i tempi antecedenti a nostri sieno state tali scabrosità di tempi, Staggioni freddissime e caldissime, leggansi queste Note d'un tale P. Baldasar, Dio sà da dove = 1540. Facio noto come fò lo Seccho, e non piovete lo Mese di jugno, d. Luzo, ne d'Agosto, se non 3. o 4. volte ne deti Mesi, per modo di dir no se ba=gnava a mala pena la terra.

1545. Facio noto, come fo un'altro Secho, che stete tuto lo Está, che non piovete, et tuti li Minuti si brusovono, et non si potè ricoglier poco.

1549.

~~1549. adì 19. di Zenaro. Che la Vigilia di S. Seba:~~stiano fo uno fredo crudele, et disterminato, et durò per giorni 4. et dicendo la Messa lo Sa:cramento non se poteva consumar perchè el se giazava, e si seccò tutti li Oravi, et li Figa:va, et in parte Olivari per gran frigidità.

Tornando all'anno corrente fu come gl'anni passati, anzi l'Està calda ed arsa piucchemai in Friuli: onde si pregò per la pioggia tutto Giugno, Luglio, Agto. e Settembre.

Aggiungendosi altro male caggionato forse dal grande e diuturno Calore, che in tutta la Patria regnò, ~~detto~~ per isscherzo = Moscovito, per aver prin:cipiato in Moscovia, Germania &c. al quale tutti di qualunque età, sesso, e condizione soggiacer dovet:tero; e questo consisteva in una leggier febre di 3. 4. o 5. giorni al più con tosse e calor in gola, indi passava.

12. Gennaro passò per Udine Paolo Petrovigh gran Duca della Russia con Moglie e Figlio della Regina di Moscovia; indi andarono a Venezia, Roma Napoli &c.

27. Febbraro il Sommo Pontefice Pio VI. si partì da Roma per andar ad abboccarsi con Sa. Maestà Giuseppe II. Imperatore per conservar diversi Gius Ecclesiastici, e Civili risguardanti la Santa Chiesa, e la Religione Cristiana; vedi Storia di tale suo Viaggio stampata in Venezia 1782. e li 13. Marzo ca. l'ore 22. capitò in Udine con tutta la sua

sua descritta Comittiva, ed accasatosi in Casa Antoni=
ni presso l'Arcivescovato, per due volte apparve
sull'alto Pergolo, benedicendo il numeroso Popo=
lo, che da tutte le parti concorso era ad amirarlo,
da c.a 30. milla persone: la seguente mattina 14. d.o
c.a l'ore 15: data la nuova benedizione, ascoltò la
Messa, ed il Te Deum nel Duomo, accompagnato
da innumerabili Carozze, Legni, e Persone andò
a Noveratoli.

Ultimi Giugno s'incominciò la Fabbrica della
nuova Becharia sulla Piazza della Fontana di
questa Città a spese della Comunità: ove erano li
soli muri d'una Casa signorile scoperti.

11. Settembre in Conseglio fu creato l'Ufficio di Por=
tinajo Popolare di Conseglio, che tutte le matti=
ne e sere serasse, ed aprisse con altra Chiave
la d.a Beccaria, acciò li Beccari non introdu=
cessero altra Carneli, essendo Beccari Antonio
Padre e Stefano figli Evangeli. Quall'uficio
pochi anni dopo fu dismesso, e con quell'Appa=
naggio di D.i 15: che gli era contribuito dal pu=
blico, s'introdusse l'uso de Majoletti di cera
da darsi per trè volte all'anno, o simestre agl'
intervenienti ne Conseglì per facilitare li
Consiglieri ad intervenire.

11. Novembre 4. anni dopo la morte dell'Impera=
trice Regina M.a Teresa, di Commissione di Giu=
seppe II. Imp.re di Lei figlio, fu eseguita l'Espulsione,

e

e Soppressione del Monastero di S. Maria d'Aquileja, da alcuni Commissarii colà spediti dalla Corte di Vienna, che furibondi entrati nel Monastero accompagnati dall'infedele di loro Fattore, od Agente, mentre esse s'attrovavano ancora in S. Chiara di Cividale, fecero quel memorabile strazzio, e crudele derobamento delle Reliquie, e Supellettili di quelle lacrimanti Religiose, che colà solite erano lasciare ne loro trasporti d'Aquileja in Cividale; oltre li formenti, Vini &. che colà conservavano pe' loro ritorni; e venduti ben tosto li ricchissimi Stabili, che godevano a parte imperii al Co: . . . . della Torre di Gradisca, che poco dopo li rinonzio al Turco . . . . Prencipe d'Aquileja posero l'Arma imperiale sulla Porta del Mon.to

Laonde quelle Monache vedendosi cacciate da Aquileja, quasi ignude de loro Mobili, e Stabili, e senza speranza d'ulterior ricupera, ricorsero alla pietà del Veneto Senato che benignamente le accolse, e le perpetuò nell'antico di lor Monastero di S. Chiara in Cividale, appar Decreto 5. Giugno 1783. in Libro mio Decreti pag:

In quest'anno fu levata la Arcivescovile da Gorizia Sede, vivendo il Rdo Arcivescovo Rodolfo Ed[ling]h. Poco dopo levata fu anche la Dieta, o Conseglio, e 1788. Levato fu il Cap.lo (in pena peccati)

1783.

5. Febbraro seguì l'esterminio della grande Città
di Messina nel Regno di Napoli caggionato dal
tremuotto, fuocco, vento ed acqua, non rimanen-
dovi d'essa, che il solo Convento de PP. Capuccini.
2. Marzo all'ore 3. c.a di note fu atterrata in Civi-
dale la Colona colla Berlina di ferro alla Fon-
tana di Piazza; per il che fato secreto Processo,
il Reo non si trovò: l'anno dopo fu rialzata.
20. Giugno. Osservabile fu la densa caligine, che
fin oggi apparve ai risguardanti di questa Pa-
tria, e specialmente ai Monti, che la circonda-
no; della quale diversi erano li parere de Pae-
sani: alcuni la faceano caggionata dalle conti-
nue pioggie, che fino dai primi Maggio ante-
cedente caddettero, e che talmende innon-
data avessero la terra che li di lei grassi va-
pori l'Aria non fosse stata sufficiente alevarli
al piu alto Emisfero; laonde costretti fossero ar-
restarsene qui al basso. Altri, che li terribili
tramuotti della Messina surriferita sconvolta
avessero l'Aria, e qui trasferiti quei caliginosi va-
pori.

pori. Altri finalmente, che= Regnando qui le piog=
gie, le nostre Basse pativano Siccità; e che il Siro=
cale, che in fatti dominava qui, mandato avesse
a noi, ed a Monti tai Vapori. il fatto però si fu
che d'indi in poi mai si videro i risplenden=
tissimi raggi del Sole, Luna, e Stelle, ma al più
obtennebrati. e di color quasi sanguineo, tut=
tocchè spirasse dai Monti l'ordinario vento,
che de trapassati anno, che caggionava le
descritte Siccità, e ciò durò fino li 23. Luglio
seguente, nel quale mediante una gran pi=
oggia il Paese restò sgombro da tale Caligine
li 27. d.° tornò più oscura di prima, e persistet=
te fino all'Autunno, nel quale vegnarono una
quantità grande di Buboni nelle persone
particolarmente di mezz'età: morivono quan=
tità di Fanciulli per lo più da flusso, e nell'in=
verno moltissimi Vecchi.

1784.

7. Agosto. Per l'ostinata Siccità fu anche in oggi por=
tata la gloriosa intercetrice S. Elena alla B. V.
del Monte come il solito, e nel dimani co' trè
giorni seguenti venne tanta pioggia che la Santa

Dovette

dovette stare in Duomo fino il gno di S. Lorenzo con grandi ringraziamenti del popolo.

15. Agosto Assunta di Maria V. dal Can.co Beretini fu portato nella Sacrestia di qsta Colleggiata in regalo fattoli da Persona incognita (fu il Mons. Co: Can.co Ermano d'Attimis) d'un Paramento in: tiero di ricchissimo Sanzo, cioè Pianeta, e Tuni: celle con tre Pluviali, e velo umerale tutto tessuto d'oro.

25. Setembre licenciati furono dall'Eccmo Senato li Vicarii Cti di qsta Città, e Soggetti al Rmo Capitolo, col quale attizzavano per aver la pretesa Con: grua e l'jmmovibilità dai respettivi Benefi: cii loro.

Di Sen.o Le Monache di S. Chiara ottennero dal Veneto Dominio apprire nuovamente una Portella ne Recinti di qsta Città in faccia al Convento per maggior comodo de passaggieri e di più di tenere esse la Chiave della stessa.

27. Settembre il Prov.re Pier Antonio Venier per sostener i Diritti di qsta Città, concesse un Proclama ai Giu: rati della medesima R.

1785.

16. Gennaro Vigilia di S. Antonio Abbate Protetore contro gl'jncendii, di notte tempo s'accesa un grande nella Casa della V.da Confraternità del SSmo Sacramento nel Castello della B. Vergine del

monte

Monte abbitata da quel Nonzolo Luca Caucigh dal quale fu incenerita la Casa con quanto v'era dentro di raggione d'esso Nonzolo e con stupore di tutto il Paese, che da lontano vedeansi le divampanti fiamme, che per due continui giorni perdurarono accese.

24. Ap.le c.a la mezza note fu scuoperto il tradimento di fuoco tentato nell'Arsenale di Venezia, e ciò da una povera Donna, per lo chè fu beneficata dal Publico di D.i ... oltre D.i 60. annui vita sua durante.

6. Giugno. c.a l'ore 22. Scoccò un fulmine nella Chiesa di S.-Stefano mentre faceasi la Novena di S.-Antonio, con terrore e sbigotimento del numeroso Popolo, e con qualche danno di trè, o quattro persone leggermente offese; perlocchè detta Divozione fu dimezzata, ed interrotta; ed errette una grande tabella votiva al d.o S.-Antonio.

1. Luglio c.a l'ore 24. furtivamente uscì dal suo Monastero della Cella di Cividale una Monaca d'età anche avvanzata nativa d'Udine travestita da Contadina, capitò in Casa del S.r Fran.co Strazzolini di Porta Bressana. il che saputosi da due Can.ci subbito la ricondussero al Mon.ro e non volendo essa rientrarvi, fu consegnata al Colono del d.o Monastero là vicino; indi data parte

te al Mons.r Arcivescovo esso la fè consegnare a que=
sto Proveditore, che la fè collocare in Casa dal
Sig.r Z.ne Bertossi, indi da Ser Z.ne Conchione Nonzolo
di S. Pietro. Li 15. 7bre S.a Ecc.za Arcivescovo delega=
to dal Ser.mo Prencipe venne in Cividale a secoli=
zarla, coll'obbligo di reccitare quotidianamen=
te l'Officio, ed assegnamento di D.ti 15. al g.no
da contribuirsi dal suo Mon.ro a term.ne s/ 4. all'
anno, oltre altra contribuzione da farsi dalla
sua Casa Paterna.

14. Ottobre s'incominciarono raccorre le Uve,
non essendosi maturate prima per il fred=
do, che regnò tutta l'antecedente està.

1786.

In Gennaro: due Giovanni di Cividale portatisi a
Venezia pe' loro affari e dopo alcuni g.ni torna=
ti in Cividale, s'infermarono di tal malore,
che li ridusse quasi all'agonia, e cotanto co=
municabile, che di quell'istesso s'amalarono
tutti al n.o di 10. d'una di quelle 2. famiglie,
non solo, ma anche altre cinque, che gli visi=
tarono, o gli assisterono: il male gli veniva all'
improviso con stordimento di testa, febbre putri=
da

da, gagliarda, ed ostinata, e dopo un Mese si ris=
sanavano; e sebben tutti ridotti agl'estremi di
vita, pure non morirono, senon un Vecchio, ed
altro solo per aver sua Moglie lavate poche
pezze di tali infermi: ed altra l'ebbe pure so=
lo per aver pettinato un tale già rissanato, e
in quelle Case, che s'attaccò, tutti l'ebbero:
onde fu oppinione de Medici, che li due pri=
mi acquistato l'avessero in Venezia, od in
Mare pel grande freddo da loro sofferto in
tal viaggio.
30. Giugno: Passò a miglior vita da subitaneo Col=
po Appoplatico il Monsr. Arcivescovo d'Udine
Gio: Girolamo Gradenico d'anni 84. che se=
polto all'Ospitale di Udine stesso, gli lasciò
tutto il suo proprio per il proseguimento di
quella Magca. Fabbrica da esso incominciata,
lasciando al Capto. di Cividale Dti. 100. da esser
spesi in tanti Libri per uso de Canci. Dio sà
a qual fine.
2. Agosto: Si compì il Campanile di S. Martino di
anni 3. innanzi incominciato, e ciò a spese
gran parte de Divoti, e specialmente de Re=
ligiosi del Borgo.
13 Agosto: Trà le continue pioggie, che in tutto quest'
anno regnavono, oggi tanta ne caddette spe=
cialmente ne Monti, che all'improviso crebbe
il

il Natisone, a tale che serò nel Molino di Costernu-
la 4. persone cò Sommari, e robbe loro; onde questi
crescendo l'onde, e vedendosi alle strette, costretti
furono rompere il tetto di paglia, e trappassato,
stettero colà sù per alcune ore alla diluviante
pioggia, ed alle onde sotto crescenti che li minac-
ciavano l'ultimo lor pericolo; quando veduti dal-
le soura poste Monache del Monastero Maggiore,
introdussero in Monastero Uomini, che colla
Serve, colle corde, e scale li salvarono da tale
pericolo.

18. Ottobre: Mancò a vivi il Rdo D. Pietro Cavona
d'anni 67. c.a d'un' impetuosa Colica venutali
in Manzano in Casa Toscolini, Uomo, che viverà
immortale per l'ottime sue qualità, e speci-
almente per la Musica rinomatissimo, ed il
più insigne Maestro di Capella non dico
di Cividale, che di quasi tutta l'Italia, nativo
di un povero Soldato di Palma, e da Cherico ve-
nuto in questa Città nostra, fu prima insigne
Organista;

9. Decembre: Fu esteso in Pregadi il Decreto
della Soppressione delle Feudali Giurisdizioni
delle Monache di S. Chiara di Cividale furono
el'Aquileja, e queste Giurisdizioni esistenti in
Stato Veneto. Vedi Decreto in Lib: mio Decreti,
pag:

In quest'anno morì il Co: Mario Savorgnano e la di lui Vedova Moglie non si seppe a qual fine fè tosto incassare tutta l'Armaria la più numerosa e bella trà le particolari del Friuli, e che era nella Fortezza d'Osopo; del che prevenuto il Capitano, o Custode di quella, partecipò il fatto alla Sma Signoria di Venezia, che spedì tosto Soldadesca colà alla guardia, acciò nulla fosse trasferito. Ed in fatti li primi Settembre portatomi io colà con due miei Amici Religiosi per vedere quella rinomata Fortezza, ad onta d'una vocale raccomandazione ad un Signore di quella, non si potè ottennere dalle Guardie l'ingresso. E l'armi poco dopo levate furono ed alla Damma ed alla Fortezza stessa.

20: Decembre si proclamò in Cividale l'oltº Decreto della Vendita delle feudali Giurisdizioni delle dte Monache di S. Chiara, vedi Proclama in Libr: Decreti pag:

1787.

Marzo, Aple, e Maggio serpeggiò in Paese altro male, che nuovo dir si potea nelle Persone d'ogni Sesso, ed età, ma specialmente ne ragazzi a quali

li veniva in gola un'enfiggione detta furlane-
mente la Gosa. e gli durava non più di 3. o 4.
giorni accompagnata in alcuni da poca febre
ma con estraordinaria amarezza di bocca;
e questa pure regnò nel 1796. d'Està.

22. Aple Domenica 2da dopo Pasqua avendo a
celebrare la prima sua Messa D. Giobatta Carli
figlio di Carlo Archibuggiero di Borgo S. Pietro
di qta Città nella sua Parrocchiale, con Campa-
none d'otto gni innanzi, coll'apparecchio d'u-
na solenne Musica, con sontuoso Convito di
una Sontuosa Tola, e coll'intervento di molte
persone Nobbili paesani, e forastieri la sera
antecedente (da sciocco, sebben arioso) con un
bicchiero d'acqua dopo la mezza note tracanna-
ta tagliò il filo a sì grandiosa Solennità con
istupore, e riso di tutta la Città; asserendosi
non esser avvenuto in Paese simil accidente
dopo quello del P. Silvestro Fajdutti Zoccolan-
te che ca il 1742. avendo parimenti a cele-
brare la prima Messa in S. Giorgio con non dis-
simile apparecchio, la sera innanzi fuggito,
andò a celebrarla in Corfù; che poi deposto
l'Abbito, si fè Prete con quel di male che di
lui seguì, e che qui ommetto.

26. Maggio fu dall'Ecmo Consiglio di XII annulla-
to il Decreto, e vendita delle Feudali Giurisdizioni

zioni delle Monache di S: Chiara di Cividale esi
stenti nel Veneto Stato; anzi col Decreto segna
to in Lib: mio Decreti pag: confermate furo
no nell'antico lor possesso d'esse Giurisd.ni —
27. Giugno: Fu lo streppitoso, ed ultimo Giuoco del
Pallone in Cividale rinomato bensì per il bat
tere solo, ma furono battute tali, che a memoria
anche da più Vecchi vedute non furono tali ne
dal famoso Guerra, Casoni, neppure dal Vicario
Udinese, sebbene l'ultimo di questi arrivò al mez
zo della terza Colona del Palazzo; ma in questi
d'oggi furono 6. o 7. continuè sopra li Volti d'es
se Colone e molte fuori della Corda bensì ma sot
to il Palazzo verso la Cancellaria, e queste ma
neggiate furono dal Co: di Brazzà, e dal Bautta
di Bassano: Sabben è d'avvertire, che gl'antichi
usavano Palloni più del doppio maggiori di que
sti; e non si servivano, come ora, della Scalinata
di tole per la corsa al battere; ed allora finì
questo diporto in Cividale.
28. Giugno con li due gni, e noti seguenti fu di nuo
vo ripulito il Pozzo di Borgo di Ponte, per al
cune Galline cadutevi dentro, che caggionaro
no intollerabile fetore all'acqua.
3 Febr.ro Concordio sopra le Rendite del Cap.to di Civi.
in Tolmino, vedilo Lib: Decreti pag:
D'Està fu si orrida Tempesta nel basso Friuli, che vo
vino

vinò da 150. Ville, specialmente di Andrato Corno; Gramogliano &c. che spogliò fino gl'Alberi di fo:glie e frutti non lasciandovi che i soli fracas:sati tronchi, con danno grande de coperti, e Ve:tri delle Case, ucciso avendo Cani, Lepri, e quan:tità d'Uccelli d'ogni qualità, e ciò accedde in meno di mezzo quarto d'ora da 24. Luglio Vigilia di S. Giacomo Apo. sebbene il Cividale:se territorio poco sentì tale infortunio.

19. Ag.to per la Siccità anche in quest'anno riportata fu S. Elena alla B.V. del Monte.

Dal Settembre fino al Decembre di quest'anno seguirono molti furti sì in Cividale come verso Gemmona, sopra la quale riffuggiati s'erano da c.a 9. o 10. Assassini fuggiti da Palma, il Capo de quali era un Seffone così detto per la estraordinaria sua corporatura, di Cognome però Pagnutto, che dopo aver infestato il Paese, atterniati, ed inseguiti da c.a 300. Soldati, Ufficiali e Contadini armati colà condotti dall'istesso Luogotenente d'Udine, fuggirono nella vicina Germania, ma giunti al Ponte di S. Lucia, da due Comuni imperiali presi furono, e condotti in Udine &.

12. 9bre: Un Sbirro di questa Città all'impensata e quasi innocentemente con un tiro di Pistolla passò parte per parte Stefano figlio di

Antonio Evangelio Beccaro, e Nipote del sudd.°
Giuseppe Beccaro ucciso da altro Sbirro, e ciò
in Casa propria, qual dopo 4. anni morì, e fu l'
ultimo di quella antica Famiglia.

7. Settembre: Fu esteso il Decreto del Senato dell'
Abolizione delle Feste in Stato Veneto, anzi con-
fermato quello de 29. Marzo 1717. che allora non
fu eseguito. Vedi Decreto, e n.° di Feste abolite
in mio Lib: Decreti pag: . .

1788.

2. Gennaro: all'ore 2. di note l'Osto Covasso in S.
Maria di Corte abbrustolando alcuni Anima:
li porzini, e lo splendore dello strame riper-
cuotendo ne muri di Casa Toscolini, e d'altre
Case, le Monache di S. Chiara avendo ciò ve-
duto, giudicarono s'incendiasse il Monastero
Maggiore, corse però alle Sponde del Natiso-
ne, cotanto gridarono fuoco, fuoco in Monast.°
Maggiore, che udite in Borgo Bressana, quelli
sollevarono mezza la Città col Provveditore, No-
bili, Sbirri, q. che in folla corsi al Monastero, u

grid.°

gridando e picchiando alla porta d'esso, furono finalmente sentiti: le monache confuse e stordite di ciò, cercarono per tutto il Mro e non trovando l'effetto, rimandarono alla malora il solevato Popolo.

6. Gennaro gno dell'Epifania vidi un Ramo di Barazzo fiorito in Campagna di foglie e fiori come stato fosse d'Aprile: onde le riccolte furono abbondantissime, ed un Mese prima del solito matture.

In qto Mese s'introdusse in Cividale l'altro Aggravio delle Pesa del Grano prima e dopo macinato, e ciò dal Vice-Daciario.

Primi Aple fu atterrato l'antico Organo, Orchestra, ed il sottoposto Altare di S. Desiderio in questa Colleggiata, ed il Giugno seguente fu riposto il nuovo.

6. Giugno morì in Venezia il Kavalier Ubaldo de Nordis viaggiando per Malta.

12. Luglio gno di S. Ermacora dopo anni 2. e gni 12 di Sede Udinese vacante il Monsr. Arcivescovo nuovo Nicolò Sagredo fece l'ingresso nella Metropolitana sua, sopite le controversie impedienti la sua Consacrazione per parte della Corte di Roma, ove pretendevasi consacrato fosse e non in Venezia ove pure seguì.

21. Luglio seguente li Sigri. Deputati di Cividale Filip-

po

po de Cortis, Leandro Bojani, Vicenzo Silloni e D.r An-
tonio Bresadola con molti altri Nobb. Cittadini si
portarono in Udine a complimentare a nome
della Città il nuovo M.r Arcivescovo Sagredo, del
che prevenuto egli, li fè sapere = voler egli
accettarli colla sua Beretta in mano, così pu-
re essi tenghino in mano il lor capello, e che
la Porta d'Udienza stii aperta, durante trà
loro il Colloquio, come pochi gni innanzi fatto
aveano quelli d'Udine contro l'antichissimo
costume praticato sotto li Patriarchi, che queste
due sole Comunità in tale incontro si il Prela-
to, che li Deputati (forse per qualche maggio-
ranza o Privileggio) tenghino coperte le lor
teste, e serata la Porta con tendina duran-
te quella Visita; laonde questi insalutato Ar-
chiepiscopo, partirono senza inchinarlo, e scris-
sero tosto il fatto a Venezia.

Per tornare a Ladri surriferiti: in Cividale se-
guirono anche in quest'anno moltissimi furti,
a tale che poche furono le Case, Mon.ri e Conven-
ti, che non fossero state più volte danneggia-
te o tentate da c.a 4. a 10. Ladri, e Malviventi
di Città conosciuti già, e da tutti mostrati a di-
to, ma protetti da chi non dovea.

23. Luglio per l'ostinatissima Siccità, e la più or-
ribile di quante furono ne scorsi anni, anzi la

più

Universale, in oggi portata fu giusto il solito la glo-
riosa S. Elena alla B.V. del Monte.

20. Ottobre c.a l'ore 4. e mezza di note acchettato il furioso vento, che la sera antecedente minacciava rovina delle Case, s'udirono in tutta la Patria due considerabili Scosse di Tremuoto, che doppo tanti anni di fermezza della terra arreccarono spavento, ed irreparabile rovina della Terra di Tolmezzo.

25. Ottobre G.no antecedente alla solenne Vestizione della M.re S.r Giosefa Loisia d'Ogaro di Cormons nel M.ro di S. Benedetto d.o Maggiore di Cividale, il d.o Monastero partecipò à Deputati della Città sopra i Mon.ti, quali a nome della Comunità risposero di non acconsentire a tal Vestizione per non essere di Famiglia Nobile. Unito poi Congresso, la permise, serbandosi definire ciò alla Professione di essa l'anno venturo; o col farla uscire o col dar, come poi data fu la Cittadinanza dal pien Conseglio al Padre, e così professò.

Gl'ultimi di questo Mese una Famiglia di Remanzacco sciocamente stabilito avendo non voler fare più Carità a chi si sia, oggi poi portatasi alla Casa di costoro una povera Donna e chiesegli un tozzo di pane fresco per dargello ad una sua moribonda figlia, ed avendoglielo niegato, fu forzata dire = Non poteste mangiare neppur voi =

Di

di quello, che mi niegate: in fatti quello acquistò tosto tale cattivo sapore, che ne essi, ne gl'animali inghiottirlo poterono; fattone però dell'altro per sè e più volte, avvenne lo stesso. Laonde chiamato il Capellano P. Filippo Artesani, che informato di tutto, li ridusse al pentimento, e confessione del lor cattivo proponimento, il loro pane de cetero riacquistò il natural sapore.

18. Ottobre capitò al Monastero delle Mm: Terziarie in Corazzone a 4. Cavalli il Prencipe Turco..... ... con un suo Secretario pur Turco, e due suoi Agenti, uno de quali era S.r Zamba d'Ajello fratello di due Monache in esso Mon.ro ed ivi s'alloggiò per tutto quel giorno, eccetto 2. ore, che fu a S. Chiara a chiederli le investiture e carte concernenti li Beni, ch'esso Monastero godeva a parte imperii e de quali esso s'era poch'anzi investito, e fu esaudito. In ricompensa di che la ragalò di due Reliquiarii d'oro, e d'una Corona di valore a ciascheduna d'esse Religiose. Come pure ricuperarono da esso la bellissima Pala di S. Benedetto dispersa nel lor Convento d'Aquilaja.

Co: co[illegible]

23. Ottobre seguì il furto fatto di tutto in una Camera, poi l'incendio della stalla con 5. Animali Bovini, fieno, Carri, ed altro nella Casa di P. Giuseppe e fratello Tonini di Rualis in loco detto Corfù

Da

da trè conosciuti Schiavi all'ore 4. c.a di note.

25\. Decembre gno del SSmo Natale, terminato il nuovo Organo, ed Orchesta di qta Colleggiata per la prima volta s'udì alla Musica di quel giorno.

1789.

10\. Gennaro. c.a l'ore 6. di note due Malviventi di Borgo di Ponte ad uno di Quali, chiamato amichevolmente alla fenestra in Borgo S. Pietro il Sig.r Nane figlio del S.r Antonio Cavedali Maestro di Scherma, o Spada nel Colleggio delli Somaschi, e salutato con Archibuzziata nella testa, dopo 40. gni morì da quella.

18\. Genn.o furono carcerati trè Fabbri di Cividale per aver cuniati, ed esitati Ducati falsi d'argento, e Petize e fatte Chiavi postizie.

21\. Marzo all'ore 22. in qta Conseglio letta la Ducale, ch'era stato elletto in Doge il N.H. Ludovico Manini, il Provveditore con tutti li Consiglieri si portarono alla Colleggiata al Te Deum accompagnato da molti sbarri, e suono di tutte le Campane di Città per trè giorni la sera.

25. Aprile fece il primo suo ingresso in Gorizia il Vescovo di Trieste.

25. Aprile c.a l'ore 22. capitò in Cividale a fare la prima General sua Visita il Mons.r Arcivescovo Nicolò Sagredo accompagnato da 7. Carozze di soli Can.ci Cividalesi, senza nessun Deputato, o Nobile di Città per l'antidetto disordine 22. Lugl.o 1788. e si accasò nel Palazzo de Coo: Cossio in B.o S. Pietro abbitato allora da Can.co Mon.r de Coppra Teologo e Beltrame. È proseguita felicemente la visita della Coleggiata, li 29. detto, giusto il solito, venendo a S. Martino, li 4. Nobbili portatari del Balldachino arrestati furono dal Can.co Custode Leonardo Gondolo alla Ferriata di mezzo del Ponte, pretendente esser quella il Confine trà il suo Quartiere, ed il Borgo sud.o oltre l'uso sempre stato d'andargli fin al Portone interno d'esso Ponte, cioè al fine di esso. E proseguendo ben accolto, e con piaccere sommo del Prelato la Visita, li 9. Maggio finalmente si portò alla B. Vergine del Monte, ove volle trattenersi oltre li due giorni stabiliti per colà sù godere la magnificenza del Santuario, e l'amenità del Sito; lasciandovi in pegno della sua Divozione a quella Gloriosa immagine un Regalo d'ori, e perle, che furono della defonta sua Moglie, e del valore da c.a D. 300. Portatosi finalmente alla Visita di S. Pietro de Schiavi, e Cresimando sulla Salla del Vic.o Curt. fu tanta calca

di

di popolo Schiavo, che caddè tutto il Solaro d'essa con quanti erano dentro, senza alcun morto, sebbene alcuni leggermente feriti, ritiratosi essendo poco prima il Prelato in altra Camera, forse con qualche timore.

14. Maggio un Chierico Nobb. di questa Città, dopo dati molti saggi di sua pazzia o disgrazietà, levate molte robbe alla Madre, oggi se ne fuggì colla Cameriera di Casa, indi vestito l'Abito militare, dopo qualche anno riassunse quello di S. Pietro, ed ora è vagante Sacerdote.

29. Giugno, tra le stravaganze del tempo di quest'anno, come pure de scorsi anni di pioggie continue, e di Siccità, oggi giorno di S. Pietro Apostolo nevigò assai ne Monti, e venne fino al mezzo Monte maggiore

12. Settembre il Monastero di S. Chiara di questa Città ebbe Sentenza in favore da Venezia nella lite co' Giurisdizionali lor Comuni, specialmente di Zampicchia e dell'altre lor Ville per il Passaggio da Censi ad esso pagabili da quelli Comuni.

15. Settembre morì il sempre memorando Sr. Filippo Fanna insigne Cirusico di questa Città.

26. Aprile (Comessa) il primo giorno della Visita di questa Colleggiata del sud.o Mr. Arcivescovo Sagredo seguì parimenti la prima Musica del nuovo Sr. Maestro di Capella D. Luigi Rizzotti Veronese.

1790.

22. Maggio. Caduta la Croce vecchia d'anni c.a 40 fuori del Borgo di Ponte, oggi fu inalberata la nuova:

23. Maggio due di Porta Bressana con alcuni furti di robbe e soldi paterni, e d'Amici fuggirono; sebbene poco dopo tornarono in Patria.

23. Maggio: Passò Parte in pieno Arengo de Decani di q.to Territorio, d'accrescere il vino vendibile alla minuta di soldi uno per Bocale per riattare le strade Maestre dalla Città fino ai Confini d'essa, per il corso d'anni 5: continui: Qual parte li 28. d.o fu confermata dal Mag.co Conseglio.

29 Maggio morì l'Ecc.te Medico Girolamo Signi dopo 40 e più anni di Servizio in q.ta Città venuto da Verona; e pochi mesi dopo morì parimenti l'unico di lui figlio Egidio d'anni 15: c.a d'ottima indole, a quali q.ta Comunità per benemerenza del Padre e per la buona aspettativa del figlio poco innanzi data avea la Nobile Cittadinanza.

11. Novembre il S.r Avvocato Stefano Tomasetigh da S. Pietro de Schiavi venuto in Cividale in Casa fu Merlo sul Natisone presso S. Francesco, oggi per le- vare

vare li scandali agli Abitanti sulle sponde di là del fiume, fece fare a proprie sue spese li due Muretti sul principio delle scalette al d.o fiume presso S. Desiderio, acciò da quella parte, e dalli passaggieri pel Ponte gli Uomini veder non si potessero ad.e

1791.

8. Marzo venne a morte D.r Marco Evangelio di Borgo di Ponte senza successione Mascolina; e venendo il Conseglio della Città all'Ellezzione d'un nuovo Consigliere, concorrendo Michiel de Senibus, Ascanio Pillosio, Zn̄o Scocciero, Zn̄e Bot- lino, Carlo Galiussi e S.r Zn̄e Pertoldeo, gl'uni agl' altri con focose instanze, e non essendo elletto alcuno, li 15. detto nuovamente congregato Conse- glio, fu elletto il Pertoldeo come Successore al Padre, sebben infammato.

in questo Mese finalmente carcerati furono da 4. Ladri Contadini abbitanti però in questa Cit- tà; che uniti ad altri trè Citadini, ed altri di Rualis da alquanti anni giornalmente infesta- vano la Città, e Territorio con furti, ladronezzi, ed anche rapine, e tale che pareva che la giu-

stizia

stizia dormisse il nome di Ladro pareva onorato e fino li Sbirri stessi con essi si gloriavano parte: cipare di tall'onore: onde tutti questi favoriti dall'ingresso, e regresso dalla Villa in Città; e dal la Città in Villa di giorno, e di note per esser sta: ti rotti li Scuri delle Porte di tutti i Borghi, spe: cialmente di B.o di Ponte, di S. Lazaro, e Porta Bressana, con buon pezzo di Muro presso il Torri: one del B.o di Ponte; onde all'apparir di cias: cun giorno s'udiva qualche picciolo, o gran fur: to seguito l'antecedente note; notandosi da tutti il numero, il nome de Ladri, l'Armi che portavano; e sebben uno per uno notati a dito, nulla importava, e tutti tacevano; onde tal: mente s'aumentò il numero, ed il poco timo: re in essi, che di bel giorno, e pubblicamente rubbavano; perlocchè si stava continuamente armati, e ben chiusi nelle Case, e stavasi sospi: rando la venuta d'un nuovo Rettore, e nuo: vi Ministri, che finalmente in ossigni coll' assistenza del Vic.o Tavola ai principali Citta: dini diede la fuga, a parte de ministri lo scampo, e l'altra parte la Galera.

31. Marzo Furono anche aggiustati li Scuri tutti del: le Porte della Città, col Muro presso il Torrione del Borgo di Ponte, il che riuscì di molto piac: cere a Citadini, e Suburbani, che per tali apertu:

re

ve sofferti aveano diversi anni li continui ladro:
nezzi.

22. A' 7. te Venerdì Santo s'era nuovamente prepara=
ta in Cividale la Rappresentazione della Passio=
ne di Cristo con più sfarzo ed ordine di quello fu
l'anno 1765: ad onta delle contradizioni della mag=
gior parte de Nobili, e del Capto contro li popolari
rappresentanti spalleggiati solo da S.a Ecc.za Prove:
ditore, che a tutto costo volea fatta fosse; Perlocchè
li Direttori d'Essa costretti furono chiedere gli
Abiti, ed Arnesi si Reali, ò Teatrali, che di ferro,
come pure Lambarde Picche &c. alli Nobili Udinesi
ed alli Schiavi, poichè li Cittadini, o non ne avea=
no, o darli non volero. Avvene dunque, che tutti
al n.o di 200. vestiti, e postisi all'ordine in un
Cortile presso la chiesa del SS.mo Crocefisso, ove s'
aveano ad unire alle Cappe di quella Confra=
ternità; ed avviarsi; all'ore 23. venne tanta pi=
oggia, e grandine, accompagnata da lampi, e
tuoni, che appena arrivati in quella Chiesa, star
dovettero colà fino alle 2. di note. Laonde, pri=
vi di speranza di buon tempo, senza ordine, e
con poche Cappe e tutta lenta pioggia andaro=
no al Duomo, ove fatta la solita funzione, an=
darono in Palazzo dal benefico lor Proveditore,
ove il tutto rappresentarono e recitarono, ed
ivi si spogliarono.

Li due Direttori furono Sig.r Leonardo Vissau, e Giobatta
Bernetà

~~Barnabà. Sparsasi dunque la~~ nuova di questa so-
lenne Processione molte Settimane pel Paese
non tanto per la rarità del fatto che per le con-
tradizioni de Cittadini stessi, diceasi che molte
migliaja di persone intervenute sarebbero a ta-
le divoto spettacolo, aspettandosi anche Mons.r Arci-
vescovo d'Udine; al quale effetto introdotta fu una
Squadra delle Cernidi co' loro Schioppi per arre-
stare la calca, ed impedire que' disordini, che
accader potuto avessero. E veramente ad onta
della pioggia che tutto il giorno minacciò, molti
villaggi anche lontani intervenero, ottenuto
avendo molti d'essi dormire in quella notte in
Duomo custodito però da Nonzoli stessi.

16. Maggio: s'incominciò il Campaniele di S. Bia-
gio in Porta Bressana.

27. Maggio: Fu data la Nobile Cittadinanza di Ci-
vidale alli Medici Chiazzichiovigh e Polacco.

1. Settembre: Prese il Possesso del Capitanato per-
petuo di Gorizia il Nob: Co: Rajmondo della Tor-
re, come pure di tutto quel Distretto, e ciò con
Fuochi artificiali, sbarri, Musica, ed apparati li
più sontuosi, e con applauso e giubilo anche de
nostri, essendo stato invitato a tal ingresso an-
che q.to R.mo Cap.lo, che mandò li Mons.ri Can.ci
Orazio Co: Caporiacco, ed Antonio Rubeis; fu pu-
re invitato il Monastero Magg.re anch'esso co-
me Corpo feudatario di quel Distretto, ma non
vi mandò alcuno.

11. Settembre: Si trattò e pateggiò in questo Consiglio di fare da nuovo l'Orologio della Città sul Campaniele del Duomo colla Meridiana. Come pure di Nominare due economi Veneti alla Città.
1. Settembre: il S.r Andrea Foramiti cambiò la Strada publica di Rubignacco per allargare il suo Cortivo.

1792

10. Marzo: Morì l'Imperatore Leopoldo d'anni 45. fratello di Giuseppe II. a cui seguì nell'impero Francesco di lui Figlio.
1. Luglio: Rilasciati furono Mandati a tutti li Comuni Territoriali di far la guardia. 12. Uomini per sera per quantità d'Assassini fuggiti da Galera.
Detto Mese: Fu posto in opera il nuovo Orologio colla Meridiana da battersi come se suonasse la Campana detta del Capto in tré volte come l'Avemaria divisi botti 50. e ciò al mezzo giorno, e la mezza notte. avendo fatti li Segni d'essa Meridiana a Sole al fianco del Campaniele stesso P. Lorenzo Sandrini; ma con rissoluzione del Capto contrario a tale novità; di servirsi d'altro all'italiana in Sacrestia, il che serve, e servirà di imbroglio a Citadini servendosi chi dell'uno, e chi dell'altro. La spesa dell'orologio fu di D.ti 400.

e più, compreso lo speso nel Mostrino, e nel porlo in opera.

Detto Mese: l'eccelente Marangone di q.ta Città M.r Mattia Deganuto espose il suo nuovo Pulpito nella Colleggiata.

Detto Mese: il Nob: Sig.r Orazio, e fratello Cesare Rossi atterrarono una delle antichissime Torri di q.ta Città incorporata nella lor Casa in faccia a Nob. Coo: Puppi, per contribuire que' Sassi alla Fabrica della nuova Ala del Colleggio in faccia alla Chiesa che in questi Mesi s'errigeva colla spesa di 1000. Lire contribuite dalla Città al Muraro Marco Milanese, e di darla solamente coperto, e senza stabilire; che poi per esser mal'eseguita, e minacciando rovina fu rinforzata [illegible] e questa fu coperta il 9bre susseguente.

24. Settembre: Finalmente dopo diversi giri, e raggiri di q.ta Comunità, con li Sindici, Decani, e Comuni Territoriali, si devvenne alla Deliberazione di riattare le Strade col soldo 1. per Boccale, e si ottenne da Venezia l'jmposizione sud.ta appar Terminazione 8. Xbre 1792. in Lib: mio Decreti pag. ...

t
p
ti

n
di
afl

tati
pre
prec
N
guer
de' q
nenza
ottim
Dec
di ce
fone a
diftrett
il nece
giudicat
ne del l
vare le
vando q
Undec
tati del (
te del Te
ftauro, in
robbedien
ed al cato

cco

zano

Pref.

1793.

Pmi Maggio: dopo li soliti Ammonitorj, e prima d'ammovere il Vic.° C.° di Gagliano, il Rmo Capto medianti 4 Can.ci Deputati, lo sospese ab Officio, e dalla mittà del Beneficio, donec? poco dopo poi fu ammesso.

9. Maggio: gño dell'Asensione del Sig.re dopo li Vesperi e dopo le antecedenti due passate Ballotazioni al Dezanato di qto Rmo Capto nelle Persone del Monsig. Can.co Co: Giobatta Belgrado Udinese e Rmo D. Nicolò Boschetti fu Can.co Custode, finalmente contro la volontà, e piaccere di tutti gl'Ordini de Cittadini Nobili, e Popolari, elletto fu ed admeso il Co: Belgrado; per lo che sdegnati li Cittadini, la note seguente, ed in seguito fecero diverse offensive insolenze, disonneste esclamazioni, pungenti Satire a Can.ci parciali, e foresti d'esso Capto &c.

3. Giugno: finalmente si diede principio alla nuova Strada da Civid.e al Udine al Ponte della Malina, e qsta dal Sig.r Giobatta Stringaro di Portis di Cargna e da altri due suoi Capi assistenti, contandosi 150 à 200. Brazzenti al gño a tale lavoro.

23. Giugno: s'incominciò atterrare l'antichissimo Muro, o Recinto del Castello Forogiulio col Portone, ed una delle laterali sue torri, ch'incominciava

Dalla

dalla esistente Torre Cusana ora de Sabbata presso S.
Silvestro, passava pel Brolo de RR. Domenicani, che
anzi servivagli di Seraglio, come presentemente
parte d'esso Muro, ma abbassato, li serve e così u:
nito, ed abbassato s'unisce al Recinto di B°. S. Pio,
mediante l'Antichissa cadente Torre.

Pmi Settembre: abbassati li Scoli in mezzo alle Strade
di qsta Città poch'anni fà ricconcolate, li stessi
Mri. Piemontesi in parte le aggiustarono.

15. Settembre: per la prossima partenza di Sa. Eccza.
Proved.re Marchio Balbi da qsta Città, la Comunità
fece fuochi artificiali, sbarri, ed Accademia de Di:
lettanti sulla Piazza, ed in Casa Nordis; ma dopo
l'allegrezze venne il lutto, poichè ore 2. dopo sa.
cese fuoco nella Casa di Carlo. Saliussi fu de Nobb:
Maniaci in B°. S. Pietro, ove s'abbruciò tutta la
Salla con Camera appresso, ed altre due fino al
Coperto, sebben con perdita di poca robba, essen
do stata prestamente cavata da colà; ma però
con terrore, e spavento di tutta la Città, in udire
le Campane a martello fino ad ore 1. dopo mezza
note, e vedere le fiamme, che minacciavano tut
ta quella Contrada. Questo s'accese mediante un.
rocchettone di què Artificiali fuochi, che non essen
dosi effettuato sulla Piazza, e terminato il diver
timento, tutte quelle Machine portate furono colà
come in Locanda, e poste in un tascio sù quella Sala

ove

ove s'attrovava quantità di Strame ed altra mate-
ria combustibile, onde la scintilla del fuoco a poco
a poco internatasi al polvere, scoccò, ed eccitò quel
jncendio, che ad onta del tempo e di popolo non
fu facile d'estinguerlo.

Gl'ultimi Settembre fu atterrato il Volto con sopra
diversi Camerini in due dipartimenti uno sopra
l'altro, e che dava communicazione trà il Colleg-
gio nuovo e vecchio sulla piazzetta e fu fatto l'
altro più picciolo, e più addentro passolizzio.

1 Ottobre di mattina fu trovato spiombato, e leva-
to il Coperto del Pozzo di Calisto sulle Scalina-
te del Palazzo di Mro Mag.o sebben c. un Me-
se prima fatto da nuovo, e piombato, e per
aver osservate gozziole di Sangue da colà fi-
no al Portico della Piazza di Fontana, diver-
samente si pensò.

9. Ottobre: capitò al Santuario della B. Vergine del
Monte sopra q.ta Città una Donna di Nome Emilia
Zamparutti con un suo Fratello Casolino di Cividale,
avente seco la Donna un Fanciullo d'anni 12.
qual molto tempo innanzi caduto da un suo Feni-
le, infranto s'era il brazzio sinistro a tale che
adoperati varii esperimenti della Medicatura,
li Medici tutti d'Udine asserivono, che il Putto
giammai arrivato sarebbe con quella mano non
che al Capo, che alle labbra, videtto essendosi quel braz-
zio

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il Figlio alla miracolosissima di questo Monte, e confessatosi prima il Sarzone in Udine, ottenne dal suo Confessore far la prima sua communione al detto Santuario; Giunti perciò in oggi colasù, e tutti ricevuti li S. Sacramenti, ed udite due Messe, ed alla terza celebrata pure, come l'altre due antecedenti per essi, dal Capell.° C. Giobatta Cicottino, alla Consecrazione della quale il Fanciullo si sentì tal dolore nell'infermo brazzio, che costretto fu cigare e piangere, parendoli, che gittata li fosse per quella acqua bolente, e senza accorgersi colla stessa mano si rasciugò le lacrime eccitateli dal dolore, impedita avendo l'altra dall'Ufficieto su cui pregava. Terminata la Messa, attorniato da circonstanti, sfasciato il brazzio, che obbligato lo tenea al petto con un faciolletto, fu trovato sano, rimarginato di carne, gl'umori ritornati al primiero suo corso, movendolo, e girandolo come se mai fosse stato offeso con stupore ed amirazione de circostanti, e specialmente d'alcuni incredùli Giovinastri d'Udine, che colasù s'attrovavano, e che prima illudevano e quasi si beffeggiavano della troppa credulità della Madre, e figlio nella possanza di Maria, che potens est in operibus suis; ma costoro confusi dal repentino Miracolo, e sebben forse non pentiti, furono però testimonii del fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione dal braccio, e d'allora in poi più non si videro.

Colasù

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto,
e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da
quelli che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli
[illegible] ad annessa Tabella pres:

Cop: [illegible] dell'Imperatore
Giuseppe II. al Som: Pontefice Pio
VI.

SS.mo Padre.

La Casa d'Austria nacque, e vive in grembo della Chiesa Cattolica, ed io molto più in oggi Imperatore e Rè de Romani mi protesto quale di Lui Primogenito esserne a costo eziandio del mio Sangue stesso il più forte Difensore.

Mi hanno però non poco ramaricato le mal fondate Vostre Paterne lagnanze intorno ai mezzi da me adoperati ne miei Dominii per il vantaggio, e quiete de' medesimi a fronte di tanti Vecchj scandalosi Sconcerti, e Disordini che ho pensato di riparare mercè l'Opera pertinente ai zelanti Vostri Coapostoli ne miei Stati, purgando in parte almeno la Disciplina, e Pulizia Ecclesiastica, onde maggiormente non si alieni

da

... nità, e
... la Mira-
... te Santo
... e, ch'era
... soppressi
... erfino al:
... dalla
... Plenaria
... re di que
... ente per
... lunghezza

Credendo [illegible] lunghezza
del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar:
zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

sbirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes-
satosi prima il Garzone in Udine ottenne dal suo
Confessore [illegible] ima sua Communione al-
to da [illegible] zi colasu.
vicen
alla
cede
consa
holor
e pia
lo ac
mano
ve, in
pregà
stante,
al pe
ginat
suo co
fosse s
Civcosi
Giovin
che p
della t
possanza
ma costoro [illegible]
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Coloti

da miei Amatissimi [illegible] anti:
ca pia Credenza dell'Ortodossa Re-
ligione.

Nulla sul proposito intraprendo
senza la ponderata consulta de
più Dotti, ed Esemplarissimi Eccle-
siastici miei Teologi, Moralisti e Ca-
nonisti: e nulla meno tali Venera-
te lagnanze come dal Sommo Sacer-
dote pervenutemi quasi dubitar
mi fanno, che i su riferiti miei Con-
sultori si possino in qualche cosa in-
gannare.

Laonde prego vivamente la San-
tità V.ra di meco unirsi per intima-
re, ed accellerare un Generale Con-
cilio della Chiesa tutta troppo neces-
sario a riformare la corrotta Discipli-
na, e Pulizia Ecclesiastica dopo la
lunga serie di duecento e più anni
del Tridentino

questa

Calati giù in Cividale di Oivoti, pubblicarono il fatto; e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli

Quesi L'uase con cui lo Spirito di Religione si manifesta in tale lacrimevole stato ridotta, considero con il più sensibile Cordoglio, che va a recare (se più tardo almen io a pensarvi) la irreparabil rovina della vera Universale Credenza.

Se mai dal mentovato Concilio saranno le mie Sovrane Risoluzioni riputate incongrue, ed alla Sovranità tutte non pertinenti sarò pronto dal canto mio cancellarle e quindi in me vedrassi il più fedele esecutore e garante insieme di quel tutto che stabilito verrave con la reciproca nostra Presenza sul metodo dall'Esemplare primitiva Chiesa. Infruttuoso poi riuscirebbe il lungo viaggio Vostro nel portarsi a Vienna se questo tende allo scopo di frastornarmi dall'impresa anzi che nò lodevole a cui mi accinsi: Viaggio che non

conviene

nità e
la Mira:
nte Santo
e, chi era
soppressa
perfino al:
dalla

Plenaria
re di que:
ente per

nghezza

Crederendo ... del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar: zo inclusive, si raccomando al Cavalliere de

slirri

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo
Confessore [illegible] ma sua Communione
[illegible] colasu

conviene sì per non pregiudicare
alla Vostra preziosissima Salute che
per non imitare mal a proposito al-
cun degli antichi Vostri Predeces-
sori Zelanti nella Diffesa dell'inva-
riabile Dogma.

Ma non mancherà l'occasione di
meco abboccarsi per appagare il
genio Vostro qualunque sia, perchè
essendo io avvezzo a viaggiare mi
procurerò l'onore di bacciare non
guari li Piedi del Vicario di Cri-
sto.

Compartitemi la Vostra Apostoli-
ca Benedizione, e dicendomi con-
stantemente

Della Santità Vra
Umo ed Obbmo Figlio
Giuseppe.

Vienna 5: Gennaro 1782.

ma costoro confessi [illegible]
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Colesi

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli

Copia di Lettera scritta da Mons.r Giu:seppe Garampi Nunzio Ap.lico appres:so la Sacra Maestà dell' Imp.re Giusep:pe II.

A Mons.r Gio: Girolamo Gradenigo Ar:civescovo d'Udine.

Mons.r Arcivescovo

Vienna 27. Feb.ro 1782.

Malgrado tutte le Difficoltà che pare:vano attraversare il Viaggio del San:to Padre, Egli si è deciso di eseguir:lo: il suo Zelo le ha superate tutte: Vuole a quel che vedo assicurarsi di non aver trascurato alcun tentativo.

Jeri presentai il Breve a Sua Mae:stà, che lo ha molto gradito: Mi avea Sua Santità commandato di prepa:rargli l'Allogio nella Nunciatura, che è Casa propria, e della Camera Apo:stolica: Ma Sua Maestà fa insieme allestirgli gli Appartamenti della Defonta Imperatrice Regina: e jeri

ha

BIBLIO[illegible]

...nità e
...la Mira-
...te Santo
...a, ch'era
soppresa
...erfino al-
...dalla
Plenaria
...re di que-
...ente per

Prevedendo ... lunghezza
del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar:zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

stirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes-
satosi prima il Garzone in Udine ottenne dal suo
Conf[illegible] ... unione
to Sa[illegible]
vice[illegible]
alla [illegible]
cede[illegible]
consa[illegible]
lolor[illegible]
e pia[illegible]
lo ac[illegible]
mano[illegible]
ve, in[illegible]
prega[illegible]
stanti,[illegible]
al pe[illegible]
ginar[illegible]
suo co[illegible]
fosse s[illegible]
Circos[illegible]
Giovi[illegible]
che p[illegible]
dello [illegible]
possanz[illegible]

ha subito rescritto a Sua Santità pre-
gandolo con ogni caldezza a servir-
sene =

Conchiude la lettera con le parole
del Breve del Papa = Spe (dice il
Papa) te alloquendi, complectendi-
que illicò, ac Religionis tuæ cogita-
tione sustentandi, quamprimum Nos
in viam dabimus, ad teque alacriter
in Nomine Dñi proficiscemur, de nulla
alia solliciti re, quam ut te, Eccle-
siæ, Nobis, Sanctæque hujus Sedi, arctis-
simis Amoris Vinculis adstringamus =

A Sua Eccza Rma
Mons.r Gio: Girolamo Gradenigo
Arcivescovo di
Udine

Giuseppe Garampi Arci-
vescovo di Montefiascone

Ducale

ma costoro confusi dal repentino [illegible] sor-
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Colosi

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli ... Isabella pres:

nità e
la Mira=
nte Santo
a, ch'era
soppresiè
erfino al:
dalla

Plenaria
re di que=
ente per

Ducale.

Paulus Raynerius Dei Gratia Dux Venetiarum.

Nob: et Sapient: Viro Joanni Barbaro de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Forijulii Fideli Dilecto Salutem et Dilectionis affectum: Nell'imminente passaggio di Sua Santità per li Publici Stati avendo Santità Sua manifestati li precisi suoi desiderii di non voler alcuna Dimostrazione, ma di esser bensì per accoglier decente alloggio, e conveniente trattamento, commette il Senato alla Desterità Vostra di prender con l'approntamento di privata conveniente abitazione, e con le altre attenzioni addattate alla Circostanza le opportune disposizioni, onde restino pienamente incontrati li desiderii del Santo Padre:

Siamo certi, che sarete per prestarvi intieramente all'adempimento di tali

Pubbliche

BIBL... C... U...

Prevedendo ... lunghezza del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Marzo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de:

stirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
Figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes-
satosi prima il Garzone in Udine ottenne dal suo
Con[illegible]

to Sa
vice
alla
cede
Consa
Lolor
e pia
la ac
mane
ve in
prega
stanti
al pe
zinai
suo co
fosse
Circos
Giovin
che p
della
possanz

Publiche Prescrizioni: al qual Oggetto
vi si annottano per lume la nota del-
le persone del seguito, ed il piano del
viaggio:

Dat. in Nostro Ducali Palatio die 2.
Martii ind. XV. MDCCLXXXII.

Gio: Pietro Legranzi Segr.

Persone che accompagnano Sua Santità.

Mons. Marcucci Patca di Costantinopoli
Vicegerente in Roma.
Mons. Contesini Arciv. di Atene Camerie-
re Secreto.
Mons. Nardini Segretario delle Lettere
Latine.
Mons. Dini Ceremoniere.
Mons. de Rossi Medico.
Mons. Spagna Crocifero.
Due Ajutanti di Camera.
Due Scopatori.
Cuoco, e Credenziere.
Palafrenieri 4.
Servitori n. 5.

Cocchieri

ma costoro confusi dal repentino [illegible] ma se
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'alora in poi piu non si videro.

Coloti

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli

Cocchiari n.° 2. Oltre il Corriere, e Diretore del Viaggio Sig.r Natti.

Lettera dell'Ecc.mo Savio Nicolò Michiel spedita all'Ecc.mo Zuanne Barbaro Locotenente di Udine.

Eccellenza.

Per fatal destino di mio Uffizio incaricato di aver le Cure più convenienti al passaggio del Som: Pontefice per lo Stato, sebben le Ducali, che Ella riceverà con la Posta di questa sera le diano commissioni astratte; io però per di lei regola credo avvanzarle alcuni lumi, che le rischiarino, e alcuni altri, che le servano per i più particolari Detagli: Per alloggio privato si vuol intenderne nè Palazzo Publico, nè Arcivescovado, perchè importarebbero formalità rigetate da Voti espressi del Papa = A Mons.r Arcivescovo nè per se, nè per il Clero si danno

commissioni

...nità, e ...la Mira... ...nte Santo ...a ch'era ... sopppresa ...ersino al... ... dalla ... Plenaria ...re di que... ...ente per

Prevedendo co ... lunghezza del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Marzo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

sbirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
Figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes-
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo
Con[...]
to Sa[...]
vicev[...]
alla [...]
cede[...]
Consa[...]
bolor[...]
e pia[...]
lo ac[...]
mand[...]
ve, in[...]
prega[...]
stant[...]
el pe[...]
zina[...]
suo c[...]
fosse [...]
Civos[...]
Giovi[...]
che p[...]
della [...]
possan[...]

commissioni, non sapendosi come il Papa, che vuol essere all'Oscuro, ama di vederli, ed accoglierli. All'arrivo del Direttor Generale al Viaggio, che precederà di un giorno potranno da lui esser instrutti: Ciò la prego communicarli anche in mio nome, l'angustia de momenti non permettendomi di scriverli particolarmente.

Le Stanze siano decentemente fornite: la propria Camera del Papa di Cremisi con inginocchiatorio, e Cristo, Tavolino, e Calamaro, e qualche Sedia, questo è l'ammobiliamento della sua Camera in Vaticano.

La Cena o Pranzo, che tanto è, sia una Tavola per il Papa, ed un'altra per i Prelati; la Terza per la Famiglia. Conviene che vi sia grasso e magro per dipender dalle Disposizioni del Nelli suddetto, che precederà col Cuoco, e Credenziere

ma costoro confusi dal repentino [...] san-
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Co[illegible]

calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto: e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli ... annessa Tabella pres-

credenziere.

Offrirgli Guardia: Se non l'accetta, sia però disposta Milizia a presidio della Casa dalla folla del popolo, e così nel Viaggio, come dal Savio alla Scrittura sarà informata: Ella cercando i modi di vederlo, combinandolo con la sempre avvertita di lui volontà di esser in privato, e di semplice Vescovo gli farà conoscere che questa Volontà sua è il freno all'Ossequio con cui all'illustre Carattere si renderebbe ommaggio: Scusi il Dettaglio di tali lumi, So che in tali circostanze sono assai grati: Mi ho creduto in dovere di non mancargliele, mentre riconfermandole i sensi della mia antica amicizia mi protesto

Di V. E.

Venezia 2. Marzo 1782. Umil.mo Div.mo Obb.mo Servitore

Nicolò Michiel.

...nità e
...la Mira-
...nte Santo
...a, ch'era
...soppresia
...erfino al-
...dalla
...Plenaria
...re di que-
...ente per

...nghezza

Credendo ... del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Marzo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de' sbirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes=
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo
Con
to sa
ricev
alla
cede:
Conse
holor
e pia
la a
mane
ve, in
prega
stanti,
el pe
gina
suo c
fosse
Circos
Giovi
che p
della
possan
ma costoro confusi dal repentino miracolo e san=
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
dal braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Colà

Paragrafo di Dispaccio dell'Ecc.mo
Ambasciatori Foscarini Cav.r ...

Vienna 20. Ap.le 1782.

Ommissis. - Portò quindi S. Santità il discorso sopra gli Oggetti ~~che ne avea riportati~~ del suo viaggio, e con qual=che riserva indicò gli effetti, che ne a=vea riportati; disse che non potea esser=ne più cordiale, ne più magnifica la maniera con cui fu trattato dall'Im=peratore; ma circa il risultato de' suoi gravissimi Oggetti egli si partiva sconsolato, ma nello stesso tempo tran=quillo non avendo ommesso dal can=to proprio di agitare, e difendere e con li Scritti, e con la voce li più Sa=cri, ed eminenti Diritti della Chiesa e della Religione: laonde non aven=do egli la forza di superare una re=sistenza invincibile, deve esser tran=quillo nella Cosienza, e venerate le

segue.

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto,
e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da
quelli che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli
... da ed annesa Tabella pres-

Sapienti Disposizioni di Dio.

Pro Memoria li 24 Luglio 1797.
Oggi mi portai dal Sig.r Cepiutato Giobatta Driva.
ben Cividalese a diliquidare quanto io era
tassato pagare alla Municipale d' Udine giu-
sto l' emanato Proclama per l' urgenti neces-
sità delle Truppe Fran.si a conto di mia annua
Entrata, e Gravezze da pagare trovò che non ar-
rivava a L. 100. intieri, mi licenziò dall' Ag-
gravio, sebben tassato io era di — L. 11:15

Li diedi di mia volontaria ricognizione Petize 2-

P. Gaetano Sturolo
m.o pp.ria.

... anità e
... la Mira-
... nte Santo
... a, ch'era
... soppresià
... erfino al-
... dalla
... Plenaria
... re di que-
... ente per

pedienti che formarebbero un' Epoca
di Dolore in lui, di infamia alla sua
memoria e di totale rovina alla Re-
ligione, ed alla Chiesa.
Copia di Lettera di Mons. Giuseppe
Garampi Arciv.o di Berito Nunzio Ap.lico
a Vienna a Mons. Ranuzzi Nunzio Ap.lico

... nghezza
Prevedendo io ...
del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar-
zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

sbirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte, e confes:
satosi prima il Garzone in Udine ottenne dal suo
Confe
to Sa
viceve
alla
cede
Conse
Robori
e pia
la ac
mano
ve in
prega
stanti
el pe
ginar
suo c
fosse
Circos
Giovi
che p
dello
possan

Ill.mo

quillo non ...
to proprio di agitare, e diffenae...
con li Scritti, e con la voce li più Sa:
gri, ed eminenti Diritti della Chiesa,
e della Religione: laonde non aven:
do egli la forza di superare una re:
sistenza invincibile, deve esser tran-
quillo nella Cosienza, e venerare le
seguenti.

... repentino miracolo, a sar:
ma costoro confusi dal repentino miracolo, a sar:
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Coloro

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli ... annessa Tabella pres:

Sapienti Disposizioni di Dio.

Aggiunse che l'Ordine della Negoziazione non potea esser ne più nobile, ne più polito, mentre in qualunque circostanza trovò l'Imperatore ripieno di grazie di Soavità, ed attenzione, ma che il merito dell'affare soffrì la più dura resistenza.

Seguitò dicendo, che alcune modificazioni gli vennero esibite da S. M., ma che Egli non auria potuto ammetterle senza Sovrano aggravio di sua Coscienza e che perciò era meglio soffrire il peso di una estrema sventura di quello che sottoscriversi ad Espedienti che formarebbero un'Epoca di Dolore in lui, di infamia alla sua memoria e di totale rovina alla Religione, ed alla Chiesa.

Copia di Lettera di Mons.r Giuseppe Garampi Arciv.o di Berito Nunzio Ap.lico a Vienna a Mons.r Ranuzzi Nunzio Ap.lico

anità e
la Mira-
nte Santo
a, ch'era
soppresse
perfino al-
dalla
Plenaria
re di que-
ente per

BIBLIOTEC

lunghezza

Credevenuo ... del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Marzo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

sbirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes-
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo
Conf
to Sa
ricev
alla
ceder
Conse
dolor
e pia
lo ac
mano
ve, in
prega
stanti,
al pe
ginar
suo co
fosse
Ciscos
Giovan
che p
detto
posan

a Venezia

Vienna 22. Aple 1782.

Dopo d'aver edificato i Buoni ed essersi anco fatto ammirare dai Cattivi e di aver rapito il Cuore di tutti, alle sette di questa mattina la Santità di Nostro Signore accompagnata da S.M. Imperiale, e seguita dall' Arciduca Massimiliano è partita da questa Capitale. I Cardinali, e Vescovi, le Cariche di Corte, tutti i Consiglieri di Stato, ed i Ciamberlani trovatisi già per tempo nelle Anticamere hanno condotto la Santità Sua usque ad Navim. Il Popolo e le Carozze stendevansi lungo le Strade sino alla Distanza di un miglio dalla Città; ma quello che è più rimarchevole era il silenzio, e la mestizia con cui si affrettavano a questo spettacolo: La Santità Sua ha impresso generalmente negli Animi quel rispetto tenero, che ispira il Padre più affettuoso; non si saziavano di vederlo, e per vederlo venivano in folla dai Confini della Boemia e dell' Ungaria.

ma costoro confusi dal repentino miracolo, e sor-
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
dal braccio, e d'allora in poi più non si videro.

Colosi

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto;
e processato colà co' Attestati de Medici Cirusici, e da
quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli
[illegible] annessa Tabella pres:

Ungaria. i Confessori non cessano di be:
nedire il Signore per il gran bene, che
si è degnato di fare con questa Straor:
dinaria Missione: Parecchie sono le Con:
versioni, e molte le Restituzioni anche
di Somma Considerabile, che in questi gior:
ni sono seguite, e frà queste una di
m/F Zechini alla stessa Maestà Imperia:
le: i Grandi poi, e tutta la Nobiltà ol:
tre alla tenera venerazione da cui
sono stati investiti dalla presenza del
Vicario di Gesù Cristo sono anche restati
rapiti dalle dolci maniere dello Spiri:
to e della Nobiltà di Animo di Pio VI.
Ma i Vescovi sopra tutti sono rimasti co:
sì edificati, e confortati dal Zelo suo,
e dalla Esimia di Lui Pietà, che è sta:
to più che visibile, che confirmavit
fratres suos: Sua Maestà Imperiale
ha fatti replicatamente publici, e pri:
vati Elogj, nè vi sarà vantaggio, che la

Religione

nità, e
la Mira:
nte Santo
ia ch'era
soppressa
erfino al:
dalla
Plenaria
re di que.
ente per
onghezza

Prevedendo ... del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar:
zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

sbirri:

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte, e confes:
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo
(onf
to Sa
vicev
alla
ceder
Conse
bolor
e pia
lo ac
mane
ve, in
prega
stanti,
el pe
ginar
suo co
fosse s
Circos
Giovi
che p
della
posan

Religione, e la Chiesa non abbiano a
sperare dalla Stima ed Amore, che il
Capo del Sacerdozio, e quello dell'Im:
pero si hanno scambievolmente ispirato:
Frattanto la Maestà Sua ha fissato de
nuovi limiti alla Tolleranza già accor:
data alli Acattolici, ed ora sollecita
la Verificazione di quelli, i quali sono:
si miseramente dichiarati, e impedira
la Seduzione degl'Altri: Il Giuramento
recentemente prescritto ai Vescovi è
già stato ridotto ai termini di quello
che prestano al Rè i Vescovi di Fran:
cia; Altre modificazioni necessarie an:
dava pur calcolando la Maestà Sua
Imperiale intorno ad altri importan:
tissimi Oggetti, su'i quali il Zelo Apostco
del S. Padre non ha lasciato di sten:
dere le sue sollecitudini. E se il Signor
Iddio vorrà degnarsi di secondare il
buon seme sparso dalla Voce del suo
Vic.o

ma costoro confusi dal repentino miracolo, e seb:
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'allora in poi più non si videro.

Coloti

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto; e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli ... annesa Tabella pres:

Vicario la Religione, e la Chiesa avran: no di che consolarsi di un'abboccamen: to divenuto così necessario.

In qualunque evento però tutto il Mondo Cristiano avrà sempre di che ammirare la Magnanimità, e la fermezza, con cui S. Santità allontanan: do fra l'ombre di qualunque priva: to interesse non ha cercato, che di con ciliare con l'Onore, e con le Convenien: ze di S. M. l'Onor suo, ed il Bene del: la Chiesa, e delle Anime alla Sua Cura commesse:

Pochi giorni prima della sua partenza volendo S. M. Imperiale dare a S. Santità un testimonio della sua stima anche per: sonale le fece recare dal Principe Colloredo Vicecancelliere dell'Impero il Diploma Cesareo con cui S. M. Impe: riale dichiarava Principi dell'Impero i Nipoti di S. Santità con tutta la loro

Dependenza

...nità, e
...la Mira:
...nte Santo
...a, ch'era
...soppresà
...erfino al:
...dalla

...Plenaria
...re di que.
...ente per

...onghezza

Prevenendo ... del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar: zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de:

stirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
Figlio alla miracolosissima di questo Monte, e confes-
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo
Conf...

to sa...
ricev...
alla...
cede...
Conse...
Dolor...
e pia...
lo ac...
mand...
ve in...
prega...
stanti...
al pe...
ginar...
suo co...
fosse...
Circos...
Giovi...
che p...
dello...
possan...
ma costoro confusi dal repentino ...
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
dal braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Coloti

Descendenza: ma Nostro Signore occu-
pato dal solo Oggetto del Bene della
Religione, e della Chiesa, quantunque
si dimostrasse sensibile a questa spe-
ciale attenzione di S. Maestà Cesarea
non ha lasciato di ricusarla costante-
mente e con ragioni, e con modi così
Delicati, che ne ha appagata la stes-
sa Maestà imperiale la quale ha poi
rimandato il suo Diploma alla Can-
cellaria dell'Impero:

Cuncta.

calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto,
e processato colà co' Attestati de Medici Cirusici, e da
quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli
[illegible] appesa Tabella pre:

Puncta Concordii.

I. Dispensationes Causarum Matrimonialium relinquuntur Episcopis exceptis Casibus ad Pænitentiariam spectantibus.

II. In Votis Solemnibus non datur locus Dispensationi sed qui egrediuntur e Religione debent servare Castitatem, Obbedientiam erga Episcopum, e Paupertatem ita ut quod superfluum est, Pauperibus detur: Omnes Religiosi, et Religiosæ manent incapaces testamenti factionis.

III. Tolerantia ponetur ad certum tempus, itra quod quilibet declarare qualem Religionem se profiteri velit.

IV. Appellatio ad Nunciaturam cessat.

V

...nnità e
...la Mira-
...nte Santo
...ia, ch'era
...soppressa
...nerfino al-
... dalla
...Plenaria
...re di que
...ente per
...unghezza

Prevedendo [illegible]
del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar-
zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

shirri.

zio in sola pelle ad osso. Allora la pia Donna votò il
Figlio alla miracolosissima di questo Monte, e confes:
satosi prima il Sarzone in Udine ottenne dal suo

Conf
to Sa
vicev
alla
cede
Consa
Lobor
e pia
la ac
mano
ve, in
pregai
stanti
al pe
ginal
suo co
fosse
Circos
Giovi
che p
della
posan

V. Beneficia Mediolanentia confe=
rat Princeps: ad Episcopatus propo=
net Sum: Pontifex subiecta: Prin=
ceps illa presentabit, et Sedes Aplica
approbabit:
VI. juramentum Episcoporum non
secundum formam Principis, sed
Ecclesiæ Gallicanæ deinceps emitten=
dum.

~ ~ ~ ~ ~ ~

Iscrizione deposta in Marmo sulla
facciata del Palazzo de Co: Antoni-
ni d'Udine.

D. O: M.
Pio VI.
Vindobonam Proficiscenti in hanc
Domum diversato
Anno MDCCLXXXII
Ant: Ascan: Alex: Prosperi Filii Comites
Antonini
Clarum Hospitem venerati M. P.

ma costoro confusi dal repentino miracolo, e sor:
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
dal braccio, e d'allora in poi più non si videro.

Colosi

calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli
[illegible] appesa tabella pres:

Epigramma.

Roma Pium frustra misisti ad Ce:
savis aures:
impius, atque Pius, quomodo conve:
nirent?
Re infecta redit is; quid mirum! Principis alte
insedit Cordi Diabolus Austriaci:
Merdicus ipse tenet joseph, semper:
que tenabit.
Donec Caunitius Consiliator erit.

Per le gran Croci e Benedizioni
dispensate:
Distico ad Pontificem.

Mille Cruces, Crucibus Nos Papa
solutas:
Quas patimur multas, te rogo, pelle Cruces.

...nnità, e
...la Mira:
...nte Santo
...ia, ch'era
... soppresia
...nerfino al:
... dalla

... Plenaria
...ore di que:
...ente per

... longhezza
Prevedendo ...
del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Mar:
zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de
stirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il Figlio alla miracolosissima di questo Monte, e confes: sa tosi prima il Savzone in Udine, ottenne dal suo

Conf
to Sa
vicev
alla
cede
Consa
Solor
e pia
lo ac
mano
ve, in
prega
stante
al pe
zina
suo co
fosse
Circos
Giovi
che p
detto
possan

Giuseppe II. morì di Febraro 1790

ma costoro con... ben forse non pentiti, furono però testimonii del fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione del braccio, e d'alora in poi più non si videro.

Colosi

Calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de' Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli ... dal Monte ad appesa Tabella pres:

...nità, e
...la Mira:
...nte Santo
...ia, ch' era
... soppressa
...nerfino al:
... dalla

...Plenaria
...rre di que:
...rente per

...longhezza

Prevedendo ...
del Carnovale di quest' anno fino alli 4. Mar:
zo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

shirri.

zio in sola pelle ed osso. Allora la pia Donna votò il
figlio alla miracolosissima di questo Monte e confes-
satosi prima il Sarzene in Udine ottenne dal suo
Conf
to sa
vicev
alla
cede
Consa
bolor
e pia
lo ac
mand
ve, in
prega
stanti,
al pe
ginar
suo c
fosse
Circos
Giovi
che p
della
posan
ma cos
ben forse non pentiti, furono però testimonii del
fatto, toccando ad uno d'essi assistere alla sfasciagione
del braccio, e d'allora in poi più non si videro.

Coloti

calati giù in Cividale li Divoti, pubblicarono il fatto, e processato colà co' Attestati de Medici Cirusici, e da quelli, che furono presenti, ascritto fu tra' Miracoli della B. Vergine del Monte, ed appesa Tabella pres: so l'Altare stesso.

29. Settembre: Da alquanti Vescovi con solennità, e concorso grande di popolo fu risportata la Miracolosa immagine di Maria V. del Monte Santo al primiero suo Santuario sopra Gorizia, ch'era da pochi anni innanzi stata levata, soppresi i Padri Custodi di quel Santuario, e perfino atterrata la Chiesa Convento ed Ospizii dalla poca religione di Giuseppe II. Impre.

15. Decembre fu esposta l'Indulgenza Plenaria quottidiana sopra la Porta maggiore di questa Colegiata con spesa non indifferente per ottenerla.

~~Decembre~~

1794

Prevedendo la Nobiltà di Cividale la longhezza del Carnovale di quest'anno fino alli 4. Marzo inclusive, si raccomandò al Cavalliere de

stirri.

Sbirri di questa Città a provederli d'una buona Compagnia Teatrale, eleggendolo anche a tale effetto impresario di quella; ed in fatti l'ottenne, ed addimandò la Sala del Palazzo Pretorio, e le Scenne del Collegio, ed errasse un non sprezzievole Teatrino con due Appartamenti di Palchetti vagamente forniti da C.° 40. che affittati a ₤ 62: l'uno, la sera di S. Steffano si diede incominciamento alle tre musicali Rappresentazioni con gran Concorso della Città, d'Udine, Gorizia, Cormons, e continuata foresteria del Paese. 24

il Genn.° di quest'anno si terminò la Strada dalla Malina fino alla Porta del B.° S. Pietro.

Se Cividale diede un saggio delle sue ricchezze nel trascorso Carnovale ne Teatrali divertimenti, attraendo a se li forastieri; la susseguente Quaresima diede un'altro di pietà; e penitenza colla scelta d'un'ottimo, e proficuo Predicatore Exgesuita Scavella onorato d'una mai interrotta Udienza de Paesani, come pure di forastieri.

17. Marzo: Fu pubblicato in q.ta Città il generale Proclama del Ser.mo Prencipe, e Conseglio de Dieci che le femmine entrino nelle Chiese coperte, o velate la faccia, inibendo a Sacrestani, e Nonzoli a cacciare dalle Chiese, se entrassero scoperte, e denonziarle a Rappresentanti, se innobedienti soto pena di prigione &. a Trascurati; ed 6

in

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

~~in fatti in Udine alcuni negligenti carcerati furono~~
siccome rimproverati furono il Confessore e Nonzolo
del Mon.ro Mag.e di q.ta Città dal Proveditore per
aver a ciò mancato nella Vestizione d'una Mo=
naca li 10. Maggio 1795. venturo, comparse essendo
in quella Chiesa alcune Damme scoperte a ta=
le funzione.

24. Aprile: dopo essere stato due volte in Cividale
privatamente però il nuovo Mons.r Arcivescovo di
Udine S.a Ecc.za Pier Antonio Zorzi ad inchinare il
Proveditore di lui fratello, ed alla Predica del Sca=
vella, oggi all'ore 23. capitò in Casa de Co: Co:pi
in B.o S. Pietro abbitata allora da Fratti Co: Mode=
na a fare la Pastorale sua Visita di q.ta Città so=
lamente e di Ruallis, e non dell'altre Ville per
esser state visitate pochi anni fà dal suo Ante=
cessore Sagredo che rinonziato avea l'Arcivesco=
vato per essere Vescovo di . . . . . e così felice=
mente visitò la Città tutta fino alli 6. Maggio,
in cui fu come Somasco, ch'egli era, solenne=
mente trattato in Collegio dal P. Rettore
Simonati d'un sontuosissimo pranzo ed Accade=
mia coll'intervento del Luogotenente d'Udine,
del Tesoriere di Palma, del n.ro Proveditore,
dell'intiera Nobiltà, e Persone proprie di Città.

6. Giugno, dopo diuturne, fastidiose pioggie, la notte
si fecero sentire tre considerabili Scosse di Tre=

muoto

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

muoto, che l'una più veemente dell'altra svegliò qualunque sonacchioso Dormiente; atterrò parte di Linda Tomasetig, un Vaso e pietre al Portone Co. Freschi fu Gallo in B. S. Domenico, soffitta in Casa Chiaracini sì in Città, che in Bobenico, offese altre diverse Linde, aterrò Maserizzie in diverse Cucine, ed empì molti Muri di fessure, ed aperture Onde gran parte de Cittadini col Provveditore atterriti, uscirono a tutta note dalle Case ed empirono le Piazze e Strade di gente spaventata. Venuto il 9no, Vigilia delle Pentecoste, e terminato il Mattutino da Can.ci fu esposto il SSmo in Duomo e con esso benedetto il Popolo, e li due 9ni seguenti fu esposto all'ore 22. a tale effetto, e tutto quel Mese di quando, in quando si sentì qualche picciola scossa; in Cargna però, ed in Tolmezzo fu nuovamente più sensibile ove atterrò Case Chiese e Palaggi. Perlochè in tutte le Parrochie come nelle Ville s'introdusse la Recita del S. Rosario all'ore 23. indi in alcune l'Esposizione del SSmo. Tuttavia per alcuni Mesi si sentì di quando in quando qualche picciola scossa di tal flagello.

20. Luglio 9no di Domenica dal Capito s'introdusse l'uso di suonare tutte le Campane nelle Esposizioni del SSmo all'ora della Compieta, cioè poch'anzi al Esposizione e dare alcuni pochi Botti colla Grande in tempo della Benedizione, mentre per l'innanzi si suonavano tutte solo all'andar in Coro.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

De

~~de Cant:~~

8\. Agosto. dopo gli straordinarii bolori di Caldo che fin
oggi regnarono e che cagionarono molte infermità,
e qualche straordinaria mortalità, all'ore 18. c.a ca=
pitò in Territorio dal ponente un Nembo, o Bisabolba
tale, che in breve caddè un diluvio di pioggia che
come fumo densissimo ingombro l'aria, e con vento
sì impetuoso che atterrò infranse Alberi, portando
li rami da 20. e più passa lontani. sconvolse tutti
in Rualis, e nel Suburbio del Cristo levò un' in=
tiero Tetto di paglia cò suoi legnami di c.a p.i 6.
e lo trasferì più passa lontano.

12\. Agosto: Per le continue incursioni, ed Estorsioni
de Sbirri o di Campagna o dei Manfri sopra i
Tabacchi o quei di Cividale fatte continuamente
nelle ville confinanti coll'Impero, specialmente
di Brozzano, Giassico Vissnale S. Andrato, Villanova
al n.o di 8. costretti furono supplicare gl'Eccmi
Inquisitori di Stato por argine a mali che da
costoro soffrivano, appar Supplica in Lib: Decreti al
la pag: . . . e fu pienamente esaudita.

Il Decembre di quest'anno fu terminato il Campa=
niele di S. Biagio in Porta Bressana su cui fu po=
sta la terza Campana più picciola levata a S.
Gotardo sua filiale.

Fu terminato l'Appartamento di q.to Ospitale in=
cominciato già da moll'anni a spese del q.m D. Gi=
rolamo Carta era Capellano d'esso Ospitale.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

jn qti ultimi Mesi fu fatta gran parte della nuova Stra-
da dalla Città; cioè dal B.o S. Pietro fino a Bevri pe
Palma.
jn Decembre fu rinovato, e rimodernato l'Auditorio
di qto. R.mo Cap.to con soffitta, pitura, ed altre fine-
stre, che prima era un semplice oscuro Mezato.

1795.

jn quest'anno stante la scarsezza de Viveri cag-
gionata dalla parvità de prodotti, e questi annu-
almente trasportati in Esteri Paesi, e dalla mol-
tiplicità de viventi, che accresciuta vienne è da
paesani stessi, e dagl'jmperiali, che continuamente
fuggono dall'erte Militare sempre in moto nelle
guerre prima per la Pannonia, poi col Prussia, in-
di colla Porta Ottomana, e da alcuni anni cò Fran-
cesi, ed il loro jmperatore; così pure dalli Cargnel-
li, che a Colonie discendono in Friuli, la divozio-
ne de Fedeli, e Direttori delle Chiese accrebbero
l'Elemosina delle Messe, che dai Soldi 20, e 25.
la viddussero alli 28. e 30. soldi.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Primi Luglio: Li PP. Domenicani (Dio sà come) ottennero

Da

da Venezia licenza d'atterrare tutti li Merli del Recinto della Città in quel Borgo, ed adequare il Muro stesso co' due Torrioni dalla Porta della Città fino al Portone era Cusano, e Recinto del Borgo S. Pietro con dispiacere però de Cittadini in veder tutto quel Muro adequato, ed a forma non di Recinto Castellano di Città, ma di Chiusura di Brolo, o Giardino.

18. Luglio: Ad istanza delle Signore di questa Città ed a loro spese s'introdusse la Novenna di S. Anna all'Altare del Santo di Padova in S. Steffano.

Questa Mag.ca Comunità ottenne da Venezia il poter essere di q.to Consiglio anche due della stessa Famiglia Nobile, stante che in q.esti anni diminuendo, e disperdendo si vano assai le Famiglie Nobili.

Ultimi Luglio: Li Borghi, e Comuni Territoriali di q.to Città ottennero da Venezia il non pagar più le Cavalcate per Omicidij, Furti, Morti, incendij &. che pagate venivano da essi alla Giustizia per li sopra luoghi.

17. Agosto: Fu definito in q.to Consiglio che chi da cetero non interverirà alli Consegli senza scusa legittima e giurata, soggiacerà alla pena de D.i 25. toties quoties.

3. Novembre: Si incominciò la Strada dalla Porta di B.o di Ponte per Cormons dal d.o Stringaro &.

24. Novembre: all'ore 4. di note vedute furono 4. persone travestite sull'incrosatura delle due Strade in Luignis, l'una tendente a Rubignaco

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

l'altra alla Città ad escavare terra sul Ciglione del Campo cercando Bezzi; ed in fatti nel dimani s'osservò un fosso alquanto profondo, ed aperto di c.a mezzo passo di circonferenza, e presso a quello tre fori d'un pal di ferro profondi tastando forse il rimbombo di Cassa, o d'altro; il che pure fu tentato già pochi anni colà vicino, e più d'appresso al Campo stesso, se poi trovato abbino l'effetto, Dio solo lo sà ed Regsi.

22. Novembre. Gno di S. Cecilia Protetrice de Musici in q.ta Colleggiata esposta fu la sua immagine all' Altare della B. Vergine colla sua Religuia, solennizinata con una delle migliori Messe e Vesperi del Cavona, coll'intervento di tutti li Musici Dilettanti di Città al n.o di 28. co' Stromenti di 8. Violini, Basso e Violetta 7. Cantori, Oboè 4. Traversa 2. Corni 2. e Fagotto.

15. Decembre: Fu posta la Lapide di Marmo dell' Indulgenza Plenaria sunnominata sopra la Porta grande del Duomo.

19 Decembre: Facendosi la nuova Strada in sul principio di Gegliano, ed atterrandosi un antico Muro per allargarla nella Braida Boschetti, venne alla luce un Mucchio di Monete picciole d'Argento da circa un Schiffo della grandezza d'un Dadiece e Traero de nostri

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

nostri, ma più sottili, e queste di diversi Patri=
archi, specialmente del Montelongo, e di
Rajmondo della Torre; e che in terra sottera-
te, Dio sà quando, in qualche borsa o di pel=
le, o di tela od anche cassetta di legno, che
consunta la Monetta vesti tutta assieme u=
nita; e questa fu in un momento perbata
via dagl'affollati Lavoratori. Dentro pure di
quel muro furono dissotterati due Cadave=
ri, o sieno le loro ossa, uno con Scimitara
appresso, e tutto in d.a Brajda.

19. Decembre: si trattò in q.to Conseglio, o Con=
gresso dell'Acquisto del Palazzo Pretorio in
Città; esibitoli dall'Ecc.mo Senato esibendoli
anche per il di lui Restauro D.ti d'argento
3800. da contribuirli in tre Ratte, una al
principio del lavoro, la 2.da al mezzo, e la
terza terminata l'Opera. ed in oltre con=
tribuir alla detta Città de cotero D.ti d'ar=
gento annui 125: pel Mantenimento d'
esso Palazzo.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

1796.

4. Gennaro: Sentitasi la note antecedente una picciola scossa di Tremuotto, cazzionò forse, ch'oggi all'ore 18. c.a smantellati alcuni precipitosi Macigni presso la Casa di Giuseppe Donato sulla Strada in B.o Bressana con rovina di mezza quella Strada stessa, ed'una Casetta fondata sui d'essi Macigni, il che tutto caddè nel sotto corrente Natisone; il rimanente della Strada fu dalla Città riparata con Caradana di legnami, e ciò per modum provisionis, e donech &.

10. Gen.o Domenica frà l'ottava dell'Epifania: terminata la rifforma della Parrochiale di S. Martino a spese per la maggior parte de Divoti, e di noi Sacerdoti Parrochiani, li RRdi Mansionarii col numero grande de Dilettanti Cittadini in tutti li Musicali Stromenti, cantar volevo frà sbarri, e rocchettoni una Messa col Te Deum del fu Maestro Covona.

29. Gen.o all'ore 7. di note si sentì universalmente palpabile scossa di Tremuotto.

Li primi Gennaro: Relegati furono uno di Cividale abitante da 3. anni in Monfalcone e 2. Preti, gl'uni e gl'altri per espressioni contro la S. Fede, in lode della presente introdotta Libertà in Francia & il pri-

mo

BIBLIOTECA CIVICA

mo in Palma e gl'altri due ai RR. Capuccini in Udine.

Primi Aple: Capitò pel Mare di Trieste sulla strada che pel Carso viene a Monfalcone una jena quadrupe: de, che sta in terra ed in acqua simile al Gato ma più grande d'un Cane, e più fiera della Tigre, ed all' improviso assaltò, e sbranò i viaggiatori l'uno dopo l'altro, cioè trè Uomini, de quali si trovarono le sole ossa, e 2. Donne, delle quali mangiò ove tro: vò solamente più carne: finalmente dopo 4. giorni in quella Contrata, assaltò un ragazzo Pastore, che vedendosela d'appresso, per voler di Dio, colla Ver: ga li diede sul Naso, cadde, e tramortì, e replican: do li Colpi all'istesso sito, e venutili in soccorso al: cuni Uomini, cò Sassi l'uccisero, che morta fu pe: sata, e trovata fu di peso Punti imperiali nº 300. Già pochi anni altra simile presso Milano, dopo fatti diversi struggi d'uomini, da gente armata fu uccisa in tanna d'un fiume.

Primi Aple: Licenziati da 30. e più Sbirri Ufficiali al Ta: bacco dal Manfri di Venezia per le solite loro in: solenze, tutti si misero fare gl'Assassini unitisi ad altri Malviventi, e commettendo innumanità le più barbare, ed assassinamenti li più atroci d'or: dine del Conseglio de Xci. fu fatta lungo tempo guardia gnò, e note per le Ville dello Stato.

26. Aple: s'incominciò l'Apertura nel Recinto di qta Città in Bº. S. Domenico presso la Botega del Sigr. Giacomo de Sabbata per l'Erezione della nuova Porta della Schiavonia, e nuova Strada da S. Guarzo me

BIBLIOTECA UDINE

2. Giugno quelli di Porta Bressana co' Sindici de Communi Territoriali s'opposero alla Città, perche così s'impediva il Traffico al d.° Borgo, ed alcune migliaja di Ducati del Soldo uno per Boccale non bastava per eseguire la strada medesima.

In Giugno: Gl' Udinesi a loro spese riaterono la Strada dalla lor Città fino alla Torre verso Cividale.

In Maggio, e nelle maggiori Vittorie de Francesi cogl' Imperiali in Milano. Verona e Bressia Stato Veneto, fu proclamato notificare li Vicarii Cutisi di Città che delle Ville gl' Uomini tutti dagl anni 18. fino alli 36. nessuno eccettuato.

26. Maggio: Gnō del Corpus Dñi: Accresciutosi sempre vieppiù il numero de Musici Dilettanti in diversi Stromenti in questa Città sotto la Disciplina dell' insigne Giovine Paolino. Cerini. Turinese fuoruscito dal suo Paese per la guerra assidua, ed allargata nell' Impero, e qui riffuggiato da alcuni Mesi va amaestrando li Giovani di Città, e Territorio Tamparì, Mitoni, Barbiani, ed altri Nob: Cittadini Pupini Bojani Contobili &. in oggi al n.° di 19. tutti a Stromenti di bocca accompagnarono la general Processione, posti li primi dopo la Croce Capitolare a due a due, andavano suonando la bellissima Marchiata Turchesca con grande applauso del Paese.

19. Giugno: Ottenuto q.ta Città il Proclama da Venezia di non avere de cetero Sbirri, ma di crearsi a suo piaccimento quattro Ufficiali, oltre il Cavalliere

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

ve da menarsi seco li Proveditori Veneti, a loro Spe=
se ed a lor comandi; q. Eletti furono e ballottati li
attuali del Regimento Pizzamani, cioè Giobatta An=
selmi Vice, Antonio Lazeroni, Daniele de Marchi
tutti di Corte ed uno di Cormons.
Detto Creati furono Deputati alla Fabrica del Palaz=
zo Pretorio acquistato dalla Città.
20 Giugno si verificò il Caso avvenuto ad uno de tre
figli dell' Osto in Dolegna che promesso avendo
fede di Matrimonio ad una Putta anche col
giuramento: il Diavolo mi porti, se faccio altri=
menti; e pochi gni dopo sposata un'altra, gli
entrò in Corpo un Spirito, che dilaniandolo,
ed affligendolo crudelmente, costretti furono
li suoi condurlo alla S. Inquisizione d'Udine;
che li 23. Luglio seguente tornato alla Sacra
Inquisizione per la liberazione, fu trovato
che ne avea tre; onde fu osservato da chi bas=
samente pensa, che appunto in d.to giorno,
come in fatti seguì c.a l'ore 21. una streppi=
tosa tempesta, che rovinò le Campagne di Bur=
ri, Orsaria, jpplis. Spessa, Ciada, Maddona di Mon=
te, q. dal Canale del judrio fin sotto Cividale;
4 Luglio sulla Salla del pub.co Palazzo di q.ta
Città fu letta la spaziosa Ducale da Vene=
zia a q.ta Comunità in rendimento di gra=
zie da D.ti 6000. speditili in Sussidio per li
apparecchi di guerra contro li Francesi

BIBLIOTECA

già entrati nello Stato: il che fecero pure tutte l'altre Città, Terre ecc. contandosi che Udine solo colle sue Scuole, e Nobiltà ne contribuirono D. cento milla.

18. Luglio: per la 2da volta aggiustate furono le Strade di Città dalli due Piemontesi, che da nuovo fatte l'aveano nel 1780. ecc.

3. Agosto fu publicata in Cividale la Relazione a Stampa spedita dal Vescovo Cardinale Vincenzo Ranuzzi dalla Città d'Ancona nel Diceno al Mons.r Giovanelli Patca di Venezia de prodigiosi Miracoli, che seguivano nelle Sacre jmmagini di due Madonne, in una di S. Anna ed in altra di S. Ciriaco nella Cattedrale di quella Città, che dipinte in Tela apprivano, seravano, e giravano all'intorno le S. pupille, e palpebre con ammirazione, fede, e compunzione dell'affolato Popolo ecc. vedi Relaz.e Al che diede il primo moto la Divozione di quel Popolo, che accoreva a quel Tempio ad implorare l'ajuto del B. Antonio nelle urgenti necessità contro le minazze de Francesi. ecc.

Si verificò pure, che in questo Mese, e nell antecedente Luglio le jmmagini di Maria V. dipinte nelle Ancone e su' Muri delle Strade di Roma, non però quelle delle Chiese apprivano

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

vano, e seravano pure gl'occhi, con grandissimo
concorso di popolo a quella, anzi accorrendovi
anche moltissime Damme a piè scalzi, la fec=
cia più insolente di quella Città gittava de
frammenti di vetro per le Strade acciò le
pungessero; ed in alcune di quelle Ancone
fu esposto il SSmo Sacramento. §.

7. Agosto d.no di Domenica alle Littanie della
Dottrina all'Altare del SSmo Crocefisso in S.
Trinita di Cividale da alcune divotte fan=
ciulle si vide quel SSmo Crocefisso sulla Pala
dipinta dal famoso Pietro Palma, apprir,
e serare le pupille de moribondi suoi oc=
chi, ed in color dell agonizante suo Viso
cambiarsi; onde tutto il popolo di Città, Vil
le vicine o lontane, e dalla Schiavonia
incominciò ad accorrere a tale nuova, a tal
che quella Chiesetta era sempre occupata
da Divoti, e curiosi fino all'ore 2. e 3. di notte
e la mattina officiata continuamente da
SS. Sacrificii, e la sera colla recita del SS.
Rosario, e ciò durò fino li ... del Mese
di .... tra le continue Carità nelle Cas=
selle li fu offerto un Cordon d'oro di tre fi=
li, 2. Crocette d'argento, 2. vasi di Porcella=
na, Cerei, Palme fiori §. Questa visione poi non

offamando

appariva a tutti, ma bensi a molti ed in un giorno apparve a più di trenta persone furono molti Religiosi, che pure videro l'effeto, e tutti dicevano, che a poco a poco le appriva, ed in un subbito le chiudeva.

26. Giugno: Prosequendo le Armate Francesi le lor Vittorie sopra Milano, Pavia &c ed innaspettatamente entrati in Verone e Brescia, ove stavano ascosi, ed in aguato le Militie jmperiali, e seguita quella memorabile Battaglia in Campo presso il Lago frà queste due Venete Città, in cui restarono morti 23. milla Francesi, e 7. milla jmperiali; li Francesi addimandarono al Ssmo Dominio Veneto Chioza, e 4000. fusili, forse per trovar modo di cozzarle anche con questo che il tuto li niego. Perlocchè in questo Mese istesso s'incominciò fare gran preparamenti di guerra in Mare ed in terra; e a tale effetto le Città tute, e le terre Comunità, Castelli, e moltissimi doviziosi particolari esibirono Somme grandi al Ssmo Dominio per tale effetto, co-

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

me

me apparve da Lista a stampa di tutti li Be=
nefattori ℥. trà quali la Città intiera d'Udine
colla Confraternità ℥ spedi 100. milla Ducati.
ed oggi questa nrã Comunità di Cividale
stabilì mandargli D.ti 6000. della Gastaldia.
jn questo Mese furono pure a tal motivo
radoppiate le Decime del Clero, cioè pa=
gata il doppio del solito.
3. Agosto. fu publicato in Cividale Proclama
a stampa da Venezia, che passando Trup=
pe jmperiali, o anche Francese per que=
sta Città, e Territorio. gli sia dato libero il
passo, e non gli sia dato il menomo disgu=
sto, assicurandoci, che non ci sarà arrecha=
to alcun danno per parte d'essi passag=
gieri.
13. Agosto gño di Sabbato da sera per l'osti=
nata Seiseità, che anche in quest'anno ci
travagliò in tutta la Patria fin sù confi=
ni della Cargna, e della nostra Schiavonia,
giusto il solito da diversi Territoriali Com=
muni fu levata la Gloriosa S. Elena dalla
sua Chiesetta per portarla al Duomo, ma
per la continua, leggier peraltro, piovetta

trattenerla dovettero per quella Note in San
Marco di Rubignacco; venuta poi la mattina
della Domenica seguente fu portata al Duo:
mo, da dove levata da nove Comuni cò lor
Vicarii Cur.ti e da numeroso popolo, per buon
tempo fu portata alla Miracolosa del Mon:
te, ove arrivata, per 4. ore continue tornò
la sud.a piovetta di poco sollievo all'arridita
Terra; finalmente alle 22. di d.o gno. tornò al
Duomo, ove l'immenso popolo fu bendetto
col Santissimo Sacram.to Onde in tal giorno, co:
me pure il dì seguente della gloriosa Assun:
ta furono tante migliaja di Persone alla B.
Vergine del Monte che in Cividale pare:
va fiera. Quindi persistendo l'ostinata, e do:
po continui Rosarii, ed Esposizioni del SSmo
nelle Parrocchie, e Ville, finalmente abbrusto:
lita l'Erba, e la Campagna, il Cap.lo giusto al:
cuni anni passati fè le tre Processioni colla
Messa cantata a S. Donato a S. Antonio ed alla
B. Vergine del Rosario; ed in Monast.o Maggiore
1780 per la 2da volta, a mio riccordo, fu fatto il triduo
coll'Esposizione del SSmo all'ore 22. li 29. 30. e 31.
Ag.to l'ultimo le quali cadde finalmente buona
quantità.

UDINE

jn Agosto di quest'anno s'incominciò la riforma della Parrochiale di S. Zuane in Xenodocchio di questa Città: come pure il Restauro del Palazzo Pretorio. Anzi nell'Escavazione delle fonde del Coro di detta Chiesa trovate furono quelle dell'antichissimo rotondo, che s'usava in què tempi con quantità di Matoni quadrati, ciascuno de quali è più grande, e masizzio di quattro degl'odierni.
22. Ottobre giorno di S. Emidio, che in quest'anno si incominciò fare la di lui festa, ed Ufficio in questa Diocesi come Protettore, ed Avvocato sopra il flagello del tremuotto, appunto per essere stata questa Patria atterrita come notai negl'anni antecedenti da tale flagello. onde in questo giorno istesso circa l'ore 20. si fecero sentire due osservabili scosse, una subbito dopo l'altra.

BIBLIOTECA UDINE

1797.

10. Febbraro. Terminai le Memorie dell'anno pas-
sato con le due Scosse di Tremuoto, che pale-
samente si fè sentire in Ostria li 22. 8bre.
Dò principio a quelle dell'anno presente con
altre due Scosse, che seguirono una dopo l'altra
il sudo. giorno, cioè la sera 10. Febbro. circa l'ore
3.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

[illegible]

BIBLIOTECA

[illegible]

[illegible]

Correvano gl'ultimi Dicembre dell'anno 1795. e primi Gennaro 1796. quando in Parigi, ed in gran parte dalle Provincie o Dipartimenti della nuova Republica francese si predicava la necessità della Pace coll'impero, e collegati, avendo perduto Manehim sul Reno, travagliata dalla carestia, dal spaventoso Stato delle Finanze, dalla corruzione de costumi, dalla dissonanza de Realisti, Republicani, e Giacobini; Vienna pure pareva inclinasse a questa desiata Pace in tutta l'Europa. Ma l'affare non andò così; che anzi allora, ed in questi primi Mesi del nuovo Anno, l'Armata belligerante de Francesi quantunque estenuata si trovasse al Reno di 90 in 100000. Uomini prigionieri, e morti, e sebbene l'impero privato si vedesse di molte Provincie ne suoi Paesi-Bassi nulla ostante ambi le due Potenze persister volevo nell'incominciata Guerra.

Quindi vedendo il Direttorio di Parigi, che gl'affari del Reno non andavano prosperi per la

sua

sua Repubblica, rivolse le sue mire all'Impero, ed a Vienna stessa, indirizzando le sue feroci Armate per Italia unica, e diritta via per inoltrarle nell'Austria, indi in Germania.

Ed in fatti richiamata dal Reno parte delle truppe di quell'esercito, e riclutate moltissime da tutti li suoi Dipartimenti, le affidò al suo Generale in Capite Neapolione Buonaparte nativo della Corsica, ed al suo Amicissimo Generale Franc.º Berthier, ed agl'altri subalterni suoi Generali, a veloci passi entrarono nel Piemonte, e nell'Austriaca Lombardia; e quantunque opposti se gli fossero là li Piemontesi, quà gl'Austriaci con forza, e valore, pure dopo moltissime vicende or prospere, ora averse sì dall'una parte che dall'altra de' formidabili due nemici Eserciti, permettendo Iddio Signore, con piè franco, e rissoluto il Francese s'avviò a Milano, Monza, Pavia &. del che prevenuto l'Arciduca di Milano Ferdinando colla sua Famiglia uscì da quella Città, e portossi a Vienna;

Questa Corte perciò animata per le Vittorie al Reno, continuamente spediva nuove truppe e colà, ed in Italia; anzi li 10. Febbraro furono fatti passare dal Reno in Italia quattro bravi Comandanti Austr.ci che in quelle Campagne molto s'erano distinti.

Laonde li 4. Maggio seguente in Milano fu fat-

BIBLIOTECA ... UDINE

ta solenne Processione ed in Mantova l'Esposizio:
ne del Sangue laterale di Cristo, che da molti
Secoli s'adora in quella Cattedrale, per impe:
trare la Benedizione all'Armi Austriache ed Alle:
ate. Ma ad impedire il voler di Dio non val:
sero ne Benedizioni, ne forze di numerosissime
Truppe; poiché li Francesi dapertutto vincavano,
e riportavano segnalatissime Vittorie: basterà il
dire, che li 9. maggio in una publica Sessione di
Parigi li Cittadini Junot, e Murat aiutanti del
Gtle Buonaparte presentarono 21. Bandiere pre:
se agl'Austriaci e Piemontesi, e ciò fra le più bri:
lanti Cerimonie, e Canti consacrati alla Vittoria,
e con indicibili Elogii al Buonaparte istesso.
Non è però da maravigliarsi, se li Francesi con
pari passo, e con pocca, anzi sarrei per dire volon:
taria opposizione, s'intrusero nelle principali,
e maggiori Città d'essa Lombardia Milano, Pia:
cenza, Pavia, Monza, Lodi &, poiché la perversa
Seta de Liberi Muratori detti ora Giacobini, sic:
come estesa, e diffusa s'era in tutta l'Europa e
giusto un saggio Computista, ora aumentata s'
era fino al numero di 50. millioni d'individui,
e questa ad altro non tendeva, che a rovescia:
re li Troni Reali, il Sacerdozio, ed in fine anni:
entare la Catolica Religione, e ciò non da jeri
l'altro, o da qualche anno, o da pochi Lustri, ma
quasi da un'intiero Secolo: Così in tutti quasi li
Regni, Republiche, Città, e parfino ne Cori, e Chiostri

BIBLIOTECA CIV

e

e sotto ai Capelli Cardinalicii, Beretti Sacerdotali, e Corone jmperiali questa perversa Setta signoreggiando dapertutto facilmente s'intrusero, e sarei per dire che chiamati fossero.

Comunche però sia stata la cosa, il fatto si fù, che entrati questi nelle Città, da Padroni, e da legitimi Dominanti, ordinarono Leggi, jmposizioni, massime e penne ai contrafacenti. jndi il g.no 27. Maggio il Buonaparte, lasciate ben presidiate le soggiogate Città sud.e Città, con tutta la sua franc.e Armata lasciò Cremona, ed andò ad attaccare l'Armata Austriaca sù Confini del Mantovano, dopo aver saccheggiato, e distrutto li dissobedienti Binaschesi, Pavesi &. ed in Ravvena anche in parte offesa la Religione, e Luochi Sacri:

Trà le molte dicerie, che in q.ti Mesi, tempi di guerra, tempi pure di buggie, narravansi anche queste, ch'hanno però qualche apparenza di verità, tanto più, che alcune vennero qui anche stampate, e che più difusamente le citto in altra mia Raccolta: Diceasi dunque, che in Maggio appersa fosse la B.V. in sembianza di povera Donna &. Che in Giugno apparì pure sotto le spoglie di Bellissima Matrona ad un Senatore Veneto &. con altre Visioni, che in seguito di questo notero.

Arrivato dunque il Buonaparte sotto Mantova non tardò dargli il primo assalto, essendo nella Città soli 7000. Aust.ci bensì 300. Cannoni, e fù tosto

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

investita

investita dal Nemico. Inde fino li 29. Maggio fù fat=
ta nota distinta de sovì prigionieri fatti dai Franc.
fin'ora agl'Aust.ci in Italia, e fù trovata di 11686.
Uomini, e lo stesso Buonaparte fè publicare una sua
Lettera in Milano, con cui raguagliava la Vittoria
ripportata contra gl'Aust.ci di 1500. d'essi, di 500.
Cavalli, 5. Cannoni, e 708. Cassoni di Munizioni.
Quindi li Tirolesi, come pure la Corte di Vien=
na avendo presentito, che il Buonaparte impa=
dronito che si fosse di Mantova, incaminato si
sarebbe in Germania per il Tirolo, li Tirolesi
con sommo ardore s'armarono Giovani, e Vecchi,
e con nuove Truppe Aust.che chiusero tutte le Mon=
tagne verso le frontiere d'Italia, come s'ebbe
notizia da Inspruch fino li 25. Mag.o per opporsi
e diffender se, la Patria e il lor Souvrano, e dice=
asi, che questi Tirolesi, e Aust.ci assieme uniti fossero
da 100. milla Combattenti.
Intanto che Mantova era assediata da 30000.
Franc. oltre altre Truppe, che continuamente
per colà marziavano, e che più volte assaltata li
aveano, altro Esercito d'essi in Giugno al n.o di
2400. divisi in diversi distacamenti erano pres=
so Ferrara sole 12. miglia lontani; ma questi
arrivarono colà per mala lor sorte, poichè
li Ferraresi, e Romani facero di loro stragge
al n.o di 3000. Altrettanti Franc. occuparono Bo=
logna, in conferma di che: trovandosi in quella
Cità

BIBLIOTECA

Città agli Studii publici un Putto del Nob: Sig:r Filippo de Portis di Cividale, in Giugno, ed essendo colà entrati li Franc:i ebbe lo scampo da quella, avendo dovuto, sebben picciolo ragazzo di caminare à piè per molte miglia; siccome pure l'ebbe il Nob: Sig:r Pietro del Torre pure Cividalese da Milano dopo aver colà dimorato per 14. anni: così pure l'ebbe da Brescia già preocupata anch'essa da Truppe Franc:i

Per dir poco de Bottini fatti da Franc:i in Italia fino li 17. Giug:o di quest'anno, basti la somma di 2. millioni solamente in Oro spediti dal Buonaparte in Parigi, oltre la Lettera di promessa, che in breve gli spedirà tutte le Lettere di Cambio di Genova. Trà questo tempo però seguì Armistio trà il Papa, e la Repub:ca Franc:e dopo aver fatto lo primo Spoglio di migliori Quadri MS. ed altre preziose Antichità altrove segnato, e ciò dalle primarie Città Papali. Inoltre li 25. Giugno giunsero in Genova Carri 5. carichi di Dinaro proveniente dalla Lombardia scortati da diverse Truppe Franc:i

Prima però d'inoltrarmi nelle Notizie del Mese di Luglio, segnerò qui in ristretto altre Visioni altrove diffusamente da me descritte e con veridiche Lettere e Stampe verificate: E primieramente: Esso l'Esercito Franc:e presso la Città d'Ancona

li Eddi.

BIBLIOTECA C. C.

li Cittadini correvano alla Catedrale ad implorare l'ajuto della Vergine SSma in una di lei jmmagine, e questa in Pittura fu da tutti li Divoti osservata apprir, e girar intorno le pupile, e di ciò s'ha Relazione a Stampa. Con lettere da Roma fu pure confermato, che anche in quella Metropoli diverse jmmagini di Maria, e d'altri Santi osservate furono in Lugl.o susseguente fare il simile verso quell'afflitto Popolo.

Gl'ultimi Giugno, dopo d'essere stato in Friuli ed in Cividale, come si tenne per certo il Buonaparte con alcuni suoi Compagni Franc.i sotto le spoglie, ed in figura di Galantariotti, vendendo anche a buon prezzo l'ottime francesi lor Mercanzie ad osservare forse le Fortezze, Città, Strade e Situazioni sue: non molto dopo furono altri giudicati pure Franc.i ricchi, e benestanti in Udine Cividale Palma &c con 6. o 8. Cavalli talmente amaestrati con Uomini montati, che fu sorprendente il vederli alle Corse così ristrette nel Cortivo del Palazzo Sabaro, ove fu il Teatrino in Cividale, ed in Palma entro un Casone formato di Tole nell'Occasione della Fiera di S. Giustina, e questi pure furono Franc.i Giovani molto pratici ed esperti ad ogni sforzo di Cavalcatura. in questo Mese poi capitò in Cividale un bel pezzo d'Uomo grande, e grosso con ordinario Buracchiotto mezzo d'jnghiostro a buon prezzo, e l'altra metà ben

o turrato

oturrato con entro Lettere, e Dissegni di Friulane Strade, Monti, Fortezze e Città; che poi, come di=ceasi, scoperto in Istria fu punito nella testa. Non molto dopo apparvero altri tre, che dopo scor=so il Friuli capitarono in Cividale con un Orso, ed alcune Simie giusto il solito, facendo mostra di loro; indi si portarono pel Cufero in Conch Villa di là del Monte-maggiore sopra q.ta Città, veduti furono da Pastori di què Luochi prende=re misure, e dissegni di quelle Strade, Ville e Monti, addimandandogli anche i Nomi d'esse; del che avvertiti da essi pastori li Communi gl'arrestarono, e trovatili nelle saccozzie quan=tità di Talleri, maggiormente sospettando li con=dussero in Udine, de quali altro più non si seppe.

Seguita poi l'apparente Pace tra la Repu=blica Franc.e ed il Pontefice, persistendo le continue battaglie, e queste sanguinose, e quasi deffinitive tra li due Eserciti sotto Mantova, marziando quottidianamente colà Truppe da tutte le parti in accrescimento de nemici Combattenti; e conosciuto dal Generalissimo Bu=naparte impenetrabile per parte da bravi Tirolesi il passaggio per quella parte nella Germania, pensò panetrarvi colà per l'Italia stessa, ma per gli Stati della Veneta Republi=ca, e conseguentemente pel Friuli; intenden-

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

do

do con tale passaggio, se gli fosse riuscito coll'intelligenza d'alcuni individui della Sovranna Autorità, e dell'Economia del pubb.co Errario, impadronirsi anche di questo neutrale Ssmo Stato, come in fatti senza movimento d'armi, e senza spargimento di sangue l'ottenne, come ora sono per descrivere:

La Veneta Ssma Repubblica esistette gloriosamente per XIV. continui Secoli fino a questo corrente, in cui la perfidia d'alcuni individui di quella Autorità Sourana, che o' infetti dalla Setta surriferita de' distruggitori della pace Civile ed Ecclesiastica, dico, da liberi Muratori, detti ora Giacobini, o desiderosi vedere anche questa antichissima Magnifica lor Repubblica in Rivoluzione ed in esterminio, più volte ne trapassati anni cercarono cogl'incendii tentati, e cò dispareri dissaminati tra' Nobili ricchi e poveri, trà Mercanti, e Plebei esterminare il Governo Politico, e la Dominante Città stessa di Venezia, il che tutte le volte per volere di Dio, e per la valevolissima protezione della Vergine Ssma, del glorioso S. Marco, e degl'altri Protettori di essa Ssma Repub.ca svanì, e non andò più oltre.

Quindi però incominciatasi fin l'anno 1788. la sempre memoranda ne futuri Secoli grande

Rivoluzione

BIBLIOTECA UDINE

Giugno 1796.

10. Rivoluzione della Francia; alla quale tre anni dopo varii Principi d'Europa s'opposero, ma il Veneto Senato fu fin d'allora avvertito dal proprio suo Ministro il Nob. Co: Rocco Sanfermo Secretario d'esso Senato, e fin l'anno sud.o 1788. residente in Torino; informatissimo però di d.a Rivoluzione, animò replicatamente esso Senato a prendere adeguate misure per diffender la Terraferma da una guerra, ch'egli da lungi prevedeva, che finir dovea in questo Veneto Territorio. ma o fosse per mancanza di forze bastevoli, o per insinuazioni de sur riferiti maligni bramosi di rovinose novità, i di lui avvisi neppur furono ascoltati; e mentre a gran passi il Torrente s'andava innoltrando, non fu preveduto, anzi da molti desiderato; onde preso in sospetto il Sanfermo, fu improvisamente richiamato, ed obbligato al silenzio; e fu fissata massima d'una disarmata Neutralità, cioè ad un abbandono di tutta la Terraferma al primo Occupante.

Ora l'Armata Franc.e preceduta dalle massime Rivoluzionarie, che s'erano lasciate diffondere in Italia, secondata dalla fortuna, e diretta dall'ardito Giovine d'anni 27. Buonaparte nel Maggio di quest'anno si verificò il det-

BIBLIOTECA

ta

to del Sanfermo. che la Terraferma Veneta diverrà il Teatro della Guerra tra le due belligeranti Potenze. Quindi vedendo iminente il pericolo; fù elletto Proveditor Gente in Terraferma il K.r Nicolò Foscarini ma senza Truppe, senza Cannoni, e Munizioni necessarie a sostenere un tale impiego, pensando piutosto alla difesa della sola Dominante, che a tutta la Veneta Nazione. Perlocchè il di pmo Giugno di quest'anno violentemente entrò per la prima volta in Verona l'Armata Franc.e Città questa di somma importanza, e sulla buona fede della neutralità fù ben accolta; essendo stati prescritti a tutti li Rapresentanti di Terraferma publicar Proclami ordinanti ai Sudditi non solo soffrir in pace le angustie, i derubbamenti, la perdita delle proprietà, ed anche della vita, ma minacciavano anche castighi a quelli, che osato avessero far violenza ai Franc.i

Allora fù che le Provincie, Città, e Communità tutte dello Stato sospettando necessità di Soldo nell'Errario publico, ogn'una a garra più dell'altra s'esibirono contribuire volontariamente quel Sussidio più, e meno che potevano, siccome in fatti ben tosto fù eseguito, come appara da Fogli a Stampa del quantitativo di ciascuna Città, e Communità esborsato in Cassa di Venezia: leggendosi che la sola Città d'Udine

con

con alquante sue Confraternità Ecclesiastiche, e Laicali sborsò in quella Cecca cento milla Ducati in Contanti, e la povera Communità di Cividale sei milla D.ti e fù perfino un misero Staffiere, che desideroso della Veneta pace sborsò del suo D.ti 25; onde a proporzione di tutta la Terraferma considerar si può quanti millioni in poco tempo entrarono in quella Cassa; nel qual incontro, sebben fuor di tempo, pagate furono duplicetamente le Decime del Clero, il Sussidio ed il Campatico, e se fosse stato giudicato espediente, li Sudditi tutti consacrato avrebbero per la salvezza del Ser.mo lor Prencipe, e diffesa de suoi Stati, e propria, gl'Ori, ed Argenti lor proprii, e delle già innanzi impoverite loro Chiese, e perfine le proprie loro vite, nel qual incontro diceasi, che se fosse stato levato un sol Uomo per Villa di tuto lo Stato Veneto s'aurebbe fato un Esercito di 70. milla per altro inesperti Combattenti.

Intanto la sola Dominante si fece centro della forza armata, rigettando la generosa offerta d'alcune fedeli Città alla diffesa, trà le quali Bergomo fino li 8. Luglio di quest'anno s'esibì al Senato contribuir 10-milla Uomini;

BIBLIOTECA

In tanto, come dicea, entrata l'Armata Franc.

in

Verona e Brescia, ove ben guernita d'armi e Vet.
tovaglie, stava in aguato aspettando gl'jmperia:
li Nemici che affacciatisegli sfidarono alla bat:
taglia li Franc: presso il Lago tra qste due Città
ove seguì quel memorabile fatto d'armi in cui
rimasero estinti 28. milla Franc. e soli 7. milla
Austr.

Frà questo tempo, quantunque la Sma Repubca
più, e più volte spiegata si fosse Neutrale tra
le due belligeranti Potenze, pure il Buonapar.
te ad onta de danni, e discapiti arrecati al:
le sudte Città Verona, e Brescia nella surriffe:
rita battaglia, e rippressaglie d'esse Città, gli
addimandò Chioza, e 4. milla fucili, forse per
trovar occasione di cozzarla anche con questo
Smo Dominio, che l'una, e gl'altri allora nie:
gati francamente li furono. Ed allora fu, che
s'incominciarono fare grandi preparamenti
guerrieri nella Dominante, ed in Mare per
sua diffesa; come pure in Verona introdotti
furono da ca 6. milla Soldati Veneti secreta:
mente travestiti da Contadini, che entrati
in quella chi per l'una chi per l'altra Por:
ta, e gl'Abiti, ed Armi loro su Carri, nascosti
sotto a Sacchi di Biade, all'improviso vestiti, ed
armati apparvero, scorrendo per la Città, tenen:
do in dovere le Truppe Franc. che ostinatamen:
te

14 : te colà stanziavano.

Per non ommettere anche le picciole cose scrivo qui brevemente questi due accidenti, che trovandosi un Soldato Dalmatino in Brescia in questi g.ni si allontanò dalla sua Compagnia, ed entrato all'Osteria trovò tre Soldati Franc. che presolo di mira, ebbero l'ardire schernirle, e replicatamente gitarli in faccia scorze di Limoni, e dopo tollerata l'insolenza sfoderò la sua Scimitara, e tutti tre tagliolì a pezzi senza esser condannato ne da Capi Franc. ne da altro compettente Giudice. Così in Verona altro Dalmatino ubbidiente al suo Principe di non uccidere alcun Franc. veduto uno, che dormiva su d'un Ponte, disse tra se: ucciderlo nò: poiche m'è proibito, bensì gittarlo giù, come fece.

Diccasi li primi Luglio, che il Buonaparte spedito avesse due Messi l'uno dopo l'altro al Ecc.te Veneto residente in Verona a chiederzli passaggio pel Mare per venire a Trieste colle sue Armate Franc. ed ad ambidue glielo niegò; finalmente solo se gli presentò in persona a chiederzlielo, che dal Ecc.te Veneto sieduto in Canappe, e con Pippa in bocca, e brevi parole accettatolo, nuovamente niegogli il passo pel Veneto Mare: laonde sdegnato il Buonaparte, dissegli, che per forza se lo prenderà, e il

il Veneto soggiunse, che respinto sarà.

Li 4. Luglio in Sala del pubbco. Palazzo Pretorio di questa Città fù letta ai Cittadini la speziosa Ducale del Senato di Venezia in ringraziamento de 6. milla Ducati esbosatili in Sussidio nelle presenti indigenze.

Li 6. Luglio Lettera particolare da Venezia in Cividale ragguaglia, che in quella Dominante non vedesi altro, che preparamenti, e Genti militari, arrivando continuamente colà Barche cariche di Soldati, e Munizioni per sospetti di tradimenti Francesi entrati già, come vedemmo, in Verona, Brescia, Bergamo, ed ora nel Territorio Vicentino

Di Luglio 4. Soldati Franci in un' Osteria di Verona obbligar volendo l'Osto a presentargli in lor Conversazione due sue giovani figlie, ed ascendendo essi le Scale facendo segno di chiamarle li Franci l'inseguirono; ma giunto il Padre alla Camera d'esse, prese un fucile, e rivolto ad essi tutti gli uccise con apparente applauso de Franci.

In qto. Mese un Sig. per Cognome Simoni di Palma scrisse una Lettera ad un suo Fratello in Monfalcone a dover, siccome perito, ch'egl'era, prendere in giusto Disegno la Terra medesima di Monfalcone col Porto, Strade, e Monti di Trieste (non si sape però per conto di chi): la fatalità però volle, che il Copista Simoni perdette quella Lettera, in cui il Fratello gli scriveva anche questa partiColarità

colarità, che subito letta, ed intesa l'abbrucciasse; ma capitata questa alle mani d'un' Aust.co Ufficiale, fu tosto arrestato col Fratello scrittore d'essa; diccasi però, che l'uno, e l'altro liberati si fossero dalla dovuta penna.

Prima della metà di Luglio da veridica lettera in Cividale s'ebbe notizia che in Aquileja li g.ni antecedenti capitarono 4. finti PP. Capuccini, che un'ora dopo il mezzodì portatisi all'antico Duomo, chiesero di celebrar Messa, al che li Retori d'esso s'opposero, dicendo = essere proibito celebrare in tal'ora; ma li Padri con petulanza, ed ardire volendo insistere, gl'Aquilejesi (siccome ovunque si sospettavano tradimenti Franc.) gl'arrestarono, e spogliati delle Sopravesti, trovati furono carichi d'Arme offensive, e non si seppe il lor fine.

Li 14. Luglio s'ebbe notizia in Cividale che li Franc.i pian piano fatti evacuare dalli stessi Veronesi li due Castelli di quella Città, s'erano impadroniti di essi.

In q.ti g.ni il Gle Buonaparte addimandò il Veneto Gnte = per qual causa li Veneziani armavansi, e li fu risposto = perchè così volevano li suoi Sudditi; onde il Franc.o molto si sdegnò.

In q.to Mese entrate alcune Truppe Franc.i in una Chiesa sul Milanese, addimandarono al Prevosto l'Argentaria d'essa, al che atterrito il

il Sacerdote, la fece tutta esporre all'Altare della B. Vergine, dicendoli che se la togliessero pure: onde accostatisi alcuni d'essi per derobbarla, appressimar non se gli poterono; il che vedutosi da altri più arditi beffandosi de primi come codardi; ma accostatisi alla Mensa, come li primi da invisibil forza respinti furono. Onde lasciarla doveteto intatta.

Al su accennato Miracolo degl'apprimenti degl'Occhi della Gloriosa d'Ancona tra la gran folla, che accorse a mirarlo, v'andò anche un ricco Turco, che attonito a tal vista, levossi dal fianco la ricca Scimitara tutta guernita d'oro, e di Diamanti, ed altre perle preziose l'offri su quella Mensa; sperandosi anche che abbiurato il Maometismo, fosse per abbracciare il Cattolicismo: il che pure s'osservò in Ancona, ed in Roma moltissimi ostinati, ed impenitenti peccatori cambiar vita, e pentirsi.

Circa li 20. di questo si partì la Veneta Armata di 200. milla per il Mare solennemente Benedetta dal Monsig.re Patriarca di Venezia, incaminatasi volteggiare alla Custodia, e diffesa de Veneti Confini.

Detto Mese un Franc.e spacciatosi per vero Realista, e dopo due anni di dimora in Venezia e ben veduto, e per tale colà tenuto, scoperto finalmente per falace, e vero Giacobino, dal

Governo

Luglio 1796.

18. Governo gli fù intimato termine un'ora à dover partire dalla Dominante; e messosi in viaggio, fù per aliam viam preceduto dal M.r Grande, e dal Cristofori in una Locanda, ove obbligato fù a viva forza apprire li due suoi Bauli, ne quali trovarono entro li Disegni di tutta Venezia ed isole adjacenti, Lettere, e Risposte di continuo carteggio col Governo Parigino; onde fù condotto, sebben renitente, tornarsene in Venezia, ove presto finì di vivere.

Li 21 Luglio udii attentamente leggere Lettera scritta li g.ni antecedenti da Bergamo in Cividale, che raguagliava come in quella Città un g.no un Prete di buon mattino portatosi alla Chiesa per celebrarvi la S. Messa, e non trovato il solito inservviente, di nuovo s'accostò alla porta, e veduto un fanciullo, chiamollo à servirla, che accettato l'incarico, e terminata, il Sacerdote gl'offrì la solita picciola ricognizione; ma graziosamente riccusata dal Garzone, il Prete l'invitò in Casa per darli almeno colazione, il putto accettato l'invito, entrarono, ed il Padrone ordinò alla Serva, che allestir dovesse la Chioccolata per ambidue; e quella videndosene, disse al Padrone = a tal picciolo ragazzo non doversi sì buona Colazzione; ma il Prete replicò vuò esser obbedito senz'altre

BIBLIOTECA

replicla

repliche. Seduti intanto in Camera, il Prete disse al fanciullo = cosa ti pare di ssi Franc: che cotanto ci travagliano: al che risposegli = Credetemi Signore, che frà un'anno i Franc: saranno tutti morti; alche il Prete mostrandosi renitente a credergli: repplicò il Putto = E' tanto vero, che la sua Serva è già morta; e correndo il Prete alla Cuccina, trovolla estinta a terra, e tornato in Camera, più non trovò il Putto. jntanto l'intiero eccidio de' Franc: non si verificò.

L'impadronimento de' Franc: di due o trè Castelli di Verona si dubitò, ch'essi di concerto col Ecc.te Veneto, cacciata la Veneta Milizia, impossessati siansi; e veramente esso Ecc.te chiamato a Venezia, più d'esso non si sà.

Li penultimi Luglio venne notizia in Cividale, che in un Combattimento seguito li passati giorni trà Mantovani, cioè Austr: e Franc: gl'ultimi de quali posti aveano nelle prime lor file li Schiavi presi ai Bolognesi, e nel fatto d'armi gl'Austr: alzando un pò più alto li lor Canoni a tale che servivano, ch.... uccisero solo le seconde file Franc: lasciando intatte le prime Bolognesi, quali rivoltisi anch'essi colle lor armi contro gli stessi Franc:, trà essi, e li Cannoni ne uccisero da 30. e più milla. Allontanatisi poi li nemici dalla Città, gl'Austriac: usciti presso le di lei Mura, raccolsero quantità di fascine unte di pece e bittume, li diedero

il

BIBLIOTECA

20. il fuoco, che da Franc. vedutolo da lungi, corsero, credendo, che s'incendiasse la Città, ma accostatisi al tiro dagl' Austr. tutti ad un tempo gli sbararono in faccia li Cannoni, e ne uccisero quantità grande, e tal strattagemma fù inventato da un Ex-gesuita, e da due PP. Zoccolanti Mantovani direttori di quelle Truppe

Gl'ultimi Luglio venne, e si verificò l'infausta nuova, che l'altra Armata Franc. sul Reno preso avea Francfort Città importantissima, ove sogliono coronarsi gl'Imperatori, e lungi da Vienna non più di 6. giornate: sebbene c.a 2. Mesi dopo costretti furono rilasciarla all'armi Impli.

Li 2. Agto rinforzati li Tedeschi Impli. intimarono gni 3. ai Franc. siccome fatto aveano loro con essi, di dover uscire da Verona, Peschiera, e siccome tosto le evacuarono tutte, e vi mancò poco, che il Gta Buonaparte preso fosse cò suoi, siccome fuggando, perdette il Capello, e Spada, ed inseguiti furono cacciati da quelle Città

Nel Lugl.o p.o p.o Era stato prevenuto con Lettera da Venezia il Luogotenente d'Udine, che li Franc. la prossima ventura Fiera di S. Lorenzo entrati sarebbero in Udine, ed in tutta la Patria; ma egli o per non contristare il Paese, o forse uno de consenzienti, non lo publicò: ma poco dopo s'ebbe ragguaglio del suaccennato discacciamento anzi dalle sud.e Venete Città.

7. Agto

Li 7. Agto gño di Domenica alla Dottrina in Sma Trinità in Borgo S. Pietro di qta Città da alcune Donzelle divote, o visionarie fù veduto il Ssmo Crocefisso di quell'Altare del Pittore Palma, apprire, e chiudere gl'Occhi, e cambiar li colori della moribonda sua faccia; ed in seguito fù pure per molti giorni osservato ciò da Damme, e veridici Religiosi; onde sempre più crescendo il concorso de Citadini, Paesani, e forastieri, specialmente de Villaggi, continuamente dai divoti si fecero celebrar Messe, si raccolsero Limosine, e Doni di qualche quantità d'ori, e d'argenti, e ciò durò per molti Mesi, colla recita delle Littanie per fino quasi, che venero qui li Franc.

Pochi gñi dopo usciti li Franc. da Verona Brescia Peschiera &. da cª. 15. e più milla vi tornarono ad occuparle come prima.

Li 13. Agto si ebbe notizia, che in varii gñi arrivarono in Vienna pel Danubio diverse grosse Barche dell'Elettore Palatino, e d'altri Elettori, che colà spedirono come in luogo sicuro le lor Suppellettili, e ricchezze, vedendo gl'avvanzamenti Franc. anche nella Suevia, e che fossero per entrar in Monaco. Di questo Fiume Danubio fù detto, che incomincia Cattolico, per via si fà Protestante, e finisce Turco nel terminar il suo Corso.

Li 13. Agosto vedendo gl'Austi. che li Franc. aumentandosi continuamente di nuove Truppe sotto Mantova, e rientrati nelle sudte. Città Venete, giudicarono

22 - rono espediente armare e fortificare Trieste, facendo venire in quel Porto trè Fregate inglesi, compartendo molti Bataglioni di Truppe Ottocane, Ozoline, e Liccane in Fiume, Gorizia, Gradisca, e pè Villaggi dell'Austr.º Friuli; con ordine alla Croacia Mitterber, Carniola, Carintia, &. d'armarsi tutti in massa alla diffesa; poichè il Buonaparte levato avea dal Reno le sue Truppe, e spedite quì in Italia. Perlocchè in qto Mese seguirono diverse Bataglie trà li due Eserciti retti dal Buonaparte, e Berthier di Franc.i e gl'Austr.i dal lor Gle Alvinzi, e ciò in Verona, trà Verona, e Mantova ed in Bassano con avvenimenti or prosperi, ora avversi si dall'una che dall'altra parte; avendosi saputo, che li 25. Agto feriti, e prigionieri da Brescia condotti furono in Milano dai Franc.i

Li 7. Settembre in una Convocazione tenuta oggi in Gorizia degl'incliti Stati di Gorizia, Gradisca, fu letto qto Discorso del Co: di Porcia, che = Questa è una Guerra di nuovo genere, guerra di Spade, e di massime, guerra di scissione, eterna, trà i popoli, e chi li regge, guerra, in cui mostrando di far la causa degl'uni contro dell'altro, realmente si tende solo a rovesciar tutti, a spogliar tutti, a inselvatichir tutti.... ad arrichirsi alle spese de buoni, e colle braccia de scellerati.

Li primi ritre; o per fortificar vieppiù la Dominante, o prevedendo, che fossero per scorrere nella Fortezza di Palma Truppe o Tedesche, o Franc.i che s'andavano sempre più avvicinando

da

da Verona, e Brescia a Bassano sotto la condotta del Gnte Berthier, che li 10. Corr.te entrò in esso Bassano, e li 12. d.to cacciò, e fugò da colà gl'Austr.ci fu levata da Palma tutta la Munizione bellica, e condotta in Venezia. E siccome più volte d'ordine del Ser.mo Prencipe fu publicato in tutte le Città di Terraferma, e di questa Patria, che passando Truppe o d'una, o dell'altra delle due belligeranti Potenze, li fosse dato pacifico ingresso, e passaggio, essandosi più volte dichiarato neutrale in queste vertenze; fu pure più volte con Proclami publicato il non dover parlare in publico ne pro, ne contro le due sudd.e Potanze; onde fu creduto, ch'essa Munizione fosse levata affinchè incontratisi colà li due nemici Eserciti, non vi trovassero Armi aliene da combattersi; o finalmente, come dissi, per assicurar la Dominante ora vieppiù pregna, e ricca di preziosi Depositi colà affidati dalle vicine Città occupate, ed in breve da occuparsi dai Franc.i; verificandosi, che tutte le Contrade, e Cantonate di quella erano ben fornite di spessi Cannoni, e di numerosissima Soldadesca.

Ed in fatti li 15. 7bre per la prima volta da Gorizia passarono per Palma 4. milla Imperiali con qualche danno de circonvicini Abitanti, conducendo seco molti Carri di Vettovaglie, ed infermi.

Li 10. e 12. 7bre s'hanno due Lettere dal Gnte Berthier, colle quali notifica a Milano d'aver riportate

Vittori

Ottobre 1796.

21 Vittorie segnalate degl' Austci e d'averli cacciati dalla Brenta, e Bassano fino a Cittadella colla presa al Nemico di 7000. prigioni, 5. Bandiere, 20. Cannoni, e Bagagli; e che 8000. Austci ch'andavano a Verona retrocedevano, e venivano a Vicenza. Alle quali Vittorie intervenero anche il Buonaparte, ed il Massena.

Li 11. 8bre, ed in tutto qto Mese non s'ode ne si legge, senonchè un continuo flusso e rifflusso di Genti Austriache che innondavano il Friuli; passando oggi per Conegliano un grosso Corpo d'essi; per Palma pochi di innanzi passarono 1800. Austci prigionieri provenianti da Legnago, che passavano a Trieste; che il gno innanzi all'incontro 1200. Ungari a Cavallo passarono per Udine, e diretti a Conegliano; che per la Ponteba giunsero a Venzone 4000. Croati diretti a Treviso; che per Lubiana marziavano molti Battaglioni in Italia di Fanteria pure Croatta; e tutti qti condotti erano dai Gli Alvinzi, e Subischi, e finalmente che in Gorizie fù publicato Ordine di S. M. J. che tutti s'armassero alla diffesa di se, e del Souvanno. Oltrediche li 15. 8bre s'ebbe notizia che il Generale Davisovich in breve marziera in Friuli con 25000. Uomini, ed altra simil' Ala al Tirolo. E li 26. dto fù notificato, che li 13. dto un Corpo di 10000. Austci ch'erano in Osopo s'avanzava verso la Piave per transitarla, e qto seguiva il sudto Corpo del Gle Davisovich per la stessa Strada, d'Osopo alla Piave; quali tutti passata la Piave al nro 37000. oltre l'Uficio, e Stato maggiore, che divisi in 2. Colone s'incaminavono a Bassano, e Vicenza; e subbito partiti quelli da Osopo, fù occupato da

altro

altro Corpo incaminatosi pure verso esa Piave,
oltre l'altre Truppe, che dal Reno venivano con=
tinuamente al Tirolo, ed all'Alvinzi in Italia.

Li 23. 8bre dopo diversi altri passaggi pel Veneto
Friuli d'Austche Truppe, e qte di diverse Nazioni,
un'altro Corpo di 18. milla dopo esser stati accam=
pati per molti gni nelle diverse Ville Austriache
oltre in Gorizia, Cormons &. in oggi qti passarono
presso Palma, gl'Ufficiali de quali soli entra=
rono a Cavallo, e ricevuto il Caffè offertoli da
S. Eccza Ente Veneto, s'incaminarono a Codroi=
po, ove aspettati altrettanti venienti dalla
Ponteba per Osopo, ove stettero diversi giorni
accampati, che unitisi in Codroipo con quan=
tità di Carri carichi di Cannoni, Barchette
per far Ponti sù fiumi, e di Vettovaglie, e pas=
sato il Tagliamento, s'incaminarono verso
Sacile, e contro li Nemici. All'incontro poi li
gni passati passarono per Cividale a Gorizia
alcuni Carri d'infermi Soldati Austi. ed al=
cuni Cannoni

Prima d'entrare nelle Notizie belligeranti del
Mese di Novembre, ommessi molt'altri Sonetti, e
Profezie, che leggevansi sparse per l'attonito
Mondo in queste dissastrose Circostanze, scrivo
qui li seguenti due Sonetti, che in questi Me=
si da per tutto leggevansi.

Di Venezia Neutrale.

~~Dimmi, chi sei? O che sei Pace, o Guerra,~~
Guerra non son, perchè mi trovo in Pace,
Pace non son, perchè ho in sen la Guerra,
Nella Guerra mi trovo con la Pace.
Jn sembianza di Pace annido Guerra,
Armata in Guerra rappresento Pace,
Pace non son, pur non son Guerra,
Alla Guerra m'accingo per la Pace.
Porterò Guerra a chi non vuol mia Pace,
E darò Pace a chi non vorrà Guerra.
Jndiferente per la Guerra, e Pace
Con chi m'insulterà, farò la Guerra,
Con chi m'osequierà, farò la Pace.

Altro.

Gallo, Roma t'aspetta il tuo disegno,
che fai di Stragge, e di vendetta invano,
Abbonda in noi forza, valore, ingegno:
trema solo in udire: io son Romano.
Ramenta Orazio al bellicoso impegno,
E'l Cavalier, che s'abbruciò la mano;
Questo fù, quest'è di Marte il Regno,
Popolo di Quirin, Sangue Trojano.
Nel Cimento Marzial Roma non langue,
Finchè ha spirito in sen Roma non cede,
Se pria non mira il suo Nemico esangue.
Ogn'un freme di sdegno, e Guerra chiede:
Vedrassi allora chi spargerà più Sangue:
Tu per la Libertà; Noi per la Fede.

Ma hoimè quanto differente fù l'esito si d'una che dell'altra.

Ottobre 1796.

Altro sull' indole Franc.e

Dio non conosco, Religion non voglio,
Fede non serbo, e onestà calpesto,
Usurpo i Diritti altrui, altri ne spoglio:
Inov non odo, Umanità detesto.
Al sozzo Vizio in sen do fermo il soglio:
All' onestade ogn' or son io molesto,
La Froda è meco, e meco stà l'orgoglio,
Occulto ovunque il mio velen appresto.
Opprimo il Grande, indi minaccio il Forte,
Lusingo il Volgo, e al Vil sono cortese,
Prometto Libertà, stringo ritorte.
L'odio commun contro di me s'accende,
Ma l'Illusion commun sulla mia sorte
Orsù... dimmi chi son? Tu sei Francese.

Mantova che parla.

Qui deponi la Palma, e qui t'arresta
ingordo Franco, ch' hai dell'oro fame:
Quest' è l'arriena, e la tua Tomba è questa.
Vedila apprirsi al tuo crudel certame.
Invan truce al tuo fianco alza la testa
L'usato orgoglio, e il tradimento infame
Tu vedi esangue alla fatal tempesta
Degl' antenati in suo sepolto ossame.
Grida al veder, che ti favella armata.
Già morte stà sull' invincibil Muro:
Ed il Bronzo guerrier suona ad l'agguata.
Empio tu vedi nell' acquoso Campo
L'onda t'inghiotte, e l'aer tetro oscuro
Segue tuo fatto allo strisciar del Lampo.

BIBLIOTECA ... UNIV.

Li 5. Novembre intanto partirono per Gorizia altre Compagnie per unirsi all'Armata formata nel Friuli Veneto per attaccare ovunque il Nemico, mentre che il Gnte Alvinzi sull'Adige verso Verona ebbe importante fatto d'armi contro il Nemico. Ed infatti d'altra Relazione s'ebbe, che=

Li 6. e 8. 9bre presso Vicenza seguirono due gran fatti d'armi tra li due Nemici Eserciti, ne quali restarono estinti 8. milla Franc.i oltre c.a 400. prigioni condotti a Gorizia, ed Aust.ci rimasero estinti 4. milla: dopo di che il Buonaparte con 20. milla Franc.i si rinserò in Verona, ove d'ogn'intorno fu assediato da 90. milla Aust.ci come segui poi non s'ha saputo.

In cuesto Mese verificossi, che li 20. p.o p.o Ottobre furono ordinati a tutti li Calzolari d'Udine d'allestire 20. milla Stivaletti di corame, ed altrettanti Braza di tela Canevo per Camiscie a Soldati, e ciò dalla Sma nra Repubblica.

Li 23. 9bre, che l'Armate belligeranti s'andassero innoltrando in questi giorni verso il Friuli, si deduce da qta Notizia che quella dell'Alvinzi fu inseguita dai Franc.i fino a Vicenza, ove gl'Aust.ci si ritirarono: indi un Corpo d'essi passarono a Bassano per la via di Padova, e Monselice verso Legnago. Indi in seguito seguirono diversi sanguinosi fatti d'arme in Bassano, e su l'Adige con morte, e perdite or dall'una, ora dall'altra parte.

Li 25. 9bre fu anzi più distintamente scritto, che in oggi seguì gran battaglia con discapito grande degl'Aust.ci de quali moltissimi feriti spediti furono a Gorizia: e che Verona era occupata dai Franc.i: con di più:

[stamp]

più che li Milanesi esibito aveano al Buonaparte come Vassali Franci essendo anche egli in Verona c.to 40 milla Combattenti, e ch'egli si contentò di soli 24 milla. Dall'altra poi per Trento passavano di continuo truppe Austriche ad ingrossare l'Armata verso Bassano; poiché le gole tutte del Tirolo erano ben guernite, perciò colà non temevasi d'invasioni Franci. oltre le truppe, che dalla parte del Friuli passando per Conegliano e Treviso s'andavano unendo all'Alvinzi fra Padova e Bassano; ed in tempo, che li Franci stanziavano in Verona, co' quali stette più gni il Buonaparte.

Del Mese di Dicembre non s'ebbero notizie, se non le surrifferite Stazioni de Franci in Verona e degl'Austri. frà Bassano e Padova; perciò finisco qte col finir dell'anno 1796. e con qto Sonetto e Profezia publicati in qti ultimi giorni.

il Genio di Francia

Statua ordinata ad un Scultore nel seguente

Sonetto.

Pingi o Scultor, di Sangue Umano lordo
Sovra Carro di piombo il genio Franco,
Cospiranti in vergognoso accordo
Furore e Crudeltà gli poni al fianco.

Ai prieghi, ai pianti, alla pietà sia sordo
il ferreo Cuor di stragi unqua non stanco:
Ruoti la Spada, il destro braccio e ingordo
All'oro slanzi, e alla rapina il manco.

Sotto

Novembre 1796.

30 Sotto il piè vincitor l'iniquo prema
Giustizia e Umanità: veli la fronte
La Religione, e per error ne gema.
Ritto abbia il crin, ed infuocati gl'occhi,
E sian sul volto queste note impronte:
Son lo sdegno di Dio, nessun mi tocchi.

Prophetia extracta de fine Libri novæ Apocalypsis V. S. Amadei de Savoja, qui inventus est Mediolani apud Socium ejus.

NB. Che nel 1439. il d.o Amadeo VIII. Duca di Savoja fù eletto Papa nel Concilio di Basilea col nome di Felice V. li 17. 9bre rinunciò li 7. Aple 1449. morì nel 1451.—

Scito igitur Homo Dei, quod multa Orbis loca antequam veniant tempora felicia, purgabuntur a flagellis secundum quod præfinitum est.

Imperium Constantinopolitanum dissolvetur, et debellabitur, et cadet Othomanorum Domus. Verum prius erunt prœlia multa inter Gallos calamitate compulsos, et inter Hiberos, Germanos, cæterosque eorum adversariorum: Ad extremum vero post ambarum partium, ingentes strages concordabuntur, et fiet firmissima Unio.

Venetiarum Civitas bellis formidolentis fluctuabit adeo quod coacti Veneti per jacturam ad custodiam Civitatis devolverentur, et nisi Dominus Civitatem illam pio oculo respiceret funditus deperiret. Conservabitur enim

nim pro liberatione totius Italiæ ab externis. Prudenter se gerent Veneti acquirent, et admittent, atque tandem obtinebunt. Classem quoque magnam præparabunt ad faciendam cum electo Pastore, et Regibus Conversionem infidelium -- E qta trovata nella Libreria pubbca di Venezia, e nella Libreria di S. Giorgio Maggiore in quelle esistenti da molti Secoli.

Seguono Notizie [illegible] del Mese gbre.

In qto Mese si è saputo di certo, che gl Austri. fugati aveano li Franc. non solo da Francfort, ma anche dalle Provincie sul Reno, poi vi ritornarono.

Si seppe pure, che l Esercito Austco. di 1500 milla erano in Bassano; e che li Franc. retroceduti erano in Verona.

Un Nob: Sigr. Andrea de Brandis Cividalese accasato da alquanti anni in Asolo non troppo lunzi da Bassano scrisse a suo fratello Antonio in Cividale, che prima d'ora gl'Asolani sofersero molti danni, ed insolenze dai Franc. anche colà annidati.

Li 9. gbre fu scritto, che il Buonaparte premeditato avesse far tagliare certo fiume nelle vicinanze di Trevizi a fine d'innondare le vicine terre con quelle acque: il che fu impedito mediante alquanti Squadroni di Soldati armati speditti alla custodia d'esso fiume.

Li 10. do. li Franc. ebbero una gran rotta presso Vicenza.

Li 11. do. Passarono a Gorizia 400. Prigioni Franc.

Novembre 1796.

32 ~~Negli antecedenti~~ Mesi communemente diceasi che nell'jnverno p.° venturo vernato avrebbe nel veneto Friuli specialmente in Udine, Cividale, Gemona &c. e ne lor Acrritori un qualche grande Esercito d. Austr.ᶜⁱ e Franc.ᵉ

BIBL

Li 15. Gennaro cuoprivano le Strade le Truppe che dall' Ungaria, e Moravia venivano in Italia per Gorizia, e Tirolo a liberar Mantova, e per ricuperar la Lombardia. Ed in fatti li 15. d.° giunse nuova che 18000. Austriaci venienti da Gorizia in Friuli passarebbero per Porcia per andar al Ponte della Piave.

Il dì p.mo Febro si verificò che il Prencipe Arcid.e Carlo s'avvanzava verso il Tirolo con 30000. Uomini, e li 10. d.tto passò per Udine alla Piave; da dove tosto si partì richiamato a Vienna. Nel qual tempo, cioè li 4. d.° il Gnle Massena batté gl'Austr.i in Bassano sulla Brenta con perdita de suoi Franc.i

Li primi di Febro, dopo un sì lungo assedio, e di tanti fatti d'armi or prospere, ora averse, finalmente la gran Fortezza, e Porta d'Italia in queste parti Mantova fu costretta a rendersi alle forze insuperabili de Franc.i appar Capitolazione u. Cerrto tra il Co: Wurmser Comandante in Capite l'Armata Impte, ed il Gnle Serrurier Comandante l'Armata Franc.e presso Mantova, da me scritta il altro Libro. Il che saputosi dalla Corte di Vienna, rissolse a tutto costo voler ricuperare e Mantova, e quanto s'era per-

duto

 duto dalla Germania in Italia. Onde furono dati ordini li più pressanti d'armare di nuovo il Tirolo sotto la condotta dell' Arc: Carlo; ed il Rè d'Inghilterra fè passare all' Armata Impte in Italia 4000. Uomini d'Assia, quali trovandosi in Trieste erano per incaminarsi al lor destino. E con tutto questo s'ebbero notizie, che li 8. Corrte in Trieste era giunto un Legno con 8000. Uomini provenienti da Vienna, ed incaminati all' Armata Papale contro li Franci. (forse li sudi. d'Assia), che da Mantova resa, incaminati s'erano sulla Romagna. E le Colonie Impti d'essa Mantova per Legnago, Cadosa, e Treviso passarono a Gorizia.

Li 11. Febro poi publicati furono Articoli di Pace trà il Papa, e la Repubca Franci, ma non ebbero totale efetto per le esorbitanti pretese Franci.

Li 27. Febro s'è saputo, che li Goriziani Gradiscani di Carniola, Carintia &. tutti accorrevano ad ascriversi alla milizia: che giusto il piano formato dell' Arc: Carlo, venivano dal Reno in Italia 20000. Uomini, e gli erano seguiti da altri 20000. e dalla sola sudta Carintia 80000. Ungaresi, che tutti assieme uniti aveano a formare 120000. Combattenti, la mità sui Confini di Verona, l'altra in Friuli. In fatti li 25. e 26. Corrte entrarono in Udine 12. milla Soldati Impti e nel postimani 28. do venero in Cividale due d'essi a far provizzioni di Fieno, e gli mantenuti d'alloggio, & a spese della Comunità: passando giornalmente per qui Soldati infermi

fermi, e Diserteri Austi:
il di pmo Marzo l'Arc: Carlo da Vienna nuovamen=
te tornò al Quartiere d'Udine; e le Truppe che con=
tinuamente calavano in Friuli venivano a forma=
re un Cordone da S. Daniele fino alla Tisana mentre
chè li Franci s'andavano concentrando a Treviso per
attaccare gl'Austi: ch'erano alla Piave, ove seguì un'at=
tacco.
Li primi Marzo 4. Soldati a Cavallo soto le spoglie, e no=
me d'Ufficiali jmpti, ed jngegneri entrati in Cividale
accompagnati dal Bidello di qta Communità vollero
portarsi nella Schiavonia fino al Cufaro Austi: indi
nel Castello della B.V. del Monte, ove numerarono
perfino li Gradini delle due Scale, entrarono nel
Castello Gronumbergo sopra Purgassimo, poi in Alba=
na &c. e presi li nomi, e disegni delle a. Piazze di
qta Città, si partirono. Cosi il Gennero p.° p.° fù in Ci=
vidale un vecchio Poeta improvisante, che dopo esser
stato veduto osservare tutta la Città attentamente, e
le Strade circonvicine, andò a Udine, ove scoperto
per Spia fatto prigione fù poi condotto in Gorizia.
Li 5. Marzo. Capitarono in Budrio 150. Soldati jm=
periali, il Ente de quali di notte tempo bussato al=
la Porta di Palma, disse d'esser egli solo, ma aper=
tale la Porta, ed entrato, fù da quelli, e da qual=
che migliaja d'essi inseguito.
Li 6. d.to Scoperti furono altri trè Spie, ed uno in Fagagna,
che carcerati in Udine, dicasi, che colà saranno
moschettati. Giornalmente passano per Cividale a Go=
rizia jnfermi, e feriti su' Carri, ed a piè, in Battaglia:
Li 13. d.° seguita frà Valvasone, e S. Vito, presso le Carte-

ve

re, e questa fù delle più sanguinose continuando fino all' ore 1. di note; ma s'ignorò allora da qual parte fosse stata la Vittoria. Ed il g.no stesso il Gnle Alvinzi parti da Udine in tempo era tanto necessario in Friuli, sebbene Gorizia e le Sponde del Lisonzo erano per guernite dagl'Austri.ci per ogni vicino evento, venendo continuamente nuove Truppe à rinforzar quest'Armata.

Li 7. d.o in Palazzo Pretorio di Cividale creati furono 6. Deputati. 4 Nobili. 2. Popolari sopra le proviggioni ed Alloggii alle Truppe Austriche ch'erano per venire in sta Città: e fù publicato, che nessuno venda Fieno, ma che sia tenuto à requisizione pe' Cavalli Austri.

Li g.ni 5. 6. 7. e per più g.ni in seguito li SSig.ri di Cividale per lor riguardi, e prevedendo, che Truppe Austriche. o Franc.i fossero per entrare in breve nelle Ville territoriali, siccome pure quei d'Udine, fecero entrare nella Città li proprii Lor Vini, altrimenti, il che si vide per molti g.ni, ed in quantità.

Li 13. d.o Cividale avuto l'ordine ne g.ni antecedenti di provedere d'Alloggi in Città agl'Ufficiali, e Soldati Austri.ci oggi all'ore 20. il K.r Giuseppe Bojani col Fante Majnardis. ed un Uomo del Borgo furono Casa per Casa a prender nota di Stanze, e Camere per tali Alloggii, e così negl'altri Borghi.

Li 11. d.o le Truppe Franc.i dirette dal Buonaparte da Traviso s'avvanzavano verso la Piave, e gl'Austri si ritiravano di quà della Piave. Li 12. poi 4000. Franc.i passarono quel fiume verso Conegliano, e si attaccarono con altrettanti Austri.ci ed appena attaccata la zuffa, capitarono altri 10000 Franc.i provenienti da Bassano, e dal Feltrino, che passata aveano

[library stamp]

~~altrove la Piave, giunsero in Conegliano~~: onde gli
Austi. vedutisi alle spalle li Franc. si ritirarono
in Sacile inseguiti sempre dai Franc. perlocchè in
Treviso giunsero molti Carri di feriti Franc. nella
su narrata zuffa. intanto l'Arc. Carlo stava in Udine
con un Corpo d'Austi. altro Corpo era in Palma, al=
tro in Osopo; ed altre Truppe marziavano verso l'
alto Friuli. Li 11. Marzo: Finì la Veneta Repub.ca dopo XV. Secoli

Nel Tirolo poi in gli gni gli Austi. diedero una gran
volta ai Franc. colla perdita di 4. Ufficiali di questi
numero grande di prigioni, oltre li feriti e morti,
e col riaquisto di Trento sua Capitale: del che avu=
ta nuova il Prenc: Carlo, ch'era accasato in Udine
in Casa del Sig.r Rubeis, subbito si partì per colà in
sua Carozza a tiro di 6. Cavalli.

Li 12. Marzo. intanto devastandosi sempre più il
Veneto Territorio, esaurendosi a pien potere il pu=
blico Erario pel mantenimento dell'Armata
Franc.e e finalmente l'intolleranza d'alcuni pochi
Sudditi, che doveano essere puniti e non furono,
scoppiò lo primo Spirito di Risoluzione in oggi
nella Città di Bergomo, coll'allontanamento del
veneto Rappresentante. Tre furono li Capi che
uniti altri al n.o di 150. li 18. d.o si presentarono
alle Porte di Bressia, ove era Provveditore il N.H.
Franc.o Battaglia, che rissolutamente ordinò a 2.
milla Uomini di quel Presidio di starsene riti=
rati nel lor Quartiere, non volendo, che questi
impedissero l'avvanzamento di quei Bergomaschi
ribelli: e ciò fu cagione della ribellione anche di

BIBLIOT...

Ott

38 qta Città di Brescia, per essere esso Rappresentante amico del Ente Buonaparte; che ben tosto si impadronì di queste, e di Crema. Onde il Senato perdute anche qte tre Provincie, nague un forte dibattimento, pensando alcuni dar in mano le Armi al Popolo di Venezia- altri nò, per esser popolo indisciplinato- Laonde bombardata la Città, si rese conquista de Franci col Saccheggio dal Monte di Pietà pieno di sostanze di tanti innocenti, colle sanguinose imposizioni e sentenza di morte di parecchi, frà quali il N. H. Co: Franc.o Emilio Provedr.e di qta Città. indi caduta Verona e resa alle forze, e rivoluzionata al proprio Governo, poco dopo strascinò Vicenza, Padova, Polesine, Trevigi, Friuli; poichè volute sempre dalla violenza dell'armi Franc.e Onde il primo Maggio, e in pochi gni la Republica Veneta si restrinse al solo suo Estuario, cioè Territorio della Città.

Li 13. con 3. 4. gni in seguito di qto Mese s'udirono tutte le sere spessissimi tiri di Cannoni sul Tagliamento, e li 17. d.o in Codroipo frà li due Eserciti, quali benissimo si udirono in Cividale, e da me sulla Porta di Città di S. Lazero, ed in S. Pantaleone,- ma con morte di soli 15. Austr.i ed altrettanti Franci.

Li 17. Marzo di note entrarono in Cividale c.a 800 Pedoni Austr.i co loro Ufficiali, 5. Cannoni, 5. Carra di Vettovaglie, alcuni Buoi da macello provenienti per Togliano, Rubignaco: li principali Ufficiali s'accasarono nelle Case Bojani, Puppi,

Cont.

asa
ione
unzio.
ta la
zzet.
fur.
aro:
mpre
hill
evan:

are
cco-
le
spet.
ti-
arj
io
e
i fu
i li
de
rni
più
tti-
e
e
ar

i
rani

38

Contotti &. e la Soldadesca s'accasò nella Chiesa di S. Steffano tutt'ora addobbata per la Funzione del giorno antecedente III. Venerdì di Marzo, funzione della Confraternita del SS.mo Crocefisso; in cui tutta la notte fecero fuochi, come pure su quella Piazzetta; e questi partiti s'erano da Osopo con molti furti, e danni arrecati per queste Ville ove passarono; e d'indi in poi quella povera Chiesa sempre più desolandosi negl'Altari, Muri, Coro, Banchi & servì d'Asillo alle Truppe d'ambe le belligeranti Potenze ne lor passaggi per questa Città &.

Li 18. d.o da questa Comunità s'incominciò comprare, ed in seguito quantità grande di Legni da foccolare, e posti furono in molte Case nel Cortile dell'Ospitale per d.te Truppe e l'altre che s'aspettavano. Il giorno stesso furono rilasciati Mandati dal Veneto Rappresentante, e dalli Commissarj da fresco allesti a quelli, che pagavano Sussidio al Prencipe di pagar tanto Fieno in natura e col Soldo tre volte il doppio del solito. Indi fu ordinata Vicinia all'ore 3. di notte per tutti li Borghi per dar Alloggii a quelle Milizie. Onde fu un spettacolo il vedere per 20. e più giorni, ed ora più che mai carreggiare in Città da più di 250. Botti di Vino, Grani, Masserizie, supelettili & di Signori e Contadini, di ricchi, e poveri e fino dai Goriziani, Cormonesi, Gradiscani che correvano qui e pel Veneto Friuli a rifuggiarse, e le loro robbe.

Li 17. d.o gl'Austri diedero considerabil rotta ai

Frani;

40 Franci in Codroipo.

Li 18. do di note esposti furono alla Porta del Borgo S. Pietro trè de sudi Cannoni per avvisar la Milizia in ogni evento, poiche dicevasi, che li Francesi fossero già entrati in Udine, siccome altra Squadra d'essi entrata era nella Villa di Versa ove seguì baruffa tra essi, ed Austi e tutto qto gno s'aspettavano in Cividale 10. milla Austi a Cavallo, pertocchè ordinati furono dalla Commissaria li Carri uno per Villa di tutto questo Territorio, che ubbidienti la sera comparvero tutti sulla Piazza di S. Steffano per levar li 800. Soldati e condurli ove il lor Ste ordinava, o in Gorizia o in Stuppizza sul Puffaro: ma non venuta la Cavalleria, di note andarono a Stuppizza ove aspettati erano da altri 400. Austi.

Li 20. Marzo li Triestini vedendo gl'avanzamenti de Franci anche nel Friuli, gran numero di essi trasportarono a Chune i loro Effetti e si ritirarono da cola: da dove si partì pure il R. Arciduca Ferdinando, onde Trieste restò spopolato.

Quindi il gno antecedente 19. do l'Armata Francese passato avendo il Tagliamento, s'era diretta verso Palma, accampatasi a Ciel sereno sulla Torre, il dì 20. do la Divisione Bernardotte e Serrurier s'avvanzarono sopra Gradisca occupata già dagl'Austi e sforzarono la Linea del Lisonzo: la Divisione Bernardotte poi dopo un vivissimo Combattimento sotto essa Gradisca, intimò

la

la resa a quella Piazza, e gl'Austᶜⁱ capitolarono colla prizionia di 3700. d'essi, che mandati furono a Milano, 8. Bandiere, 7. Cannoni, e con perdita di soli 166. Franᶜⁱ morti, e feriti gran parte a colpi di pietre mentre scalar tentarono le di lei Mura. Dall'altra poi la Division Massena, rimontato il Tagliamento, avea ordine d'inseguir il Nemico Austᶜᵒ nella Val del Ponte sulla Strada di Clangenfur, che il dì 10. dᵗᵒ la sua Vanguardia raggiunse gl'Austᶜⁱ al Ponte di Sazarola, lo atterò colla bajonetta, e fece 600. prizioni Austᶜⁱ passando per Osopo ove trovarono 30000 razioni di pane, 2000. Sacchi di Avena, 100. Botti di Farina tutta robba Austᶜᵃ

Segue l'intimazione 20. dᵒ del Gen.ᵉ Bernardotte all'Austᶜᵒ Comandante della Piazza di Gradisca, Anno V.º — Signore voi vi siete difeso da valente Guerriero. Una maggior vostra ostinazione alla resa sarebbe un delitto, che offuscarebbe i vostri meriti. Ad oggetto di giustificarmi in faccia alla posterità v'intimo d'arrendervi in 10. minuti dopo la ricevuta di qᵗᵒ avviso, e ricusando, la guarnigione sarà passata tutta a fil di spada. Risparmiate il Sangue, che voi farete versare con un rifiuto. i principii d'umanità, da cui dev'esser guidato un Comandante ve lo impongo. Le Scale son pronte, i Granatieri ed i Cacciatori gridano, e vogliono un'Assalto, Rispondete, e sono colla maggior Stima

Segᵗᵒ Bernardotte.

Accettata la Capitolazione con V. Capitoli, fu consegnata la Fortezza al Capo di Brigata Francᵉ

Marzo 1797.

(Li 19. d.o 3za Domic.a di Quaresima (da altra relazio=ne) li Franc.i sulle pianure de Confini Veneti e Au=stri.ci fecero la sanguinosa sortita con la presa di Gradisca, Cormons, Madea, ed altri confinanti Villag=gi col totale spoglio di tutti; e ciò fù attribuito an=che ad un Gradiscano di Cognome Salamanca, che gl'anni antecedenti essendo stato Ministro infede=le di quel S. Monte, commesso avea un considerabile furto, laonde condannato ai pub.ci Lavori per 10. anni terminati li quali tornato era in Gradisca, e non avendo potuto ottennere il perdono neppur dalla propria Moglie, disperato si fè Soldato confidente del Gñe Buonaparte, giurò vendetta contro la Moglie e la stessa Fortezza.

Oggi passarono per Cividale 5. Austri.ci Soldati a Caval=lo, e c.a mezz'ora dopo partirono per la Strada Cormo=nese, e poco dopo capitarono da Udine 11. Franc.i a Ca=vallo, che saputo ciò, gl'inseguirono per d.a Strada, che incontratisi in me, ch'era con 2. amici al passeg=gio per quella, m'addimandarono in purgata Lingua Toscana, s'io avea veduti alcuni Austri.ci a Cavallo per quel=la via, e rispostogli: di no, ritrocedarono, e tornaro=no a Udine con quel pari passo: e questi furono li primi Franc.i veduti in Cividale vestiti all'ussera con curto Gillè verdizzio, berettone attorniato di cordel=la diversi colori in testa, con lunga Sciabla, una Car=trona pendente fino ai piè, una Sciarpa a foggia d'ancora, che a prima vista fecero terrore: anzi uno d'essi fù conosciuto da miei Compagni, qual ne pas=sati anni era stato Sbirro in q.ta Città. (La notte stes=sa c.a 50. Austri.ci andarono fuggendo pè Monti: Maria Co=

fi

li Ronzina, li Franci ch'erano in Cormons entrati. Onde in oggi piucchè mai si videro continuamente capitare in q.ta Città Famiglie intiere ne legni, ed a piè co' loro pargoletti lattanti, e con li pochi bagagli, che seco portar poterono, con terrore di tutti, e spavento.

Oggi fu publicato Mandato d'ordine di questa Comissaria, che chi ha dato in nota Camere, e stanze per Alloggi non s'ingerica accettare in quella genti, che fuggono, e qui si riffuggiono, e che vengono specialmente a parte impegi.

Li 19. d.o nella Sconfitta di Gradisca, trovandosi il Gen.e Buonaparte in Medea, chiamò a se uno di què Contadini, l'obbligò andar secolui ad additarli la Strada fino a Trieste, e volendosi iscusare quello, dicendo che era necessario alla numerosa sua famiglia, e come padrone di Casa, ma il Gnte consegnatoli buona Somma d'Ori, ed una Scrittura, che li suoi di Casa mostrassero alli Franci quando fossero in essa Villa, colla quale dichiarava quella famiglia imune d'ogni aggravio, ed imposizione comne, e particolare, e così si andò.

Li 20. d.to s'ebbe notizia, che bombardata, e resa Gradisca, oggi le Truppe Franci si portarono a Gorizia e sulle prime co' tiri de Cannoni ruppero il Ponte sul Lisonzo, e che già battevasi la presa della Città.

Detto C. Michièle del Conte di Brazzano scrisse al Nob. C. Giuseppe di lui fratto in Cividale d'aver jeri passeggiato per qualche tempo per la Villa con i s.i Franci e che s'espressero con tutta lor sincerità, che gl'impiti non doveano fuggire, anzi che tornassero pure alle

alle lor Case, e che per parte de Franci non gli sarà fatto male alcuno: ma intanto alli Signori, e Benestanti, come alli Baroni de Grazia di Medea bevettero 12. Botti di Vino e non avendolo potuto traccanar tutto, il rimanente lo fecero correre per la Cantina, e chi sà come fu del formento &.

Detto giorno ore 2. dopo il mezzodì venero per la Strada Cormonese 5. Soldati Ungari a Cavallo, che a caso abboccatisi col Co: Giuseppe Nordis, tornaronsi per la stessa via; ed all'ora stessa aspettavansi in Cividale 12. in 20. milla Austi: parte fanteria, e parte Cavalleria, che dal Cuffero passando per Civid.e andar dovevano a Gorizia, ma non si vidaro.

Frà gl'accidenti occorsi in questi incontri, verificossi, che nella picciola Caramuzzia accaduta sul Tagliamento segnata qui sopra li 13. corr.te Marzo = Un Ufficiale entrato in Casa d'un Pievano di què Luoghi vicini con due suoi Cavalli, e q.to era Austr.o da cui ben trattato di tolà, e di letto, l'Ospite Austr.o volea pagarlo, ma il Religioso scusossi, e non volle aver nulla, onde l'Ufficiale diede alla Serva quanto li parve proprio, ed al Parroco regalò uno de suoi due Cavalli, che piacevolmente accettato, volle esperimentarlo sotto Birozzo, poi Sediola e Caretta, e finalmente sotto il Carro, ma non avendolo potuti far obbedire, si risolse voler cavalcarlo solo, ed allontanatosi alquanto dalla propria Villa, sentito da lungi il tocco del tamburo nel Campo di Marte, esso Cavallo prese una velocissima Corsa verso di quello, traversando Campi, e Fossati per qualunque via in breve, come era solito, si presentò col Prete sul dorso, in filla cogl'altri Cavalli trinceerati: il che veduttosi dall'Ufficiale donatore, e da tutta

quella

quella schierata Cavalleria, il che cagionò gran chiasso, e risate sul Campo, vedendo un Prete in tale cimento, che smontatolo, ivi lo lasciò, ed egli tornossene a Casa a piè.

Li 20. Marzo li Franci senza opposizione alcuna entrarono in Trieste mentre l'Arc: Carlo innoltrossi verso Lubiana per passare a Gratz.

Detto s'ebbero notizie che Verona occupata dalli Franci presentò Supplica ai Rappresentanti d'essi, pregandoli lasciarli fedeli Sudditi al lor Veneto Dominio, dal qual giammai ritirar potrebbonsi, che colla forza, lo stesso fecero altre vicine Terre &.

Li 21. Marzo gno di Martedì all'ore 23. mentre s'era all'Orazione in S. Martino, venne la nuova che da c.a 18. in 20. milla Franci venivano e già erano passati Gagliano per la Via di Cormons, perlocchè nacque in Chiesa gran bisbiglio, e finita la funzione si vide tutta la Città in moto, chi chiudendosi in Casa chi correndo sulla Porta, e Torrione del Borgo di Ponte a vedere tale insolito Diluvio di sconosciuto Popolo, e chi finalmente riccorrendo alli Comissarj, che providdessero, vedessero, ordinassero essendo all'ora li creati a tale effetto li Mag.ci Sig.ri K.r Giuseppe Bosoni, Co: Giuseppe Puppi, Co: Giuseppe Novelis, Co: Giobatta Contosti, Co: Giovanni Freschi, e popolare D.r Tnn Vanzini; Questa Franc.e processione dunque durò dalle ore 23. fino quasi alle 24. condotta e diretta dal Gnle Guieux; questi erano con Abito di color blò, e mostre diverse, Sciabla, e fucile, parte Berettoni e parte Capelli di tela cerata, ogni divisione d'essi avea li suoi Ufficiali, Bandiere e ti

8. tamburi continuamente battenti, ed in ultimo li Stromenti musicali d'ordinata marzia: nelle prime file si videro uomini armati, ma piccioli, pezzenti, e gran parte scalzi, e scarpe frustе, stanchi dalla fame, e dal lungo camino: in seguito poi ciascuna Divisione andava sempre migliorando e nelle Stature e ne vestimenti; fra alcune di queste comparve la Cavalleria che a 6. marziava ordinatamente, questi tutti erano con Mantello bianco: Scimitara grande con Capellazzi grandi di tela cerata a tre venti, o Berettone circondato da Cordelle, sotto a cui pendeva alla schiena grande zazera distesa postizia di grenadi Cavallo tutti con sproporzionato penacchione sul Capello o Berettone a tale che faceano specialmente questi terrore a risguardanti. Questa Franc.e procesione entrata in Citta per il Borgo di Ponte s'estese diritamente lungo la Strada detta drio Monastero Maggiore, per il Borgo Bressana, per S. Guarzo, e S. Pietro de Schiavi, verso il Pusaro, e questa fu inseguita dal sud.o Gnle con tutta l'Ufficialità chi in Legni, e chi a Cavallo: indi in quella sera, e la mattina seguente da continue truppe di stanchi, infermi, e Feminazzie oltre Carri 6. di feriti da c.a 40. Carri di Vettovaglie, e di Cannoni, Vini, e Buoj da macello. Venuto poi il bujo della note, questa processione s'arrestò per la medesima Via, ma li processionanti si diffusero per tutte le Ville e Luoghi cir:

convicini Corno, e Dolegnano &c. Gagliano: Spessa, ed Darnazzacco: Rualis, Tornalis e Carraria; non così pe' Borghi di Città, bensì pe' Suburbi li più vicini, e l'Ufficialità nel Convento di S. Domenico e parte nelle Case Nobili pria segnate; s'estese pure quella per tutto S. Guarzo, S. Pietro &c. e senza alcun riguardo, (e condotti, diceasi da Paesani usciti dalle Veneta Galere, e fatti Franci.) entrarono in tutte le Case, e Campi, derubando, e saccheggiando con furti, violenze, e rapine gran parte di quelle, specialmente d'effetti mangiativi, polame, carne porzina, biancherie, Abiti, e da molti da loro conduttori conosciuti, volero con estorsioni e minazze soldo, Orologii &c. ne Campi poi, e ne Cortivi tagliarono li più belli, e grossi Alberi delle viti, e Mori per foccolare sulle Strade e ne Campi stessi, e ne fecero tanti, e sì eminenti, che quelli di Madonna di Monte, e dell'alta Schiavonia pensarono, che Cividale con tutte queste ville in quella notte restassero affatto incenerite.

Li 22. Marzo segue Relazione al Direttorio di Parigi dal Gnle Buonaparte scritta in Gorizia li 21. d.o = = il dì 21. Marzo il Gnle Guieux colla sua Divisione si portò a Cividale, a Caporetto, egli trovò il Nemico a Puffaro, l'attaccò, gli prese 2. Cannoni, 200. prigioni, e l'inseguì nelle gole di Caporetto alla Chiusa Austca. lasciando il Campo di Battaglia coperto di Nemici; intanto il Gnle Massena colla sua Divisione era a Tarvisa, ove era pure l'Armata del Prencipe Carlo, ed alla quale s'innoltrava quella del Guieux.

BIBLIOTECA ... ONE

che arrivato in Caporetto, l'incalzava d'avanti a lui nelle gole.

Li 22. d.o circa il mezzo giorno si udirono in Cividale, specialmente sul Torrione di Borgo di Ponte li rimbombi delle spesse Cannonate di là del Puffaro, e in Campo rosso non lungi da Pussaria; perciò anche oggi si vide un continuo flusso, e riflusso di Soldadesca Franc.e che inseguiva l'Armata al Puffaro. di Cargnelli fino da Ronzina, che qui venivano a rifuggiarsi Contadini e Contadine, che con Carri e sul dorso dalle Ville e Suburbj portavano le lor Robbe e Masserizzie in salvo nelle Case de lor Padroni amici, ed empirono anche li Monasterii, e Conventi di esse, col seguito di Carri, Muli ed Asini di robbe Franc.i verso esso Puffaro, con molta amirazione e spavento de Cittadini

Segue Relazione della Battaglia di Tarvisa – Il Gnle Massena arivato a Tarvisa, fu attaccato da una Divisione Nemica partita da Clanzenfurt, e che veniva in soccorso d'altra Divisione, che era circondata; e dopo una battaglia estremamente ostinata, il Massena la pose in rotta, e fece gran quantità di prigioni e 3. Gnli: li Corazzieri jmpli, ch'erano già giunti dal Reno, hanno estremamente soffarto. Frattanto il Gnle Guieux spinse la Colona, ch'avea battuta al Puffero sino alla Chiusa Austr.a posto estremamente trincierato, ma nonostante fu conquistato a viva forza dopo un ostinatissimo combattimento, in cui si distinsero

[stamp]

tinsero ili Gnli Bon, Verdier, ed ove si dovevano pas=
sar a fil di Spada 500. Austri: ma tal barbarie non
fu mai usata dall'Armate Franc: La Colonna nemi=
ca vedendo la Chiusa presa, ritirò la sua marzia,
e cadde in mezzo alla Divisione Massena, che dopo
brava Battaglia la fè tutta prigioniera con 30. Can=
noni, 40. Carri di bagagli d'Armata, 5000. Uomini,
e 4. Gnli. Segue Relazione dello stesso Buonaparte=
al Direttorio di Parigi= La Catena dell'Alpi, che se=
para la Franc.a e la Svizzera dall'Italia, separa anche
il Tirolo Italiano dal Tirolo Tedesco, li Stati di Vene=
zia dagl'Impli; e la Carintia dalla Contea di Gori=
zia, e Gradisca: la Divisione di Massena ha tra=
versata le Alpi Italiche, ed è venuta ad occupare
il passo dell'Alpi Noriche: i nostri Nemici hanno
havuta l'innavedutezza d'impegnare tutti i lor
bagagli, e parte della loro Armata per l'Alpi Nori=
che, che quasi subito furono prese: la Battaglia di
Tarvisa si è data sopra delle Nuvole in una somi=
tà, che domina l'Alemagna, e la Dalmazia: in
varj posti s'estendea la nra Linea, vi erano trè
piedi di neve, e la Cavalleria nra, e la Nemica
correva sul giaccio.

Li 22. Marzo s'ebbe relazione da un Schiavo vici=
no a Stupizza, d'aver egli veduto la battaglia se=
guita su quella pianura trà li 2. Esarciti de Fran.
e 400. Impli, con 3. o 4. Cannoni per parte ove restaz
vono morti soli 7. Impli, ed un Ufe per asser retroce=
duto, e nascostosi sotto ad un dirupo, che fu ucciso e

che

~~che all'ore 24. di nuovo si batterono.~~

Li 22. d.o la sera furono posti all'incanto, e venduti sulla Piazza di q.ta Città alcuni Carri co' Buoj de' poveri Contadini di Tenuta Pordenone &c. in ricompensa l'essere stati 7. g.ni fuori a condur li Bagagli, formenti &c. e così tornar dovettero alle lor Case senza Carri, e Bovi.

Li 22. li feriti in Stupizza furono condotti in q.to Ospitale, e nel dimani morì uno d'essi.

Li 22. d.o intanto li Molinari, e Panicori di Città e Territorio costretti furono macinare, e far continuamente Pagnocche di form.to fiorito a spese della Comunità, e continuamente spedirle pel Passare all'Armata Franc.e quantunque essi Franc.i avessero form.to in quantità acquistato, o derubato nell'altre Città, e Terre soggiogate, quale essi vendevano ai Mercanti Cividalesi a £ 18. e 20. sebben il prezzo corrente di q.ta Piazza era a £ 27. e 30.

Li 23. Marzo, e g.ni seguenti s'aspettavono in Cividale alcun'altre Colonie Franc.i e ciò con maggior terrore de primi; ma Dio volle, che q.ti passassero per Osopo, e Ponteba; nonostante tale aspettazione cazzionò tanto spavento nelle Ville che moltissimi Contadini, e tutte Contadine colle lor robbe ed Animali entrarono in Città, e molte di queste e Cittadine ottennero entrare ne Monasterj, e colà per molto tempo abitarvi, ed altre molte, sebben Stazzion fredda, si portarono, imprudentemente però ne Boschi, e sulle Montagne.

trà le prepotenze, ed usurpi usati da questi primi Uffi:
ciali Franc: in Cividale in qti gni del loro, si puol dir pas:
saggio per qui, li rimarcabili furono, che uno de Maggio:
ri alloggiato dal K.r Giuseppe Bojani in una delle più bel:
le adobbate sue Camere, al quale tuttavia non parendole
sufficiente adirato, sgridò e perfino sguainò la Scimitara
contro il Kavaliere Citadino, e Comissario, quale corse
tosto da altro Franc. ch'era in Casa Co: Giuseppe Puppi, che
acquietò l'adirato Maggiore contro il Bojani:

Altro, che alloggiato s'era in Casa del Co: Giobatta Con:
totti, che vedute le due sue belle, e care Cavalle, se
gli le affecionò, e le addimandò in baratto delle
due sue inferiorissime, esibitoli anche 30. Cecchini,
che non era il valore neppur d'una di quelle le
Conte; in su le prima il Co: mostrò qualche giusta
ressistenza, ma intimorito, esponendosi anche a per:
der tutto, acconsentir dovette al baratto, e pochi gni
dopo partì il Franc. coll'esforzo d'esse.

Trà li Paesani usciti dalle Galere, e che venero
nelle prime File de Franc: nel sud.o passaggio per
qsta Città, conosciuti furono lo Sbirro sud.o, il Sostero,
il Galiussi, un Ferino, un Zamparutti, un Cantarutto,
ed altri Contadini Civid.si

Tutt'ora seguitano li Molinari tutti, e Panicori far
Pagnocche bianche parte, e parte di tuta farina di
Formt.o da spedirle a spese di Città, e molte Botti
di Vino al Puffaro.

Li 23. oggi s'aspettavano da Udine in Cividale li 4.
Nobb: H.H. Veneti, trà quali anche il Cesaro, quali an:
davano in cerca d'abboccarsi col Gle Buonaparte;
ma si portarono verso Gorizia.

Li xx. Marzo. Oggi la Città d'Udine a nome di tutta la Patria, ed a norma d'una gran parte dell'altre Venete Città si offerse Suddita divota e fedele, supplicando il Veneto Senato ad assisterci e difenderci nelle presenti sciagure: ma nè questa, nè l'altre ebbero risposta.

Detto venne nuova, che il Sn.te Massena il gno antecedente ebbe una quasi total rotta delle sue Squadre nella Contebà presso la Schiusa.

Detto si verificò, che il Buonaparte essendo in Gorizia addimandò alla Città d'Udine in termine 48. ore Cavalli 300. poi almeno 100. e mille Fiorini; fatti furono li Cavalli 110. li Fiorini poi non si seppe.

Anche in oggi continuamente passarono da Gorizia per Cividale al Pufaro Armati Franc. Pedoni ed à Cavallo.

Li 25. d.e jo con tre giovani di mia famiglia, essendo la Solennità dell'Annunciata di Maria V. mi portai al Santuario della Gloriosa del Monte sopra questa Città, sebbene con qualche timore d'incontrarmi in un qualche Picchetto Franc. per essersi questi sparsi anche pe' Monti di Gorizia e Cormons ed in fatti quando fummo a piè della prima Scalinata del Santuario, vidi alquanti Schiavi, che attentamente fuori del Portone meridionale guardavano all'ingiù del Monte; e per l'altro Portone Setrionale correvano giù per la Scalinata da 8. o 10. Schiavi, e Schiave con molte robbe involte alla rinfusa ne Linzioi; e dietro correva un Giovine pure Schia-

vo

vo gridando: vegnin, vegnin in furlano, del che atterriti, e sebben stanchi dal camino, corremo per ricouvrarsi in Chiesa, ma arrestatici al fuoco dell'Oste, poco tempo dopo comparvero 10. jmpti stanchi e lapsi stivalati, co' Copanaghi e Mantelli, e vuoti le bodella, dicendoci che erano parte di Medea, e parte Artieri di Corona, e che da alquanti gni fuggiti erano al Santuario di Salcano, o Monte Santo sopra Gorizia, ma che per la gran Calca de fuggiti colà, e per non trovare colà neppur un bicchiero d'acqua, e scorrendo pè Monti, arrivarono in Ronzina, cha trovatala tutta preocupata da Franc. proseguirono la lor fugga fino ad Jdria, ove fermatisi, e sacciata la fame, si misero in riposo, ma ca. la mezzanotte il Locandiere li sveglio, dicendoli, che anche colà venivano molte truppe d'ogni onde lasciato il tanto desiato letto, dovettero riassumere il fatticoso lor camino, retrocedendo per gli Veneti Monti, e quivi satollatisi di poco pane e Vino per non aver trovato altro, scortar si fecero da un Schiavo per 3. Patize fino a Codromazzo partirono.

Li 26. do. per le continue Scorrerie d'Asassini e Zingari, che sotto il nome di Soldati Franc. scorrevano a danni di qte Ville Territoriali, ordinate furono le ronde diurne, e notturne da farsi dalli stessi Contini.

Oggi furono sepolti in S. Martino due Franc. morti all'Ospitale, e gti Sacramentati.

Li 26. d.° z.° il mezzodì. dopo 8. o 9. g.ni di penoso viaggio capitò fino presso il Pozzo di Borgo di Ponte col Carro, a trè Buoj un Contadino di Firmano per nome Giobatta Bertolo, che assalito dal timore fame, sono, e spaventi sofferti nella condotta di Vino fin presso la Carintia ai Franci, cogl'altri Territoriali Contadini, qui isvenne, si perdette, e dubitavasi fosse per morire, ma ricreato, seguì il suo viaggio verso Casa con una Botte buona regalatale da detti Franci sul Carro. De flagelli sofferti da q.ti poveri n.ri Carradori nelle condotte per la Schiavonia scrissero i suoi luoghi.

Detto all'ore 22. Capitarono in Cividale dalla parte del Puffaro 380. Prizzioni jmp.ti col lor Capitano Clebes: q.ti chiusi furono in S. Steffano ed il Capitano, in Casa Bojani.

Detto Publicati furono, ed affissi alle Colone per tutta q.ta Città li Proclami già emanati anche li 28. Luglio 1796. con diversi Capitoli tutti concernenti, ed ordinanti, che la Ser.ma Repubblica come Neutrale nella presente Guerra, commette a tutti i suoi Sudditi di tratar bene, e non disgustare nell'una, ne l'altra parte belligerante.

Jn q.ti g.ni s'incominciò vociferare, che Bergomo, e Brescia vedendosi alle strette nelle miserie saccheggi, imposizioni importabili &. spiegate si fossero ribelli al Ser.mo Veneto Dominio.

Li g.ni passati spirò il tempo, in cui la Cassa publica

blica de Dacii &c. di questa Città trasferir si dovea, giu=
sto il solito a Palma, ma trattenutasi, non sò perchè
per qualche gno. un dì capitarono a levarla, ed ac=
compagnarla 6. Soldati Veneti, che seco loro andò.
In qti gni stando il Buonaparte in Gorizia instituì
30 Municipalisti, che a forma di Republica reggesse=
sero quel Contado, e con la Contribuzione di buo=
na Somma ai Franci.

Detti vedendo la Patria, che li poveri Carrado=
ri Patriotti nelle condotte delle vettovaglie in
Schiavonia ai Franci costretti erano prolungare
più adentro nella Germania i lor carreggi con
disastri, penurie, e perdite di molti Carri Buoi &c.
furono spediti 12. Soldati Veneti al Puffaro ad
ordinare, che giunti questi al Confine Veneto
depongano le robbe, e tornino alle Case loro; ma
senza prò, poiche li Franci vollero altrimenti.

Diceasi, che in qti gni d'ordine del Buonaparte fos=
sero stati atterrati li Bastioni, ed abbassate le mu=
ra di Gradisca.

Oggi ab. do venero altri Carri d'infermi e feriti
dal Puffaro a qto nro Ospitale, siccome di quan=
do in quando ne comparivano.

Li 21. Marzo all'ore 13. partirono li sudi Prigio=
ni di S. Stefano accompagnati da Schiere Francesi
per Palma con alquanti Carri di feriti levati da
qto Ospitale, e qti pure impiti: onde l'ospitale me=
desimo era divenuto un flusso, e riflusso continuo
di feriti, ed infermi Austi, e Franci.

Tutt'ora seguirono molte Puta specialmente di
Gagliano, e Carrasia star nascoste ne vicini Boschi

e tosati giorno, e notte per timori de Franci: e tutti si di Città, che delle Ville nasconderono più che poterono le lor robbe, vedendo le rapine, ed esforzii, che faceano. Le Case però più saccheggiate nel lor passaggio li 21. Corr.te furono quelle degl' Osti di Gagliano, e del Casone di Rualis, quella del Co: Franc.o Nordis in Darnazacco, quella del Mons.r Can.o Filipp.o Chiarezini infermo allora presso S. Pantaleone quella di C. Nicolò Juri in Gruspergo, quella de SS.ri Mittoni, e Pittione di S. Guarzo, oltre il taglio di quantità d'Alberi, Viti &.

jn qti giorni morirono di spavento, e cordoglio un povero Carradore foresto in Casa Pini conduttore di robbe Franci: il Nob: S.r Domenico Alessi di Crawicco fuggito in Civid.e dopo esser stato così spogliato del tutto, poco dopo morì di cordoglio: ed in seguito nel corso di mezz'anno in Città solamente ne morirono 37. d'età ordinaria dal spavento, e per mancanza de viveri, e specialmente di Vino, che l'Aspo e Tòre più non v'era, perche consunto da Franci, e qualche poco si pagava a sdi 24. il Boccale.

Li 27. d.o di notte tempo venero altri prigioni 30. c.a e gli Austr.i in S. Steffano, e molti feriti all' Ospitale con un loro Ufficiale, che parlando col Co: Giuseppe Puppi voleva, che li narasse: come se la passevano le cose de Franci: a cui rispose il Conte, che a lui non toccava parlare di ciò; perlocchè sdegnato l'Uffic.le sfidollo alla Spada, e correndo il Co: alla Casa per prendersela, a corrispondergli da Cavalliere, li Cittadini gl'acchetarono, e non fu altro.

il numero delle Femmine volontarie, e rapite dai Franci fu grande in Friuli, bastando solo, che da Codroipo n'ebbero 9. da Cividale, e Territorio gora di desiderio poi ne furono moltissime anche di vanzo poiché la vivacità, spirito, e prontezza di questi le rapiva a segno, che alcune impazzirono.

Li 28. d.° all'ore 16. partirono da c.ª 60. prigioni da S. Steffano, e per Cividale passarono a Cormons 20. Franci a Cavallo; partirono pure dall'Ospitale di q.ta C.tà molti feriti, de quali fin oggi 4. soli son morti.

Detto. Fu presa parte in Consiglio di q.ta Città prendere a Livello 10. milla Ducati per le spese incontrate nel mantenimento de Franci ne Monti della Germania, e furono levati.

Fu ordinato, che tutti li Communi Territoriali a proporzione della loro estensione e numero de Abitanti contribuir debbano tanti Animali Bovini per sominstrar la Carne ai Franci di là dai Monti, colla promessa che saranno pagati, ed in una sol volta ne toccarono 9. alla Villa nova E.

E q.ta Carne doveasi dalla Città contribuir gratis ad essi Franci, ed essi poi la vendevano per la Città a soldi 6. e 7. la ll.ª così pure il Pane grande a soldi 4. a 5. l'uno.

Li 29. d.° Vennero pure di passaggio, siccome venivano di quando in quando, e tornavano altri 600. e più a Cavallo in S. Steffano, quale lamentatisi del fumo, che non poteva esalare per la porta di quel vasto Tempio, in cui senza remissione foccolavano a spese della Città, ordinati furono diversi bucchi nel Coperto, acciò esalasse.

Li 30. d.° di 600. sudd.ti partirono pel Pussaro,

38. Li 30. d.° Fu addimandato altro Fieno, e Paglia alli Comuni, cioè Carra 6. & q. per Commune.

D.° Questa Comunità informata, che li Franc.i vendevano la Carne, pane, e vino, li Comissarii publicarono, che chi comprerà tali effetti condannati saranno alla priggione oscura, ed a pagar D.i 25. per cadauno, mentre la povera Comunità ciò contribuiva gratis e pel loro vito.

Diceasi in questi g.ni antecedenti, che il Buonaparte da Gorizia si fosse portato al Cufaro; che Trieste s'era reso ai Franc.i: Che pe' Monti della Carmenia di là del Cuffero, e Conteba erano da 268. milla Franc.i e finalm.te ch'essi Franc.i aveano fatti man bassa in què luoghi ar. milla Aust.i

Li 31. Marzo partirono da S. Steffano pel Cuffaro c.a 100. altri Franc.i

Detto si dicea, che d'ordine pub.co s'innalzavano le mura, e Bastioni di Palma.

D.° capitarono per il Cuffaro, e per la Conteba c.a 18. Carri con alcuni Buoj stanchi, e rovinati, senza guide, soli, fugiti forse, dispersi pe' Monti, e per le solitudini li poveri Carradori, morti forse dall'inedia, fame e spavento, e fors'anche uccisi, e Dio sà da quali Paesi, e Ville, se nostri, o di Codroipo, o di Pordenone o Ceneda, de quali molti passarono per quì carichi di Vettovaglie, formenti specialmente, Vini, e Farine. e costretti erano come i nostri inseguire l'Armate Franc.i pe' Monti per poco Pane, Acqua, e Bastonate.

La notte di q.to g.no 31. Marzo nevigò assai ne pri=

mi

mi nostri Monti, onde quanto più poi nevigati avrò nell'interno, e su quelli della Germania, ove erano disperse quelle Truppe Franc. ed Imperli. ove pure s'attrovavano li due Gli in Capite l'Arcid. Carlo, ed il Buonaparte, avendo l'Arc. piantata massima d'andarsi sempre ritirando, come fece verso dove aspiravano li Franc. e da dove li provenivano grandissimi rinforzi.

Il di primo Aple si finì vedere più Franc. in Cividale, da dove ne gni passati a poco a poco, e per lo più di notte tempo s'erano partiti. Nonostante la funzione delle 40. ora fù terminata si in Monastero Magg. che in Duomo all'ore 23. c.a per timori &.

Li 3. Aple e pure oggi passarono di nuovo per qta Città 40. Cavalli montati da altrettanti bellissimi Giovani Franc. del Regimento del Buonaparte, ed addimandarono alla Comissaria tanti Stara d'Avenna, ma benignamente rispostogli che non ne avea replicarono, ch'anderano soli per le Case a cercarla; non sò poi come andò la cosa.

Detto diccasi, che li Capi Franc. addimandato avessero errigere due Quartieri, uno in Udine l'altro in Cividale donec &. per 2. milla loro Soldati.

Il gno sudo. 3. capitarono in Udine due Corrieri colla nuova, che il dì antecedente 2. Aprile combattendo fortemente frà Cittadini, e Suburbani di Bergomo per la Ribellione contro la

-ssma Republica, li secondi vinsero colla prigionia de Capi della Città. Qual Ribellione di Bergomo come pure di Brescia nelle presenti contingenze consistette nel darsi volontariamente nelle mani de Franci abbalienandosi dal legitimo lor Dominatore la Veneta Repubca e qste due tentavono pure l'altre vicine Città, e Terre fare la stessa dedica di se stesse ai Franci ma non li riuscì; anzi tutte diedero le maggiori dimostrazioni di fedeltà, a patriottismo a quel Senato esibendoli e robba, e vita e sangue per diffesa di se stesse, e del Veneto Dominio.

Li 2. do. gno di Domca evacuata la Chiesa di S. Steffano dalle Truppe Franci. perciò proffanata, vi entravono alcuni ragazzi in essa, ed osservando l'antichissimo Crocefisso di legno, ch'era appeso al muro presso la porta della Sacrestia, gli parve, che anche questo apprisse e serasse le pupille; il che publicatosi il Rmo Capto coll' assenso della Confta d'esso Ssmo Crocefisso, levatolo, lo fecero annicchiaro al muro in Cornu Epte della Capella di S. Donato.

Li 3. do. furono affissi ai luoghi soliti Croclama emanati d'ordine del nro Veneto Provveditore scritti il gno antecedente, inibendo, che nessuno sotto penne cominata ardisse comprare da Soldati ne dall'una, ne dall'altra parte de belligeranti cosa alcuna, spezialmte Cavalli, Arme, Pane, Carne Q. Lunque ne erano ancora Truppe in Cividale; che giornalmte

nalmente venivano ed andavano; e veramente

Li 3. d.º entravono in Città, e pernottarono c.ª 24. Franc. a Cavallo, ed altrettanti a piedi più perfidi degl'altri, e del seguito di Buonaparte, quali entrati alle Botteghe ai Caffè, ed Osteria, vollero, mangiarono, e bevettero per quel pagamento, ch'essi vollero, barattavono Guglie dorate per Ori agl'ignoranti, e timidi, ruppero, fracassarono masserizzia, e più danneggiavono la Locanda Armelina in B.º S. Pro &.

Li 4. d.º da persone degne di fede venute da Palma s'è saputo, ch'essa fortezza era assai armata di spessissimi Cannoni, e Genti Franc.e e che all'Esposizione del SS.mo nella chiesa Parrocchiale questi entravono, e stettero in essa co' Capelli in testa, ed altre irriverenze onde il Ente Veneto ordinò, che fosse serrata; poi riaperta fu custodita da Veneti Soldati.

In Civid.e poi aspettandosi nuove Truppe Franc. fu nuovamente ordinato Pane, Vino &. come sopra a spesse della Città.

Ne passati gni una banda di Franc. passando per la Villa di Budrio a Palma, rubbarono rapinamente quantità di Pollame; perlocchè unitisi li più danneggiati e forti, e passata quella Truppa, vi passarono poco dopo due soli d'essi, che assaltatili, uno fu ucciso, l'altro semimorto lasciato sulla via; e sopraggiuntivi altri, che trovatolo, ed informati del fatto, qual era, lo posero in legno, e seco lo condussero in Palma; protestandosi voler vendetta coll'atterrar la Villa a forza di Cannonate; ma non fu altro

Aprile 1797.

Li 3. e 4. Aple per non ommettere anche le picciole promemorie seguite in queste scabrose circostanze, oggi restituendosi alla casa in Borgo di Ponte dal Casino &c. l'ore 21. la Nob. Sig.a Moglie del Nob. S.r Ottaviano Cuciani accompagnata dal Marito, e d'altro Nob: Cittadino, che incontratisi in alcuni Franc.i sul Ponte, usarono qualche villana violenza per levargliela dal braccio.

Li 5. d.o Contavasi di certo, che il g.no della SS.a Annunciata 25. scorso era per palesarsi una gran ribellione in Venezia essendo a tale effetto g.ni innanzi entrate in essa alcune Barche piene d'armi e d'armati. Diceasi pure che l'Arma Franc.e col Gnle Buonaparte fosse presentemente innoltrata fino a Clanfurt, e Gratz: da dove il Buonaparte addimandò ali Goriziani l'imposizione esorbitante, ed impossibile da pagarsi: perlocchè spedirono colà 2. lor Deputati a pregarlo a diminuirla almeno.

In questi g.ni dicevasi, che il Gnle Massena fosse stato disfatto con tutto il suo Esercito verso Gratz e che il Buonaparte col suo siasi innoltrato da 25. sole leghe lontano da Vienna: che egli abbia dimandata Pace all'Imper.e e ch'egli abbia risposto che gliela darà sulle Mura di Vienna. E veramente fu scritto li 12. Corr.e che l'Armata Franc.e innoltrata s'era in Carintia: che verso Gratz fosse seguita battaglia: e che Trieste fosse stato tassato dai Franci 4. millioni di Lire Tornesi. Che mentre il Buonaparte trattava a pranzo molti Ufficiali Tedeschi in Clemberch nell'Austria, un picciol Corpo di Franci si ritirarono in Palma; e finalmente che l'Arciduca Carlo ebbe li grandiosi rinforzi, che attendeva dall'

Ung.a

Ungaria, Stiria, Carintia &c.

Li 6. d.o fù scritto a stampa che il Direttorio di Parigi notificò alli 2. suoi Consigli la Conquista di Trieste: soggiungendo uno di què Anziani per nome Borbè Mariois = Trieste è il grand' Emporio della Potenza Austr.a per il Comerzio di Levante; Vienna da tre anni s'occupa a fondare colà un Comerzio marittimo proporzionato all'importanza de Dominii di Casa d'Austr.a; nuove Strade s'apersero. presto Trieste non gli resta più comunicazione col Mare, poiche Fiume ed altre Rade non fortificate saranò in nostro potere &c. La nra Armata è più vicina a Vienna, che alla nrā Frontiera: non si trova Esempio nella Storia, che la nra Armata Franc.a siasi mai tanto oltre penetrata. Ed in altra Sessione egli stesso s'espresse che le Colonie Franc.i vedtano ben presto i Popoli d'Europa tributarj della Repubc.a Franc.a

Li 7. d.o Partirono trè Nobili Deputati della Comissaria di Cividale chiamati a Venezia.

Li 8. d.o Fù fatto biscottare molto Pane preparato da qsta Città pe' Franc.i

Dalla qsta Comissaria spedì tanti Uomini per Villa ne Monti impliti a cercare li molti Carradori, Carri, e Buoj che da molti gni, e smane colà andati a condur le Vettovaglie ai Franc.i e mai comparivano; onde molti perdettero chi li Carri, chi li Buoj, che mai più si videro: alcuni videro cadersi sotto gl'occhi giù per l'erte vie il Carro cogl'Animali, e Botti di Vino disperso: ad altri sciolti gl'Animali dal Carro, e mangiati dai Franc.i: ad altri cambiati o Carri, o Animali: ad altri non restituite le Botti, ne dalla Città il Vino

mai più

mai più pagato. Perciò fin oggi dicevasi comunemente; che il Friuli sia stato la Provincia o Paese il più travagliato di qualunque altra Città e Provincia Veneta.

Lig. d.° Dom.ca delle Palme per ore 4. continue s'udirono sbarri continui dall'ore 19. fino alle 23. senza poter distinguere, se questi venissero o da Palme, o da Gorizia, oppure da Trieste; onde principiossi fortemente temere, che l'Esercito Franc.e rinculando tornasse qui dalla Germania; e sentendosi pure tale rimbombo anche la notte stessa, e il dì seguente fu giudicato anche che un'Armata Inglese di c.a 28. Bastimenti venuto per Mare, battuto avesse Trieste stesso e gl'intrusi Franc.i ma non si è saputo altro.

Lig. d.° come osservai di sopra: d'ordine del n.ro Ill.mo Prencipe l'Orazione delle 40. Ore fù terminata alli ore 23. ed il 3. ordine al Cap.lo, e Chiese Rurali di non far processioni, nè Funzioni di notte: che non fosse esposta nelle Chiese nè poca, nè assai Argenteria. L'Orazione delle ore 40. in Duomo fù di sole 42. Candelle di lb. 3. ladove solevano essere 80. e 100. di tal peso. Ne passaggi per qui di Truppe Francesi e continuamente dopo molte Chiese, e le più esposte si tennero chiuse, particolarm.te dopo il mezzodì.

Li 10. Corr.te la sera capitarono in S. Steffano 80. Francesi cò loro Ufficiali, e giusto il solito li fu dato subito Vivande, Legni &. e questi fuggiti da Clanfurt per aver veduto colà brutto il tempo; poichè l'Esercito intiero Franc.e di là di Gratz si trovò attorniato, e col lor Gte Buonaparte preso. in

UDINE

in mezzo dall' intiero Esercito Impte guidato dall Arc: Carlo: Vocifevossi anche, che oltre gl'inglesi in Trieste capitati erano molti Battaglioni Moscoviti in aggiuto degl' Austi. in Franca a danni di quella Repubca. Del che più non si parlò.

D.o La Sma Nra Repuca regalò a qta afflitta Città di Cividale per li danni sofferti fin' ora dai Franci. Dti 4. o 6. milla d'argento.

Li 11. Aple di notte partirono da Cividc li suddetti Franci fuggiti da Clanfurt per Udine, ma incontratisi in altri 500. che da Udine venivano in Cividc. co loro Tamburi battenti, e Musica rettrocederono e schivatici tutti sulle Piazze Boemo, e del Duomo, condotti furono a riposare, e pernottare in San Stefano co lor bagagli, pane, carne &c.

Oggi pure s'udirono ii sbarri di Cannoni del di 9. Corrte senza sapere dove e perchè, finalmente fu detto, che gl' inglesi venuti erano in Trieste a levar di mano dai Franci. ci 50. Carri di Barili d'Argento vivo preso all' Impre in Lubiana colà condotto da Idria, ove s'escava.

D.o la sera stessa all'ore 24. fin 2. di notte la sudta Musica Franca si fè sentire sulla Sala del Co: Contotti, ove alloggiato s'era l'Ufficiale maggiore delli sudti 600. venuti da Udine, e si sentirono Suonate, e Turchesche veramente eccellenti. La mattina seguente all'ore 10. tutti partirono pel Cuffaro.

Parlossi di nuovo, che li Franci. addimandato avessero la Pace all' Impero, ma gli fu risposto, che gliela

sarà

sarà data quand'essi saranno sotto le Mura di Vienna; e dicëasi, che quella Dominante era attorniata da 200, e più Spazzacampagne, cioè Cannoni di molti pesinali di polvere. #.
Si sente, che li Franc. arrecchano danni, ed esforzii assai maggiori alli Goriziani, e suo Contado, che alli Veneti Friulani; basterà notare, che alla sola Famiglia del Bar.e de Grazia di Medea levarongli tutto il Formento d'anni 2. Vino Botti 60. Tutto il Risoso #. fuggiti essendo li SSig.ri in Casa Portis di Cividale loro Parenti, e la Vecchia Madre in Monast.o Magg.re presso la figlia Monaca. Alla Villa di Zampicchia perduti furono Carri 4. cogl'Animali, e nelle condotte #.
Li 12. d.o Da Venezia uscì Proclama, con cui quel SS.mo Prencipe fa sapere, che la Veneta Repubblica non ha avuta altra cura nella lunga Stazione delle Armate belligeranti nel suo Stato, e Città, che di essercitar verso le stesse Potenze li tratti più ingenui, ed Ospitalità, e l'esata sua Neutralità. E si lagna d'alcune Città sue di là del Mincio, d'essersi lasciate sedurre alla ribellione, ed aver procurata la ribellione anche d'altre Popolazioni. Oggi pure appari altro Proclama, con cui conferma la sua neutralità, e scusa il Rappresentante estraordinario suo Battaglia di Verona accusato di ribelle alla stessa Repub.ca
Li 13. d.o contavasi per verità, che in Palma due tradi maltrattato avendo un Leone Arma Veneta, il Ente-

Vene:

Veneziano della Fortezza si lagnò co' Capi Franci che erano colà dentro con 300. e più Soldati colle Vettovaglie di formto, e Vino levato nel Contado Goriziano; li Capi Franci ordinarono, che li 2. fucilati fossero su quella Piazza; perlocchè le truppe Franci vollero, che tutta la Milicia Veneto di Cavalleria deponesse l'armi, il che fatto tutta questa uscì dalla Fortezza, e secolei uscì pure il Ente Veneto, ed andò a Venezia allora li Franci levati li Conti, si chiusero dentro.

Diceasi pure, che Gradisca era piena di Truppe Francesi. e che in Trieste capitati erano c.a 3. milla Ungari a custodire l'Argto vivo, ed a scacciare da colà li Franci.

Li 14. d.o diceasi, che Monfalcone e suo territorio essendo attorniato dai Monti, dal Mare, e preoccupato dai Franci quei Abitanti addimandati furono d'ordine del Ssmo Nro Prencipe, se come Confinanti all'impero saranno fedeli e costanti Sudditi, risposero tutti ad alta voce = Viva, viva la Ssma Repubblica; accompagnando gl'evviva col suono di tutte le Campane della Terra: e la Repub.ca gl'esibì il rimborso di quanto perderano pè Franci.

Li 13. e 14. Ap.le Giovedì, e Venerdì Santo per le continue correrie Franci sospese furono qui in Città Udine le solite Processioni noturne delle 3. Confraternità, come pure la reposizione del Ssmo Sepolcro finì all'ora 24. e subbito chiuse furono tutte le Chiese.

Li 14. d.o in Casa Buselini di Purzessimo conosciuti furono, e ben trattati il Sostero di B.o di Conte, ed

il Tamparuti Suburbano d'esso Borgo quali con altri Franc.i la notte faceano gl'Assassini, ed il g.no abitavano nel Castello Gronumbergo.

Lis. d.o diceasi, che gl'Ongari fugati avessero li Franc.i da Trieste. Ma s'ebbe altra Relazione, che in q.ti g.ni alcune Truppe di Chichi Popoli jmp.li incontratisi in Mare di Trieste in alcune c.te so. Barche di tormento spedito dal Papa ai Franc.i parte dell'jmposizione patuita di 33. millioni trà esso Papa ed il Buonaparte, che fù preso da essi Chichi; allora li pochi Franc.i ch'erano in Trieste temendo che li Chichi col tormento entrassero in quel Porto, ma veleggiando altrove li Franc.i tornarono in la Città; allora li Triestini a furor di popolo s'accinsero a ricacciarli da colà, quando il Vescovo della Città sapendo, che pochi anzi era stato publicato un'Armisticio trà li belligeranti, sedò quel popolo, e li Franc.i rientrarono in Trieste.

Trà q.to tempo, cioè alla mittà d'Aprile il Veneto Senato vedendo li progressi da Franc.i ne suoi Stati, e nella Germania, mandò suoi Deputati al Gente Buonaparte, che per vie giuste ed ingiuste inoltrato già s'era nella Germania fino a Leoben, attraversando, e devastando le Venete sue Provincie, e quantunque segnati li Preliminari di Pace trà le due Potenze Franc.a ed jmp.le fin li 17. Aprile di quest'anno 1797. questi furono dal Gnte mal'accolti, tanto più; ch'essi s'espressero, che il Senato stesso fù imprudente in abbandonar il suo Territorio, e prestar fede alle promesse Franc.i il Gnte finse di

over

aver motivi, l'esser adirato contro qta Repubblica accusandola d'aver cercato coll'arme di Verona di tagliargli la ritirata, onde sebben compito avea il suo disegno, e già invaso avea, e devastato tutto il Territorio Veneto, minacciò (il che far non potea senza ordine del Direttorio di Parigi) intimargli la Guerra: qual'annuncio giunto a Venezia li 22. Aple di qt'anno, siuni tutto il Senato per provedere ma appunto frà questo tempo li venne nuova, che i Franci erano già sul margine dell'Estuario, e che aveano già incominciati i primi attacchi; onde l'agitazione della gran parte de buoni Cittadini animata anche dai scellerati amanti della Rivoluzione, fece propor il ritiro di tutta la forza posta a difesa della Città Venezia; e fù pensato meglio inviare al Buonaparte Deputati e chiederli almeno una qualche alterazion di Governo a suo talento: ma questi non furono da lui neppur ascoltati, e prescritto di non più presentarseghi innanzi: e che sarebbe venuto a qualche trattato, ma prima di tutto arrestati fossero i tre Inquisitori di Stato, ed il Comandante il Forte del Lido: li primi tre rei solamente di non aver punito i promotori della rivolta (e ciò niente importava ai Franci) e per ~~non~~ aver il quarto impedito e giustamente l'ingresso nel Porto ad un Bastimento Franc.e ed in fatti arrestati furono li 4.—

Venezia era già abbastanza guernita anche per la lunga diffesa: avea più di 200. legni armati: 11. mille

Schiavoni

Schiavoni: 5. milla Craina arrivate dalla Dalmazia. 3500. jtaliani: più di 800. Cannoni sparsi nell'jsole, e molti fortini erretti: e più di tutto tutta la popolazione attaccata al suo Governo: più avea una Squadra esterna, che diffendeva l'ingresso al Mare, ed assicurava la communicazione coll'jstria e Dalmazia, e così il Levante, apprestamenti incominciati già fino li 2. Giug.o 1796. coll'abbandono della Terraferma.

Pure il più nero tradimento fè, che più non si raccolse il Senato, col pretesto, che al Buonaparte non piacceváno tali riduzioni, e che già esso avea formato il suo Piano: onde li 7. Maggio si trattò se si doveano licenziare le Truppe Oltremarine, e disarmar la Città: laonde li due Commandanti Maritimo, e terrestre stabilirono non potersi impedire l'entrata de Franc.i e di licenziar li Schiavoni come Gente indisciplinata.

Jn tali circostanze due ribaldi popolari presentarono al Conseglio picciolo un nuovo Piano d'organizazione di Governo, intimando al Doge d'una prossima Rivoluzione sostenuta da 15. milla persone, che voleano annichilito il Governo, sistemato provisorio, e si allegeva come Deputato il Ste Buonaparte, e Carta come venuta da esso Buonaparte, ma fù falsa, e solo proveniente dai 2. scellerati: ma che dopo varie disscussioni, fù ammessa, e la Dominante abbandonata alla vergognosa Anarchia, e la tanto vantata Rivoluzione di 15. milla, li 12. detto comparivero alcuni

cuni iniqui Ladri; onde il male derivò dalla debolezza della maggior parte, che governavano, dal tradimento degl'altri, dalla buona fede d'altri e dall'inganni Franc.i e sopra tutto dalla mano di Dio.

Quindi l'universal Convulsione d'Europa prodotta dalle false massime di Libertà sparse con varj Libri fin da molti anni cagionò la sorprendente Rivoluzione di Franc.a qual sconvoglimento fè apprir gl'occhi a Prencipi confinanti, che coll'armi impedirono le conseguenze (in vegendo un Popolo portatissimo pel suo Rè divenir il suo Carnefice.) Ciò pure far dovea il Veneto Governo, ma s'abbandonò all'inerzia, lasciò entrar in Stato quantità di supposti Emigrati francesi, che a poco a poco, e da gran tempo sparsero la zizania, e le fatali massime contro le Religione, contro li troni Reali, e contro il Sacerdozio.

Jn fatti indicibile, ed affatto inesplicabile si è lo sconvoglio delle Leggi Divine ed Umane cagionato da quella Franc.a Rivoluzione in quel vastissimo Regno, e dall'jnvasione di quel popolo nella timida jtalia infelice. jl Direttorio esecutivo di Parigi fu apuntino immitato, ed obbedito anche in jtalia mediante il suo Stè in Capite Buonaparte, e li subalterni suoi Genti nel prendersela anche contro la Cattolica Religione, e le Patrie Leggi delle Provincie o soggiogate col timore, o allettate, e tratte e se con

lusinghe. Quindi siccome il Direttorio oltradetto fin dal primo anno della Rivoluzione altra mira non ebbe, che di levarsi il giogo d'un sol Regnante, e viver in libertà; gli fu d'uopo trar a se il basso Popolo a prender l'armi con ricchezze e con promesse, gli fu necessario dar li mano, ad immitazione da Noi;.....ai Monasterj, Conventi, e Chiese (indotti forse fin d'allora dalle massime stesse Franc.) e senza la dovuta dipendenza del Capo della Chiesa stessa, anzi contro li Canoni stessi soppressero tali Luochi Pii, e sforzarono li Religiosi, Religiose, specialmente li Preti, Parrochi, e Vescovi li più pingui, e doviziosi a prestar un Giuramento Civico contrario alla Religione stessa appunto affine di inveire contro li disobbedienti, contro i lor Beni, ed Entrate, mandandole al fisco per appropriarsi del ritratto, ed impiegarlo a sazziare la loro Avarizia, e mantenere le lor Truppe disposte à versar fiumi, e non rivi il proprio Sangue, ed il Sangue de medemi lor Padri, e Fratelli.

Della Rivoluzione di Venezia scriverò alli 12. Magg.

Lizza. Apta per tornar agl'eventi di Cividale: oggi furono carcerati due putti di qta Città, uno Mainardis l'altro Liberale, rappresentanti uno il Buonaparte l'altro il Prenc. Carlo, che uniti altri putti al n.o di c.a 70. di Città tutti con Sciabla di legno, Tamburi, Canoni, ed altri finti ordigni guerrieri per fare una finta battaglia, che il gnia innanzi fu provata, uscito un

Esercito

Oservcito per la porta del Borgo Brassana, e l'altro per quella di S. Domenico, che incontratisi in Giur daica si battarono gl'uni contro gl'altri, e nel dimani dovea aperse la general zuffa, ma fu interrotta appostatamente colla prigionia de sudd.ⁱ e ciò forse ad immitazione de putti d'Udine, che pochi g.ⁿⁱ innanzi fecero simil rappresentazione, nella quale restarono a morti, ed alcuni feriti.

D.° la sera venero in Cividale da Palma i Veneti Soldati, quali diceasi ch'avessero trovata lega coi Franc.ⁱ Diceasi anche, che li Franc.ⁱ in Verona fecero una zuffa col popolo, e Soldati Veronesi, in cui restarono morti da 3. milla Franc.ⁱ

In sti di raccontavasi, che unitesi le tre Divisioni di Massena Augereu e Serrurier ebbero l'ordine di costringer gl'Austri: ad evacuar Ispruk; e che la Divisione Bernadotte partirebbe da Trieste: Anzi, che le sud.ᵉ 3. Divisioni erano lontane da Vienna sole 9. Poste; e da altri rapporti si è saputo, che il Gnle Massena continua la marzia per inseguire sulla Strada di Vienna la Colona dell'Arc: Carlo, e che seguita sia una picciola battaglia. Ma molti pensano, che l'Arc: vada riculando, e prolungando per trarlo a qualche da lui premeditato vantaggioso sito. Altri poi ebbero li più sicuri riscontri, che veramente l'armata Franc.ᵉ a gran passi s'avanzava verso Vienna, ed in fatti in quella Capitale fu in questi g.ⁿⁱ publicato, che tutti s'arruolassero per prender

l'armi

l'armi contro il Nemico, nessuno eccettuato neppur li Mercanti, Servitori &c. che tutti ascendevano al no. di 60000. Furono pure trasportati a Praga i più preziosi effetti della Corte. Furono ordinate trè Colonne di milizia in trè diversi luoghi per sbarrargli le Strade; Gl'Archivii, e Cassa publica di Gratz furono trasferiti a Vienna, ove, come pure in Ungheria si fecero gran raclute d'Uomini, e Cavalli; e sebbene speravasi la Pace mediante il March: del Gallo, nonostante in Vienna prendevansi le misure tutte d'assicurarla con nuovi trinceamenti, Artigliarie, palizzate, Munizioni, e provigioni; e perfino li teneri Archiduchi, l'Arciduchessa Amelia, e la Prencipessa Giovane di Franc.a furono fatti passare a Znein; dal che si deduce, che Vienna era in qualche apprensione.

Li 28. Aple fu proclamato da qta Comissaria, che trovandosi aver raccolta quantità di Fieno sufficiente per le Truppe vegnenti in qta Città, dava libertà a chiunque vendere, e comprar Fieno.

Jn qti gni sepolti furono tre Carri di Pagnoche sebben biscotte, ma marzite, ch'erano state preparate per le Truppe Franc.e e qto nel Brolo de' PP. Capuccini.

Primo Maggio. S.a Pezza il Luogotenente d'Udine con tutta la sua robba discese dal Castello, e si ritirò in Casa Gorgo, temendo il spoglio da farsi dai Franc.i della Città.

Oggi nella cresc[enza] del Natisone arrestate furono

vino in Borgo Bressana sulle sue Sponde trè Valise di Soldati vuote però.

Li 2. Magg.° furono chiamati in Udine dai Comissarj Franc.i li Comissarii di Cividale.

Li 3. d.° venero dal Cuffaro in Cividale 7. pezzenti Franc.i con 30. multi carichi, che dopo qualche riposo partirono.

D.° Diceasi, che in Venezia in qsti gni condotti furono per la Città due incatenati dai Sbirri, poi fatti massacrare.

D.° furono ricchiamati dai Franc.i gl'Austr.i alle loro Abitazioni colle lor robbe fuggiti in Civid.e &.

Li 4. d.° da 7. Assassini finti Franc.i ma paesani piucchè Franc.i fù svaliggiata la Casa Barbiani di Tornalis, e ciò con rapine.

D.° fù proclamato Ordine del Mons.r Arcivescovo, che nessun Borgo, nè Villa vada processionalmente nè alla B.V. del Monte, nè altrove.

D.° Oggi partì da Udine il Luogotenente con tutta sua robba, famiglia, e Milizia solita di Cavalleria, avendo li Franc.i istituiti trà Nobb: Citadini in Rappresentanti.

Diceasi di certo, che trovandosi il Buonaparte col suo Esercito d'ogni lato circondato dagl'Austr.i comandati dall'Arc: Carlo nelle strettezze in Germania, ed in procinto d'essere essi con tutti li suoi passati a fil di Spada, addimandato avesse all'Arciduca stesso la vita a sè, ed a suoi Franc.i a qualunque condizione avesse voluto esso Arcid.a, e che colà sù due piedi fosse stata stabilita la

Pace

Pace trà essi due Enti, colle condizioni principalmente, che l'Imperatore ceda alla Franc.a li Paesi Bassi dopo sì lunga dispendiosa Guerra che in riccompensa l'Impe.re sarà evacuato da tutti li Franc.i e che essi darà tutto lo Stato Veneto, l'Istria, e la Dalmazia, delche non s'era ancora ben bene impossessato il Buonaparte, e ciò in fatti si vide tosto effettuato, retrocedendo in questi gni per la Conteba, e pel Goriziano molte truppe Franc.i rittirandosi in Palma, ed in tutto il Friuli, ove preparate erano quantità di Vettovaglie raccolte dall Contado Goriziano. Jndi il Buonaparte con alquanti Legni andò sotto Venezia per assaltarla coll' intelligenze interne d'essa Città.

Zis. d.o venne la nuova che anche Padova s'era resa ai Franc.i

Oggi, come pure nel dimani furono in Cividale s.i Ufficiali, e niente addimandarono, che un pò di fieno a lor Cavalli, poi partirono.

Ne Mesi antecedenti un Ufficiale Austr.o inconstratosi alla Conteba in un Soldato Veneto ebbe a dirgli = li vostri Sapientoni Veneti questa volta l'hanno fallata. Ed il Prencipe Carlo ebbe a dire = Povero il Friuli Veneto se questi Franc.i che sono frà Monti della Germania retrocedono

Zis. d.o D'ordine di Venezia furono pagati li Dacii, almeno de Corami &. sebben fuor di tempo.

Tutto il Paese s'affaccendava nascondere il più buono, e bello, dicendosi che li Franc.i dati avrebbero

pero il Sacco alle Città.

Li 6. Mag.° il nostro Provveditore s'era già anche egli partito e dal Palazzo, e dalla Città da alquanti giorni, e lasciato fornito di tutte le sue Supellettili, ed oggi ebbe ordine da Venezia restituirsi al suo Palazzo Pretorio a spedire le Cause, che occorrer poteano, ma non ci venne: non così però fu ordinato di tornare al lor Stato nè al Luogotenente d'Udine nè al Gnte di Palma ch'erano partiti. Restaronvi pure li 4 nri Vecchi Soldati benemeriti.

Diceasi che le truppe Franc.i aveano ordine dal loro Buonaparte di non arrecar danni a Cividale stante l'attenzione e buone grazie ricevute da qta Comnità fino dal primo lor passaggio, e stazione qui e ne Monti Germanici; il che non fu detto nè fatto agl' Udinesi per la durezza, e male grazie da essi fategli, come vedremo

Li 6. d.° e gno antecedente capitarono in Cividale altri 8. Ufficiali Franc.i con alquanti Cavalli, e dimandata Locanda, il Co: Giuseppe Puppi come uno de Comiss.ri gl' invitò alla sua Tola, e trattolli da Cavalliere.

Li gni su segnati, smontati come dicea da lor Seggio il Gnte di Palma, e Luogotenente d'Udine colle lor Corti, e robbe, li Gnti, ed Ufficiali subalterni Franc.i ebbero ordine dal Buonaparte d'impadronirsi, ed occupare le Città, Palaggi (

e Luoghi.

luoghi publici della nra Patria, facendo atterrare rompere e spezazzare tutti li Leoni di S. Marco. Tal'ordine però non ebbe il nostro Veneto Proveditore ma ex se discese dal suo Palazzo ed andò a ritirarsi in Casa Nicoletti di qta Città, e dopo alquanti gni partì; e più non si seppe di lui. Allora li Comissari di qta Città mandarono a Udine ad informarsi del come aveano a dipportarsi in tali scabrosi incontri; e non trovati li Capi Franc. che dato aveano il Comando di quella Città a due suoi Cittadini Nobbili, e ad un Popolare li nri Deputati Comissari, essendo Cividale sempre indipendente da Udine, si portarono per la via stessa dal Gnte Franc. in Palma, ma ebbero in risposta che frà poco verà solo in Cividale a sistemare il nuovo Governo: ma per molto tempo non si vide comparire.

Li z. do pat. Pufaro capitarono, siccome quasi quotidianamente capitavano, in Cividale infermi e feriti soli 2. e qti con poca paglia posti furono nella Caseta del Co: Nicolò di Manzano presso la Capella di S. Desideria in Borgo di Ponte, e non nell'Ospitale, restringendo così li Cividalesi le buone grazie a quella ingrata Nazione, che per atestato d'essi da nessun altra Città ricevute aveano; Onde un Uficiale alloggiato in Casa Marsotti s'espresse, che in Udine molti Franc. furono uc-

cisi, e gittati nelle fossati fuori de suoi Recinti, e fatte erano molt'altre ingiustizie, e durezze contro d'essi, il che non s'usò dai Cividalesi; e che perciò a Cividale non sarà fatto quel danno, che soffrir dovrà la Città d'Udine.

Li 7. d.° Dicevasi, e con ciò confermavasi la Pace seguita tra l'Arc: Carlo, ed il Buonaparte fra i Monti, che un' Esercito d'Onzari sloggiati abbino li Francesi da Gorizia Cormons &c con ordine espresso di evacuare, ed uscire da tutti l'Imp.ri E veramente q.te Truppe Franc. retrocedendo dalla Germania passar aveano pel Pufero, e Cividale, ma li Cividalesi par non aver a soffrire ulteriori danni, seppero si ben fare coi Comandanti, che ottennero passassero quelle rapaci Truppe piuttosto per la Ponteba, e per Gorizia.

Li 9. d.° s'aspettavano in Cividale li Capi Franc. a sistemare il nuovo governo, ma non si videro.

D.° Contavasi, al proposito degl'assassinii, e ladronezzi, che spesso sentivansi commettere per le Città e Ville, che un solo Cittadino fatto Francese ne facea altri simili più di 50.-10, poi e 30. quanti ne avevanno fatti! Perciò in Udine fu' ordinata la guaita, o ronda notturna di 6. Borghesani per Contrata, e 4. per Borgo in Cividale.

D.° sentesi essere nati grandissimi tumulti in Venezia da Nobb: Consiglieri.

80. Li 10. Mag.° avendo a passare e pernottare c.ª 800 Franc.i che retrocedevano dalla Germania, in Brazzano, Giassico, e Villanova, gli mandarono incontro il Co: Giuseppe Puppi pregandoli a non permettere nocumenti a quelle verdeggianti immature Campagne, e che piuttosto gli somministrerebbero Fieno raccolto in Cividale per le Truppe passaggieri pel suo Territorio, e fu fatto, conducendo colà quanto v'è n'era in q.ta Città.

D.o g.no c.ª l'ore 24. capitarono finalmente un Stà ed un Maggiore Franc.e in Cividale, e s'alloggiarono in Casa del K.r Giusep.e Bojani uno de Comissarj di q.ta Città con c.ª 50. pedoni, che sulle prime si mostravono restii nel voler entrare in S. Stefano ad alloggiarsi, finalmente contentarsi dovetero: a questi dietero norma, ed alla rinfusa sistemarono il lor Governo anche qui. E nel dimani

Li 11. d.o il Comandante Franc.e allatto a q.ta Città si portò al Palazzo Pretorio, evacuato già innanzi dal Provveditore Veneto Alvise Bembo, e prese il Possesso della Sala, Camere, e di tutta la Città, e fatto chiamare il d.o Provveditore, ch'era in Casa Nicoletti, gl'intimò termine 24. ore partirsi fuori di Città, ed andò a ricovrarsi per alcuni g.ni in Casa Zampari di Corrarìa.

D.o fu proclamato, che nessun Oste di Città ardisca vender, nè somministrare Vino, nè cosa alcuna ai Soldati Franc.i con pena D.ti 25. a Contrafacenti, ma che si contentino di quanto li sarà somministrato dalla Città medesima.

Li 11. M.g

Li 11. Magg. il Comandante Franc. d'ordine del Genle Buonaparte fece esporre Proclami a ciascuna Porta della Città, e ne luoghi soliti stampati in idioma Franc. e il nome del Gle Buonaparte sul frontispizio.

D.o Un Soldato Franc.o rubbò per strada un'Animaletto porzino ad una Povera in Piazza, che fatto riccorso al Comandante alloggiato in casa Corbis, fè restituire l'Animale, e fece priggionar il Ladro. Avendo oggi il Bidello Majnardi levate le Chiavi delle Priggioni d'ordine della nra Comissaria al Cavalliere de Sbirri, e consegnate al Franc. Comandante, che oggi pure ordinò le Sentinelle Franci. al d.o Palazzo.

Oggi oltre li due milla Franci. ch'erano in Udine ne venero altri 8. milla, che non potendo capire nel Quartiere evacuato de soldati Veneti e nella Casarme da nuovo erretta li Scolari Esaminaristi C.a 200. costretti furono uscire dall'Esaminario a tutto precipizio, a lasciar le lor robbe colà dentro al fisco delle nuove Truppe con danno, e dispiaccere del Paese ed andarsene alle Case loro. E molti gni stettero chiuse Chiesa Case e Botteghe d'essa Città.

Li 12. Maggio fù publicata la Soppressione del Consiglio di Cividale, e fù erretta, e publicata invece la Municipalità istituita confusamente, e provisoriamente composta di un Presidente, che fù il Co: Giovanni Freschi, e d'altri 28. Municipalisti cujuscumque generis Musicorum, Nobili, e Plebei, Cittadini, e Contadini, Dotori, ed Artieri, Canonici e Confessori

fessori di Monache, quali però ogni quarto di Luna si andavano cambiando. e q.ta Municipalità si radunava spesso, e nella Camera d'Udienza del pub.co Palazzo, siccome pure l'altro Magistrato detto Commissaria radunavasi nella Salla del nuovo Archivio sopra le Cancellarie di essa Città. Trà li primi Municipalisti nominati furono = Osvaldo Chiarottino Marangone, Co: Antonio Zucco, Teofilo Sbroccie ro Orsto, il D.r Sipau, il Calderaro, il D.r Nanna, il K.r Giuseppe Bojani, Dom.co Soberli Casolino, il Pilosio, Coceano, uno, o 2. Zamperi, un Mittone, il Can.co Bederli, il Can.o Gondolo, D. Giac.o Picecco Confessore delle M.M. Serviarie, ed altri

Li 12. d.o Furono ordinate quantità grande di Scarpe per le truppe Franc.i a Udine, e Cividale; anzi molti Calzolari Cividalesi si portarono a venderle in Udine, che picciole, e grandi pagate le erano a ʃ6:- il paro.

D.o oggi piucchè mai, e gn.i seguenti si carricarono moltissimi Carri di Fieno, ed alcuni Carri di pane, Avena, e Salati a spese di q.ta Città, e tutto condotto a Brazzano, Giassico, Villanova, ed altre Ville Territoriali confinanti coll'jmpero per il mantenimento della Truppe, e cavalli Franc.i, che retroceduti a parte jmperii colà soggiornavano, e ciò, perchè non rovinassero le verdeggianti Campagne. Sigalle Formenti ec....

Li 13. M.q. dicesi, che il Ser.mo Doge Manini con tutto il suo Equipaggio, e Mobili jeri dismontato fosse.

Dal

dal Ducale Palazzo, e resa pure si fosse la Repubblica ai Franci. Diceasi pure che il Buonaparte di nuovo addimandato avesse la Pace al Prenc. Carlo, e che egli risposto gl'abbia, che: il far ciò dipende dall'jmperatore, e non da lui

Dto. all'ore 23.e ½ vennero in Cividale 27. Franci a Cavallo e parte jmperii. Diceasi pure che le Vettovaglie Franc. raccolte in Palma, sieno state levate da colà.

Li 14. dº. si è saputo che li Franci li gni passati oltre il suddº. Fieno, Avena, Vino, e Salati addimandarono a qta Città Buoj 30. e si contentarono per allora di 15. soli: Fieno Lª. 2. Sorgo Stª. 40. e pagò Avena Lª. 100. val Dtª. 300.

S'è saputo di certo, che qti gni antecedenti li Communi nri territoriali condussero tutte le Vettovaglie, l'Argento Vivo ne Barili, e l'Acque vite levate agl'jmperiali; e ciò da Palma al Mare verso Parigi.

jn qti gni venne veridica Lettera da Verona in Cividale, che ragguagliava, che li Veronesi attossicato avendo il pane ai Franci, molti morirono, per il che il Buonaparte fe attaccare il fuoco alla Città, e patì non poco, ma fu subito estinto.

Li 17. Magº. 1797. Rivoluzione di Venezia.

Già da alquanti anni, e di quando in quando suscitavano nella Dominante de' dispareri tra Consiglj e Magistrati, tra Patricj Nobili, e plebei, tra Ricchi, e poveri, istigati forsi anche da tanti Liberi Muratori tendenti à novità, Libertà, ed ad estinguere Troni, Sacerdozio, Religione; finalmente il dì 1.4. e 12. Maggio

di

di quest'anno 1797. fissata dal Maggior Conseglio l'Epoca Memorabile pè Fasti Veneti d'una Rivoluzione tendente alla felicità della Dominante, e Nazione, il dì 14. corrente comparve affisso il Manifesto qui sotto in succinto trascritto. in punto in cui la Nazione flutuava incerta sul suo destino nelle correnti emergenze della Guerra Franc. coll'Imperi. A questo Manifesto e nuova Rivoluzione concorsero da 600. in 700. Voti contro 7. e 15. Contrarii. Così fu dismesso quel Patriciato che sussisteva nel Maggior Consiglio per 500. anni mercè la Rivoluzione seguita nel 1297. Questo fausto presagio fu tosto amareggiato da certo numero di Scellerati che li 12. detto conculcando l'equità, la Religione, e Umanità osò condursi al saccheggio di molte Case d'ogn'Ordine; ma fu impedito l'orrido progetto mediante le Truppe disposte per le 72. Contrade della Città, ricuperata tutta la robba consistente in effetti preziosi, Mobili, e Biancherie &. Tali saccheggi tentati, ed eseguiti da persone vili delle Città spessi si leggono avvenuti in molte altre Città nel primo ingresso de Franc. in esse; cosicchè pare che vi sia stata qualche premeditata intelligenza fra questi, e quelli. a fine &.

Ristretto del Proclama 14 Mag. 1797.

Il Serenissimo Principe fa sapere.

Che il Maggior Consiglio fondata la propria Grandezza sulla felicità della Nazione ... che il Cambiamento de

tempi

tempi, le circostanze e l'esempio d'altre Nazioni esigevano, che non restassero più a lungo ristrette nel solo ordine Patricio quelle facoltà, che fin'ora sono state in lui concentrate.

A questo fine il Maggior Consiglio deliberò li 4. e 12 corrente devenire ad un nuovo Governo Provvisionale.

Inculca a q.to Governo l'inalterabile S. Religione Cattolica, la sicurezza degl'individui, le Proprietà l'obbedienza alle Leggi.

Che per la tranquilità e contro li Malevoli saran poste in certi tali Luoghi di Cità certo n.o di truppe Franc.i che entrando nella Capitale tratate saranno amichevolmente (fine sotto Valentin Marini seg.no)

Indi spedite furono grosse Barche a ricevere le truppe Franc.i che al n.o di 3000. entrarono in Venezia col lor Gnle Comissario e molta Ufficialità sulla Piazza di S. Marco, indi disposte per la Cità: uscì poi subbito q.to Manifesto, che il Veneto Governo desiderando di far godere a q.ta Capitale la libertà che assicuri la Religione, gl'Abitanti, e lor Proprietà, così di tutta la Nazion Veneta seconda l'intenzion del Governo Franc.e che è di assicurare la potenza e felicità del Veneto Popolo, associando la sua sorte a quella de Popoli liberi dell'Italia. Annuncia all'Europa tutta e particolarmente al popolo Veneto la riforma necessaria alla Costituzione della Repub.ca

Che essendo i soli Nobili ammessi per diritto di Nascita all'amministrazione dello Stato, q.ti rinunziano il lor diritto, acciò li più meritevoli della Nazione sieno in avvenire ammessi ai publici impieghi

ghi Q. fintantochè il Popolo possa ragunarsi ad elle=
gersi i proprii Magistrati a norma della forma De=
mocratica fu creata l'Amministrazione di questa
Capitale consistente in nº. di 60. Cittadini di tutte
le Classi, chiamata Municipalità, ed altra detta:
Centrale composta di questi, e d'altri Provinciali
di Terraferma, Istria, Dalmazia, Albania Q. detta an=
che Dipartimento tendente agl'interessi della Pro=
vincia Veneta.

Manifesto 16. Maggio. 1797.

Radunatasi qta Municipalità eletta nella Sala del
Maggior Consiglio guardata da Truppe Venete fu al
Ente Salimbeni uno per uno prestato il Giuramento di
fedeltà: indi li Municipalisti fregiati di Sciarpa tri=
colore, e fra Truppe Veneta, e Strani si presentò al po=
polo sulla Piazza, e seguito da 2. Canoni, indi tornò al
Palazzo.

Dº. Manifesto subbito dopo publicato dalla Municipali=
tà Provisoria di Venezia dichiarando ch'ella è sotten=
trata al Consiglio grande, che è disposta di stabilire
la Democrazia, l'Unisn de Cittadini, Libertà, il rilas=
cio da Detenti processati nel passato Governo, che alli
Ex-Patricii di poche fortune saranno stabilite delle
Pensioni sopra Beni Nazionali, e sopra Lotaria per
la loro sussistenza finchè saranno proveduti dal nuovo
Governo d'impieghi, come pure i Segretarj Ministri Q.
che sarano rimborsati quei, che patirono danni nell'as=
sassinio dei 12. Corrte Item s'assume pagare tutti li De=
biti contratti dal passato Governo verso i particolari ris=
petto al Banco giro, e varj Depositi in Zecca, ed Erario.

a

finalmente era Municipabilità si dichiara conservarsi al-
la prosperità della Patria, Religione, Proprietà, e Sicurez-
za de Cittadini.

Li 18. Maggio in Venezia fù ordinata la Coccarda delle tricco-
lorita verde, bianca, e rossa.

Li tre P. tre I. tre R. esposti in quei giorni per Venezia
così interpretati: Prisces Patri Periarunt.
Juvenes jmperiti jmperant.
Respublica Renovata Ruit.

Li 14. Magg.o impadronitisi li Franci come ogn'uno sà e ve-
da senza sangue, senza fuoco, e senza guerra anche del-
la Dominante Venezia, diceasi, che andavano alla volta
della Dalmazia, ove pure colà insorte erano delle dis-
sensioni prima d'ora appunto per non esservi stato
permesso venire armata mano contro li Franci in diffe-
sa della Patria, e di se stessi.

Diceasi pure che li tre sud.ti inquisitori li giorni passa-
ti fossero stati gittati in acqua per aver in sulle prime
permesso il passo ai Franci per lo Stato Veneto.

Li 16. d.o s'ebbe Lettera da Venezia, che quella Città
era incombra nuovamente di Truppe Dalmatine ve-
nute ex se a diffenderla dai Franci, e che saccheggia-
te già aveano 7. Botteghe di Mercanti conosciuti
fautori de Franci.

Che dalla Germania giù per Salcano venivano in
Gorizia grande Esercito d'Ongari contro Franci.

Li 16. d.o Cividale per non aver potuto avere per la
Guerra Sale Veneto, ebbe il permesso prenderne del
bianco a parte jmperii, ma questo poco dopo svanì.

Maggio 1797.

48\. Primo Proclama publicato in Cividale, ed affisso non ai luoghi soliti, ma sul muro della Casa di Pellatis in faccia allo Standardo, esposto percio alla presta corruzione delle pioggie, e venti; e q.to d'ordine del Gnle Buonaparte, stampato in due Colone uno in lingua Franc.e l'altra italiana: sul frontespizio del quale evi l'Arma franc.e: Una Donna in piedi con lancia nella destra, avente sulla zima un Elmo, nella sinistra un fascio di Verghe con Manaja in mezzo: e quella Donna detta Liberta attorniata di Stromenti bellici stampato in Udine con la seguente Data, e Sottoscriz.e

I. Majo d.o Termidor Anno V. della Repub.ca Franc.e il General Bernadotte nel Quartier Gnle d'Udine instruito, che alcuni individui mal intenzionati procurano d'accitar li Citadini gl'uni contro gl' altri, ordina — §. I. Proibisce ogni attrupamento, e quello, che si farà testa di tali addunanze sarà giudicato cospiratore contro l'Armata, e pub.a sicurezza, e punito di morte. 2. Sarà punito di morte quello, che con parole avvilirà l'Autorità del Governo Centrale (eretto in Udine), della Municipalità e d'ogni altra Autorità legittima. 3. chi sarà trovato sulle Strade con Arme sarà condannato 3. Mesi di Carcere; e la seconda volta sarà tradotto ad un Consiglio di Guerra; Chi poi con l'Arme alla mano in qualche attrupamento, sarà punito di morte. 4. il Gle sud.o prende sotto la sua Salvaguardia tutti li Citadini pacifici: e si dichiara punire li perturbatori

vi ovunque si trovino:

il Gnle Divisionario Bernardotte.

Li 17. Magº la Municipalità di Venezia ribassò la tariffa del Pane, Vino, Carne &.

Li 12. Corrte da Udine furono spedite a Gorizia 27000. razioni di pane 10. Botti di Vino per la Division Franc. del Gnle Massena, che ancora colà era appostata; e l'altre Provizzioni di Palma, e luoghi vicini si spedirono a Trieste per la Divisione Bernardotte. Avea ordine pure essa Centrale d'Udine di mandare a Gradisca 15000. razioni di pane, 8. Botti di Vino; e postimani 15000. razioni a Gorizia; in breve la Divisione Augereau sarà in Gemona. A Palma sono cª 1000. Uomini paesani nel lavoro delle pallizzate all'esterne mura d'essa Fortezza.

Li 17. Marzo. Fu evacuato affatto, e tutto l'Ospitale di S. Maria de battuti, e gl'Ospitalini collocati furono nel picciolo Quartiere de nri Soldati benemeriti vecchi ammossi anch'essi dalla Città, per ivi collocare le truppe Franc. di Cavalleria.

Fu pure evacuato il Collegio de PP. Somaschi con tutti li Convitati, che si portarono chi quà, chi là, e parte alle Case loro, per ivi porvi altre truppe Franc. oltre le sparse per le Case Tosolini in Borgo Bressana, in Casa fù Marenzo sulla Roggia in faccia S. Domenico, nel Convento stesso di S. Domco. ed in S. Steffano.

Li 17. dº Dicesi, che la Città d'Udine ottenuto abbia dal Gnle Buonaparte, che Cividale sia soggetta

9o. alla d.ta Città d'Udine come Centrale della Patria.
Nel primo ingresso de 400. Franc.i in Villanova le femmine quasi tutte intimorite fuggirono in Chiesa; ma da loro obbligate furono tornarsene alle proprie Case senza offenderne neppur una, bensì però saccheggiarono gran parte delle Case, e non la perdonarono danneggiare specialmente quella del Co: Giuseppe Puppi.
Fino li 12. Mag.o la nuova n.ra Municipalità col Presidente Freschi dipendente dal Comandante di Piazza Franc.e publicò Proclama di 10. Capitoli di poco rilievo, e piuttosto per esercitare l'onorevole Carico.
Li 17. e 18. d.o la n.ra Comissaria con tutta furia fece evacuare anche le Fabriche nuove dell'Ospitale, e del Colleg.o sud.o la Casa Foscolini, la Casa della Gastaldia in Rauscetto, ed altre; nelle quali furono fatte Mangiatoje per soli 150. Franc.i a Cavallo che aveano a venire in Cividale ad invernare.
Li 16. d.o li Custodi Franc.i delle n.re Carceri avuto quanto vollero, e poterono avere da due Schiavi per molti anni condannati a queste per enormi misfatti in perpetuo le lasciarono in libertà.
Li 19. d.o li pochi Pedoni c.a 40. ch'erano in Cividale e questi (come diceasi) chiamati in Città dai Nobili Cittadini per tenere in dovere il popolo, che susurava contro il Governo di q.ta Città, col lor Tamburo per la prima volta furono a fare l'esercizio

in

in S. Chiara, di mattina all'ore 6. premonite le Mona=
che da essi a non aver alcun timore di ciò.

Li 19. Mag.° all'ore 24 partirono da qui Carra di fieno
12. Car: 2. di pane Car: 2. di tormito e Avvena, ed alquanti
Buoj addimandati dai Franc: a parte imperii.

D.° all'ore 1. di notte fu spogliata la Chiesa di S.ta
Maria de battuti per locarvi dentro le Truppe fran=
cesi che s'aspettavano in q.ta Città a svernare.

Li 19. d.° oggi d'ordine del Gnte Friant Franc.° Co=
mandante della Piazza d'Udine per commando
del Buonaparte erretta questa Municipalità Pro=
visionaria di 24. persone parte di quel Conseglio
dismesso, ed altri 40. individui da questa nomina=
ti, uno, e due per Città, e Communità di tutta la
Patria. Da quali fù tosto prestato il Giuramento
di fedeltà, obbedienza al Rappresentante la
Repub.ca Franc.a indi fù publicato il Disarmo di
tutta la Nazione Friulana trà il Tagliamento,
e l'Isonzo, eccetto li Villaggi Austri.i intersecati.
Poi subbito fù ricercata Nota distinta e fedele
dell'Argentaria delle Chiese, e de Privati. jeri
il Gnte sud.° colla Municipalità d'Udine s'affat=
ticò a riconoscere lo stato delle finanze di tutta
q.ta Provincia. in q.ti g.ni fù eseguita la Requisi=
zione voluta dai Franc.i di Scarpe Camisie &c a
peso di tutta la Patria. Oggi finalmente partì
da Udine per Palma la banda militar Franc.e
a festeggiar colà l'impianto dell'Albero di Liber=
tà, quale però non so, se sia stato eseguito.

Due g.ni innanzi alla sud.a Nota 19. Corr.te cioè li
17. d.to la Città d'Udine era angustiata per la mancan=

za

92. za de generi majsime per li Cavalli Franc. onde
il Commissario Franc. Buhot convenne colla Città
di metter in recognizione ancho i Cantoni della Car:
gna, Cadorre, Cividale, Belgrado, Latisana e Monfal:
cone, autorizando ciascun di qti Cantoni a sciegliee
re uno lor Comissario, acciò risieda in qta Città
Centrale per presiedere ad ogni bisogno, errigendo
in qta Città una Municipalità di 24. probe persone.
Il Cantone di Cividale proviggionerà la Caval:
leria della Division Massena: quello di Monfalco:
ne, Latisana e Belgrado la Division Bernadot:
te: e Udine provederà di Buoj, Grani, Vini colle
requisizioni ancho degl'altri Distretti. - Fu esegui:
to, e li Deputati Comissarj di Cividale furono man:
dati in Udine il Kr. Giuseppe Bojani e Dr. Valenti:
no Fanna qm Filippo.
Li 18. Magg. fu commesso alla Municipalità d'Udine
dal Comissario Franc. d'approntar per il consumo
giornaliere delle sue truppe 20000. W. di farina:
100. Bovi: 333. St. d'Avena: 156. Q. di vino: 20000. W.
di Paglia: 10000. W. di fieno.
Li 19. Mag. verso l'imbrunir della note, insalutato
hospite fuggì da Cividale il virtuoso Musicante
di Stromenti di fiato colla Nob: Sig.a sua Scolara
Chiaruzzini Giovine fin'ora onesta, il Sig. Paolino
da ca. un'anno venuto, com'ei dicea da Torino,
a riffuggiarsi in qta Città dalle scorrerie Franc.
che sacchezziavano quella sua Città; Ma e dalla sua
fuga, e da altri indicii scoperti dopo, e dalla ve:
nuta de Franc. in qta Città seguita nel dimani 20.

detto, fù giudicato una vera, e reale Spia de medesimi Franc. intanto in tutto il corso dell'anno, come Forastiere fù qui ben accolto dai Giovani Paesani e ben trattato da suoi Scolari, che molti ne istruì in tali Stromenti con diletto, e piacere delle Musiche Ecclesiastiche e Teatrali; ma in Mese primachè arrivassero in Venezia incontratisi li 2. fuggitivi in due Nob: Cividalesi, levatagli al Castino la Nobil Vergine Compagna, la ricondussero al Padre, che subbito la rinserò frà chiostri il Rattore seguì il suo viaggio.

Li 19. d.o fu pubblicato in Cividale altro Sistema di Governo venuto in Libretto a Stampa da Venezia.

Li 19. d.o le MM. Terziarie furono le prime, e sole da Monasterj ad avere, e tenere in sue Custodia a sue Spese, ed Abitazione nel Parlatorio sulla Piazzetta un Soldato Franc.

Li 20. Mag. Oggi da Gorizia tutto il g.no capitarono in Cividale continuamente a Cavallo, ed a piedi Truppe Franc. con Carra &. di Carattelli uno per cadaun Carro: all'ore 10. poi del d.o g.no venne altra Truppa unita di c.a 250. e così in seguito tutto il g.no; e vedendo la ristrettezza della Città, facero condurre molti Carri di Vettovaglie, Munizioni, Canoni, Bagagli, e Cavalli sul Prato di S. Chiara, che per molte Settimane quel luogo si vide tutto occupato di Carri, e Genti Franc. che stanchi del viaggio, deboli per la fame, come infermi gittati a terra, spiravano compassione, e riscuotevano misericordie, sebben

94. nemici; e gli stessi Cavalli sotto ai Carri, e condotti a mano come morti gittavonsi a terra; ed in fatti a me toccò vedere spirare uno d'essi presso il suo padrone sotto le mura della Città stando a quell'ombra. Onde nel dimani, ed in seguito per questa Città non si vedeano, che Soldati, e Cavalli Franc: con alcuni Ufficiali Z. e questa era Milizia tutta del Massena consistente in 5. mila Combattenti, ed altri mille passò per Palma: l'attual Beccaria fu tosto ceduta ai Franc. ed il nostro Beccaro piantò la sua nell'Osteria Cavalli presso la Fontana; la sera stessa poi molti di coloro non so se per il caldo, o per qualche loro superstizione si portarono a nuotare od a lavarsi nel Natisone; anzi uno s'annegò, e fu sepolto in S. Biagio. Diceasi che tutta ad un tratto fuggiti fossero da Gorizia, perchè gli venivano addosso gl'Imperiali a cacciarli da colà e da tutto il terreno impte. Onde

Li 24. d.o ebbesi questa Notizia da Udine che la Divisione di Massena, che era passata da Gorizia per Palma era arrivata a Udine e che dimani partirà per Codroipo, attendendosi in Udine stesso postdimani la Division Bernardotte, 5000. le quali resteranno di guarnizione, e gl'altri si divideranno per la Provincia: e che jeri entrarono in Gorizia 600. Austri: oggi 6000. e così in seguito sino a 33000. che si divideranno sui Confini fino a Trieste. Anzi fino

Li 9. Mag.o s'ebbe notizia da Vienna, cioè da Bollettino Ministeriale publicato, che le Armate Francesi comandate da Buonaparte in virtù della Convenzione fra le parti belligeranti tutte s'affrettano a lasciar l'Austria inferiore, e che quelle Provincie, e il Littorale

saran

savan quanto prima liberate dal peso di quella Armate Franc. e che verso li stessi posti s'avvanzano le Armate Imp.li, che sono nell'Arcivescovado di Salisburgo, ed innanzi alla Capitale Vienna per starvi colà; sicome stettero per essere pronte ad ogni evento.

Li 21. Mag.o Domenica per la calca de Franc. venuti jeri in Cividale fu sospesa la Scuola della Dottrina Cristiana in Duomo, e nelle Parrocchie.

Li 22. d.o all'ore 6. fino alle 8. raccolte tutte le Truppe Franc. coi loro Ufficiali si portarono sulla Piazzetta, e due Contrade di Belvedere e Rauseto a fare l'Esercizio militare, indi col suono de Tamburi anderono sulla Piazza del Duomo.

D.o Subbito dopo li Capitani de Borghi con due Uomini di Commun si portarono Casa per Casa a prender Nota di tutte l'Armi di taglio e di fuoco, che tosto dalli più paurosi, e timidi mandate furono al Palazzo fu Pretorio giusto il Capitolo 3. del Disarmo ordinato dal Buonaparte.

Li 23. poi li Communi Territoriali portarono le sue al Palazzo, ma però poche, e le più inferiori sebbene minacciati fossero di pene vigorosissime, e di confiscazioni, esami, e ricerche, e poi fu niente. Ci restavano solo li Schioppi detti delle Cernide di q.ta Città tenuti nelle respettive ville, questi pure portati furono alla Legge, il che tutto raccolto in molti Carri fu condotto in Palma per non riavere mai più.

In q.ti dì da Gorizia ne vennero altri 10. milla Franci in q.to Veneto Stato, onde dicevasi che dal

Friuli

Friuli fino a Venezia. li Franc: erano dapertutto come le Mosche.

Quindi siccome le principali Cacarme, o Quartieri di qte Truppe erano la Chiesa di S. Steffano, e l'Ospitale tutto, e Chiesa di S. Maria de Battuti; oltre la Scuole, e Noviziato de PP. Domenicani, della Casa fu' Marenzo in faccia ad esso Convento per gl'infermi, la Casa Toscolini in Borgo S. Biagio. ed il Collegio de PP. Somaschi; li sudi. a. primi come li più capaci, e vicini al Borgo di Ponte, così gli due mantenevano più frequentato qto Borgo, che gl'altri; perciò le Strade, l'Osterie, il Torrione, il Pozzo erano sempre preoccupati da Franc: o al passeggio, o al Vino, o a prender li freschi, o a trar acque per l'Ospitale. e sera, e mattina si vedeano nel Natisone senza riguardo ne a passaggiere, ne ai due Monasteri, a tale che furono pregati: ed obbedirono a lontanarsi e dal Ponte, e da Posternola. in tanto il Vino dell'Osterie di Citta in due gni fu tutto traccannato. Li Monasteri per molti gni dovettero giorno, e notte far Pagnocche per il loro mantenimento a spese della Citta, e le lor fature e Legni gratis. E sebbene la Citta li somministrava giornalmente il Vino, pure la Commissaria fu costretta assegnare ad essi, e per essi soli Fran. l'osteria Cauch presso la Fontana.

Li 24. Mag. cioè la notte antecedente tutta quella squadra

Squadra di c.ª 3. milla, e più Soldati Franc. che co. loro Carriaggi, e Cavalli occupavano la Città ed il Prato di S. Chiara, lasciati colà due Cavalli morti, e 3. presso S. Lazaro, si partirono per Udine, ed unitisi a quelli, ch'erano colà, come pure alli 400. ch'erano in Villanova, partirono, come dicevasi, verso Padova; e qui non vi restarono, che le sole Guardie del Palazzo, e delle Porte di Città. Io certamente non vidi mai per qualunque gran fiera fosse stata in Cividale, le Strade di Città cotanto sporche di sterco, di Cavalli, di fieno, e paglia, come in q.ti 4 g.ni; ne mai più s'udì fetore così grande per le Strade come in q.ti g.ni. Onde fu calcolato, ch'essi abbino consumato in essi 4. g.ni alla Città mille D.ti al giorno in Pane, Vino, Carne, legni, fieno e Paglia.

Il g.no stesso 24. d.o capitarono altri 50. Soldati Francesi in Cividale. In tanto in q.ta Città si seguita fare dai Calzolari le 2. milla p.a di Scarpe di requisiziona ai Franc. oltre le ordinate in Udine.

Li Contadini portano alcune loro Armi, e quelle delle Cernidi; le sole della Villa di Manzano furono 24. Schioppi; onde quanti saranno stati gl'altri di tutte le Ville Territoriali! Li Schiavi dicevano, che se li Franc. vogliono Armi, se le vadano a prendere soli in Schiavonia, intendendo dire, che non tornarebbero addietro, ma restarebbero colà uccisi; pure ne portarono alcune poche.

Mazzio 1797.

98\. La notte dei 24. d.o partivono da Cividale anche li
sò surriferiti Franc.i ma ubriacchi, com'erano per via
fra loro trovarono baruffa, e si bastonarono apsieme
ed alla presenza del loro condottiere Ufficiale,
ed incontratisi a caso nè due Nobb: Cittadini Ni:
colò Claracini, e Filippo Portis col beneficio dell'os:
curità ne scagliarono alcune anche ad essi due. do:
po aver poch'anzi rubbato alcune cose cibaria nella
Botteza del S.r Franc.o de Sabbata con rapina e minaz:
zie, come pure nelle Botteghe de Tirolesi.

Arrestati come diceva, dalli due Cividalesi li sud.i
Paolino, e Maddalena Chiaracini in Udine, pochi
g.ni dopo venne ordine dal Presidente Franc.o di
Venezia di vendere tutto il suo, e metter in liber:
tà il Paolini. perilchè maggiormente si confermò
ch'egli era stato in Cividale per un'anno, e più
come Spia Franc.e...

Li 26. Mag.o all'ore 11. capitarono in Cividale da
Udine discesi colà da Osopo 1000. Franc.i armati, e
all'ore 22. altri c.a 200.

Li 22. 23. 24. d.o non furono fatte le solite Processio-
ni delle Rogazioni per non inciamparsi in quelli.

Diceasi che in q.ti g.ni li Franc.i levata avessero
tutta l'Argentaria al Santo di Padova, contandosi
83. Lampade grandi, senza il rimanente. E per le
Reliquie sborsata li fu Somma grande di Dinaro.

Li 27. d.o all'ore 15. c.a venero in Cividale altri 130
Franc.i

Diceasi per cosa certa, che quelli di Buja con al-
cune altre Ville annesse ricusato avendo rassegnar-
ve

gnare l'Armi, fosse stato mandato colà un Picchetto
di 120 o 14. quali malconci, ed uccisi, mandati furo-
no altri 400. con 4. Canoni, e che gli pure sieno sta-
ti da quelli fugati, e presi li Canoni.

Li 27. Magg.o all'ore 23. la Città nostra ebbe l'ordi-
ne, che in termine 3. ore atterrati sieno tutti li
Leoni di S. Marco esposti entro, e fuori della Città
si intagliati in pietra che in legno, come pure
li dipinti; onde nel dimani g.no di Domenica
dai Tagliapietra abrasi, furono quello sotto la Cam-
pana del Palazzo, quello sopra la Porta della Can-
cellaria Pretoria intiero levati, quello di legno
sopra il Portone d'esso Palazzo, altro grande pure
di pietra sopra l'altro portone interno; altri pic-
cioli sopra le porte interne ed esterne d'esso
Palazzo; quello levato sul muro della publica
Loggia in faccia al Duomo; quelli sulle porte e Tor-
rioni della Città, e perfino uno da pochi anni
dipinto sul muro del Monastero sopra Proclama
delle Sarziarie, altro antico dipinto sulla Casa
Chiarottini in Borgo di ponte &.

Li 27. detto fu addimandata dai Capi Franc.i Nota
distinta ed esata di tutta l'Argentaria delle Chie-
se e Monasterii anche di questa Città, che per es-
sere stata più volte notificata negl'anni passati
alla Veneta Republica, nessuno ardì alterare,
o diminuire tali Note.

Oggi fu veduto un perfido Franc.e sull'Altare di S.
Maria de batuti ignudo con quadrato da prete in
testa

100. testa, con pane in mano invece d'ostia fingendo ce-
lebrar messa: e sforzate le serature dell' Organo altro
suonare l'Organo: del che avvertito il Comandante
dai Cittadini, lo sgridò, ed almeno di giorno più
non fù veduta simil' orribile nefanda azione.
Detto: da quelli di S. Stefano poi oggi fu levato
da quell' Altare uno da due grand' Angeli di legno
dorati della grandezza più d'un uomo ordinario
situati sopra le 2. porte lattaerali al d.o Altare,
che seravano il Coro quand'erano li PP. Francesca-
cani, e portatolo fuori della porta della Chiesa,
lordatali la faccia col carbone, con beretone di
Soldato in testa e fucile in braccio, con risa e
schiamazzi di coloro, lo finsero Sentinella, e così
stete tutto quel giorno.
D.o li sudd.i 3. milla Franc.i partiti da Cividale li 24.
Corr.te unitamente a quelli d'Udine, che si porta-
rono verso Padova, ribbuttati furono addietro dai
Schiavoni, parte tornarono in Udine in aggiunta
alli sottentrati in quella Città; che tutti furono 17.
milla; e 5. milla s'aspettano in Cividale oltre li
attuali: che ci consumano le viscere e le sostanze.
Inde il g.no stesso la n.ra Città mediante li suoi
Comissari s'espresse col Comandante di Piazza Franc.
di non poter più mantenere tanta Soldadesca, con-
sumandosi in sola Carne, senza il Pane e Vino, 6. Buoj
al giorno, e questa era gran parte da coloro venduta
ai Cittadini a s.di 7. e 8. la lb.
D.to da Gorizia sentivansi fin quì continui sbarri di
Cannon

Canone d'allegrezza per essere capitate colà Milizie imperiali a rimpossessarsi, e difendere qui Luoghi da nemici.

Li 28. Mag. la nra Comissaria obbligò tutti li Monasterii a somministrare ad imprestito alle Truppe Caldiere, e Stagnate di rame le più grandi per servirsi nelle Casarme, oltre le Mastelle Ordeni, e Cattini di terra, che la Città le somministravali continuamente.

Li 27. d. in fatti qta sera la Comissaria con tutta premura ordinò, che evvacuato fosse il restante del Collegio de PP. Somaschi per locarvi dentro le Truppe Franc. che retroceduevano ributtati da Cadova: Ed altre, che venivano ancora da Caporetto.

Li 28. do Domenica Dedicazione di qta Collegiata non si fà ne Processione ne Musica solita per le confusioni Franc.

Li 28. do Molti Giovani di Città fuggirono nel Cojo, ed a parte imperii, correndo voce che presi sarebbero, ed arruolati in Soldati dai Franc.

Do gno sebben Domenica levati furono ed accompagnati su Carri da una Truppa di Franc. quasi tutti li Letti conzati di Madonna di Monte, e condoti in Città alle Casarme per li Franc. che mai più tornarono addietro.

Li 29. do a buon tempo partì una banda di Francesi da qta Città per Campeglio, e diceasi, che andassero di rinforzo alli 200. sudti ch'erano in Buja, non volendo peranco quelli Abitanti ar-

rendersi, nè cedar l'armi ai Franc.

Li 28. Mag. Fù d'ordine Franc. tagliato l'annoso Stendardo con sopra il Leone di ferro intagliato, e dorato, fino al piedestale di pietra. Indi chiamati furono al Palazzo c.a 60. Sapponi e Vangili delle Ville, ed altro non si è saputo.

Lo scritto di sopra di Buja fù un sbaglio, essendo ciò avvenuto in Osopo, ove rinchiusisi quelli del Luoco, e d'altre Ville, fovi anche di Buja al n.o di 4. milla, risolsero non voler cedere quel bell'Armamento d'essa Fortezza, ove oggi mattina come scrissi di sopra portaronsi gl'altri 400. di Cividale alla espugnazione di quella.

Li 30. Mag. a buon'ora, partirono dalla Città altri 100. Franc. per Premariacco; 50. c.a per S. Quarzo, ed altri per altre parti, non restandovi in Città che alcune Guardie alle Porte, ed al Palazzo. Chi diceva: andassero a prender aria; chi: a far recluite di Gioventù in Soldati; e chi: a levar l'Argenterie delle Chiese rurali; ma fù solo a prender l'aria.

Venne nuova in Cividale che jeri entrarono in Udine 4. Ufficiali Austc. a bandiera aperta coll'Aquila impte ad accompagnare colà un'Ufficiale Franc.

Diccasi in qti gni che il Papa fosse morto, mà non si verificò; anzi viver dovette a maggiori infortunii.

La sera de 30. detto tornarono in Città tutte le Trup-

ne partite la mattina per le vicine Ville a pren:der aria, dicendo che quelle dell'Ospitale stava:no poco sanne per l'umidità di què Cameroni a piè piano.

Questi gni passati la nra Comissaria mandò al:cuni a Cavallo per il Cojo ed altre Ville a fare ritornar alle Case loro molti Nobili, e Cittadini che fuggiti erano dalla Città, e Territorio per una vo:ce sparsasi, che li Franci riclutati gl'aurebbero alla Milizia.

Non potendo altro rubbare li Franci si diedero a dividersi tra loro li legni da foccolare prepa:rati per il loro bisogno dalla Città, e li vendeva:no; sebben trasferiti quelli dal Cortile dell'ospi:tale in quello del Co: Leonardo Manzano, appun:to acciò non si servissero superfluamente di quel:li.

Li 30. do altro Franc. irreligioso nuotando nel Natisone, urtò con un ginocchio in un Sasso si for:te, che svanì, e col svanimento creppò e fù sepol:to fuori le Mura della Porta S. Lazero.

In qti gni si contavano da 20. milla Tedeschi in Gorizia, Cormons, ed altre Ville Confinanti.

Li 31. Magg. furono affissi, a luoghi soliti 3. Procla:ma; uno de quali era del supremo Presidente Franc. d'Udine Bernardotte con diversi Capitoli: il 2do delle Municipalità Centrale d'Udine, con cui addimandava termine gni 3. a tutte l'altre

municipalità

Municipalità soggetta D.ti 1000. o in Contanti o in Fieno, o Avvena ecc. per l'esorbitanti Spese in mantenere la sua Milizia Franc.e altrimenti farà un Piano per cadauno individuo a pagare, e pure: infelice condizione! Tutte l'altre Città, Terre e Ville quantunque costrette fossero mantenere le propria lor Truppe a loro Spese, più volte dovettero contribuire anche alla Città d'Udine e questo era il più, che ci affliggeva.

Col 370 Proclama la stessa Centrale d'Udine inibiva ai Paesani a non insultare le Milizie Franc.i ed ai Franc.i non ingiuriare li Paesani. Fu pure in q.ti g.ni limitato il prezzo del Form.to ch'era a £ 30. e 31. lo St.o a £ 26, così pure il Fieno, l'Avvena ecc.

Li 30 Mag.o un Corriere portò la Nuova a Treviso, che un Corpo d'Austr.i per la via di Trieste era entrata in Palma, e Udine, e s'innoltrava a Pordenone. Non si è altro saputo.

Fu publicato in Venezia il Decreto proibente li Titoli di Marchese Conte Cavalliere Eccellenza Ill.mo ecc. ma che s'userà solo a tutti quello di Cittadino e per diversi Mesi così s'usò ne Scritti ecc.

Li 29. Mag.o fu detto e scritto da Conegliano così = Spieghi chi può, e sa l'Arcano = frattantoche gli Austr.i scendono in Friuli, per qui passano Truppe Franc.i con Canoni e Munizioni verso Sacile.

BIBLIOTECA

Pmo Giugno. D'ordine del Comandante Franc. oggi fu raccolta tutta l'Argentaria di qto Duomo, e delle Confraternità maggiori di Città ed esposta nella Capella della Pietà sotto il Coro per rassegnarla.

Do. si contavano ca. 2. milla Soldati Franc. tra in Città, nelle Ville, e Schiavonia mantenuti a spese della Città, che di giorno in giorno capitavano con Carro per Villa a prender il Pane, Vino, e Carne.

Ri=do. oggi non si vidde la solita quantità di Truppa Franc. per la Città, ma siccome sogliono partire di notte tempo, così si pensa, che vadano e vanghino giusto il solito.

Il gno sudo. la povera nra Cividalese Comissaria costretta dagli Udinesi, avea fatto carricare Cta io. di tieno restatoli dalla gran Summa, che ne gni passati a centinaja di Carri mandato avea a Gorizia, Cormons, e Ville confinanti ai Franc. e già incaminati s'erano per Udine, quando il nostro Comandante di Piazza lo fè retrocedere, e scaricare ov'era stato, dicendo, ch'egli comanda in Cividale, e non la Municipalità d'Udine.

Diccasi, che gl'Udinesi mostrendo l'Argentaria delle lor Chiese a Capi Franc. gli dissero, che tutta era doni, e Carità de fedeli Divoti, e non fatta coll'Entrate, e Rendite di detta Chiese; al che essi risposero, per lusingarli, voler soprasedere al levo e condotta altrove di essa; il che arrecchò gran piacere

 -cere al Paese, ma non fù così.

D°. Uscì voce che fossero per unirsi gl'Austr. cò Franc. per intraprendere assieme nuova guerra contro la Porta Ottomana per li Regni di Candia e Morea, ma fù falsa.

D°. siccome tutte le sere all'ore 22. faceasi la rassegna, e cambio delle Guardie alle Porte, ed altri Luoghi di Città di tutta la Milizia pedestre sulla Piazza del Duomo, così in q.ta sera fù fatto anche l'Esercizio generale.

Le Caldaje di sopra levate à Pontolo alli Monasterj servivano in parte anche per far medicamenti, e bagni agl'infermi di varie vergognose infermità nella Casa fù Sikani poi Marengo in Borgo S. Domenico. Li Medici e Cirusici de quali stanziarono continuamente a due a due nell'ospizio, e col Confessore Marchetti in Monastero Maggiore e tutti a Spese di tutto il bisognevole delle Monache di d.o Monastero.

In tutto il tempo, che q.ta Nazione prepotente dimorò nel n.ro Friuli, ed in Cividale tutti gl'Ufficiali Maggiori, Minori, come pure tutti quelli ch'aveano qualche anche picciolo impiego, come li Dispensieri di pane, vino, carne &. vollero accasarsi giusto li loro gradi nelle Abitazioni de Cittadini, e così nelle Case de poveri, e ricchi Contadini delle Ville: Onde li maggiori di grado, sebben non di nascita, poiche la maggior parte di questi erano della più vil plebe, e condizione, ma perchè arditi, e li

mano

meno onesti, e Cristiani. innalzati furono alli maggiori gradi Militari, così vollero questi essere accolti, e ben trattati di Sole, Letti, e Servitù; li 2. e 3. per le Case de Nobili; ed a spese d'essi Signori; qti per ordinario mangiavano, e bevevano poco ma volevano diverse e ben condite piattanze: gl'inferiori poi uno, o 2. e 3. per le Case de Sigri e Mercanti, Religiosi ed Artieri furono, siccome figli di diverse Madri, d'inequali condizioni, e Paesi così di diversi umori: alcuni onestissimi, prudenti, e soccievoli contentavansi del bene e del male: altri insolenti, prepotenti, ed incontentevoli volevano quel, che volevano con lamenti, sgridi, minazze ed alcuni con le bastonate anche sul dorso d'un povero Canonico: e questi parte a spese degl'Ospiti, parte contribuivano le razioni del pane, vino carne e legni, che gl'era somministrato dalla Città; e gli altri il tutto vendevano per far moneta, ed ubbriacarsi all'osterie; e il peggio era che non potevano farsi intendere, ne s'intendevano per gl'idioma diversi.

Anche a Trevigi giunse la suindicata Notizia dell'ingresso a Udine e Palma delle Truppe Austche. Che il Gnle Bernadotte fè atterrare tutti li Simboli rappresentanti il Veneto Senato in Udine fino li 27. pospo Che fu abbassato l'Ordine per la Consegna dell'Argentaria delle Chiese. Che le truppe Austhe seguitano discendere a Gorizia. Che il Gnle Victor con 7000. Franci e 800. Cavalli s'appostò a Osoppo e Gemona. Che a Gorizia sono 2400. Austi. Che il dì 31. Magg. s'aspettavano colà altri

14000

14000. e che da Clangenfurt discendevano altri 30000. che entravano in Friuli.

Li 4. Giug.o Dom.ca delle Pentecoste col g.no seguente per la confusione delle Truppe, e per gli 4. Ospiti Medici, e Cirusici nella Casa del Confessore del Mon.ro Mag.re non fu fatta la Solennità, ed Esposizione delle SS. Reliquie in quella Chiesa.

D. Per relazione di chi vide oggi fu compito un Ponte provisionale sul Lisonzo ove passa La Barcha fatto di Roboni per far traghettare le truppe imperiali da c.a 18. o 20. milla da Gorizia in Friuli, e ciò per esser angusto l'attuale situato più all'insù verso Levante.

Nelle sud.e 2. Feste come pure in tutte l'altre dell'anno concorsero Soldati d'ogni Ufficio al Duomo alle Musiche, e Funzioni, e sebbene stavano alla militare o in piedi, o seduti, pure molti s'inginocchiavano, e divotamente facevano il Segno della S. Croce alle benedizioni.

Diccsi, che li g.ni passati un Nob. Udinese fatto abbia una persuasibile Parlata al Bernardotte Presidente di quella Città circa l'Argentaria ricercata dalle Chiese fatta dalla Carità de Devoti, ed a sollievo della Poverta ne tempi di Carestia, e di necessità: Del che fingendo persuadersi il Franc.e accompagnata abbia lettera di Supplica della Città al Buonaparte; ma senza prof.o. Segue Memoriale di q.ta Città al Buonaparte in Milano presentatogli dai 2. suoi Oratori li Cittadini Filippo Rubois, e D.r Valentino Fanna —

Seguo

La Vostra Generosità non poteva donare un più vivo confor
to alla Municipalità di Cividal del Friuli, allorche col
mezzo de' suoi Deputati a Voi spediti in Montebello l'assi
curaste, che alla Vostra venuta in Udine vi degnareste
d'intendere le sue precise instanze sopra li rispettivi
suoi interessi. Armata la Municipalità medesima dal
la dolce speranza, soffrì in buona pace

Che dopo l'ordine pesante di concentrare in Udi
ne il Soldo delle imposte dirette, ed indirette dimezas
se quella Municipalità ancora il semplice ingresso
delle pubbliche Finanze in queste Casse, sottraendovi
gli esenzialissimi Dacij del Sale e del Tabacco col ri
chiamarli alla Cassa d'Udine à fronte della Lettera
del Commissario Rolland, che diversamente ordina
va, e con offesa de' Privileggj Municipali di questa
nostra Città Capo Luogo, che ha goduto sin da tempi
più remoti il dirito di separazione dal resto dell'
intiera Provincia del Friuli.

Che dopo aversi compiacciuta la Municipalità
di Udine di far le più forti requizizioni sopra que
sto nostro Distretto, accompagnandole con militari
minaccie, ci negaste poscia quasi tutti li suffraggi
sopra le repplicate nostre ricerche de' generi di
prima necessità mancanti in questo nostro Munici
pio per la susistenza della vostra Armata, à cui fu
supplito dalli nostri Cittadini sempre pronti a divi
dere con essa le loro sostanze.

Che nella riforma della Municipalità di Udi
ne eretta in Governo Centrale del Friuli, e compo
sta d'individui numero ventitrè, avessero à fi
gurar in essa undeci Udinesi togliendosi con una
tale sproporzione alle altre Locali la speranza di
controbillanziare coi Voti, e particolarmente alli so
li due Rappresentanti della nostra, la quale per li

Diversi

diversi suoi rapporti, e separata situazione, ha un differente interesse.

Che senza alcuna nostra intelligenza ed assenso si trasfigurasse il nostro Distretto, sottraendogli fra le altre cose le Ville più vicine, ed ubertose colla situazione delle più lontane, ed infelici.

Che si comandasse, e si eseguisse in questa avvanzata stazione un'estemporaneo espurgo del Bosco Romagno situato entro i nostri Confini, offendendo così li diritti di proprietà, che il nostro Municipio vanta ne' più remoti tempi sopra il medesimo.

Che finalmente in tutti gli ordini, che ci sono in più forme dal Governo e suoi Comitati provenuti, e particolarmente da quello delle Finanze traluceße a nostra oppressione, ed avvilimento la predilezione dell' intereße particolare della Città di Udine piuttostoché del Governo steßo.

In questo momento del vostro fortunato arrivo, Glorioso Generale in Capo Voi sempre eguale à Voi steßo, sempre Magnanimo, e Clemente, degnate d'un Vostro rifleßo la nostra crudele situazione, che emerge da questo prospetto di cose, la continuazion delle quali potrebbe comprometttere il buon eßere di questi buoni Cittadini, li cui voti hanno sempre rispettato la grandezza della Vostra Nazione, e confidato nella Vostra Magnanimità, e Giustizia.

Salute, e Rispetto.

Li 6. Giug.o tornarono a Cividale li sud.i due Oratori dopo eßersi indarno abboccati col Buonaparte 15. miglia Oltra di là di Milano. in tal viaggio q.ta Città spese ₤ 2054: 15 ½

1)

Trà le molte dizerie, che in q̄ti tempi di guerra specialmente si sentono giammai si potè sapere di certo, se fosse stato Armistizio, oppure capitolata qualche almen apparente Pace frà le due belligeranti Potenze: chi dice si, chi nò: e alcuni scrissero, che allorquando il Buonaparte, come accennai di sopra, s'attrovò col suo Esercito non tanto lungi da Vienna attorniato da tutti i lati dagl'jmp̄ti con alla lor testa l'Arciduca Carlo, a cui il Franc.e gl'addimandò Pace a qualunque patto &. Altri pensarono che il Franc.e promesso abbia all'Arcid.ca tutto lo Stato Veneto: altri, che d'accordo fossero contro li Veneziani &. jntanto anche il povero Friuli gemmeva sotto la sferza de' Franc.i ed il Contado di Gorizia sotto le Truppe Austriche, che consumavano li viveri &. e di g̃no in g̃no s'aspettava, che li flagelli finissero di quà, e di là.

Li 6. Giug.o capitò in Cividale il Gente Bernardotte presidente in Udine con trè altri Genti, e Comitiva di 4. legni con Soldati a Cavallo, ed arrivarono tutti in Casa Portis, ove dimorava il n̄ro. Franc.e Comandante, e terminato il pranzo sontuoso di 30. Persone, venero alla Piazza del Duomo, ove fù fatta la rassegna di tutta questa Milizia pedestre, che schierata fù dalle Cancellaria Pretoria fino alla Porta del Duomo detta del Santissimo, e da questa lungo le 2. Piazze

112 ze del Duomo, e Bojani fino alla Casa Nicoletti: fini-
ta la quale, li Magnati all'ore 23. tornarono a
Udine.

Se è vero l'universal detto, che il tempo di Guer
ra è tempo di bugie, come osservai di sopra, imma
ginatevi poi quante dizerie ed impianti s'udirono
in questo frattempo in Cividale specialmente Città
picciola, e sfaccendata, frequentata nonostante dalle
Novità, Lettere, e Gazette, che d'ordinario poche dico-
no di vero: onde in questi giorni diceasi che tra cinque gior-
ni sarebbero entrati nel Veneto Friuli gl'Austriaci a li-
berarci dai Francesi ed al possesso del Veneto Friuli;
e ciò di quando in quando s'andava ripettendo;
Chi diceva, che li preliminari di Pace non erano
ancora progettati; E chi vociferava che le due Po-
tenze belligeranti s'erano anzi collegate contro
li Veneziani ed i loro Sudditi Dalmatini, e che
agli Veneziani aspettavano ajuto dal Turco e dal-
la Moscovia, e diversi furono li progetti. In tanto
il povero Friuli rispetto a la Città e Territorio nostro
si consuma in mantenere queste Truppe tuttora si
6. Buoj al giorno, pane, Vino ed alloggio in quasi tutte
le case anche de poveri, e plebei, sforzati ad is-
pesarli gran parte del proprio, oltre quello, che
gli viene contribuito dalla Communità, e che gli
vendono li medesimi; che costoro fossero per essere in-
solenti anche colle Donne e Donzelle, ma questi
raffrenati furono dai loro Commandanti, e non
insolentarono se non quelle, che volontariamente
si esponevano; onde molti per picciole cose venivano

carcerati

carcerati ordinariamente in una Stanza della Casa Toscolini.

Fu poi Providenza del Signore che l'annata antecedente fu fertilissima di formento, e che il Veneto Senato impedì l'ordinaria Estrazione di quello dallo Stato, altrimenti come mai si avrebbe potuto vivere e mantenere tanta popolazione di pane e Vino, che anche da Nobili, Cittadini, e Territoriali, e dai Conventi fu contribuito.

Li 4. Giug.º nelle due Campagne di Gorizia sono circa 15000. Austr.i accampati, cioe 4. Regimenti di Cavalleria 2. di Cavaglieri, e 2. di Corazzieri, a gl altri d'Usseri, 4. Bataglioni di Granatieri, 4. d' Ungari. e 800. Cacciatori a piedi, quantità d' Artiglieria: 2. Canoni per Battaglione. E tra Lubiana e Gratz sonovi 15000. Austri. comandati dal Marchese Baron Terzi, e gli vengono a Gorizia altri da Fiume a Trieste n.º 6000. ed al Tirolo altro Corpo di 30. in 35000.

In Udine poi si fabricano 2. Quartieri di Tavole sul Giardino di c.ª 500. passa per cadauno, uno per Uomini, l'altro per Cavalli.

Li 7. d.º tre Ufiziali Franc. accompagnarono una Zitella di c.ª 14. anni nel Mon.º delle Terziarie accompagnati dal Presidente Freschi, e cio a spese d'esso Mon.º per diversi Mesi.

Dicasi, che li sud.i Oratori 2. Cividalesi al Buoneparte ottenuto avessero almeno, che la Cassa delle Finanze e publiche Entrate restino in Cividale con che pagare debbano gl'aggravii publ.i e specialmente per le sue Truppe; e che li Sivanzii vadino nella Cassa Centrale d'Udine. e che gta Città resti come prima libera e indipendente da quella d'Udine.

114 jn q.to frattempo si levò l'uso di suonar l'Ave Maria ad un'ora di notte per la calca delle truppe.

Li 7. Giug.o in Palma s'innalberò l'Albero di Libertà, e si creò quella Municipalità.

jn q.ti dì le truppe Austriache formarono un Ponte sul Lisonzo a Podgorza e stano per erriggerne un'altro al passo di Mudgnizza; onde in breve passerà per Gorizia il corpo di 15000. Uomini del Gen: March: Wallis, ed il Gen: Cav: Terzi spedì ordini a Gorizia di dar il necessario alle sue truppe, che in breve seguiranno quelle del Wallis.

Li 5. detto. jn Udine s'attendono tutti que' Corpi Franc.i dispersi quà e là pe' Villaggi. Continuasi il lavoro de Quartieri sul Giardino. jeri s'incominciò la consegna degl'Argenti delle Chiese, e si progredirà fino alla total consegna d'essa.

Li 8. D.o dopo pranzo due Ufficiali al giuoco delle Carte trovata beza tra loro, si sfidarono al duello, e condotti seco due testimonj presso S. Gotardo fuori della Porta Bressana si batterono, uno colla Spada l'altro colla Scimitara, e q.to fù vincitore, avendo ferito l'altro con tre colpi, il primo alla Gola e q.to quasi mortale, e due leggieri alla testa. indi fatta pace tra essi, e ligate le ferite dal loro Cirusico. fù portato in Litica da 4. n.ri Uomini all'Ospitale de jnfermi, e feriti in B.o S. Domenico.

Oggi entrando il Pescatore col Pesce in Città per B.o di Ponte fù arrestato dalle Guardie, che volendosene prendere a lor talento, e senza pagarlo, esso diede un Schiaffo al primo: perlocchè fù tosto incarcerato.

jn

Giugno 1797. 115

jn qsti gni cambiati furono li Commissarii Nobili e Popolari; Ordinati furono nuovi Municipalisti Nobili e Popolari. comparve affisso ai luoghi soliti il Comparto di tutte le Municipalità della Patria, e lo sconvogliimento delle Ville levate e d'altre annesse a qsta Città, ed a Udine con vantaggio però di Cividale e ciò fu fatto per le jmposizioni da pagarsi specialmente ai Franci &.

Li 9. Giug°. Ville assegnate a Cividale Capo luogo dal Gente Bernardotte per le jmposizioni &.

Albana	Cisgna	Gallina	Luicco
Altana	Cladrecis.	Giassicco	Masarolis
Altavizza	Clastra	S. Giò di Manz.	Massera
S. Andrat	Clenia	Gnadavizza	Medizza
Azzida.	Clinis	Goligna	Marcico
Boccia	Clodigh	Grabavizza	Mersino
Biacis	Codremazzo	Gramojano	Merso di sopra
Bearzo..	Cosizza	Grimacco	Merso di sotto
Bolzan di Rosazo.	Costa di Varnassino	Grupignano	Mezzana
Bottenico	Corno di Rosazzo	S. Guarzo.	Moimacco
Brazzano	Covaziovizza	Jainich	Montfoschia
Brida	Craoretto	Iesizza	Montemaggiore
Brischis	Cravero	Ieuzzac	Mondina
Brizza	Crasso	Ipplis, Azzano	Nebola
Calla	Crustò	Jsivizza	Noax
Canal di Judrio	Dernazzacco	Lasiz	Novacuzzo
Canalutto	Dolegna	S. Leonardo	Ibneto di sopra
Carraria	Dolegnano	Leproso	Ibneto di sotto
Case	Drenchia	Liesia	Obizza
Castel di Mte. Sto.	Duga	Lombai	Oblizza
Cepplettischis	Erbezzo	Lonzano in parte.	Oborza
Cernizza	Firmano		Oculis.
Cialla	Fragiellis	S. Lorenzo di nebola	Oleis
Cicigulis.	Gagliano.		Orsaria
			Osgneto

Paderno d'Ursaria. | Pregotischis | Scrutò | Tribil di sopra
S. Paolo di Strezgna | Prapotto | Seuza | Tribil di sotto
Pegne | Presento | Seunza d'Altana | Vencoja
Persaria | Pufaro | S. Silvestro | Vernassino
Ciccone | Purzessimo | Sinico | Vernasso
S. Pietro di chiazzaciò | Raune di Quisco. | Sorzento | Villanova
S. Pietro de Schiavoni | Raunie | Spignon | Viscon di Torre
Poliano | Reante | Sternizza | S. Zanutto
Polave | Roda | Stregna | Zugliano - n.° 152.
Poliza. | Ronchis di Torreano | Suerinaz | e Udine c.a 160.
Ponteacco | Rosazzo | Tarzatta | Alcune di queste
Poffecchio | Rualis | Teglio | Ville furono a
Postregna | Rubignacco | Terzimonte | Udine come si
Premariacco | Ruttars, Trusso. | Tojano | vede.
 | Savogna | Toppolò |
 | Scriò. | Torreano |

Li 9. Giug.° in Cividale furono publicati ed affissi alcuni Proclama venuti da Udine emanati da quel Quartiere gnle li 18. Pratile, Anno 5.° della Repub.a Fran.a corrispondente alli 6. Giug.° 1797. con uno de quali il Gnle Bernadotte ordina che la parte del Friuli che trovasi sopra la parte sinistra del Tagliamento divisa sia in Undeci Distretti per le imposizioni da corrispondere alla Municipalità Centrale d'Udine con tutte le Territoriali lor Ville.

Pmo Distretto - La Centrale d'Udine, e suo Territ.°
2do Distretto Cividale Capo Luogo colle sud.e Ville
3zo Distretto Monfalcone Capo Luogo con sue Ville
4to Distretto Palma con q.
5to Distretto la Tisana q.
6to Distretto Codroippo q.
7.° S. Daniele con q.

8

8.vo Gemona &c.
9.no Venzone alla sinistra della testa.
10.mo Moggio alla destra della testa.
11.o Atimis con &c.
Avvertasi però, che a Cividale levate furono alcune sue Ville, ed unite al Territorio d'Udine come Remanzacco, Marsure, Budrio, ed alcune altre, ed a contra levate furono, ed aggiunte a Cividale alcune d'Udine, come Bolzan di Rosazzo, Corno di Rosazzo, Dolegna, S. Gio: di Manzano, Gramojano, Zonzano, Meliuzza, Ronchis di Torre, Rosazzo, Butarz e Trusso, Viscon di Torre, S. Zanuto; onde Cividale fu piuttosto accresciuto di Territorio.

g. d.o Con altro Proclama fu levata l'imposizione di Soldo uno per Boccale del Vino, che si vendeva alla minuta per terminar le nuove Strade di q.to Territorio Cividalese, sebben mancava ancora mezz'anno a terminare li 6 anni d'essa imposizione ottenuta dal Veneto Senato; onde dalli soldi 16. che si pagava fu ridotto alli soli 15.

Il d.o g.no però fu pubblicato da q.ta Municipalità, e fu eseguito da molti, e non da tutti, che in Sussidio delle Spese incontrate e da incontrarsi da q.ta Comunità per le gravissime Spese delle Truppe Franc.i la Decime tutte, Campatici, Sussidii &c. già pagate alla Repub.a Veneta, pagar si dovessero di nuovo, ed il doppio.

3. 8

Giugno 1797.

118. Li 9. d.o prima del far del g.no partirono da Cividale due Compagnie di Truppe Franc.i e diceasi che fossero incaminate verso la Piave ed infatti passarono per Rubignacco con danno d'Orti e Palame di que' Contorni.

Li 10. d.o Altra Compagnia di c.a 200. si portarono per la Schiavonia e Ville, ma torno ne tornarono da c.a 400.

Li 10. d.o Venne veridica Notizia in Cividale che in Udine capitati erano quantità di Canoni Franc.i e Munizioni accompagnata da Lettera che ordinava con somma velocità 12. milla Abiti da Soldato, ed altrettanti para di Scarpe; il che temevasi servir avessero a Raclutte da farsi di Paesani e tutto ciò a spese publiche.

Li 10. d.o Si verificò che l'Appaltatore del Tabacco Monfri di Venezia fatto avesse nuovo Accordo di tale Dacio coll'esborso di D.i 240. milla al Buonaparte e che perciò seguitarebbe l'esorbitante Carriera di tale Dacio come prima. Ed infatti nel dimani fu publicato qui ed affisso il Proclama.

La Settimana passata si vociferava che in Orsavia introdotta si fosse l'Epidemia degl'Animali Bovini, che poi pur troppo si verificò e che esterminatamente si dilatò per tutta l'Italia come vedremo, il danno de quali s'eguagliò quasi a quello arreccato dai Franc.i stessi, che lo portarono, ed ovunque furono lo sparsero, e diffusero, e mantenerono finchè dimorarono.

ju

jn q.ti g.ni licenziati furono dalla Città li 4. nostri poveri Vecchi Soldati benemeriti Veneti, sebbene deposta avessero innanzi la Livurea del Prencipe loro, e nostro, e ciò a ricchiesta de Franc: che non poteano vederli, ne soffrirli.

Li 3. Giug.o in Cividale fu publicato, ed affisso un Proclama coll' Arma della Città d' Udine di 10. Capitoli, con cui eccita tutti li Possessori, Capitalisti, Possidenti Beni, Stabili, Affitti e Capitali, Chiese Fraternite, Luochi Pii, Capitoli, Parrochi, Mercanti, Negozianti, Botteghieri, quali non avendo nelle urgenti neccessità offerto quanto queda Centrale addimandò fino li 26. Mag.o con Proclama d' Offerte e meri jmprestiti: divenne a q.to nuovo Proclama: I. Che tutti q.ti nel termine di g.ni 6. per Udine, e per la Provincia g.ni 10. paghino il 250. ‰ 100. per Conto de Campatici, Sussidii &c. sicchè chi è tenuto pagar v.g. ƒ 100. pagar dourà ƒ 250. II. Così quelli, che son tenuti pagar Campatici, Decime &c. nel d.o termine pagar douranno per v.g. ƒ 100. ƒ 200. III. Così li Beneficiati Eccl.ci di tutte le Gravezze ordinarie, o X.me del Clero pagheranno v.g. 6 ‰ 100. le ƒ 200. IV. alla d.ta jmposizione saranno tenute anche quelle Ville, e Luoghi, che per Priviteggio non sono tenute a tali ordinarj Aggravii. V. Li Mercanti poi &c. saranno tenuti pagare quanto saranno tassati dall' Officio. VI. Cadaun Possessore Beneficiato &c. sarà tenuto dare distinta Nota, e fedele in termine 2. mesi alla sua Municipalità tutte le Rendite an-

nuali

 nuali in un Decenio del Vino, formto &c. così pure di tutti li pesi, aggravii &c. che paga. VII. Quelli, de quali si dubbitasse, che non avvessero data intiere Note, e giuste, dovranno presentare li lor Rotoli, e Registri, e trovati diffettivi, pagherà il doppio delle Contribuzioni sud.e VIII. Che delle Contribuzioni si potran farle in contadi, in Generi &c. IX. Che le Contribuzioni sud.e a titolo d'imprestanze sforzata, si dovranno fare senza pregiudizio delle solite annuali Gravezze. X. Contro li diffettivi saranno vilasciate le Militari Esecuzioni.

Dovendosi pagare il terzo in effettivo dinaro e li 2/3 in formto Sigalla, Avena Vino, fieno, e Paglia p.l. 30. mille.

L'Esecuzioni Militari consistevano nella missione d'un Picchetto di 4. o 6. o 8. Soldati alla Casa del Diffetivo, e mantenuti erano a sue proprie spese fino all'adempimento del Debito.

Li 17. Giug.o fu publicato pure il seguente con questo frontespizio.

Libertà Eguaglianza – Armata d'Italia –
Stato Maggiore Gnle. 19. Pratile (7. Giug.o). Anno V.
della Repub.ca Franc.a Una, ed indivisibile

Dal Quartier Gnle di Montebello.

Ordini del Gnle in Capo.

Art: 1. Il Sequestro che è stato posto ne varj punti di Terraferma dello Stato di Venezia (eccettuata la Città di Verona) suoi Beni appartenenti a diversi Patricii Veneti sarà levato le 24. ore dopo la publicazione del presente Ordine. 2. Li Beni, Case, Mobili &c. sono rimessi alla disposizione de Fitanzieri, o Agenti dai

cov

lor Proprietarj. 3. Ciascun Proprietario formerà un inventario de Mobili, che manchassero e lo invierà con un'aggionta Stima al Cte in Capite, accennando quelle persone, che fossero accusate d'aver distratti, o venduti li sud: Mobili. sotto

Buonaparte

Li 10. Giug. si publicò in Civid.e Proclama della Centrale d'Udine, che commanda pagare tutti li Possidenti Beni, Rendite &c. nella Cassa d'Udine e di Cividale nel termine di gni 12. il Campatico, Decime col Don di 10. p. 100. e pena di 10. p. 100. ai Mancanti &c.

Li in d.o dopo pranzo partirono c.a 100. Franc.i da Cividale, e si portarono a svernare, cioè mangiare e bevere a spese de particolari, e de Communi in Prapotto, e Albana, siccome quotidianamente facevano nell'altre Ville Territoriali, siccome furono diverse volte anche dal Barbiano in ' tornalis di 12. 14. e fino li 24. alla volta. in alcuni luoghi però pagavano qualche cosa.

Li 11. d.o all'ore 2. di note il Bidello della Città Majnardis si portò alle case de Retori, e Camerari di tutte le Chiese e Confraternità della Città ad intimarli, che la mattina seguente 12. d.o in sul far del gno apprir dovessero le Chiese, e consegnare ai Deputati Franc.i tutte le lor Argentarie del che io fui Testimonio per essere mio Fratello Camer.o del Santissimo del Duomo. La mattina poi non seguì tale consegna per aver trovata lega li Sig.ri Commissarj ci Deputati Franc.i circa ciò, perciò questi Rapporti tornarono tosto a Udine. Ma la

sera

sera istessa all'ore 21. tornati, la fecero portare tut=
ta in seguito alla Casa del Cavallier Bojani, dove
s'accasarono, e stettero finche se l'asorbirono.

Li pezzi più grandi, e rimarcabili di questa furo=
no li 10. Croceferari, o Doppieri, ogn'uno de quali
tanto per il fusto di legno, e l'anima forse di ferro
che avea dentro, ma anche per il peso dell'argen=
to un'Uomo avea che portare nelle solita Proces=
sioni, e gli erano 2. della Confrà del SSmo Sacramen=
to del Duomo, 2. della Confrà del SSmo Crocefisso.
2. della Confrà di S. Maria de battuti; 2. di S. Valen=
tino in S. Silvestro; e 2. delle Monache di S. Chiara.
Li 3. Lampadoni del Duomo, 2. Massizzi, ed uno
traffovato. li 8. suoi ordinarii, ma massizzi Can=
dellieri con lo Stemma del Patca Barbaro. un
Incensiere con Navizzella massizzi. Al SSmo li 2.
Candellieri: ed il grande Ecce-homo in Calice
fu ricuperato coll'esborso di Dti 200. soli dalla
stessa Confrà ma dalli due ricuperatori vergo=
gnosamente disfatto, ed appropriatosi a se stessi
il di lui argento, e valore. Vedi Memoria di tale
Misfatto a suo luogo.

Al Monastero Magre Candellieri grandi 8. fatti
nel 1752. Lampada 2. Vasi di Palme 8. grandi e 8.
piccioli: una Croce portatile grande, ed un Calice,
il rimanente fu ricuperato.

S. Maria de battuti ricuperò col Soldo il Pinello
portatile, e tutto il rimanente, eccetto li 2. Croceferari

S.

S. Domenico tutti li Candellieri, Lampane, e qualche Calice, il restante fu riccuperato col Soldo.

S. Giovanni in Xenodocchio Candellieri nuovi 14. Lampane 3. Croce 1.

S. Silvestro Candellieri 4. o 6. Lampane 2. Croce e li 2. Ceroferari.

S. M.ª di Corte 4. Candellieri 2. Lampane &c.

S. Martino, e S. Lucia Candellieri 4. Lampane 2. Croci portatili 2.

Monystero delle Terziarie Candellieri 6. piccioli, Lampana 1.

Mon.º di S. Chiara oltre li 2. Ceroferari Lampane picciole 7. Candellieri &c.

SS.º Crocefisso oltre li 2. Ceroferari, Candellieri nuovi 6. Lampana 1. &c.

Madonna di Monte Lampane grandi 7. Lampedini 4. Croce portatile, e li 3. Convivi nuovi, e vecchi con li Candellieri &c.

S. Pro de Volti - - -

Ed altri pezzi di minor valore, che gli furono consegnati come incensieri, Navicelle, Secchi d'Acqua Santa, Bazzinelle &c. Calici &c. gran parte di che sul fatto della Consegna, e dopo fu con poco o caritatevolmente riccuperato.

Cosi pure dalle ville del piano, e della Schiavonia furono consegnate le Croci portatili, ma molte riccuperate furono &c.

Li 11. Giug.º diceasi di nuovo, che non seguiva la Pace fra le due Potenze, perchè l'Imperatore

mai

mai esborsava li 40 Millioni ai Franc.i non mante-
neva le promesse, che perciò in Parigi si voleva la
Guerra, e che q.ta seguirebbe in q.ti n.ri Contorni.

Li passati g.ni li Musicanti Franc.i d'Udine informa-
ti del buon numero de Musici dilettanti Nobili, e
plebei di Cividale ben ammaestrati anche dal sur-
riferito Paolino fuggito, ne stromenti specialmen-
te di fiato d'Iboè, traverse, fagotto, ed altri, e q.ti
doppii, ed al n.o di 16. e 18. gli addimandarono ad
imprestito quasi tutti con intenzione, come seguì
di non restituirli mai più; e dicevasi anche con
animo di reclutare un dì anche li Dilettanti stes-
si, il che però non avvenne. D'indi in poi finirono
le sontuose Musiche del Duomo, e d'altre Chiese;
finì la sì ben fondata, ed ordinata Accademia
Musicale di Casa Puppi. Finirono li Suoni Teatrali
del Collegio, e le notturne Serenate, come pure
le diurne qua, e là sul Torrione Bojani in B.o
S. Pietro, sul Colle di S. Pantaleone &.

Nella surriferita consegna dalle Argentarie alcuni
Manuali, e Consegnatori stessi in tal incontro facero
la sua; poichè deposta quella in Sala Bojani, veniva
subbito disfata, e spogliata dell'interno suo rinforzo
di legname, e ferramenta, e fatta in balle, veniva in-
cassata; laonde quei Fabri nel martellarla, ne rub-
bavano quanta potevano, e li stessi Ministri Franc.i
alli Consegnatori consegnavano li Crocefissi delle Croci,
ed insinuavano prendersi più che potevano que Angio-
letti

letti, Rosette, Crocette, e groppi, che potevano levare e disvidare; e furono di quelli, che a titolo di Carità ottennero incensieri, Secchielli d'Acqua Santa, e Croci; e chi era timorato di Dio, restituì tutto alla propria sua Chiesa.

Li 13. Giug.° si terminò la Consegna dell'Argentaria con quella in buon numero de PP. Domenicani, che colle lacrime loro, e di tutto il Paese si vide levata.

Li 13. d.° Sn̄o del Santo di Padova, per esser profanata la Chiesa di S. Steffano, ed occupata dalle Truppe, fù esposto il Quadro, e Reliquia all'Altare di S. Catterina in Duomo col Panegirico, e Processione del solo Capitolo entro la Chiesa.

Oggi li Capi Franc. publicarono Dimanda esorbitantissima alle Centrade d'Udine di form.to St. 300. Avena St.a 3. milla. Vino Botti 3. milla. Buoj 3. milla. oltre le sud.e Scarpe 12. milla Abiti 12. milla.

Oggi s'aspettava in Udine il Buonaparte.

Oggi pure s'incominciò dalli poveri Communi a fare il Taglio del Bosco Romagno, e del Montello per Conto de Franc. da foccolare, ed il grosso da condurre al Taglio di Palma per imbarcarlo.

Frà tanto noi siamo al sommo travagliati in mezzo, e frà li Franc.i sì nelle Città, che nelle Ville del Friuli, che in tutte le maniere c'affligono, sebben d'ogni intorno circondati da molte migliaja di Soldati Austr.ci che coll'armi alla mano mirano le nostre afflizioni su tutti li Confini della Contea Gorizia, Gradisca &. e mai si fanno avvanti a soccorerci, liberarci, che colle mani, e cuori rivolti al

Cielo di gno in gno li aspettiamo, ma mai si fan̄no avanti: e piuttosto sono entrati in qti gni in Jstria a sedare quei popoli, che divisi in due ostinatissime fazioni, l'una l'altra si travagliano: chi volendo assoggettarsi alla Franc.a, chi all' Jmparo. Noi intanto, levataci l'Ecclesiastica Argenteria, aspettiamo d'ora, in ora il svaligiamento delle Case, che ci vañno minacciando.

Li 13. Giugno mattina capitarono, siccome venir soleano di quando, in quando, 12. Sbirri armati alla Porta Borgo S. Pietro per entrarvi in Città spediti dall' Appaltatore de Tabacchi Monfri di Venezia ma veduti dalle Guardie Franc.i furono dissarmati de Schioppi, e rimandati d'onde erano venuti.

d.o Fu comprato, e riccuperato il sud.o Ecce-homo della Confr.a del Santissimo del Duomo dal Mercante Ascanio Pilosio a nome d'essa Confr.a per li D.ti 200. sebben valeva D.i 700. e più. Così la Madonna de batuti dal Sig.r Giac.o de Sabbata per conto di quella Confr.a per Cechini 80. lo stesso fù del SS. Crocefisso, che riccuperato è in essere tutt'ora.

Li 13. d.o Parte presa, e publicata dalla Contrada d'Udine a tutta la Patria con sopra lo Stemma d'essa Città obbligante tutti li Comuni d'esse Patria alla somministrazione di 2. Buoi per ogni Fuoco di Lista, che sieno di peso di lb. 250. per cadauno. e questi d'esser pagati ad essi Comuni dai Possidenti Beni nelle pertinenze d'essi Comuni

ni nel termine di giorni 15. obbligando li Decani a dare Nota distinta de Beni di ciascun Possessore per formare il giusto Comparto a proporzione de Beni stessi, e ciò pure per il mantenimento di carne alle Franc. Truppe. e ciò pure chi paga chi no.

Li 11. Giug. in Palma gran numero d'Operari si raddoppiavano ai lavori delle pallizzade ed esternamente si profondavano le fosse presso le sue Mura. Dimani li 12. d°. s'aspettavano colà nuove Truppe Franc. e molti militari attrezzi.

Gl'Argenti delle Chiese d'Udine consistenti in Onze 22000. sono già consegnati ai Franc. e in breve saran consegnati pure que' de suoi Villaggi.

Ad Osopo s'è intrapresa una fortificazione sul Monte ed altre sul Piano per conto de Franc.

Presso Gemona vogliensi minare i Creti per ridurre quella Strada più comoda ed a retta linea

Le Truppe Austriache conservano la stessa lor posizione ed ogni dì più s'ingrossano: onde capisca chi può e sà il mistero.

Fino li 24. Magg°. li Franc. abbandonarono Trieste; onde li 25. d°. colà si fecero grandi illuminazioni, ed allegrezze. ed il giorno stesso 24. li Franc. evacuarono pure Gradisca.

Li 14. Giug°. pervenne Notizia a Gorizia d'un' insurrezione insorta ad Isola nell'Istria; ed altri movimenti insorti pure a Cittanova: onde il Gen: Marco Wallis e Maott fecero marciare 2. Battaglioni, che erano in Gorizia a Trieste, da dove partì subbito nell'Istria il Regimento Jordis, avendo innalberata l'

Aquila a Capodistria.

In Gorizia poi s'aspettavano altre truppe Austriache di 8. Battaglioni.

Ed in Osopo, come dissi, e nel Canal del ferro li Franci si fortificano ogn'or più, e s'affrettano colà i lavori anche ne dì festivi, s'aumentano le truppe e giungono nuove Munizioni.

In Udine poi il Commissario Vidmansolle Franc.e seguita far dimande di esorbitanti Summa.

Li 14. Giug.o circolavano pel Paese due Manifesti a stampa relativi all'ingresso oltrecitato degl'Austr.i in Istria emanati in Capodistria dal Co: Rajmondo di Turn Comissario Cesareo, che = Stante il funesto sconvoglimento in diverse parti del Stato Veneto, S. M. Imp.re volendo assicurare la tranquillità de suoi Sudditi confinanti, ha preso le misure più opportune in tali circostanze di spedir colà le sue truppe affine di preservare quella Provincia d'Istria da tristi effetti della totale sovversione, che ha fatti tanti progressi nel resto de Stati Veneti; come pure per conservare gl'antichi incontestabili suoi Diritti su d'essa Provincia, ha pensato avvanzare colà le sue truppe. Con l'altro vi richiama li Emigrati dalli suoi Stati.

~~Li 14 Giug.o~~ Ed in seguito fu presa Nota distinta in tutte le Case di Cividale, e fuori di qualunque sorte di Grano, Form.to Sorgo, Avena, Legumini, Vino, fieno, e perfino di Aceto, ed Acquavita

tanto

tanto desiata dai Franc.

Alle esorbitanti dimande di sopra accennate fatte dai Franc. alla Centrale d'Udine, essa finalmente fu costretta risponderli di non poter più somministrarli quel tanto, che dimandano e perciò vadino pure per le Case de Cittadini a prendersi quel, che si vogliono, tanto più, che alle reiterate dimande da essa Municipalità fatte, e che fa non tutti contribuiscono all' jmposte. Al che risposero què Capi = di non aver fatto mai, ne faranno i Ladri.

Li 15. d.o jntanto li Cividalesi, ed a b.c. dell'jmposta jmposizione sulle Decime, Campatici, Sussidi &. spedirono a Udine Fieno C.a s. &.

D.to Diceasi, e fu verissimo, che l'Arciduca Carlo fosse colle sue truppe in jstria ad impadronirsi di tutta quell' jsola, come quelli, che dopo diversi dispareri tra loro, ed uccisioni offerti s'erano a quel Prencipe. Inde li Soldati Franc. vedendosi attorniati anche in quella parte dagl' Aust.i non poco temevano, a tale che molti fuggivano dal Friuli, e molti s'arruolavano all' impero stesso; e quasi disseminandosi molti quà, e là per le Ville, si scemarono nelle Città.

Li 16. d.o infatti oggi furono veduti c.a 40. Soldati Franc. travestiti da Contadini fuggirsene per la strada di Madonna di Monte.

Quindi

130 Quindi stando questi oziosi nelle Città, e Ville, frequentavano le Chiese e le Musiche, ma di passaggio, e senza divozione terminate le funzioni, tosto si chiudevano. Passeggiavano continuamente pei Borghi e Piazze, scherzevolmente dandosi trà loro, e portando tutti o Bastone, o Verga in mano, fingevano duellarsi assieme; e niente mancandoli per parte dell'afflitta povera Communità, s'udivano cantare, canti però balordi, ed incapibili del lor linguaggio. Le femmine, come dissi, se non s'esponevano coll'affacciarsi, e guardarli, da essi non erano insolentate; s'osservò però, che molte d'esse, per non dir gran parte, se la verecondia non l'avesse trattenute, fatto avrebbero de strabalzi, lasciatesi adescare dalla vivacità, brio, prontezza, e grazia di Costoro. Nelle Botteghe, Osterie e Case, ove alloggiavano nulla toccavano, ne rubbavano: senonchè passeggiando, o prendendo aria nelle Ville, usavano qualche violenza nelle Campagne ed Ortaglie, d'Uve, e Frutti, Salate, Salami &.

In q.ti g.ni il P. Simonati antico Rettore del Colleggio de PP. Somaschi di q.ta Città vedendosi cacciato dal Colleggio stesso con trè de suoi Padri Maestri, e licenziati li Convittori Cittadini e Forastieri, dai Franc.i intromessi rovinato lo stesso Colleggio, bevutoli tutto il Vino, egli vendette la Farina apparecchiata per il pane a se, ed alli Con:

vittori, si ritirò solo nel Castello della B. Vergine del Monte, e stette colà sù finchè li Franc. partiro= no e dal Collegaio e dalla Città.

Li 16. d.o fù publicato in Civid.e altro Proclama d. Udine, che a Conto dell'jmposizione sud.a che li Comuni debbano contribuir Buoi 2. per cadauno del peso stabilito.

D. con altro Proclama da Udine fù ripetito, che chi pagherà la d.a jmposizione nel termine di g.ni 10. averà il Don di 10. p. 100. e chi pagherà dopo d.o termine doverà paghar senza il Don, e colla pena del 10. p. 100.

D. Capitarono in Civid.e due gran Casoni di Abiti nuovi, e Camiscie nuove in Casa del Sig.r Giacomo Brosadola pe' Franc.

D.o Li Sbirri di q.ta Città per strada, trattenuto un'Uomo con 3. p.ti di Sale di Contrabando, e condotto alle Carceri, fù tosto dai Franc. licenziato, e messo in libertà.

D. Diccasi, che il Buonaparte unite a se tutte le Città della Lombardia assogettate Verona, Bergomo, Brescia &. rinovar voglia la guerra all'jmpero.

Qui ripetto nuovamente, che sicome superata, ed arresa Mantova ai Franc. q.ta fù la porta per cui entrarono questi nella Lombardia Veneta, così il rettrocimento d'essi dalla Germania a vicinanza di Vienna permise il Prencipe Carlo, che entrassero per rovina del n.ro Friuli.

entrando in Udine, Palma Cividale Gemona, Osopo &c. ed accapandosi in Cividale. li primi Ufficiali s'alloggiarono nelle Case de Nobili Portis, Bojani, Chiaricini, Contarti, Puppi, Brandis &c. li 2di Ufficiali in tutte le Case de Signori, e Mercanti, e li 3zi in tutte le case di Can.ci Artieri &c. li primi, e 2di vivevano a spese degl'Ospitanti, e li terzi parte a spese proprie, e della Città; a parte volevano solo la Cena, letto, e lume &c. ed in fine nessuno de Cittadini andò esente di poche, o troppe spese; e tra questi non si trovò nessun generoso ne co' Padroni, ne colla servitù d'essi.

Li 17. Giug.o furono dispensati gl'Abiti, e Camiscie mille agl'infermi, e bisognosi Franc.i

La notte antecedente a q.to g.no, venuta una gran piovana, e non essendo state ben connesse le Tole del Quartiere fatto sul Giardino d'Udine per le Truppe, e Cavalli; l'acqua a tutta robe v'entrò. perlocchè usciti questi, si portarono per le vicine Case, e forzate le porte a forza v'entrarono, e molti cacciati dai lor Letti, essi si corricarono, e con danno di molte robbe de poveri proprietarii.

Dicesi, che in q.ti g.ni tra in Città, e Ville ne fossero qui 3-milla Franc.i da mantenere; q.ti però spesso andavano, e venivano. ora erano più or meno.

Dicesi

Dicesi, che qta Città fin oggi speso abbia per le truppe Dti 100.milla, senza però averne neppur 1.milla, ma tutto a spese de poveri Cittadini, e Contadini. Onde si sà, che il Capito misurò Formto Stª. 100. il Portis. [illegible] 400. il Contotti Stª. 80. &

Li giorni trapassati capitarono a Nimis alcuni Carri d'Arme militari ai Soldati di què contorni, delle quali erano privi.

Nel qno. in cui fù il Bernadotte in Cividale come osservai di sopra, fù anche ad instigazione degl'Udinesi, che informati che le nre truppe Franci. erano buoni, non insolenti, ne adulteri, ne rapaci come erano le loro, tentarono far cambio con qte, ma il nro Presidente di Casa Portis, e gl'altri Comandanti acconsentir non volero a tale permuta.

Dicesi, che anche la Municipalità di Venezia fosse a quell'istesse infelici Condizioni, ch'erano le nostre Città, tanto delle Gravezze, incomodi, che ne Spogli; e che ne passati gni levati furono li 4. ammirabili Cavalli di Bronzo dorato dalla Chiesa di S. Marco, le Porte pure di bronzo d'essa Chiesa li Piedestali de Stendardi, le Verghe de Pozzi tutto di metalli, come pure l'Argenteria e le più belle e preziose Suppellettili di quel inclita Città, e tutto fù spedito a Parigi.

Trà le truppe Franci. di Cividale si mostravano alcuni

Preti

Preti Franci: o forzati all'armate, o esposti volontariamente, trà quali alcuni erano stati Pievani, Curati di 7. e più anni, e Frati Benedettini, e Capuccini: un Capellano dotto, e spiritoso era, in S. Steffano, che in latino derideva, me presente li Preti Franci non giurati, e spreggiava la loro volontaria mendicità: Altro più temerario in S. Guarzo calumniava il Clero d'Italia come effemminato, o ignorante, ed ubriaco, com'era, mi sforzò con finte minazze a tranghiuttare 2. bicchieri di vino dicendomi: vel bibe vel morieris. Altro onesto, e dotto ospitato in casa del Vo. Co. Zanuttigh di Rualis. Un Chierico Benedettino fatto soldato fù in Casa Portis. Un Capuccino &. in Udine, e che s'era amogliato. &.

Li 18. Giugo s'ebbero notizie da Palma, che li 15. do. all'ore 9. della mattina partirono da Gorizia 3000. Austi. diretti a Cividale per la via di Caporeto, ed in seguito giunsero a Gorizia stessa tre Regimenti d'Ussari; ma gli non si videro capitare a Cividale. Alla Panteba Austa. sul Monte di Croce gl'Austi formano delle Strade coperte, e fra queste v'hanno de vacui per porvi le Canoni. E che dall'altra i Franci. continuano le lor fortificazioni alla Chiusa, ed Osopo. Che a Palma provenienti da Venezia, sono giunti molti Canoni, palle, ed altro: Che il Duomo di questa fortezza è destinato in Magazzino di Fieno d'assedio.

Jeri. 17. do. Giunse ordine del Buonaparte a Udine di formare in S. Gottardo una Guglia con iscri=

zion.

zioni in onore degli estinti Enti Ufficiali Franc.i peri=
ti nella Guerra d'Italia; e il dì 28. corte seguiva
l'Anniversario d'essi.
Li 19. Giug.o all'ore 14. tutte le Truppe di Cividale e
Ville s'unirono sulle Piazze del Duomo e Bojana
a prendere la paga, che ogni 2. e 3. Mesi li veni=
va fatta in certe Puglie d'oro con l'immagine di
S. Giobatta.
D.o le Monache di S. Chiara pagarono l'imposizio=
ne di trè gran Carra di formento all'Esatore.
D.o Diecasi che li sud.i Casoni d'Abiti e Camicie
che si van dispensando ai Franc.i di Cividale essi
Abiti erano bianchi con mostre rosse, che erano
stati levati a Venezia, ove preparati furono fin
dal principio de tumulti l'essa Repubblica per
le proprie sue Milizie; ladove gl'Abiti de Franc.i
Soldati ordinarii erano Velade strette e corte di
pano color blò con mostre rosse o verdi, scarc
selone grandi con varii geroglifici al braccio
e sulle Spalle delle diverse lor Cariche, e gl'
Ufficiali con vesti quasi talari, cinti ai fianchi,
e quasi tutti Calcebraghe uniteß
In Venezia tuttodì si cuniano D.i d'argento
sull'impronto del fu Doge Manini.
D.o fu ordinato un picciol Casone di Assé pres=
so la Riva del Molino detto Sotto S. Francesco
servì di Conduto alle Truppe di S. Steffano.
Fu fatta nuova Guardia al Portello del Natiso=
ne in B.o S. Pietro per il passo della Nostra di

S.

Lazaro: Avendo trovato, che mancavano da 150. Avanci fuggiti.

In qti giorni facevansi gran Scriacee sulle due Campagne di Palma, e di Osopo con rovina de Seminati, Alberi, e Viti, ed in Gorizia gl' Austr. stavano in continuo Esercizio Militare.

Li 20. Giug.° in qti gni li PP. Domenicani di Cividale ne aveano soli 8. Ufficiali in aloggio, ma al tempo della Tolta ne comparivano 12. e 14. e che volcano quel, che volcano a spese sempre del Convento, a quali assegnato fu il Noviziato, al quale ascendevano per una Scala appostatamente erretta nella sottoposta Scuola di Filosofia, per cui entravano, e questi di quando in quando faceano colà da Festini colle lor Mogli, e Concubine, delle quali n'erano in quantità.

Altro scandalo ne rissultava dall' Ospitale de infermi di qualunque immonda infermità erretto nelle Case Marenzo in faccia ad esso Convento, che uscivano costoro nudi, e siedevano sulle banchine della vicina Roggia con mala edificazione de passaggieri per quella necessaria Strada, e per quella alla d.a chiesa de PP.

Tutte le volte, che costoro aveano la Paga in quel gno, e notte piucchemai s'ubbriacavano, e si sentivano maggiori le lor insolenze tra essi d'armi, battendosi, e ferendosi a sangue in diverse Osterie.

Li 20.

Li 20. d.° Tuti li Franc. l'Arme, eccettuati li dissar= mati, e Servitori degl' Ufficiali di Cividale oggi all' ore 22. si portarono all'Esercizio sulla Strada d' Udine.

D.° il Nob: Sig.r Filipp.° de Portis fu costretto fare un Avallamento al suo Ospite Colonello, ed altri Ufficiali maggiori nel suo Luogo di Budrio coll'in= tervento della Damma Bertolini d'Udine favo= rita da esso Colonello.

D.° Anche in Cormons entrò un Esercito d'alcune migliaja d'Austr. con Sacchi di farina, e Buoi.

Alcuni gni dopo la Destruzione dell'Argentaria del= le Chiese del Friuli, uscì voce, che l'intenzione del Buonaparte fu levare solo l'Argentaria supperflua come Lampane, Ceroferarj, Candellieri &c. non convivini Torriboli, Croci, Calici && e pure tolsero quanto li fu por= tato, che se portato gl'avessero anche gl'Ostensori le Pisidi, gli Reliquiari tutto accetato avrebbero: dun= que viepiù ignoranti furono quelli, che anche le più minute cose d'argento li rassegnarono, come li PP. Domenicani, e gl'Agenti della B. V. del Monte.

Li 20. d.° a Udine fu addimandata tuta l'Argenta= ria delle Case particolari dalla Municipalità con pat= to espresso, che li sarà pagato il 5. p. 100. ma nes= suno si mosse a darla.

Li 21. D.° si contavano Carcerati in Casa Coppolini e sotto al Palazzo di Cividale da 50. e più Franc. tra quali anche degl' Ufficiali col levo delle loro insegne al braccio per diverse insolenze.

In mezzo ad un Attruppamento di Cittadini che si

faceano

faceano tutto il giorno, specialmente sulla Piazza e pres-
so il Duomo, due d'essi persone ragguardevoli per a-
ver sparlato de' Franci, che uditi da un paesano re-
ferendario, li denunziò, e condannati furono alle
Moschettate in mezzo alla Piazza; ma dimandati
in grazia dalla Nob. Sig.ª de Portis all'Ospite suo
Comandante di Piazza, cangiò la condanna all'
esborso di 12. Talleri per cadauno.
Per le Guardie alle Porte di q.ta Città assegnate
furono in Borgo di Ponte la Stanza di Pietro
Quargnasso più vicina alla Porta; in S. Lazzero
fu fatto un Casone di tole al Muro del Brolo
del Co. Leonardo Manzano: in B.º S. Pietro ebbero
la Stanza più d'appresso alla Porta, ed un Casone
d'una persona sulle sponde del Natisone pres-
so l'ultimo Torrione; in S. Dom.co fu rotto il Muro
del Cortivo presso la Porta, e dentro fatto Casone
di Tole; in Porta Brossana ebbero la prima Stan-
za della Casa contigua alla Porta fu di P. Silve-
stro Tajdutti; ed il Portello di S. Chiara stette sem-
pre chiuso. Ove poi accasati erano li 4. o 5.
primarii Ufficiali, come in Casa Portis, Bojani,
Brandis, Puppi, Portoli &c. come pure alli Quar-
tieri ed Ospitali era sempre Sentinella alle
porte di esse.
Li 21. Giug. – Proclama col Stemme d'Udine oggi
publicato in Cividale, con cui ordina quella cen-
trale, che ciascun debba non più nel termine
di Mesi 2. ma di giorni 4. aver dato Nota fedele
di

di tutte le annuali sue Rendite, riguardo al Vino
con un Decenio, così pure di tutti gl'aggravii an-
nessi a tali vendite, e trovandosi defficienti, con-
segneranno li Rotoli, Documenti, e Registri per far
il giusto confronto, incorrendo così nella pena di
25 ff. 100; e sarà data ad ogn'uno una Tabella a
Stampa, sui cui li detti Possessori di Beni descri-
veranno le lor vendite . . . . . . li A
quali anche da me fu
moltissimi nomen acc
di moltissime altre im
ti.

Li 22. d° li Capitani de
prender Nota del numer
esse.

Liberta Eguaglianza

Addì 22. Giugno 1797.

D.to la sera tutti li Soldati di Città e Ville fecero l'
esercizio sul Prato di S. Martino, ov'era anticamen-
te il Campomarzo per detti esercizii.

Li 23. d° Solennità del S. Cuor di Gesù in Monastero
Maggiore io ebbi l'onore sedere a Tavola trà il
Medico, e Cirusico Franc. fratelli, ed in seguito alcu-
ne altre volte mentre gli viveano a spese del d°
Mons.r in Casa del Confessore.

Li 24. d° Capitò Lettera ad un Sig.r di Palma che
in breve il Friuli sarebbe evacuato da Francesi,
ed avendola publicata per la Fortezza fu da loro
carcerato.

D° Le truppe Franc. in Palma stan tutt'ora nella stessa
posizione; l'incostanza de tempi molto li pregiudica,
dovendo star accampati sul terreno umido, con poca
paglia; onde vi regnano trà loro delle febri.

jn Udine le truppe s'occupano in continua evoluzioni; il Gnle Bernadote ebbe ordine dal Buonaparte d'organizzare quella Città a norma dell'altre Democratizate. La mortalità degl'Animali Bovini cresce ogni gno più in molti Villaggi del Friuli.

Dai diversi Proclama, che continuamente van uscendo dalle Città, e Provincie d'jtalia si raccoglie l'esultanza de Popoli d'essersi finalmente levati dalla Tirrania de Regnanti, e messisi in Libertà; e perfino Feltre, Belluno &.

Li 26. Giug. di mattina le Legioni tutte di q.ta Città e Ville si trasferirono in S. Gottardo d'Udine ad altro Esercizio Militare, non restandovi in Città che le sole Guardie.

jl richiamo su notato del K.r Cesaro in Venezia fù perchè egli era andato à Vienna a gettarsi in braccio all'jmpr.e che lo creò tosto Prencipe del S.R.J. e suo intimo Consigliere, accettata pure in sua corte una sua figlia in Damigella; nulla curante della Confiscazione de suoi Beni nel Exveneto per averne altrettanti à parte jmperii, e per esser egli l'ultimo Stipite di sua Famiglia.

Da circa un Mese non contente le truppe Franc.e non avendo sufficiente Vino specialmente di bozze 1 per testa, Pagnocca una, e Carne lb. mezza che si somministrava q.ta Comnità tanto a quelli di Città, che a quelli nelle Ville, onde la sera particolarmente frequentavano le Osterie tutte, e non pagavano, o dimezzavano agl'Osti la paga del bevuto, e mangiato, e trovavano bezze trà loro, e cogl'Osti stessi; Onde tutti costretti furono chiudere l'Osterie, e secretamente

te vendere qualche Bocciale ai Cesari introducendo=
li o per porte serrete, o per altri fini cui Veri nas=
costi. Alcuni poi furono costretti ottennere dal Presi=
dente Franc.e una e due Guardie con l'impegno di
non lasciarvi entrar alcun Franc. Laonde questi
dovattero farsi soli 2. a 3. osterie, nella Casa Dega=
nutti presso il Ponte, e nella Miottini presso S. Tom=
maso.

jn qti gni, e continuamente s'udiva, e si leggeva=
no lettere anche credenziali in tutto il Paese,
che in breve e fra poche Settimane liberata sa=
rebbe la Patria, e lo Stato sgombro da queste Nu=
vole Franc. per parte specialmente dell'jmpera=
tore, che su Confini, e d'ogni intorno da tanti Me=
si teneva moltissime migliaja di truppe jmpe=
riali; ed ogn'uno levava le mani, e voti al Cielo
per tale evento; ma intanto le cose andavano
a lungo, ed il Paese inquieto s'andava estenu=
ando di Soldo, d'Animali, e di tutte le qualità
de viveri.

Li 27. Giug.o all'ore 18. fu intromesso nelle Prigioni
di Cividale il Capo de Ladri, bandito, fuggito dalla gale=
ra, ed accompagnato colle truppe Franc. quel Zampa=
ratto fu Suburbano di Borgo di Ponte sulla Via di
S. Pantaleone, che cogl'altri 6. o 7. armata mano de=
rubbò la Casa Berbiano di Fornalis, e minacciò far
lo stesso ad altri extra Muros; e ciò avvenne per a=
ver il gno antecedente alla sua Captura da se solo
assassinato due di Pordenone, che dopo esser stati
dal Sig. Tramitti, andavano a Brazzano in un Bi=
rozzo, ma assaltati da costui con 2. pistole alle mani,
li

142 gli tolse il meglio, ch'aveano: ma osservato da quegli per dove se ne fuggì, viscorsero li Sbirri di Cividale ed il Comne di Brazzano; finalmente un solo all'osteria lo trattene, e lo consegnò al d.o Comne, che portatosi colà questa Sbirraglia con due Soldati Franc. lo condussero a costituirsi dal Presidente di q.ta città in Casa Chiarecini; indi fu condannato alle prigioni d'Udine.

Si pensa, che le Truppe, che giornalmente si van cambiando nelle Ville specialmente di S. Pietro dè Schiavi, di Grupignano, Premariacco, Orsaria &c sotto Cividale servino come di Cordone, e Antiguardia alle Scorrerie, che venir potessero dalla Confinante Germania.

Si è saputo, che li 17. Giug. le Truppe Austriache entrate in Istria furono accolte da que' Abitanti con sommo giubilo.

Li 28. Giug. fra li continui Proclama, e fino 3. o 4. alla volta, che vengono dalla Centrale d'Udine a Cividale fu publicato nuovamente altro di dover dar distinta Nota delle propprie Entrate de Beni Livelli, Censi &c nel termine di gni 8. con pena &c.

Si dice, che in Istria seguiti sieno susurri ed uccisioni tra Istriani, Franc. ed Impti.

Che li Dalmatini assoggettati siansi all'Impero.

Li 28. Giug. s'ebbe notizia da Palma, che il Corpo d'Austri. del Gen. Marese: Terzi si và inoltrando verso Gorizia, ove trovasi il Gen: Mares. Wallis. e che tutte le Truppe, ch'erano accampate fuori di Gorizia pè tempi piovosi si sono accantonate nè Villaggi di Gorizia, e Gradisca.

Le Truppe, che sono in Istria nel passar da un porto all'altro furono incontrate da un Legno armato da guerra; chiamato questi il Legno all'obbedienza, non volle cedere; onde li furono lanciati alcuni Colpi a palla; e q.to si ritirò al più vicin Porto senz'alcun danno.

Li 28. Giug.o oggi fu eretto in Udine il Governo Provvisorio sul piede dell'altre Provincie exVenete; e tra li suoi Componenti furono 11. Udinesi e 12. Provinciali; tra quali li primi 2. di Cividale il K.r Giuseppe Rojani e D.r Valentino Fanna; 2. di Palma; 1. di Pordenone; 1. di S. Daniele; 1. di Codroipo; 1. di Portogruaro; 1. di Latisana; 1. di Venzone; 1. di Carzna; 1. di Torrano; 1. di Monfalcone, ed 1. di Gemona.

Li 29. d.o g.no di S. Pietro per li Franc.i e per essersi ritirato fin dalla venuta di questi l'Arcivescovo d'Udine nella sua Badia di Rosazzo, non fu colà ne la solita funzione de Pievani ne la Fiera.

La sera innanzi fu in Udine un publico Festino, coll'intervento de Nob: Cittadini e de principali Ufficiali d'Udine e di Cividale.

Il g.no stesso 28. partirono da Udine 300. Francesi a Cavallo in ajuto degl'Olandesi contro i Portoghesi nella guerra, che regna tra quelle 2. Potenze.

In q.ti stessi g.ni il Buonaparte addimandò a questa Patria altra Somma escrbitante di Viveri, Vestiti, e fino Pelli per costruir Tamburi; e pe' Vestiti di Soldati intendeva il tutto da capo a piè.

144. Li 29. Giug.o giusto il solito, di notte tempo partirono da Cividale alcune truppe, ed a poco a poco s'andavano diminuendo: e ne tornavano; così gl'infermi in B.o S. Domenico andavano, altri venivano.

In d.ti g.ni d'ordine de Capi Franc.i fu atterrata in Udine la Colonna d'infamia del Savriano sulla Piazza detta del Fisco. Furono pure levate tutte le Berline delle Città, e de Giurisdicenti. In Cividale però si lasciò in piè la Colonna.

Li 29. d.o publicati furono altri 2. Proclame in Cividale venuti da Udine, con uno de quali proibivasi l'estrazione dal Paese di qualunque genere di prodotti. Con l'altro obbligava di nuovo notificare tutti li Beni Livelli Censi &. termine g.ni 8.

Li 30. Giug.o partì da qui la Divisione Dugna d'uomini n.o 190. e quelle pure di Victor, e Bernadotte si dispongono alla partenza.

Li 21. Giug.o s'ebbe da Palma, che alle rive di Cervignano giunta è quantità di attrezzi, e provigioni per quella Piazza; e sono ordinati 200. Cavalli per il lor trasporto; seguitano però qui a levarsi le Truppe Franc.i ch'erano alla Conteba, e Gemona. L'Armata imp.le Terzi è già in Vippacco. In Trieste sono 70. Barche per nuovo trasporto di Truppe.

Li 24. Giug.o s'ebbe notizia da Vienna, che Ferdinando era Governatore di Milano risiederà in Ispruch.

Li 30. Giug.o Proclama d'Udine a Cividale stampa.

Libertà Eguaglianza

Il Provisorio Governo Centrale del Friuli Residente in Udine il Comitato di Salute Publica. Circa li 2. Tribunali di Pma, e 2da instanza Civile, e Criminale.

{ Pozzo Presidente al Com: S.P. | { Benvenuti
Spiza
Zanna di Cividale | Taglialegno

1. Che ogni Municipalità della Provincia del Friuli appartenente a qto Centrale Governo debba immediatamente devenire all'istituzione di due Tribunali di 1ma e 2da istanza Civile e Criminale. . . .

2. Li Tribunali di pma istanza dovranno esser composti di un solo Cittadino per cadaun di essi Tribunali, e quello di 2. istanza di 3. per caduno da essere eletti dalle respettive Municipalità.

3. Il Giudice di pma istanza eserciterà summariamte il suo Giudicio sopra tutte le materie, che per la somma non sorpassassero ₤100. e il suo Giudicio sarà inappellabile.

4. Le differenze, che sorpassassero le ₤100. dovranno discutersi coll'ordine Giudiciario avanti li Tribunali di pma e 2da istanze.

5. Per le Cause che sorpassano la Sum. di D. 100, se li Giudici di pma e 2da instanza fossero uniformi si dipenderà da quanto sarà stabilito dal Centrale Governo.

6. Li cittadini eletti in Giudici non potrano esser eodem tempore Membri della respettiva Municipalità. L'ellezione di qti Giudici dovrà verificarsi sopra Cittadini di buona Moralità, di Capacità, e di aggradimento del Popolo.

7. Le Leggi da osservarsi ne loro Giudicii saranno le praticate, ed usitate sin'ora ne respettivi Luochi. Li Metodi dell'Attaggio dovranno essere li più facili, e speditti.

8. Le Materie Criminali dovranno essere divise in 2. Classi cioè Criminale minor, e Criminale maggiore. il minore spetterà al Giudice di prima instanza ed il Giudicio potrà esser appellato al Tribunale di 2. instanza, che sarà definitivo. il Criminal maggiore apparteniva al Tribunal di 2. instanza. tra li 3. Giudici, che dovuranno comporlo sarà scelto il suo Preside, che avrà la sopraintendenza sulla formazione di tali Processi.

Dal Governo Centrale del Friuli in Ud.e
li 30. Giug. 1797.

{ Bojani di Cividale Presidente in Ud.

Fran.co Duodo Seg.rio

2.o altro Proclama con Frontispizio = Libertà Eguaglianza il Governo Centrale del Friuli residente in Ud.e. e questo è di 10. Capti, con cui inibisce la Paga dalla sud.a Contribuzione per l'Armata Franc.a del 2.4.6.8.10.&. p.100. secondo cresce la vendita de Proprietarii, colla Scala proporzionata a ciascuna ripartizione della Contribuzione: che se non arriva l'Entrata neta di D.ti 100. nulla si pagherà: ma sebbene io feci vedere, che la mia non era di D.ti 100. neti, nonostante dovei pagare £36: —

Li 5. Giug. di notte tempo fu levata la Lapida d'infamia esistava sulla Cantonata di questo S.to Monte di Pietà di Giuseppe Pertoldeo & coll'incontro, che Cividale era senza Prencipe che l'impedisse.

Luglio. 1797.

Li 2. Luglio dicesasi, che il Buonaparte addimandato avesse a tutta qsta Patria 6. millioni, e 60. milla lire; e che a Cividale toccati avrebbero d. 90. milla. Che in Gorizia capitati fossero 2. milla Schiavi travi. Altri diceano che addimandò 2. millioni, e 70 milla Ducati, altrimenti manderà 24. de più Nobili del Friuli in Ostaggi a Parigi, e farà calpestar dalli Cavalli tutte le Campagne, e manderà a svalizziare tutte le case.

Li s. do la Municipalità di Venezia publicò lunga, ed eccitante Lettera a tutte l'Altre Municipalità di qsta Veneta Nazione, ed all'altre d'Italia, eccitandole a confratellarsi secolei, protestandosi di non pretendere, che Venezia sia per essere la Centrale ma che sarà ove li Rappresentanti vorranno; Si proteste d'averli eccitati fin li 6. Giugo con suo Manifesto, ma non fu ascoltata; dice che cresciuti sono, ed oggidì si van accrescendo i mali a qsta Nazione; che l'occupazion dell'Istria, e Dalmazia fatta dagl'Impli è la rovina di tutta la Nazione Veneta, e qsta decide per sempre la nostra forza maritima, e commerciale non solo di Venezia, ma di tutta la Nazione ed è fattale alla Libertà di tutta l'Italia. Che l'Istria, e Dalmazia è perduta per tutti; onde tutti concorrette per il ben comune, e non lasciar soli li Veneziani a tal pericolo.

Primo del che, cioè fino li 27. Giugo nella Socie:

tà

tà di Bergamo fù stabilito non solo di non unir-
si co' Veneziani; ma anche d'invigilare su' quei
che parlassero, o trattassero di tal unione.
Il Buonaparte spedì alla Municipalità Veneta
due bravi Ufficiali per organizzare, e dirigere
la Veneta Marina, ma non da Municipalisti.
Widman rispose, che senza la ricupera dell'Istria
e Dalmazia non sarebbe possibile secondare la
vista dell'invito Buonaparte, e però invocare l'
ajuto dell'armi franc.e
Apparve un Manifesto da Padova, con cui il Buo-
naparte organizzò la Provincia di Terraferma
ma Veneta. Ed il primo è il Friuli compreso
Monfalcone un sol Distretto &.
Fino li 21 Giug.o in Cilla, e Lubiana sono 20000.
c.a Austr.i e 50000. Ungari sfilarono verso la Dal-
mazia. Ieri cominciò ad accantonarsi tutta la
Cavalleria Aust.a di quà del Lisonzo, eccetto
un Regimento di Corrazzieri, che resterà appo-
stata fra Dusina, e Gorizia, e gli Ullani son già
giunti in Medea, e Chiopris sulla Torre.
Li 2 Lugl.o Ne Villaggi di Confini dell'antico Stato
Veneto le Truppe ogn'or s'ingrossano, e i Lavori
di Palma presto sono terminati; ed ivi s'atten-
de un grosso parco di Artiglieria proveniente
per la strada di Pordenon.
In Udine s'aspetta il Buonaparte, ed il Ber-
thier, al primo si prepara in Casa Antonini d'Ar-

ciuescov.o

civescovato; al 2do in Casa Florio; e per gl'altri Ufficiali in Casa Caiselli. Le truppe accantonate ne Villaggi entrerano in Udine prima dell'arrivo di Buonaparte.

Li gni antecedenti s'incaminò all'Eternità il Co: Niccolò di Manzano d'anni 70. c.a per esser stato travagliato da Ufficiali Franc.i in Casa di Cividale, poi in Manzano, non risparmiandosi perfino a colpi di Sciabla Letti, Lenzioli, e Coperte tagliarsi &c. ed in Cividale altri coi sassi gli ruppero perfino le Vetriate delle Finestre. E saputosi dalla Centrale d'Udine, ch'egli avea ancora oltre il soministratoli Vino, Botti 40. in Manzano, li 6. Corte li fè levare altre 3 a b.e con intenzione levarglielo tutto per il mantenimento de Franc.i in quella Città.

Il tutto il tempo, che gta Nazione dimorò in Paese, osservai, che moltissimi d'ogni età, sesso, e condizione intrapresero forzatamente il viaggio del sud.o Co: Manzano quali oppressi dal timore, tali angariati nelle proprie Case, altri derubbati in esse, alcuni intimoriti dalle lor minazze e finalmente molti poveri per mancaza de viveri, ch'erano andati all'eccesso, e spezialmente li Vecchi per mancanza del Vino, che più non si trovava ne pe Franc.i ne per i paesani, e se v'e n'era qualche Botta si vendeva a soldi 24. e più il boccale.

Li 6. d.o il Gnle Buonaparte fu in Udine. Arrivò domani il Gen.le Clarck.

Li 5. d.o Proclama publicato in Cividale dal Comitato alle publiche Finanze della Provincia del Friuli residente in Udine, – Con cui abolisce il Dacio Macina Pistorie Pastrino, e conseguentemente il diritto privativo di far

Pane

150. Pane venale, che per le Leggi del caduto Governo era annesso al Pestrino medesimo; onde sarà in libertà a chiunque far Pane venale, e venderlo alli Calamieri però di Giustizia dalle respettiva Municipalità.

Li 16. Luglio altro Proclama venuto da Udine in Cividale che il Ministero della Municipalità sua tutto composto di Cittadini Nazionali; onde tutti li Funzionarj di cadauna Municipalità locale di q.ta Provincia, come pure li occorrenti Ministri debban essere Cittadini Nazionali aventi almeno 10. anni di stabile Domicilio.

Li 17. d.o altro Proclama d'Udine publicato anche in Cividale, con cui quella Centrale addimanda a tutti li Paesani a semplice imprestanza per il Mantenimento delle sue Truppe Franc.i l'Argentaria de Privati, come pure gl'effetti d'Oro con q.te condizioni. 1. che sarà riceuta sui Monti di Pietà con viglietto contrassegnato, in cui sarà registrato il peso, la qualità. 2. l'oggetto di tal Deposito sarà per formare un'ipoteca a cauzione de Capitalisti esteri, o Nazionali, de quali sarà esborsato il Dinaro, che occorre. 3. A cauzione della qual Argentaria sarà obbligata la Rendita del Campatico ordinario, che in q.ti g.ni appunto cade. 4. questa si potrà riccuperare di mano in mano prima de 2. Mesi secondo entrerà il Soldo in Cassa per restituirlo ai Capitalisti. 5. le francazioni del Dinaro si faranno secondo l'anzianità de tempi, ne quali saranno fatti li Capitali; così la restituzione dell'Argentaria

taria si farà secondo l'Epoca della consegna. 6. Quelli, che hanno consegnato l'Argentaria à prò potranno in termine di gni 6. girarla a titolo di prestanza semplice. Segue un premuroso Discorso a Patrioti, obbligandoli, e scongiurandoli a farlo per amor della Patria &c. — Ma non ebbe alcun effetto.

d.o fu pure qui publicato altro Proclama, con cui il Centrale Governo, è costretto accellerare l'esecuzione della mittà della nuova imposta sopra le Rendite; onde inculca, che quelli, che possedono una Rendita di D.i 500. netti d'aggravii debbano nel termine di gni 3. di quà del Tagliamento e 6. di là aver pagata essa mittà d'imposta; e che qto sia publicato non solo in tutte le Città, e Ville, ma anche consegnata Copia Casa per Casa. (come Io fui) e quelli, che avessero nascosta qualche porzione di rendita &. pagheranno un doppio del 3to. e ciò si pagherà in Udine. &.

7. d.o Venne a Stampa per il Calamiere del Parvenale venuto da Udine.

Li 7. d.o si contava, che l'Epidemia de' Buoj s'andava estendendo quà, e là per le nre Ville territoriali di Cividale, Orsaria, Prestento &.

Partendo un Ufficiale Franc.e colla sua Donna dalla Casa del V.o C.o d'Orsaria, dopo aver colà dimorato a spese d'esso Vic.o per molti gni, s'espresse, che gli erano stati furati in quella 6. Ori; onde il povero Prete dovè contarli ori 6. senza il perchè.

Si verificò, che Bergomo, Brescia, ed altre Città ve-

152 dendosi astrette a tante impossibili imposte, che quotidianamente li venivano fatte dai Franc. seb ben volontariamente assoggettatisili, presero l'armi a sollevazion di popolo, e ne uccisero alcune migliaja d'essi.

Che hanno addimandato al Friuli 60. Carri al gno per isegni continui per condur Munizioni dal Taglio a Palma.

Che in Caporetto, Cormons, e Confini molte migliaja d'jmpli a Cavallo stenno sempre preparati e sull'armi.

Che un Monastero di Cividale in Contribuzione di Formento addimandato da qta Commissaria per il mantenimento de Franc. consegnò Fort.o St.a 20. ma vecchio di 4.o 5. anni perciò sbuso ed ingolibile; onde seguì non picciol scandalo di ciò, e sussuro in Paese.

Li 7. Luglio fui regalato anch'io dalli due Deputati Comissari d'allora Masotti, e Paciani d'un Ufficiale accompagnato dal Fanda Picco ad abbitare con vivere meco ed a mie spese, ed al primo mio pranzo parlando secolui lattinamente, altrimenti non s'intendevamo, co'nobbi, ch'era persona Nobile, dotta, ed assai delicata, tanto più, che da al quanti Mesi portavasi addosso la Febre acquistata, come mi disse, nel passar due volte la Piave, o Tagliamento nell'inverno passato, quasi a nuoto; Onde dopo qta conversazione d'un Uomo non Cattolico, ma proprio onesto, e dabbene, viciarsi alli

qti

alli d.ti due Deputati, che mi permisero consegnarlo alla Casa del Sig.r Giobatta Vignati ove abitò infermo per tre Mesi continui a spese dell'infermo, e fu vicino alla porta di Plutone, ma in allora non lo volle, e guarito partì co suoi.

Li 8. Luglio s'ebbero Notizie da Modena, che i Confini della Repubb.ca Cisalpina al Nordest s'estenderebbero fino al Tagliamento, e che Palma, e Osopo sarebbero cedute all'Imperatore per troncare tutte le dispute circa al Baluardo d'Italia; e che Mantova sarebbe sempre de Cisalpini.

Li 9. d.o di nuovo, come pure di quando in quando s'andava dicendo, che tutte q.te Franc.i Truppe si sarebbero levate affatto da costì; ed oggi diceasi che dimani mattina nessun si sarebbe veduto, ma così non fu; tuttavia ne partirono soli 200.

9. d.o oggi da un Padre Nobile, ma innumano di Cividale sacrificata la figlia in matrimonio ad un Ufficiale Franc.e che tosto partirono.

D.o all'ore 22. un Soldato Ungaro a Cavallo ebbe cuore entrare in Cividale, e far un giro intorno alla Piazza del Duomo, ove più frequenti erano li Franc.i indi partì. E s'ebbe Lettera da Plezzo, che dimani capiteranno in Cividale mille Ungari, e 9. mille in Udine, ma non si verificò.

D.o in Cividale fu publicato che tutti notificar dovessero li danni ricevuti nelle Case in Città, e Ville per conto dei Franci.

Che il Mons.r Arcivescovo d'Udine sia stato obbligato da quella Municipalità a prestarsi il Giuramento Civico. La forma d'esso però non seppi.

154 jntanto li poveri Comuni Territoriali s'affaticano condurre in Cividale paglia pe' letti, e fieno alla Cavalleria d'Udine.

Li 10. Lug.º s'annegò un Tamburino Franc.e nuotando nel Natisone presso Premariacco.

D.º Due Soldati jmp.ti venero in Civid.e ad offrirsi al Comandante Franc.e di q.ta Piazza.

D.º jn Venezia s'apparecchia per riceveri l'Arc: Carlo.

Persistono tutt'ora il K.r Bojani, e'l D.or Fanna Cividalesi nella Municipalità d'Udine.

Oggi fu moschetato un Soldato Franc.e in Udine, per aver trovata lega con altro in Osteria di Cividale, e per aver dato un schiaffo ad un suo Ufficiale, che intromesso s'era per pacificarli.

Da qualche tempo li SSig.ri Municipalisti di Cividale nobili, e popolari dispensano le Cariche ordinarie, ed estraordinarie di q.to exconseglio.

Li 11. Lug.º publicati furono qui tre Proclama venuti da Udine. P.mo circa li Tribunali Causidici di spedire le sentenze con più celerità. 2 Circa li Pagamenti dell'jmposizione sud.a che chi passa l'Entrata annua D.ti 500. pagar debba il 4. p 100. in Udine termine g.ni 3. E quelli che hanno D.ti 100. il 2 p 100. § 3.zo leva li Dacii Macina e Pistrino, permettendo a chiunque far Pan venale.

Li 11. d.º furono sbalottati, ed ammossi dalla Munici:

palità

palità d'Udine il Co: Gozzi Udinese, ed il D.or Fontana Cividalese per aver questi progettato in una Sessione di por mano alle Cose Sacre di Chiese, e Monasterii, giudicati perciò peggiori de Giacobini, ed a quali s'oppose perfino il Gnle Bernardotte dicendo esser da pensare ad altro, cioè alla pace, e bene della Patria, ai lor Concittadini, alla presente Guerra ed ai provedimenti d'essa.

Anzi li 6. Corr.te Carcerati furono 4. de principali Municipalisti di quella Città per non essere stati pronti alle indigenze delle Truppe.

in q.ti dì fù pure pubblicato qui altro Proclama proveniente da Udine, che nelle Municipalità dello Stato presente le Cariche dispensate sieno a soli Cittadini, ed Abitanti dai anni 10. in poi in esse Città.

Li n. d.o quando speravasi che q.te Truppe franc. fossero per lasciarsi, siccome di g.no in g.no s'aspettava questa desiata lor partenza dall'afflitta Patria, oggi partirono solo alcune bande di Granatieri, e si è saputo, che preso abbino altro prolungo d'un Mese, mal contenti forse d'abbandonare un Paese ospitale, e generoso per timore.

Diceasi di certo, che ne trapassati g.ni il Gnle Bernardotte in Udine, (e dopo si verificò maggiormente) con alcune Persone raguardevoli s'espresse, che Egli, siccome pure le Truppe franc. fin'ora si son trovati molto soddisfatti della Città di Cividale, non così però di Udine, e che un dì forse di

q.ta

qta faran vendetta.

Si è saputo, che Gemona più che l'altre Città, e Terre da qualche tempo gemme sotto alla sferza della miseria.

Li 12. Luglio sentesi da Gorizia, che colà arrivano sempre nuove Truppe Austriache; e che in Udine è giunto il Gle Clarke, il Meerfeld col March: del Gallo, e s'aspetta pure il Buonaparte. Che seguitano arrivare grandi quantità di Munizioni da guerra, e di bocca alle rive di Cervignano per tradurle a Palma; e che si fabricano forni per 200000. razioni di pan biscotto. Tutto è mistero, nessun sà; ed il tempo distruggerà le tante Contradizioni.

Li 12. d.º Arrivò in Udine un Ufficiale Ussero accompagnato da 12. suoi Soldati tutti a Cavallo, belli, e ben all'ordine, e col Capello in testa consegnò al Comandante Franc.e di quella Piazza, che la ricevette con Capello in mano, forse per esser venuta dall'Imp.re ò dall'Arc: Carlo; e fra battimenti di mani del popolo Udinese, partirono: e quel battimento di mani non fu aggradito dai Franc.i

Li 14. Luglio all'ore 10. capitò tutto l'Esercito d'Udine, Cividale, e di tutte le Ville territoriali sulla grande Pradaria di Premanzacco di quà della Torre consistente in c.a 10: milla Uomini con tutti gl'Ufficiali Maggiori e minori, li Generali, poca Musica, ed alquanti Canoni, a fare il generale Esercizio a fuoco ed Anniversario degl'Avvei Franc.i morti in Guerra per la Patria, o del gno solenne dell'Errezzione di

tte

quella Franc.e Repub.e Questi in diversi Tornea=
menti, e Dipartimenti s'esercitarono co' sbarri con=
tinui de Canoni, e dell'Artigliaria. Così pure la
Cavalleria consistente in soli 70. o al più 80. ca=
valli con 12. Bandiere di color negro, rosso, e
bianco, oltre l'altre delle Compagnie, e circa
6. o 8. Soldati colle lor Sciarpe, e traversa
di pelle bianchissima, fecero pure li lor Tor=
neamenti e corse.

Non voglio ommettere segnare qui, sebben con capriccio, un acidente occorsomi in quest'incontro: che portatomi anch'io colà frà la calca d'un numeroso Popolo Friulano concorso a vedere quell'Altare, ed un Esercizio Militare non più veduto in queste parti da alcuni Secoli, in un punto mi trovava in mezzo a quella vasta Pianura, e rivolto stava a mirare l'Esercito tutto unito de pedoni, che all'oriente immobile se ne stava, quando all'improvviso vidi scombrarsi tutta quella pianura d'aspettatori, che a quattro gambe se ne fuggivano alle sponde meridionale, e Setentrionale d'essa pianura, e rivoltomi al ponente, con mio sbigottimento osservai, che tutta quella Cavalleria, fillata d'una sola filla, e schierata a veloce corsa, ed assieme unita mi veniva addosso, in questo frangente volleva anch'io fuggire, ma la lunghezza della linea Cavalleresca, la vicinanza d'essa, che a veloce trotto m'incalzava, non mi dava tempo arrivare al desiato porto: perciò pensai starmene fermo, ed immobile, ov'era, ed aspettarmi un tratto

Della

158\. della misericordia di Dio, che quei pasciuti Cavalli montati da insolenti, ed inumani Franci non mi gittassero a terra, e calpestassero; ed in fatti quando questi mi furono ai lati, fui costretto stringere gl'Omeri ed incrociarmi le braccia al petto per non essere da quelli urtato; e ciò avvenne pure ad un Uomo Udinese.

La giornata fu una delle più caldissima di questo, e de passati anni: e felice fu chi poteva mettersi all'ombra d'una quache Carozza, od altro Legno, o Arbore della non tanto vicina Campagna: e m'occorse vedeva due giovani Franci cadermi quasi ai piè in un fosso senza acqua, e con voce spirante dire: Sete, sete: e mossomi a compassione d'un d'essi gli presentai all'arse sue labbra poca acqua, calda però come se fosse stata al fuoco ch'io avea in Caressina portata meco affine reffrigerarmi in tal calore. Fu bensì proveduto colà d'una Botte di Vino, e d'altra d'Acqua; ma tutto in poco tempo svanì, sebben venduto forse a più caro prezzo.

L'Altare arretto quasi in mezzo alla vasta Praderia consisteva in un spazioso Palco di tole, a cui s'ascendeva dai quattro lati per una Scalinata di 8. Scalini, ed in mezzo vedeasi un Sacrofago, od Urna, o sia Mausoleo, dipinto a chiaroscuro d'antichi geroglifici, ai lati del quale stavano due Cipressi postici fatti cioè con rami di Cipresso tagliati, e colà assieme uniti; ai lati di questi erano due ellevate Piramidi, sulla base dell'una delle quali dipinto era il Buonaparte in Cocchio o Carro trionfale a 4. Cavalli con Angelo alato che

gli

gli poneva Corona d'Alloro in testa; e preceduto da un Corriere con mazza alla mano; sull'altra Base era la Città assediata di Mantova, ed altri Geroglifici: sui quattro lati della Piramide dal principio al fine leggevansi in idioma Franc.e li Nomi de valorosi Franc.i morti per la lor Patria, essendo queste formate di Cartone. Sulle 4. cantonate del Palco erano 4. Vasi di rame col fuoco abbruccianti gl'incensi perfidi: in qualche distanza del d.o Palco erano due Basi di Colone di legno, una al mezzodì, e l'altra al trrione con altri incensie: vi: d'ogni intorno al d.o Palco piantati erano posticcii Pini altrove tagliati con festoni di Carta colorita, e d'aloro; sulle 2. Piramidi 2. Bandiere de tre colori, e sul Palco altre 6. o 8. banderiole di simili colori. Ai lati poi delle Piramidi erano due Seragli con pozzioli d'ogni intorno, in mezzo ai quali erano diversi Carreghini per gl'Ufficiali maggiori. La funzione fatta al Palco non la vidi, ne l'udii essendo tutto quello ingombro di truppe, e de Spettatori.

Questo fù il q.no Anniversario della gran Confederazione Franc.e q.no per essi d'allegrezza, mà di gran scompiglio, e rovina.

Li 15. Lugl.o diceasi, che il Gnle Bernadotte addimandato avesse alla Municipalità d'Udine un'Attestato, che confermasse, che la Chiesa del Friuli data avesse l'Argentaria tutta ai Franc.i in dono gratuito, e non sforzatamente.; Diceasi pure che molti Vastatori impiti dalla parte di Tolmino, Plezzo e Luffaro fino alle n.re Ville di Merso &. aggiustavano

le Strade, ed allargavano li Viali, o Simidlili.

Li 15. Luglio li Deputati della Comissaria allora Ma:oiti, Collis, Zampare, ed Ersaria pel Bidello Majnardis fecero presentare Mandati ai Camerari delle Chiese, e Confraternità di presentar li lor Rotoli, a consegnar li Sivanzi della loro Aministrazione per spedirli alla Centrale Municipalità d'Udine.

In qti gni sentivansi cigare, e querellarsi molti Cittadini Sigi e benestanti Canci e Preti in vedersi aggravati di 2. e 3. Ufficiali Franci ospitare nelle lor Case, ed a proprie spese mantenerli, pretendendoli alcuni di migliori piattanze, latti, Caffè &. senza nemen contribuirli quelle razioni di pane carne e Vino, che gli sominisitrava qta Municipalità; ed all'incontro alcun' altre Famiglie più benestanti, e Nobili, ma o di poche Abitazioni, o di troppe raccomandazioni presso li Comissarj, non ne aveano tali aggravii; perciò li primi intendevano, ma non furono intesi, che questi pure astretti fussero almeno a soccombere alle Spese Cibarie, o ad altro per i d.i Franci.

Li 16. d.o fuori di Palma fu fatto l'Esercizio Militare dall'Esercito Austr.co alla vista de Franci della Fortezza, e dopo fra le due Nazioni seguirono diversi divertimenti indicanti Pace fra le 2. Potenze. Lo stesso pure seguì in Osopo.

Li 18. d.o si è saputo, che in Venezia erano c.a 40. mille Franci, e che in Grado non v'era alcuno, essendo stato colà sul principio della lor venuta un Ufe, e veduta la strettezza, e miseria del Sito, non ne mandò più alcuno. In Barbana però ne furono, e questi

BIBLIOTECA C. UDINE

marinai

mantenuti al n.o di 400. dalli stessi Gravesi in Aquileja; poi veduti furono Franc.i ed Austr.i assieme anche all'osterie &.

Nuovamente diceasi che morto fosse il Buonaparte.

Li 18. d.o per la continua estrazione d'Acqua dalla mattina fino alla sera che faceano li Franc.i al Pozzo del B.o di Ponte specialmente pel Casarme all'Ospitale, fu costretto esso Borgo provvedere un Secchio di rame armato di lamine di ferro continuamente attaccato alla corda, per non stanchezziare le famiglie vicine ad imprestarsi li proprii Secchi &.

Li 19. d.o ne giorni passati intromessi furono in Municipalisti anche 2. Canci di q.to Rmo Cividalese Cap.to il Gondolo, il Federli, e mediante li Zampari anche G. Giacomo Ricevo, che poco fu contato.

D.o Fu pubb.to Proclama venuto in Civid.e da Udine, che tutti come buoni Cittadini e Patrioti depositar dovessero sul Monte di Pietà i lor Ori, ed Argentarie di qualunque genere, che fra 2. Mesi gli sarano restituiti, o pagati - ma non fu eseguito. Addimandò pure quella Centrale alli suoi, nostri, e Patrioti Mercanti d'ogni genere e qualità il ritratto guadagno de trapassati 3. anni 1795. 96. e 97. e ciò pure pel mantenimento de suoi Franc.i ma neppur q.to fu admesso.

intanto persiste, e sempre più si diffonde la mortalità de Buoi essendo morti 6. la notte passata in Casa Bennata di Prestento, o Toffiano.

Li 20. Lugl.o invitate furono tutte le truppe Franc.i in S. Maria de Battuti di Cividale ad udire lettera spedita dal Buonaparte, con cui gl'invitava giusene

in

in Francia a sedar le nuove turbolenze, e più fiere insorte in Parigi; e che qui poi spedite avrebbe altre Truppe Transalpine alla Custodia o desolazione di qsta Patria; ma non fù eseguita almeno dai Pri.

Li 21. Lugl.o fù publicato Proclama in due Colone siccome gran parte erano, una in idioma Franc.e l'altra in italiano, che nessuno unisca Complotti, s ciozzoli faccionarj sotto pena della vita; e che nessuno ne di gno, ne la note porti Arme, neppure nella Sala della Municipalità; sotto pena &.

Oggi due altri Franci si duellarono assieme, restando un d'essi non mortalmente ferito. Altri maltrattarono co' fatti il Decano del Comne di Premariaco.

Oggi si è saputo di certo, che li PP. Domenicani di Cividale consegnarono alli Franc.i l'Argentaria consistente in Candellieri 16. Lampane 5. Turribolo, Secchio d'acqua santa, Calici 3. un'Ostensorio &. e che della dimanda fattali dalla Municipalità di D.i 30. milla, si contentò di D.i 10. milla, che dovettero prenderli a Livello.

Trà li molti accidenti, che in questi tempi occorono, contasi anche questo che = un Prete Svelti vestitosi da Soldato entrò al Caffè del Meneghello d'Udine, e si diede ad invetive publicamente dicendo con quella Nobiltà, che univ dovrebbensi tutte le Città ai Franci a portarsi contro l'impero: ma trattato da imprudente, e pazzo da què Nobili, ricorse al Gnle Bernardotte, che fè arrestare 4. di què Udinesi per averlo così maltrattato: ma informato dcò tutto il Gnle Austr.o ch'era in

Ud.e

Udine aspettando l'Ambasciatore di Napoli, diede ordine espresso, che quel Prete travestito termine ore 3. uscisse dalla Città.

Li 22. Luglio s'è saputo di certo, che levate furono le Giurisdizioni tutte ai Monasteri, Conventi, Capitoli, e Nobili particolari, e che a q.te saranno elletti, ed approvati dalle respettive Municipalità due, o 3. Giudici Avvocati, che giudicherano in prima istanza, e le 2.de anderano in Udine, se però si tratterà di più di £100: aliter in Cividale &.

Li 23. d.o la fabbrica de forni militari in Osopo restò incendiata assieme colla Rimessa del Savorgnano, ma fu riffabricata.

Li 23. d.o s'aspettava in Cividale anche il levo delle Carozze, e Birozzi de Nobili e Signori di Città per conto de Franci; perciò què pochi, che ne aveano le fecero condurre in salvamento a parte imparii. Ed allora pure piucchè mai li poveri Contadini de Villaggi acciò non gli fossero derubbate le lor Cline, o Boarie o dall'Epidemia, o dalla Municipalità per empire di Carne le truppe, o finalmente dai Franci medesimi per Carreggi e trasporti continui delle lor robbe, ed infermi si diedero a nasconderle nella Schiavonia, e nell'Impero con molti lor disastri, e discapiti: Laonde per alcuni Mesi non si videro qui ne Carrozze, ne Birozzi, e rarissimi Carri a carreggiare; dovendo molti condurre in Città li Carri necessarii tirati alle braccia di 4. 6. e 7. Uomini.

164. Li gni passati in Udine fù fatto un trattato trà il Gnle Bernadotte, il Gnle jmperiale e l'Ambasciator di Napoli March: del Gallo, non si sà di che: si sà però che quest'ultimo illico si partì per Vienna e che trà poco tornerà come si spera, portator della Pace.

Li gni trapassati pure la nostra Schiavonia addimandò al Gnle Bernadotte in Udine colà sù un proprio suo Giudice permanente in dta Schiavonia così pure d'erriggere colà un particolare lor Municipalità, adducendo, che il venir a Cividale ad attizzare nelle lor Controversie molte volte gl'era ritardato ed impedito dalla gonfiezza dell'Acque Azzida, e Cosizza: ed in Bernadotte riportandosi al parere della Centrale d'Udine, per non irritar quel Popolo di dura cervice li concesse il Giudice con tutta la sua Oficialità: non però l'errezione d'una Schiabonica Municipalità, volendo che stassero soggetti alla Cividalese. E già lor tentativo li costò più di 400. Ducati.

Li 24. Luglo fù publicato anche in Cividale il Proclama di doglianza del Governo Centrale di Udine contro quelli, che ancora non hanno adempito alla Contribuzione della Rendita superiore ai Dti 500. Come pure contro li Mercanti, ed altri individui. Onde inibisce 1. che nel termine di gni 3. abbino pagato la metà della Contribuzione, altrimenti sarà proceduto contro essi colle militari esecuzioni. 2. quei Cittadini, che non avessero peranco prodotto le Notifiche prescritte, termine gni 3. le produrrano, altrimenti saran mandati Soldati in

casa

in Casa, ove stavano a spese de' deltattivi finchè saranno eseguite esse Notifiche. 3. Quando gl'aventi una vendita superiori ai D. 500. non faranno nel termine di gni 3. l'effetivo pagamento, li sarà proceduto colle militari Esecuzioni. 4. Saranno pure tenuti al pagamento della metà di d.a imposta entro il Corr. Mese quelli che hanno d'Entrata D. 100. altrimenti sarà proceduto come sopra coll'uso delle militari Esecuzioni. 5.to Sono eccitati tutti li Negozianti a dar una distinta Nota, ed a far il pagamento entro gni 3. altrimenti q. 6. Quando nel termine di gni 3. li debitori sudd.i a titolo d'imprestanza sforzata non avvranno soddisfatto, sarà proceduto contro essi colle militari Esecuz.

Li 25. Lugl.o un Caporale Franc.e seduto sulle sponde del Natisone presso la Brajda detta di Zamero in B.o S. Cro, e venuto un soffio di vento, gli levò il Capello di testa, e disteso in braccio per prendersolo, cade a basso su i macigni, e restò morto; fu chi disse, ch'ei si fosse gittato giù appostatamente per non essergli riuscito farsi Alfiere, come sperava.

Questa sera fu, come segui in seguito, tutta la Milizia all'esercizio militare sulla Valle di S. Chiara.

Li 26. d.to furono condotti Prigioni alcuni Soldati imputi come ladri.

Questi tre gni di fiera 25. 26. 27. corrente non fu in Cividale, ne appena si conobbe, senza gente, poche Merzi, nessun traffico, tanto più, che

non fu

non fù Fiera d'Animali Bovini per esser consunti per l'Epidemia, che sempre più s'andava dilatando, e per esser fuggiti a parte jmperii. Così pure non fù fatto il solito antico Casone di frasche sulla Piazza del Duomo per il Gastaldo, e sua Corte per essere sospese li gñi passati le Giurisdizioni, Contee, Feudi &.

Li gñi passati fù in Schiavonia un Gle Franc.e con 2. de primi Avvocati d'Udine, e credesi che avessero seco una Carta Geografica, ad osservare li Confini trà il Veneto, e l'jmpl.e stati: Altri dissero a por regole a quella nuova Giudicatura; Altri poi ad obbligare la Schiavonia venire in rabatta al Taglio del Bosco Romagno; Altri finalmente a vedere la strettezza di quelle Strade &.

Li 26. Lugl.o dicevasi in Udine, che oggi in Vienna si publicherà la Pace; ma intanto da Corvignano a centinaja al gño i Carriaggi recano provizzioni in Palma, e in altri Luoghi del Friuli.

Che li 19. Lugl.o giunsero in Udine Due Deputati Padovani Creati, e Ferrari a ricercare da quella Municipalità Centrale l'unione coll'altre Città di Terraferma, che creassero Deputati, mandandoli al Gle in Capo: Ma Udine mandò 4. suoi Deputati al Gnle Bernardotte a dipendere dalla di lui volontà circa la risposta da darsi ai Padovani. Alcuni insulti sofferti dal d.o Creati occasionarono, che l'Arresto d'alcuni Udinesi, che li promossero; onde

Onde il Bernardote propalò un Proclama contro chi insulterà l'Udinese Municipalità; farà Attruppamenti; porterà armi ec.

Li 16. Lug.o il March: del Gallo era in Udine.

Li 29. d.o in conseguenza degl'Articoli di Pace l'Armata Franc.e evacuò molte parti d'Italia, e gl'Austri. a misura vi sono entrati.

Li 29. Lugl.o si dice per cosa certa che le truppe Franc. in Palma abbino avuto l'ordine dagl'impti di evacuar quella fortezza termine gni 3.

Li 30. d.o ebbi Notizia da persona che vide li Conti della nra Commissaria Cividalese, e si seppe, che qta Comunità fin oggi ha speso per le truppe franc. D.ti 100:milla, e che altrettanti averà speso il Territorio.

Li 31. d.o Quantità di Carri della nra Schiavonia in qti gni corrono al Romagno, non bastando li territoriali a condurre li Roveri de colà a Palma; che mostrandosi què Schiavi renitenti, s'andò colà su un Stato Franc.e a persuaderli l'obbedienza.

Li 31. d.o altro basso Ufficiale Franc.e addormentatosi sulla riva del Natisone presso la Braida Zamero cade al fondo della riva, oppure appostatamente gittatosi al precipizio ricevute pure, come Cattolico li SS. Sacramenti, morì; Morirono pure due all'Ospitale presso S. Domi.co ed uno in B.o di Ponte, ma qti come Animali sepolti furono ne Campi fuori di C.tta; morirono altri e riposti furono in terra consacr.

Li 31. Luglio. Allorquando diceasi, che le truppe Franc. di Cividale e suo Territorio si sarebbero ri confermata nella lo Stazione qui per altri n.o 3. Mesi, venne l'ordine, che nella Notte seguente, a

prima

168 - prima del far del gno pmo Agosto partir dovessero.
E veramente procrastinarono fino al gno seguente
primo d'Agosto, nel quale prestamente rassettate
tutte le lor cose: fatti venire tutti li Carri Terri:
toriali per condurre li lor bagagli ai Confini:
Molti d'essi addimandati, ed ottenuti gl'Atte-
stati de loro diportamenti nelle Case, ove avea
no domicilato: Consegnati alla Comissaria gl'
Utensili da essi ricevuti consistenti in Caldaje,
Pentole di rame, Mastelle, e fino Cattini di terra,
non però consegnarono li Matterazzi, Lenzioi, Co:
perte de Letti &. Condotti in Udine 3. Carra d'In:
fermi: Accompagnati da 10. o 12. Putte di poco
credito di Città, e fuori, all'ore 2. Cr. dependenta
di pmo Agto 1797. s'incaminarono finalmente
alla volta di Monfalcone ad imbarcarsi per an:
dare chi dicea, a Lion di Franca. nella Provenza,
e chi a Tolone di Franca. a sedare li gran tu:
multi nuovamente insorti in quelle parti tra
li tre Stati Clero, Nobiltà, e Plebe. E quantunque
qta Nazione fosse stata di innumerabili disca.
piti alle Città e Patria specialmente nel mante:
nimento dal Publico e de poveri privati, nono:
stante a molti la di lor partanza, per il loro
buon diportamento co' privati Nobili, e plebei, per
la lor Civiltà, proprietà, ed onorabezza di molti
a molti fu di dispiacere; bensì mancarono però
in generosità con quelli, che gli facero bene, spe:
cialmente colle Famiglie, che gl alloggiarono, e

mantenen

Lug.° 1796. Sonetti.

Venezia Neutrale.

Dimmi, chi sei? O che sei pace, o Guerra,
Guerra non son, perchè mi trovo in pace,
Pace non son, perchè ho in sen la guerra.
Nella guerra mi trovo con la pace.
In sembianza di pace annido guerra,
Armata in guerra rappresento pace,
Pace non son, pur non son guerra
Alla guerra m'accingo per la pace.
Porterò guerra a chi non vuol mia pace,
E darò pace a chi non vorrà guerra,
Pronta all'Armi, agl'allori in guerra, in pace
indiferente per la guerra, e pace,
Con chi m'insulterà farò la guerra,
Con chi m'ossequierà farò la pace.

Gallo Roma t'aspetta il tuo disegno,
che fai di strage, e di vendetta in vano,
abbonda in noi forza, valore, ingegno;
trema solo in udire: io son Romano.
Ramenta Orazio al bellicoso impegno,
e'l Cavallier, che s'abbruecciò la mano;
questo fu, quest'è di Marte il Regno.
Popolo di Querin sangue Trojano.
Nel cimento marzial Roma non langue,
finchè ha spirito in sen Roma non cede,
se pria non mira il suo Nemico esangue.
Ogn'un freme di sdegno, e guerra chiede:
vedrassi allora chi spargerà più sangue;
tu per la Libertà, Noi per la Fede.

nazia.
10 d.o d'uno nella grande della in Vicenza de quelli de
Francesi.
11 d.o c.a 400 Prigioni Fran.si condotti a Soraggio, e licen-
ziati Fran.si abbattuti dal venuto stato ... gli 3 pre-
sti che continuamente si van conseguendo da ca-
valli, e Armati Disposti, oltre le [illegible] che si
darà col tempo.

mantenero a loro spese. partendo molti senza neppur dire = vi ringrazio. Vi restò però il Comandante di Piazza in Casa Portis con 6. o 8. Soldati in Città. Partiti questi: Cividale parve subbito altra Città sgombra, e solitaria, non vedendosi più què flussi, e rifflussi di Soldati, che continuamente giravano cantando, subiando, e duellandosi assieme colle verghe alle mani; e già si stava aspettando di gño, in gño gl'jmperiali: che venissero ad impossessarsi di noi. Ma che!

Li 3: d.o Trovandosi ancora le Truppe Franc.e in Monfalcone, spedirono espresso ordine a Cividale, che subbitamente gli mandasse 2. milla Pagnocche &. per mantenersi colle 3. gñi, e danech &.

Agosto. 1797.

Li 3. detto publicati furono in Cividale 2. Proclama, uno del Bernadotte d'Udine, che inculcava dover rassegnare le Riccevute dell'Armi consegnate alla Commissaria, si alli Cittadini, che ai Decani de Contadini, e non obbedendo, saranno giudicati, e condannati come consegnate non le avessero. Coll'altro la Centrale d'Udine inibiva pagare di nuovo il Campatico ordinario, sebben pagato s'avesse il po. po. Lug.

Si contava per verissimo che li gni trapassati il Gle Bernadotte in Udine sparsa avesse voce voler imbandire un Pranso solenne ai suo Magnati, ed alla Nobiltà specialmente Udinese, che perciò addimandata avesse l'Argentaria di Tola alle Famiglie Nobili d'essa Città; e che moltissime consegnatali, egli s'è l'abbia mandata via come sua, e per non mai più restituirla: e poco dopo esso se ne partì per Milano.

Li 3. do. li Franci sebben lontani in Monfalcone, volero un Asinello per Comne di qto territorio, verificatosi, che quello di Premariacco spese L. 15. per provederneło.

Li 5. detto all'ore 11. ca. capitarono di nuovo altri 500. Soldati Franci in Cividale per la Porta del Bo. S. Pietro provenienti chi diceva da Percoto, chi d'altra Villa di là della Torre, e questi vestiti pure di color blò, ma senza mostre alle Scarselle &. e qti si sparsero 150. in Città, ed il restante per le Ville.

Quindi è da osservarsi, che partitesi le sudde. Truppe Franci per Monfalcone, unitisi alcuni Vagabondi di

questa Città per 2. notti continue givando per le Piazze e Borghi d'essa, facevano tali, e tanti sussuri, insolenze, e minazze alli Citadini, che furono costretti arruolarsi 5. per Borgo Nobili e Popolari per andar vicendevolmente ogni Note in ronda per la Città. E li Comuni Territoriali vedendo, che solamente la Città era stata dissaggravata dal Dacio Macina, e Pestrino, e non il territorio; alcuni Decani complottavano unitamente ribellarsi alla Città stessa, e minacciando voler entrar in essa armata mano, ed uccidere li principali della Nobiltà; ciò che avvertita dà Municipalità, sotto il manto di voler atterrire li noturni Vagabondi di essa Città, addimandò, ed ottenne il ritorno de 500. Franci Soldati suriferiti alla Custodia e diffesa della medesima e dai Vagabondi, e dalli inaspriti Villani; e queli tornarono alla guardia noturna e diurna alle Porte, ed al Palazzo come prima.

Li 6. Ag.to venne di nuovo Nuova confermata da Lettere pubbliche, e private, ch'era formata e stabilita la tanto desiata Pace trà q.te due belligeranti Potenze; e che frà pochi g.ni entrerano nel Veneto Stato 140. milla Austri. oltre quei tanti, che da molto tempo stanno su i Confini del Friuli, e di tutto s'impossesserano, e ciò fù pure confermato dal Capitano Imp.le accasato dal Co: Trento in Udine, dicendo che frà pochi g.ni in Udine, e Friuli sarà nuovo Regimento.

Li 7. d.o alcuni pochi Franci. che dormivano in Chiesa di S. Maria de battuti si posero in testa non voler più dormire in quella, ma pretendevano andarvi come gl'Ufficiali per le Case; Onde a fattica si risolsero andarvi nel Collegio de PP. Somaschi, ma volevano però i letti con Tole, e Cavaletti. La Città perciò dovè

174 tutto costo, e premura ordinarli.

In q.ti g.ni s'incominciò udire dalla Canaglia e specialmente dalle Femminazzie di q.ta Città la zizania sparsa dalle antecedenti truppe Franc. contro li Religiosi, e particolarmente de Preti, confermando le calunnie sparse d'essi in Parigi e per la Franc. chiamando anche li Frati- Porci del buon Dio- e due pesti di Contadini circonvicini a q.ta Città passando presso due religiosissimi nri Can.ci furono uditi dire = a questi meritarebbe tagliarsi la testa, che li Preti sono peggio de sbirri- e tra femminazzie ad una ad una contarsi tra loro le Calunnie imposteli ai Religiosi dai Franc. in Francia

Li 9. Ag.to Lo sp.le Sig.r Giacomo Nussi degno peraltro, e dotto Secretario del fu Conseglio ora Municipalità di Cividale per non aver ordinati a tempo, come avea avuto l'ordine, li Territoriali Carri per condure a Monfalcone li bagagli de su accennati Franc. e per altri innosservabili mancamenti, fu amichevolmente ammonito da due Nob: Municipalisti; ed avendoli egli risposto con qualche alterizzia, e non avendo voluto ne iscusarsi ne far un menomo atto d'umiliazione, oggi quasi a pieni Voti fu sbalottato, e dimesso dall'Officio, ed elletto fu Provisionale il S.r Dom.co Sondolo, che poi fu confermato-

Li 10. d.o Quando seguivasi dire, che assolutamente, e senza dubbio seguita era la Pace tra le due Potenze, e che fra pochissi g.ni il Paese sarebbe libero da Franc. Oggi matina capitò in Cividale un Bataglione di Pedoni Franc. n.o 140- ed alcuni

BIBLIOTECA

Carri di Fucili, e bagagli da guerra venuti da Palma, ove s'intromisero altrettanti Traspadani; e domani s'aspettano altri 3. o 4. Battaglioni. e lessi lettera del Pievano di Scodavacca, che narra esser capitate alle Spiagge del vicino Mare 6. Barche d'Armati, ed Armi, e che fra pochi giorni seguirà un Combattimento in Palma. e questo non seguì. Questo Battaglione poi assieme colli nostri, e co Carri d'Arme il dopo pranzo si portarono a S. Gottardo d'Udine ad una publica Festa di Ballo. e la mattina seguente entrarono tutti in Udine.

Li 11. Agosto poi venne in Cividale altro Battaglione. In questi giorni vieppiù vanno crescendo li susurri, e lamenti de poveri Cittadini, e Territoriali Contadini, che travagliati dai tre Flagelli Guerra, Peste d'Animali Bovini, e Sete, vendendosi il Vino a soldi 18. e 20. il Boccale, cosa mai più veduta neppur dagl'ottogenarii quantunque fosse del Vino al Paese; e partiti li sud.ti trani per Monfalcone subbito tornò a crescere l'Oglio da 26. alli 28. soldi la lira. s'impicciolì il Pane, e tutti li Comestibili s'accrebbero di prezzo. e la Municipalità publicò Proclama, che gl'Artefici termine giorni 3. pagar debbano la Tansa dell'Arti; perciò ovunque si mormorava, e lagnavasi contro la Nobiltà specialmente. e dai poveri Contadini stanchezziati da jmposizioni continue di Fieni, Paglia Animali Bovini, Carriaggi, Asini, Muli &

e

BIBLIOT. CIVIC.

e propalati s'erano già li pingui Appanaggi, che aveano li Scrivani, Provvisionarii, Corrieri, e tutti li Ministri della Commissaria, chi di 12. chi 8. chi 6. e chi 3. Lire al giorno; onde per timore d'una qualche popolar insurrezzione, come dissi, si volero altre Truppe Franc. in Città &.

S'ebbe veridica relazione da Verona, che anche colà li Franc. erano ben bene pasciuti a spese de poveri, che languivano, e che perciò ribellatisi contro li Nobili, ne uccisero alcuni tra quali anche alcune Damme, atterrando perfino de Pallazzi loro; e che li Franc. mangiavano e bevea=no, e in ciò nulla s'intricavano.

Questa miseria s'introdusse pure in Venezia e talche le spese de Nob. Funerali s'abbassaro=no a sole £ 20. per cadauno: onde scrisse un Prete Furlano ascritto ad una di quelle Carrochie che negl'anni passati in tali Funerali di sole Colature di Cera divideva co' Preti suoi Compagni D. 300. toccandoli 50. e 70. per cadauno; ed ora, scrive, essere costretto tornarsene alla Patria per non aver colà da vivere.

Frattanto, dicesi, che anche l'Argentaria di Cividale sia passata à Milano: e che nessuna Municipalità Friulana ha voluto fare al Bernardone l'Attestato d'aver, come egli addimandò, volontariamente ceduta, o regalata l'Argentaria Ecclesiastica. Dicendosi, che qta ingiusta Requisizione sia stata mal'intesa in Parigi.

BIBLIOTECA

in

In q.ti primi g.ni d'Ag.to il Bernadote visitati li lavori e fortificazioni di Palma, e lasciati tutti gl'ordini suoi al Friuli, parti per Milano. Corre voce che in Palma s'atendono 3000. Cispadani; son giunti in Udine 4000. Stara di formento per far Biscotto. Oltre la Division Victor sono giunti qui in Udine altri 1200. Uomini. Dalla Ponteba poi si trasferiscono a Clagenfurt i Magazzini di farina. A Uderzo son giunti 48. Carri di Munizioni con 400. Uomini. E finalmente si sa, che l'epidemia de Buoj ora piucche mai infierisce in Friuli, ed Italia tutta; e questa, come altrove vedremo vien caggionata, e mantenuta dalla perfidia de' Franci, avendola essi portata, ovunque fin'ora sono entrati.

Li 2. Ag.to s'ebbe da Palma: essere indicii di prossima Guerra, invece della Pace, poichè a Cassegliano li Francesi q.ti g.ni eressero un Ponte sul Lisonzo, e q.ta notte parti un Squadrone di Cavalleria da Udine a custodirlo. Fu notificato che la fanteria acquartierata in Cividale è passata nel territorio di Monfalcone, oltre 500. della guarniggione d'Udine. Che Udine deve mandar ad Osopo d'ordine del Gle Victor 20000. tavole, e 200000. Chiodi per l'erezzione di Casarme. Son giunti a Palma alcuni Carri da Osopo a provedersi di Polvere: e s'attendono Truppe Cisalpine e Cispadane: onde si teme, che l'Italia sia per riccadere nel primiero Caos. Ma q.ti Misterii ponno essere anche segni di Pace, sapendosi che anche nel conchiudersi questa si sogliono con maggior premura, e vigore far simili preparamenti, e fortificazioni.

BIBLIO...

Agosto 1797.

178. Li pmi Agto. la Centrale d'Udine oppressa dalle grandi spese nel mantenere le Franc: sue Truppe fù costretta obbligare tutti i generi di persone Laiche, ed ecclesiastiche della Patria all'impreshito sforzato del 4. p. 100. eccetto quelli, che avvessero d'entrata meno di D: 100. esibendosi più presto sarà possibile alla restituzione del s: 4. 100. di pazo, ma non si restituì.

Li 8. Agto. s'aspettò in Udine il March: del Gallo col nuovo Plenipotenziario Co: di Combenzel per definir la trattativa. Si traducono ad Osopo le tavole e chiodi per le Baracche. S'attendono 17. Barche con provizzioni per Palma.

Li 9. Agto. ancora non sono venuti in Udine il March: del Gallo, ne il Buonaparte, ne li Cispadani, ch'oggi dovean entrar in Palma: Certo è, che ad ogni costo proveder si dee Palma d'approvigiamenti per assedio Paglia, Fieno &.

Li 10. d.o jn Osopo si seguitano le fortificazioni, e si errigono moltissime Baracche di tavole. Da Palma passa alla Ponteba un million di Cartuzzie. Al Ponte del Lisonzo s'errigono Batterie di Franc: e pure per tutto si parla di Pace.

Li 10. d.o è finalmente arrivato in Udine il March: del Gallo col seguito di 7. Carrozze, con varii Soggetti; onde in breve si sentirà il ... di Pace.

Ligni antecedenti. La navigazione frà Trieste e Venezia è libera: li Franc: in breve evacueranno il Friuli; per Trieste passano Ufficiali Franc: che dall' jtalia per il Saliburgese ritornano alla lor Patria. Lettera da Dalmazia dicono, che l'occupazione di quel Paese è molto disastrosa, e lenta, essendo le

strade

strada tra dirupi, e spaventevoli abissi, che appena passar ponno due persone a paro.

Li 10. Ag.to Lettere di Zara assicurano, che alcune Città Dalmatine spontaneamente hanno inalberata le Bandiera Aust.a e che gl'Abitanti di Cattaro hanno prese l'armi per Mare e per terra con 4000. Montenegrini, e secondono li Dalmatini.

Li 5. Ag.to fu publicato al Governo centrale del Friuli, alle Municipalità locali, e Comissarii di q.ta Provincia un istruzione, con cui dovessero, medianti li Sindici, e Parrochi de Communi si del basso che Montuoso piano dar nota distinta in termine g.ni 3. de Campi, Prati, Case &c de loro Distretti li resi somministrati sin'ora alle Truppe Franc.e &c e da somministrarsi de cetero: Ordina pure Nota de Censi, Livelli, Canoni ed Entrate delle Chiese, Monasterj, Conventi, e Luoghi Pii, e ciò a requisizione del Comissario di Guerra Franc.e

In q.ti g.ni dicevasi che il Bernadotte in una Corsa di Cavalli in Udine sia caduto da Cavallo col petto in giù, e che giunto in Milano crepato sia da un sforzo di Sangue.

Li 11. d.o si contano in Cividale presentemente c.a 130. Ufficiali, e Soldati soli 250. vestiti di color blò come gl'altri, ma colle mostre di Scarsella, e Bottoni, come le n.re a traverso: Onde dopo le tante volte si torna a temere, che la Pace non sia seguita, e che sarà Bataglia in Palma, essendosi protestato un Colonello jmp.te in Casa Toruti nel Cojo, che l'jmp.re ne men si sogna d'avere il Friu.

180. li, come terra rubbata dai Franci ma che vuole sieno inseguiti fino in Parigi, e che colà farà la Pace.

Li 13. Agto Persistendo l'Umanità nelle sue inumanità, e durezza in non dare alcun segno di ravvedimento, ed emenda de pur troppo scorretti costumi; persistono pure anche li flagelli delle Truppe che ci consumano, dell' Epidemia degl' Animali che ci affliže, e paventa, dell' infocata Siccità che ci atterisce, e dalla Sete, che ci innaridisce, avendo in oggi accresciuto il Vino a soldi 20. il Boccale cosa mai più veduta neppur dai nostri Vecchi; Onde il Ilmo Capto di Cividale dopo d'aver fatta l'esposizione del SSmo già 15. giorni passati oggi nuovamente inviti li Fedeli all' adorazione del SSmo da esporsi dopo la Compieta.

Li 14. do il Comandante di Piazza Franc. di Cividale informato della Carestia presente, e mancanza di Vino, ordinò alla Commissaria di non dare ogni giorno la razione di Vino ai Soldati, ma solo un giorno sì, e l'altro nò.

Che in Gemona li Franc. erano come le formiche, e dalla fame facevano cuocere li granelli d'Uva non ancora matura in Caldaje, e mangiavano; così pure li pochi zivoni di Sorgo. Le ova si vendeano colà soldi 4. l'uno: li Polastri £3:10. il paro. Da Gemona furono levati Carra 10. di Polvere e condotto nella Pontebba.

Li 14. do d'ordine del Comandante di Piazza Francese qta Municipalità di Cividale comandò ai Nonzoli

~~roti del Duomo di dover tutte le Sere all'ore 10. cioè~~
due ore prima della mezza note, et così in seguito
suonar la campana grande per c.a mezzo quarto d'ora,
e q.ta sera s'incominciò; con ordine espresso pure al-
le Guardie Franc.i di serar le Porte di Città allora e
non apprirle a chi si fosse: così, che dopo tal suono
nessuno ardisse ne Cittadino ne Franc.e lasciarsi tro-
vare per la Città, e tal suono, ed ordini seguirono
pure anche soto il Comando Imp.le

Li 14. Ag.to di mattina fù osservata una Vetriata
dal Coro del Duomo rotta e maltrattata di Sassate
forse dalli vicini Franc.i del Palazzo.

Oggi: siccome spesso seguiva condotti furono altri
20. infermi Franc.i da Cividale in Udine, verifican-
dosi, che qui, come pure in Monfalcone Palma, & s'
infermavano questi per li gran Calori, che regnano
e pe' disordini.

Si sentono preparativi grandi di Guerra in que-
ti contorni di Palma, e Conteda, ove si raduno-
no Arme, Armati, e Munizioni in quantità.

Li 15. Ag.to g.no dell'Assunta in q.ta Collegiata non
furono esposte, giusto il solito le SS. Reliquie, ne
fù Musica, ne Processione per le Truppe.

D.o fù ordinata la Pattuja di 30. o 4. Soldati, che
tutte le Sere andasero girando per la Città dall'
ore 24. fino al suono della Campana per li Va-
gabondi e per li Franc.i che molti ne fuggivano.

Li 17. d.o capitò in Udine il March. del Gallo Napolita-
no ad aggiustare le cose tra le due Potenze belligeranti.

D.o Capitò in Cividale altro Battaglione di Franc.i che si
accasarono all'Ospitale parte e parte per le Ville, e la se-
ra stessa partirono da qui altri, e così quasi giornalmente.

venivano

N.°

Agosto 1797.

182 venivano ed altri andavano non per altro che per cambiar l'aria nostra con l'altra più grossa di Palma, Monfalcone.

Li 20. Ag.to: oggi siccome quasi quotidianamente venivano, venero due Staffete al comandante della Piazza, e questi a Cavallo; alcuni andavano direttamente alla Casa di esso Comandante; altri essendo alle Porte della Città, spedivano un Messo al Comandante, che gli mandasa 1. o 2. Soldati, o 3. e levarlo, ed accompagnarlo nell' entrare, ed uscire da Città: altri venivano colle Lettere alla mano facendole publicamente vedere: e tutti questi vestiti erano con curto Gillè, Calze e braghe unite di color di foglia secca, turbante in testa attorniato da Cordella bianca, con Sciabla, e Patrona quando caminavano, strascinanti per terra, e che facevano quasi terrore.

Li 21. d.° Capitarono in Cividale da Palma 2. Battaglioni di 600. Franc.i con 50. e più Ufficiali, e si sparsero anche per le Ville a prender l'aria salubre, poichè in Palma s'ammalavano per la bassezza del Sito; e per esser state pochi anni innalzate le sue Mura, per il gran calore, che regnava, e per li disordini specialmente dell'acquavita; onde Cividale è tutto ingombro di Milizia Franc.e

Intanto li Sarti di Cividale s'afaticano continuamente a far Calcebraghe, e le Donne Camiscie pe' Soldati, prendendo la Tela, e Pano da un Mezzato pieno di simil robba in Casa Portis. Sono pure in altro Mezzato di d.a Casa, ove abita il Comandante di Piazza 2. Carra di Fucili preparati, siccome gl'Abiti, Dio sa per chi.

In

jntanto li diversi ~~Carri di Polvere e Munizioni,~~ che s'erano avviati alla Ponteba, sono retroceduti, ed imbarcati al Poggio di Palma.

jn qti gni da alcuni Franc. s'apprirono in Cividale 2. e 3. bottaghe di Tabacco, vendendolo publicamente a Punto a ʃ 4:8. e ad onzia.

Quantunque in Udine si pagasse il Vino a sdi 24. il boccale nonostante non ne poteano averne.

Gl'Udinesi di quando van uccidendo de Franc. siccome jeri ne uccisero due per averli trovati co Sacci a rubbare li Meloni nelle lor Melonere, sebbe vietato li forse dai Capi della Nazione portarli via, non però il mangiarli sopra luogo.

Li 23. Agto la Commissaria di Cividale impose altra imposizione di ʃ 3.4. &. giusto il potere di ciascuna Famiglia di Citta la quale per mancanza d'abitazione non avesse in Casa Ufficiali Franc. d'alloggiare e pascere.

Li 24. dto. Capitarono finalmente in Udine il Prencipe Carlo, il March. del Gallo un Prencipe inglese, ed il Fratello del Gnle Buonaparte a conchiudere la Pace o Guerra. Il gno stesso sulla Campagna di Meriano fu fatto l'Esercizio generale da 50. milla Austc. al quale intervenere molti Franc. Udinesi, Cividalesi &.

jntanto in Cividale seguitano a consumarsi 8. Buoj al gno col solito Pane, Vino, Legna ed accrescimento di tutti i viveri.

jn Monfalcone trovansi da 200. Franc. infermi, che consumano l'Uve mature, e le non mature tagliano e le gittano pe Campi e Strade.

Li

N.°

Agosto 1797.

184 Li giorni di Giovedì, e Sabbato Mercato in Cividale volendo le Truppe Franc. avere in libertà pè loro Esercizii Militari la Piazza del Duomo, li Mercanti delle Biade dovettero farla sotto la publica Loggia.

Alcuni Franci seguitano vendere in Cividale Tabacco, e farla &c.

Seguita pure infierire il Contaggio de Buoi in tutto il Friuli, essendo sequestrate 50. Ville del Territorio Udinese e moltiss. del Cividalese.

In qti giorni fu addimandato con giuramento a Parrocchi di Città, e Ville di qta Città dal Comandante Franc. Nota distinta dell'Anime loro soggette de Bestiami Terre Possessioni, Credi, Debiti &. di ciascuna famiglia.

Li 19. Agto si verificò, che jeri l'altro il Governo Centrale d'Udine formò un Comitato Militare per organizzare un Battaglione, che servir dovrà nella Truppa Repubblicana.

Li 20. d.º s'ebbe, che li 17. corr. entrò in Palma un Corpo di 1100. Cisalpini: che i lavori di qta Fortezza si progrediscono, e dicesi che si farà un' esterna palizzata agl'orli della fosse, che la circondano: che le Truppe Franc. stanno in continuo moto per li Territorj: e si proseguiscono li preparamenti di Guerra, e fra poco saran allestiti li forni pel Biscotto.

Li 21. Agto Alle ore 9. di matina capitò il Buonaparte nel Palazzo Manini di Passeriano, e pare che rimaner voglia in quello ad ultimare il Trattato di Pace, stantecchè ha fatto riccercar qui gran nu-

mero

mero di Mobili, ed Effetti necessarii, e mancanti in quel luogo.

A Gorizia son tali le disposizioni, che pare vicina la rottura. Arrivarono in Udine molti Carri di Cartuzzie, e Fucili per conto de Franc. - La Conteba è piena di Munizioni da guerra. Ed a Clangefurt gl'Austr. fan somme disposizioni di Difesa.

Li 28. Agto. Ne trapassati 3. o 4. gni non s'udì novità alcuna, senonchè si stette ansiosamente aspettando nuove da Udine, o Passeriano, ove uniti stavano li Plenipotenciarii delle due Potenze per istabilire la desiata Pace, e deffinire quelle lor differenze colle forze di Marte sospese.

Fraditanto la povera Umanità Friulana e la Terraferma Veneta atterrita ma non al pieno ravvedimento, afflitta, ma non al necessario pentimento de communi e particolari disordini, sconcerti, e raffreddezza nella pietà, e religione, va sempre più gemmendo sotto ai Colpi dell'Onnipotente braccio del Signore, che stà tutt'ora ruotando la sferza de tre flagelli delle truppe, che da mezz'anno c.a consumano li viveri delle Piazze, delle Case de Nobili, e Benestanti, aumentano la Carestia nelle Famiglie de Plebei, e de Contadini; la Peste degl'Animali, che sempre più va dilattandosi, contandosi nel solo Cividalese Territorio 1500. morti, e soterrati, oltre li mangiati dalle truppe; e finalmente la Siccità, che in tutto qto Mese c'intima una rabbiosa famme nel venturo Anno. E Dio voglia, che non venghi accom-

pagnata

186. pagnata dalla dall'infezzione de Corpi Umani che più volte s'è osservato dopo quella degl'Animali quella degl'Uomini.

Li 28. Ago ad onta della proibizione fatta da già Municipalità ai Franci di non vendere il tabacco all'ingrosso, ed alla minuta nella Casa Toscolini, dal Fabro Rieppo in Bo. di Ponte, ed in Bo. S. Pietro, e publicamente alla piazza della Fontana con discapito della Città, che allora avea anche qto Dacio.

Intanto l'Imperatore scacciato avendo gl'Eserciti Franci dal suo Stato, e confinati avendoli nel Friuli, e nella Terraferma exveneta, e circondati d'ogn'intorno dalle sue Austriche Truppe ai Confini, li tiene quasi in prigionia Sonech &.

Li 30. do. Universalmente da alquanti gni si parla in Cividale, che il Buonaparte, o un suo Rappresentante sia in Casa Manini di Perseriano, ed ivi pure sieno li 3. Plenipotenziarii a trattare la Pace, o Guerra.

Li 30. do. oggi s'è saputo poi che da Persereano vennero in Udine li Gli Berthier, e Clarche non avendo potuto venirvi in Udine il Buonaparte a complimentare i Plenipotenziarii Austri un'ora dopo tornarono a Persereano un'ora dopo.

Il Gle Victor ordinò che gli sieno somministrati ogni gno 600. Lavoratori, oltre i soliti per i travagli dalla fortificazione di Palma. All'incontro anche gl'Impli da qualche tempo s'occupano a fortificarsi in varii luoghi, specialmente sul Monte di Medea, e Plez. Il Buonaparte s'espresse d'esser venuto a stabilir la Pace, se l'Impre accordasse le sue proposizioni, altrimenti aurà luogo la guer-

ra

ra. E compatendo la Patria per la mortalità degl' Animali, autorizzò l'Udinese Governo di passar alla vendita delle Commende ed Abbazzie della Provinzia a solievo della Nazione; concedendole pure l'abolizione de fidecomissi, e Primogeniture; onde li 29. Agto 1797. Udine publicò il Decreto a nome del Buonaparte della vendita ed abbolizione sud.e E veramente li Deputati Udinesi essendosi lamentati con esso Buonaparte dell' esorbitanti Spese per le sue truppe, egli gli risposé, che vendano le Commende ecc. pe rimborsarsi.

S'ebbe pure notizia, che il Buonaparte da 4. c.a gni stà aspettando gl'altri Plenipotenziarii in Passeriano, e che eglino non vogliono andarvi colà, essendo accasati in Udine, ove è stabilito l'abbocamento e non in Parseriano.

Per la scarsezza del Vino, Pane e Carne, è numerosità delle truppe contandosi 2. milla tra in Città e Ville, la Municipalità Cividalese fu costretta restringere le Contribuzioni che gli passa giornalmente, cioè di Vino sola Bozza 1. e Carne W. mezza al gno per cadauna

Li 30. d.o tornarono a Cividale li 2. Deputati Rubeis, e Pisenti chiamati dal Buonaparte in Parseriano, che conosciuto il Rubeis quando gli furono in Milano, e presentatogli di nuovo quell' istesso Memoriale, gli concesse l'indipendenza di questa Città da quella d'Udine; e dicesi, ch'egli gl'abbia fatta la confidenza esprimersi, che frà un Mese voglio entrar in

gennaio

BIBLIOTECA

188. Vienna, e colà innalzare l'Albero di Libertà.

In un elogio fatto in Lettera dal Buonaparte al Direttorio di Parigi al Gnle Bernadotte, e sue Truppe guerreggiando sulle rive del Reno, come pure in Italia, lo elogia d'aver rovesciato ciò, che loro presentavasi al passaggio del Tagliamento, come pure all'attacco di Gradisca, ove con coraggio, ed ardente zelo combatterono per la gloria Nazionale.

S'ebbe notizia che li 25. Agto partirono per Parigi due Deputati Milanesi a chiedere a quel Direttorio esecutivo a nome della Veneta Terraferma l'unione alla Repubca Cisalpina, qual unione accrescerebbe a quella Repubca una Marina di Navi, e ad altri Legni che apporterebbero il vantaggio di 20. milioni annui.

S'è saputo, che la smana passata da ci 40. mille Bergomaschi, Vicentini &c abbino fatta resistenza ai Franci con morte di molti dall'una, e dall'altra parte, impedendo così il lavo dell'Argentaria e dell'Armi.

Da un Cividalese Soldato casrato venuto da Padova a casa sua s'ebbe, che in quella da due Mesi tutti i Tagliapietra di questa sono affaccendati a far Leoni di S. Marco.

Un Corubulo soprastante al Romagno fa continuamente condurre in qti gni al Negozio Foramiti di Cividale li Rami de Roveri di quel Bosco venduti, chi dice dai Capi Franci chi dai Communi a quali sono concessi in regalia pel taglio, e Carezzi da Tronchi ad essi Franci.

Li 31. Agto d'ordine del Comitato di qta Città di Cividale furono ordinate Vicinie pe' Borghi, che dassero Nota, come dalla Ricepute di do Comitato il Sussidio

sforzato tieno pagato &. il Luglio p.o p.o – fino.

Li 24. Agto uscì Proclama da Udine, che tutti li Creditori, ch'hanno somministrato qualunque esborso o robba alle respettive lor Municipalità, debbano notificarli, muniti però degl'originali Documenti, altrimenti mancando farlo saranno esclusi dal poter addimandar pagamento d'ogni suo Credito.

Settembre. 1797.

il dì primo 7bre fu confermato da chi ha veduto, che jeri sera sia capitato da Passeriano in Udine il Buonaparte accompagnato da 3. milla Uomini belli, e ben addobbati, che stano alla guardia della sua persone ed abitazione in Udine stesso, oltre li 6. milla, che fanno 9.milla accantonati in essa Centrale; ma ch'egli poco dopo partì.

Li 2. 7bre in Cividale il Vino fu accresciuto fino alli soldi 22. il boccale.

Si dice che nuovamente li Deputati d'Udine siansi lagnati col Buonaparte delle spese e miseria della povera Patria afflitta dalle di lui truppe e ch'egli rispettuto abbia, che = per far Bezzi vendano le Commende Capitoli, Conventi e Monasteri.

Li 3. d.o Presentendo la Municipalità di Cividale, che frà pochi dì capitati sarebbero in q.ta Città alcuni altri Battaglioni di Milizia Franc.e reclutate come diceasi, nell'altre Venete Provincie in risarcimento di quelle ch'erano morte, e che conti-

nuando

nuamente morivano in Montalcone, ed ubique, in
qto gno nuovamente fè carricare 4. Carri d'infer-
mi, e li spedì a Udine, li venuti da nuovo poi li
divise ne 4. Quartieri, nelle Case, e nelle Ville
di lo del Natisone, ove pevanco non erano stati
come in Firmano Rualis, jpplis Saglianoffi.
Oggi 3. d.o gno di Domenica un Franc.e Soldato d.
un profondissimo tuono di basso, sedutosi presso
l'Altare della Madonna salmezziò un Salmo de
Vesperi con l'uno de Corri, ma sì forte, e profon-
do, che cuopriva il Coro stesso. indi fu fatto tacce-
re perche anche facea ridere.

Li gni passati capitarono in Osopo, (diceansi) 400.
Mulle cariche di Munizioni Franc.e ed altre 200.
simili in Udine.

Intanto li 28. o 29. p.o p.o Ag.to fu l'Abbocamento in
Udine tra li 4. Prencipi Plenipotenziarii il March.
del Gallo, il Co.te Molfach, jmp.te . . . . ed il Buona-
parte, quali ora in Udine ed ora in Passeriano
tengono le lor Sessioni secrette, trasterendosi gl'
uni dagl'altri. intanto corrono continuamente le
Staffette da Udine a Vienna, ed ad altre Corti: ?
come pure a Parigi.

Li 4. 7bre. Proclama della Centrale d'Udine pub-
blicato da pertutto. con cui sono invitati tutti li buo-
ni Citadini dagl'anni 20 fino alli 40. ad arruolar-
si alla milizia Nazionale per Servizio della Patria
con promessa che saranno riguardati dal Governo
con occhio di predilezione, e ciò nel termine di 8.

gni

8. gni. In Udine si presentarono 16. o 17. in Cividale nessu=
no per timore di essere framischiati co' Franc. alla
guerra.

Li 4. d.o altro Proclama d'Udine, con cui eccita li
Censuali soggetti all' Ex-Commenda di S. Gio: del Tempio,
e dell' Abbazia di Summaga a francarsi de Censi ap=
poggiati a Beni Casc.ff e ciò in termine di tutto questo
Mese, accordando l'affrancazione di detti Censi, li=
velli, o Pensioni, che sotto qualunque denominazio=
ne venivano corrisposti dai Compossessori de Beni
stessi, aliter terminato dett.o termine delle Contri=
buzioni saranno vendute a pub.co incanto. Segue
altro Foglio per la Tariffa di vendita, o affranca=
zione delle sud.e Rendite, Censi ed Entiteusi di
ragione delle soppresse Commende, ed Abbazzie,
nonchè della Pregalia, e Contribuzioni, che si pa=
gavano ai Luogotenenti e Tesorieri di qta Patria, ed
alla Gastaldia di Tolmezzo e Muda di Monfalco=
ne - Segue Tariffa veramente esorbitante -

Quarta di Form.to st.a 1. a mis.a d'Ud.e £18:12. suo
Capitale £ 465:

Di lb. 1- di Formag.o £-:15. suo Capitale £18:15.
Di Pernice 1. lb. 3. - Capitale £ 75: - &c.

Li 7. 7bre Oggi avea a partire un Battaglione delle
Truppe Cividalesi, ed andare nella Villa di Pavia,
&c. Si contava di certo per Cividale, che il Co: Da=
niele Concina di S. Daniele li gni passati sia sta=
to levato da colà da un Picchetto Franc.e, e condot=
to a Legnago, essendo stata subbito sigillata la sua

Camara

192. Camera con entro Lettere corrisponsive colla Corte di Vienna.

Li 17. 7bre di mattina fu fatta general Rassegna di tutte le Truppe trane di Città, e Territorio sul Prato di S. Chiara alla presenza d'un venuto Colonello a Cavallo preceduto da due Soldati colla Manaje in spalla, e colla Traversa di bianchissima pelle, e 3. nuove Bandiere a 3. colori; il che non si vide antecedentemente.

S'è stabilito dal Governo Centrale di vendere per ora tanto le 2. Commende, che sono in Patria; indi si dubbita, che venderà alcuni Conventi e Monasterii per mantenere le Truppe. Ed ora insiste più che mai a riscuodere le suaccennate imposte.

Li 18. 7bre fu pubblicato in Cividale il Proclama emanato di 31. Agto p.p. dell'Abolizione de fideicomissi dal Governo Centrale di Capitoli 9. il 1. proibisce istituire qualunque sorte di fideicomisso tanto temporaneo, che perpetuo. 2. li Nodari che li scrivessero, o tentassero deludere la presente Deliberazione, resteranno sospesi dal loro Officio. 3. che li viventi Possessori di fideicomissi possino disporre di stessi fideicomissi come di proprii lor beni. 4. che da qta Deliberazione restano esclusi quei Possessori che fossero beneficati in vita, o al tempo del semplice usufrutto, dovendo (cessato l'usufrutto dell'attuale possessore) rimaner li beni a libera disposizione de sostituiti Proprietarj senza vincolo di fideicomisso. 5. che non s'intendono però pregiudicati

rati li diritti di quavunque persona nelle facoltà comissate. 6. Preservate le Azioni fideicomissarie, e che queste venghino esercitate entro il periodo d'anni 5. terminati li quali nessun potrà aver alcuna ragione. 7. Che questa prescrizione non sarà operativa per i pupilli, o Minori finchè saranno venuti maggiori. 8. Eccettuate tutte le azioni commissarie soggette à Giudiciarie Pendenze &. 9. finalmente restano annulate tutte le leggi. Statuti &. che si opponessero alla presente Deliberazione. Approvata da Buonoparte.

Segue altro:

Victor Perin General di Divisione Comandante il Friuli

Ordine, che tutti li Friulani trasportino presso il Comandante della Piazza d'Udine l'Armi da fuoco, e da taglio nel termine di 24. ore dopo la publicazione del presente avvertendo, che li disobbedienti saran puniti con una emenda pecuniaria à profitto de poveri, o d'un arresto giusto la gravità della disobbedienza, e questa da distribuirsi alla Guardia Nazionali

Victor Michieli Presidente.

Li 9. ottobre. dicesi che in Venezia sieno poche truppe franc., essendosi da colà partiti 3. Battaglioni li gni passati; e che il Buonaparte abbia addimandato a Venezia 7. millioni di contanti.

Gl'infermi franc. delle nre Ville su carri à

vengono in Città, e gli Scalleri poi sono condotti in Udine

Si giunse pubblicato il seguente Proclama:

Libertà Eguaglianza

Il Governo Centrale del Friuli Residente in Udine

Considerando esser fatale alla pubb.ca Tranquilità, e contrario allo Spirito di Concordia, che deve unire li Cittadini sotto lo Stendardo di Libertà la mancanza di una uniforme insegna, che dimostri un sentimento di distinzione, di partiti; e

Che è tempo di manifestare anco co' segni esteriori l'uniformità de' principii, e sentimenti, che devon essere ne' cuori di tutti, ed in coerenza ai sentimenti spiegati dal Gente Divisionario Victor, ordina che Ogni Cittadino debba inalberare la Coccarda tricolorata italiana; cioè rossa, verde e bianca, incominciando dal fondo di sotto col rosso. Quelli, che dopo il termine di giorni 3. saran trovati senza questa Uniforme, saranno considerati come Nemici dell'Ordine Sociale &

L. Michiel Presid.te

Figura d'essa Coccarda, che per qualche Mese si portò dai Frati, Preti, e Secolari tutti sul Capello = Così pure in Città, che nelle Ville basse e montuose, li vecchi e giovani; e vi mancò poco, che costrette non fossero a portarla anche le Donne Secolari e Religiose = poco più, poco meno erano di questa grandezza, e per lo più si vendevano da Donne, e Servi a 2. e 4. soldi l'una.

Li 10. detto furono publicati, ed affissi a soliti luoghi di Città 6. Proclama, tra quali 1. invitava nuovamente li Giovani dagl'anni 20. fino alli 40. ad arrolarsi alla milizia Nobile termine giorni 8. altro di vendere le Comende, ed Abbazie della Patria. (di quella di Rosazzo dell'Arcivescovo d'Udine però non fu fatto cenno alcuno) 3.zo - Se alcuno avesse imprestato alcuna cosa a Soldati Franci: termine giorni 8. dar debbano Nota a questa Municipalità.

Li 10. detto il Vino vendibile alla minuta fu accresciuto a soldi 24. il boccale.

Li detto fu nuovamente preso in nota il Formento sui Granai di questa Città da un Ufficiale Franc.e un Deputato Nob. Cittadino, Capitano della Contrata ed un Molinaro, col di più, che il Franc.e colli Compagni volle colla Sciabla nuda alla mano entrare nei Monasterii anche di Chiusura e vedere ovunque, specialmente s'era Vino nelle lor Cantine; poi in oggi più non se ne trovava ne pei Franci ne per gl'altri e tal visita fu fatta anche la seconda volta.

Intanto seguendo infierire la Peste degl'Animali Bovini, doveano due Uomini, uno la mattina la sera l'altro d'ogni Villa Territoriale appestata (erano tutte) andarvi Casa per Casa a vedere s'erano Buoi ammalati, e portar relazione alla Commissaria. Tuttavia doveano quotidianamente uno certo per Villa venire alla Città a prendere il Caratello del Vino Pane e Carne per le lor Truppe; e spesso coi Carri condur in Città gl'infermi delle respettive lor Ville.

Li 12. d.o da Treviso capitarono in Udine alcuni Battaglioni di c.a 6. milla Franci, e 80. e più loro Ufficiali.

In questi giorni due Franci fabricatori di Tamburi abitanti

in B.o

in B.^a di Ponte nella Casa de NN. Conti di Brazzano in faccia alla Portoria delle NN. Terziarie fabricavano tamburi di rama.

Li 12 7bre 1797 — li 22 Frutifero al Quartier Gnle di Udine. Anno V. della Repub.^a Franc.^e una, e indivisibile.
Victor Perinno Gnle di Divisione al Comitato di Salute
" Publica al Governo del Friuli. La lettera che ho scrit-
" to li 22 del Mese corr.^te al Governo non è di un Stile ab-
" bastanza equivoco per lasciarle una volontaria inter-
" pretazione: Essa porta, che li Cittadini del Friuli spo-
" gliati da tutte la passioni perturbative devono solle-
" citarsi a dare un Esempio della unione la più inti-
" ma corroborandola col segno Nazionale, con cui ogni
" Cittadino deve distinguersi. il Proclama del Gover-
" no in seguito della mia Lettera per l'oggetto mede-
" simo non lascia alcun dubbio e il suo Spirito è sta-
" to dettato dall amore della Libertà e di una feli-
" cità commune.

Salute, e Fratellanza
Perinno ... ... Franc.^e e Italiana

Li 12 d.° Corr.^te si è saputo da Udine, che tutta l'Armata Franc.^e sarà in movimento: che domani s'incomincierà la Spianata nel circondario di Palma; tutte le Ville de Conturni di q.ta Fortezza devon mandare ai Lavori tutti i Brazzenti che non siano Colloni, e tutti i Carri sono in requisizione per quel servizio. Tosto s'incominciò provvedere per l'Ospitale ambulante, l'ordine fù di 2000. Brz.^a di Tela usata per la fasciature, 100. boccali d'Accetto. 200. d'Acquavita. 400. libre di filacci. S'attendono nuove Truppe Franc.^i e pur seguono

no li trattati di Pace. Fù publicato il Decreto di Buonaparte dell'abolizione de Fideicomissi.

Si è saputo, che fino li 6 Corr.te seguitava il Congresso in Passeriano; e che jeri il Buonaparte fu a visitar la Fortezza di Palma.

Li 13. 7bre s'ebbe da Udine, che dopo la Sessione di jeri l'altro il Congresso più non si raduna. Il Generale Merfeld si è partito; le apparenze son di guerra. Fuori di Palma s'è incominciata la spianata. Dimani in Udine s'incominciarà fare il Biscotto. Le truppe Franc.i s'avvicinano ai Confini impli; pure fra pochi gni si saprà se pace o guerra.

Li 15. 7bre fù scritto, che molti Canoni impli venivano in Gorizia; che in Mediuzza, ed altre Ville furono c.a 40. Franc.i a Cavallo; e fatta suonare Vicinia, volle ro, che tutti li Sottani, e Brazzenti con Fanzili, Sappe e Manaje si portassero ai Lavori sotto Palma a spianar Campagne essendo quella Fortezza pre parata d'Arme e d'Armati à sufficienza per una Battaglia, così ara Gorizia.

D.o Venne nuova in Cividale, che la Centrale di Udine proclamò nulli li Fideicomissi, che termine ranno nell'ultimo vivente Possidente e che per con seguenza il Fideicomisso istituito dal qm D. Leonar do Cancigh fin l'anno 1707. 30. Giug.o nella persona di D. Dome.co Coccano, indi in me e dopo ne miei Nipoti, sarebbe stato nullo, e perciò il Coccano sa rebbe stato il primo e ultimo possidente, ed io con li miei Eredi privi di tutto: ma non andò così.

Furono pure soppressi in Udine il Convento di S. Pietro Martire, quello di S. Maria delle Grazie e

198. de PP. Zoccolanti. Ed il g.no innanzi in quella Munici-
palità furono ballottati li 2. Capitoli de Canonici di
Udine e di Cividale per esser soppressi, ma non pas-
sò la Parte. Fu pure messo alla ballottazione per la
soppressione il Convento de PP. Domenicani di Cividale
le e questa pure non passò. Questi però tassati furono
a pagare il 15. p. 100. delle loro vendite.
Li 16. 7bre fu publicato in Cividale il sottosegnato De-
creto del Governo Centrale d'Udine omessis &c.
Li 15. d.o 1797. Il Governo Centrale d'Udine omissis
... Voi non ignorate, Cittadini, che varii Comuni del
vostro Dipartimento sono indebitamente aggravati
del mantenimento del loro Parroco, o Curato, e
di più dal Quartese sulla raccolta, che passa nel-
le mani di chi non travaglia alla Cura delle Ani-
me, e non ha che l'ingiusto diritto di percepire
le contribuzioni. Questo doppio gravame posto a
carico della misera popolazione deve essere leva-
to. Chi non suda per il bene de suoi fratelli
non deve riscuottare emolumenti; specialmente
quando questi si tolgono a chi li merita colla
opera sua &. Onde decreta il Governo Centrale
del Friuli, che tutti li Parrochi, e Curati sieno po-
sti, e repristinati nel primitivo lor Diritto d'esi-
gere li Quartesi ne respettivi lor Distretti Par-
rocchiali, abolita ogni abbusiva appropriazione
de Parrochi, Canonici, ed altri semplici Benefi-
ciati. Ferma la massima sopra spiegata sarà
libero a chiunque di produrre la propria peti-
zioni per quelle ragioni &. E salva sempre ogni
regolazione per equilibrar li Parrochi ed ac-
crescere

crescere anche occorendo il loro numero. Quanto a Parrochi d'Udine li Quartesi del suo Distretto saranno egualmente ripartiti a cadauno d'essi. E conseguentemente li Comuni, che pagano Quartesi siano assolti da ulteriori contribuzioni &.

Approvo: Buonaparte.

Li 13. 7bre 1797.

Libertà Eguaglianza

il Provisorio Governo Centrale Friuli &

Dopo le gravissime spese incontrate dal Governo Centrale per mantenimento dell'Armate Franc.e e dopo li grandiosi debiti incontrati, mancano tuttavia de millioni di Lire per l'ulteriore mantenimento, che per le grandiose requisizioni di Vestiario d'Ospitali, e di provizzionamento straordinario delle due Piazze di Palma ed Osoppo, che vengon fatte colla maggior pressura, e da cui non giova sperar dispensa. Onde inculca tutti li Patriotti a concorrere co' sollievi &

Li 16. 7bre. li 4. Conventi di Monache d'Udine ai 3. Capitoli d'Udine, Cividale, e Portogruaro stan per esser soppressi. il Governo d'Udine Centrale il di 12. corr.te dichiarò liberi tutti i Beni feudali, ma che i feudi ottenuti dal Publico pagar debbano il 15. p.100. e per li feudi donati li Possessori pagar debbano il 25. p.100. alla Cassa Nazionale.

Li 17. d.o qui furono publicati 3. Proclami, p.mo de fideicomissi, 2. del Dissarmo, 3. della Coccarda.

Li 18. d.o Capitò c.a l'ore 22. in Cividale in Casa

Poli

Cortis il Marich: del Gallo accompagnato da altre Carozze Udinesi venuto dicensi per suo diporto, ed in compagnia de molti Nobili Cividalesi si portò a vedere il bello, ed antico nel Duomo, e la deturpata Chiesa di S. Steffano, e lasciateci buone speranze, alle 24 ore tornò ad Udine.

Li gñi passati li Cispatani spedirono mille Cavalli montati al Cortezzio dal Buonaparte in Codroipo, e Passeriano.

Così in qti gñi 17. 18. 19. li Sarti, e Donne s'affaticano a far Coccarde, vendendole sulle Tole a sdi 4. 6. e 10 l'una, tanto più, che diceasi, che in Udine furono stati maltrattati due Preti per non averla la Francesi uno con schiaffo, l'altro con sciablata sul Capello con picciola offesa.

Le Truppe Franc. di Città con quelle delle Ville corrono tutto dì alla rovina dell'Uve, con danno grande del Vino, che s'aspetta.

Gl'Ufficiali mandano Soldati per le Cantine de Signori di Città, e Ville in cerca di Vini, non avendone più la Comissaria da sominisfrarne come prima.

Li sud. gñi venne in Cividale da Udine il Decretto emanato, che li nostri PP. Domenicani o esborsar debbano 18. milla Ducati, oppure saranno soppressi; onde essi presentarono tosto li loro Rotoli a quella Municipalità dicendoli, che essa venda pure tutti i lor Beni, e vedrà se riscuoteranno tal Summa.

Li 20. d.o all'ore 10. c.a tutte le Truppe di Città e Ville unite co' lor Comandate di Piazza Ufficiali

li 2.

li 2. colle Manaje, Bandiere, tamburi, si portarono al passeggio per la Strada nuova di Gagliano, poi dopo 2. ore si restituirono.

Li 20. 7bre oggi gñò prefisso in q.ta Città all'errezione della Coccarda, gran parte da Cittadini Secolari, e Religiosi comparvero forniti di quella sù Capelli, videndo gl'uni cò gl'altri. &

jn q.ti gñi fù di nuovo da Franc.i addimandato a q.ta Città Form.to per le Truppe, ed alla Patria per Palma.

Li 20. 7bre 1797. Proclama del Governo Centrale publicato in Cividale.

Che siano affrancabili tutti li Censi, ed Aggravij perpetui pagabili ai Capitoli, Conventi, Monast.ij Fraterne sopra Feudi possessi dai Laici.

Che l'affrancazione sia effettuata col ragguaglio del 5. p.100. cò prezzi stabiliti nella Tabella riguardante l'affrancazione de Censi dell'Abbazie e Commende soppresse. - Che il Dinaro dell'affrancazione sia versato nella Cassa militare à pro della Nazione, salvo un equo compenso ai Capit.li per li Censi, che riscuotevano, e preservati li Ospitali, ed il Solito da porsi sui Monti di Pietà.

Li 20. 7bre 1797.

Decreto del Governo Centrale del Friuli &

Omissis &

Per render meno infelice la situazione del Popolo, che geme sotto il peso d'un'infinità di mali; onde prestare al medesimo un sensibile sollievo è d'uopo separare da esso una considerabile quantità d'individui, che accresce la loro angustia e

miseria

miseria; onde necessario è allontanare da Conventi que' frati, che non sono di qto Dipartimento. Onde decreta 1. che ogni frate, che non sia di qto Dipartimento entro gni 15. partirà. 2. Eccettuati gl'impiegati nelle publiche Scuole, li Missionarii, e Capuccini. 3. Li Priori dovrano dar nota 1. de Partiti in vigor di qta Legge. 2. di quelli, che partir doveano e non son partiti. 3. de Nti Paesani, che non sono espulsi dalla Legge. 4. Resta sospesa la vestizione de frati sino alla prossima Riforma. — Altro.

Armata d'Italia — Libertà — Eguaglianza

Divisione 3. e 8. — Al Quartier Gnle d'Udine 1. Vendemiatore Anno 6. della Republica Franc.e una e indivisibile.

Victor Perrin Gnle di Divisione Comandante il Friuli.

Instrutto, che de malevoli sparsi nella Provincia del Friuli cercano a ingannare il popolo sopra i suoi veri interressi per disporlo malamente con proposizioni e discorsi li più sedisiosi contro li Patrioti del Paese; et particolarmente contro li Membri del Governo attuale. — Considerando che qti Ministri della tirrania potrebbero colle loro Calunie, e le imposture delle quali sono capaci, occasionare dei disordini, e turbare la tranquilità delli Citadini. Ordina a tutti li Comandanti Militari del Friuli di dissipare ed impedire ogni attruppamento qualunque di far arrestare ogni persona, che co' suoi discorsi, scritti o le sue azioni cercasse di avvilire gli Patrioti e le Autorità legitimamente costituite. Le faranno tradurre immediatamente nelle prigioni di Udine per essere proc-

capite

te, giudicate e punite conformemente agli ordini del Gnle Bernardotte.

Viveri.

In qto fratempo oltre la scarsezza del Vino, che in Cividale non erano che solo 2. Osterie di Vino a s. 12 il boccale, incariti s'erano tutti li Viveri, bastando solo dire che il Butirro da s. 31-033. ridotto era a s. 3. Lla le ova a s. 2. e 2½ l'uno, li Colombini a s. 2:e più il p.o e così tutto il Polame. Aceto più non se ne trovava perchè bevuto dalle Truppe G.

Li 23. 7bre tutte le nre Truppe si portarono a Passeriano alla publicazione della Guerra o Pace c.a il mezzo g.no e la sera stessa tornando a Cividale, quando furono alla Torre richiamati furono addietro.

Li d.o un Maggiore de Capitani Franci si portò al Castello della B. Vergine del Monte ad osservare, come diceasi, il Sito se fosse sufficiente d'armarsi di Canoni, e Genti per difesa contro gli Austi.ci che venir potessero per quella parte; indi discese pei Monti d'Albana G.

Li 24. 7bre la Municipalità d'Udine con Lettera nuovamente dimandò a Cividale formti. Sl.a 15. milla, qual Lettera letta a pien popolo sulla Salla del Palazzo, e tutto il popolo rispose di no.

Li 24. detto di quà del Lisonzo incominciando dal Ponte gli Austi.ci c.a 4000. assieme colle Truppe recidono le Viti coll'Uva ed alberi par la lunghezza di 100. e più passi; ed in Palma li Franci accrescono la Spianata nella circonferenza

ſevenza del Circolo à 300. pertiche di distanza;
trè Villaggi trà quello spazzio saranno atterrati
li quali contano da 2000. abitanti; Sperasi però
una sospensione, essendo stato la scorsa notte pro-
rogato un Armistio d'altri 20. giorni, circostanza
per il Friuli fatale al par della guerra, dachè
sono affatto esausti i mezzi di sostenere i pesi,
che ci circondano, calcolandosi in Udine alli
10000. Dti al gno senza le straordinarie.

Li 24. 7bre fù publicato a Palma gto Proclama
cra le suddte Spianate =

Dal Quartier di Palma 1. Vendemiatore (20.
7bre. Calvin Capo di Brigata Commandante del-
la Piazza di Palma: _ Io vi prevengo o Citta-
dini, che d'ordine del Gle in Capo devo far
atterrare tutti gl'Alberi, non che le Case tutte
alla distanza di 300. pertiche dalla piazza.
onde trovarette 2. Commissarj. e 2. Periti di
far l'estimo di quanto verrà atterrato: Voi
dovette prevenire gl'Abitanti de Villaggi vici-
ni, che hanno Possessioni dentro esso circuito
acciò essi uomini i lor Commissarj e Periti a
far l'estimo dopo tagliati gl'Alberi - 2. gni
dopo si demoliranno le Case: le Spese che in-
contreranno i Proprietarj a far tagliar, e de-
molire saran pagate dal Commandante del
Genio. Li 24. corrte s'incominciereno tagliar gl'
Alberi, indi le Case. Li Villaggi, che saran distrutti
saranno: Palmada, S. Lorenzo, Sotoselva: avertendo li

Propri

Propprietarii, che in breve saranno pagati li discapiti tutti ℣. e ciò a nome del Sᵗᵉ in Capite.

Aino li 15. corrᵗᵉ 7bre s'ebbe da Gorizia = essere tanto lunga indecisa, e sorprendente la Decisione degl'affari trà le Potenze, e Plenipotenziari, che essi stessi pare non sappiano a qual partito appigliarsi, e che siano assai discordi, e chi uno tiri, l'altro molli: in fatti li 14. Corrᵗᵉ all'ore 5. e 3 quarti da sera il Sᵗᵉ Meerfeld Austᵒ da Udine passò per Gorizia e salutato il Stᵉ Wallis, si partì per Vienna: poche ore dopo un Corriere da Passeriano a spron battuto correva a raggiungerlo, come lo raggiunse a Rasdetta, indi tornò a Passeriano

Li 25. 7bre: finalmente oggi all'ore 18. capitò in Udine il tanto aspettato Sⁿᵗᵉ Matelli.

Li 27. Dᵒ. Alcune truppe Franᵉˢⁱ oggi entrarono armata manu per tutte le Botteghe di Pannina in Udine, lasciatisi alcuni d'essi sulle Porte cᵃ 4. o 6. Guardie co' fucili inarcati, e come Sbirri svaliggiarono le tutte, portando via tutti li Panni, e tanaglie colla promessa, che frà poco li saranno pagati. Nel dimani fu valutato il Danno, e trovato 80. mila Ducati: essendosi saputo di certo che li soli Sᵗⁱ Scala perdettero in detti incontri per 10 mille ℣.

Aino li 20. 7bre s'è saputo da Udine che continuano li formidabili apparrecchi di Guerra: che sono arrivate 21. Barche di Polvere, Canoni, e fieno: al Osopo continuano le fortificazioni, a quali sono impiegati Uomini 2000: si costruiscono altri 3. gran forni pel Biscotto. Domani il Buonaparte visitarà gl'Ospitali. A Palma fu benni dissegnata la Spianata, ed evacua=

te

206. te le Case, ma s'è sospesa la loro demolizione.

Li 26. detto Il'oltreg.to levo da Panifi dalle Botteghe di Udine fu così descritto da altro: che = Appena aperte le d.te Botteghe di Panina, furono tosto visitate tutte da Pichetti di Soldati Franci con alla testa uno de Municipalisti; e levarono tutti li Pani di colore, eccetto il nero: jeri si levarono i Pani fini, e le Telerie, il valor de quali Pani si fà ascendere a D. 4000. Oggi il Gnle Friant ordinò alla Municipalità di impor alla Nazione una Requisizione in danaro onde supplire al pagamento d'essi Pani, e Telerie.

Li 25. detto in Gorizia si spera, che fra poco svaniranno i Misterii, e sebben le n.re Truppe s'avanzano fino all'ultima pietra de Confini pure non sono altro che una pronta misura; ed è certo, che li 18. corr.te giunse in Gorizia il Gnle Marck, co suoi Officiali, e furono ad osservare tutte le n.re alture e Monti, e che qui giunsero 250. Pionieri per errigere in diversi luoghi Batterie, e fortini, e furono ordinati 1600. Contadini per simili lavori, oltre molte Zappe, e Ramponi ordinati pe Soldati. Gradisca vien fortificata, e tirata una Linea da Duino a Gradisca, e da q.ta fino a Gorizia e dappertutto si tagliano Alberi, e Viti: tutto ciò però non ci spaventa, poiche abbiam 100. motivi, che la Pace sia già segnata, sebben non pubblta

Li 28. d.o in Gorizia si dice che Palma possa esser abbandonata in breve dai Franci ma che all'incontro vi resteranno molte Truppe Franci e Cisalpine ed Europa;

20-7bre

Li 20. 7bre il Buonaparte non acconsentendo all'abolizione de Conventi, oggi in Udine si publicò il Decreto, che invia ai suoi Paesi entro 15. gni li Frati, che non appartengono a qto Dipartimento, esclusi gl'impiegati in Scuole, li Capuccini e li Missionarii.

Li 21. d.o s'hà di certo in Udine che il Sangue più non innonderà la Contrade d'Italia.

Li 27. d.o anch'io dopo d'essermi difeso, fui finalmente regalato d'un Officiale per nome Lejan, cioè Sussanti Dispensiere del Pane e Vino alle sue Truppe: uomo giovale, allegro, amante del Vino, ma ex-Cattolico.

Li 29. d.o Fiera di S. Michiele in Cividale fù lo stesso, che un Giovedi dell'anno: d'alcuni Animali immondi, e di nessun Bue per li molti motivi.

Dicesi, che li gni passati il Monsr Arcivescovo d'Udine abbia scritta una compitissima Lettera al Ste Buonaparte in Passeriano da Rosazzo, ove continuamente dimora fino dalla venuta de Franci in Udine, colla quale gl'addimandò il giorno preciso, in cui l'averebbe ricevuto a complimentarlo colà; ed esso li rispose, che sarà ricevuto in ogni tempo e gno: Presentatosegli finalmente pochi gni dopo al Palazzo Manini, e dopo averlo aspettato per 2. ore innanzi pranzo, finalmente si fè vedere dal Prelato, ed invitatolo al disnare seco, lo tenne in tutto quel tempo del pranzo distratto in tanti discorsi, che l'Arcivescovo non potè dirgli neppur una parola di quello, che pensato avea e stabilito chiederli.

Che il March: del Gallo spesse sere da Udine si

porta

porterà in Capreriano alla giuoco del Billiardo a rischiarli a ori per partita, e per questo poi a tuta note torna a Udine.

Li 30. 7bre le Truppe Udinesi di nuovo saccheggiarono quelle Botteghe, levando anche le Carsiane e le lami da quelle.

Li 28. 7bre 1797. Qsta Municipalità di Cividale publicò lungo Proclama risguardante li Diritti e Muta della sua Gastaldia, inculcante con pene ai Notarii di Città e Ville, Cancellieri, Secretarj, Periti &a dare la Nota distinte de Beni soggetti ad essa Gastaldia &c. con in fine la Tariffa di Muta da pagarsi al Cittadino Franc.o Dardi Esattore, cioè:

P.r ogni Carico in Spalla	soldi	4.
P.r ogni Somma	s.di	8.
P.r ogni Carriaggio	s.di	16.
P.r ogni Animale minuto	s.di	1.
P.r ogni Cavallo	s.di	8.
P.r ogni Animal Bovino	s.di	8.
P.r più Animali Bovini d'un sol padrone	s.di	4.
P.r cadaun Capo d'essi in essa boletta compresi	s.di	4.

(1) ...

Ottobre 1797.

il di 1. 8bre anche in Udina gl'annunzii tutti sono di pace, ma li preparativi sono di guerra. Oggi li Plenipotenziarii sono in Udine in Casa Florio, e Antonini. Nel Circondario di Palma i Alberi son già recisi, i Villaggi isolati; si levano gl'Altari delle Chiese; oggi s'incomincia la demolizione di S. Lorenzo; li 3. corr.te sarà quella di Palmada e in seguito quella di Ronchettis, e Sottoselva. Ad Osopo s'errigono sorprendenti fortificazioni; il Biscotto fabricato in Udine si condurrà li 3. corr.te ad Osopo. Le Truppe imp.li sui confini retrocedono a Lubiana; onde si pensa o cambio de posti avvanzati, o Armistizio fino alla ventura Primavera.

Li 1. detto s'è scoperto che il levo da Pani dalle Botteghe d'Udine fù eseguito dai Franci per aver quella Centrale mancato alla provigione de Vestimenti requisiti per quelle Truppe, e per aver ritardato farli venire da Trieste, e ciò per la grande miseria, in cui giacea quella Udinese Municipalità, ad onta de Beni Nazionali assegnati, e Cambiali esibite a Triestini Mercanti.

Fu detto che il primo 8bre di mattina arrivata era in Udine la Cancellaria imp.le con alcuni Ufficiali a scrivere il Concertato trà il Buonaparte e l'imp.re

Li 1. d.o fu riconfermato il Saccheggio delle Botteghe de Pani in Udine; ma che q.to sia stato esegui-

UDINE

210. to d'ordine di quell'istessa Municipalità, perchè antecedentemente addimandati gl'avea li Carri a suo nome per farli ai Franci coll'obbligo espresso di pagargerli nel termine di mesi 5. o al più 6. al che essi Mercanti non avendo acconsentito, a forze gliali fecero levara; e d'oggi in aggiunta le Truppe stesse di nuovo tornarono per quelle Case cercando ne più reconditi Magazzini Nascondigli e Granai, e quanto trovarono, gittavano giù per le finestra; protestandosi che il levato alle Botteghe sarà pagato, non così però il trovato nascosto.

Li 2. d.° all'ore 7. della Notte capitò in Cividale il Fante della Centrale d'Udine, e fatte apprire le Botteghe, a tutte levò 1. e 2. Balle di Tela per formar Sacchi, dicendosi, che oltre li 500. st. di formto. oggi caricato per condurlo in Palma ai Franci voglio: no avere anche tuto il rimanente di qsta Città.

Con ordine pure, che oltre la quantità grande de Contadini braccenti, e de molti Carri di qsto nro Ter: ritorio, che da molti giorni trovar si devono nel Cir: condario di Palma a spianare quell'esterno Circui: to, e d'altri Carri a condurre la robbe dal Taglio a Palma furono chiamati anche tutti li Murari, e Marangoni a tai lavori; onde fu atterrata Pal: mada col bello suo Campanile lontana dalla For: tezza c.a 3. tirri d'Archibuggio, l'altre sud.e Ville &.

Il surriferito formto. st. 500. di Cividale s'è incami: nato ad Osopo. e sebbene li Granai publici di Pal: ma sieno pieni, pure al Taglio capita quantità di tal grano per Palma. Capitarno pure in Palma quan: tità di fucili; e molti Archibuggi in Casa Portis di

Civid.e

Cividale, ove è il Presside Franc.e ——————

Li 3. 8bre — Il Governo Centrale d'Udine &.

Nuovamente con lungo Proclama inculca alli Patrioti la necessità, ed il deficit della cassa Naz.e indebitata da più millioni di Lire in mantenimento delle Franc. Truppe, de Ospitali ambulanti, delle fortezze di Palma e d'Osopo, ramentando pure la sterrilità di quest'anno per la siccità, la fatalissima Epizootia (mortalità de Buoi) che vi rapì in gran parte la spezie più utile degl'Animali, che tutti minaccia un'estrema rovina; onde il Governo sud.o ha deliberato l'acquisto, e francazione forzata de Censi, e Crediti Nazionali per la somma di D.ti 200000. da eseguirsi entro g.ni 3. per quelli di qua del Tagliamento, e per quelli di là entro g.ni 6. purchè la lor vendita arrivi a D.ti 3. milla; ed a chi possiede vendita inferiore, s'accordano g.ni 6. di qua, e 12. di là d'esso Tagliamento. — Con questo però, che li Cittadini, che s'affrancheranno verranno compensati &. e non adempendo, li Beni saranno venduti all'incanto, ed il ritratto soldo sarà posto in Cassa Naz.e.

Altro Proclama Franc.e

Armata d'Italia Divison: 3. e 8. — Libertà — Eguaglianza

Al Quartier G.le d'Udine 3. Vendemiatore Anno 6. della Repub.a Franc.e una et indivisibile.

Victor Perrin G.le di Divisione Comandante in Friuli

Proclama, con cui ordina ai Commandanti Militari

212. .. tari d'addrizzarsi direttamente alle Autorità costituite del Distretto dove sono accantonate le loro truppe per li bisogni di Carri &c proibendoli far tali dimande a chi si sia fuorchè alle d.te Autorità. in caso che il servizio della Piazza di Palma o d'altri Luoghi esigesse una quantità di Carri &c che non potessero essere somministrati da què distretti, essi Comandanti militari si rivoglieranno al Sig.e Comandante del Friuli che gli procurerà loro. . . . . Villar.

Li 3. 8bre. il Governo Centrale del Friuli ressidente in Udine.

La requisizione generale dei Carri verificata q.ta mattina nelle Città è stata l'effetto d'un' indispensabile urgenza di trasporto per l'Armata franc.e, avendo mancato li respettivi Distretti, e villaggi spedire li Carri requisiti. — Restano però invitati tutti gl'Abitanti tanto quelli della Città, che delle Ville concorrere cò loro Carri in d.a Città tranquillamente, e coi loro generi di robba, e con essi provedere quanto li abbisogna, ben certi di poter tornar liberamente alle lor abitazioni senza esser trattenuti per tal conto. — in caso poi di qualche nuova urgenza, o per diffetto della Municipalità, o de villaggi, quelli che fossero requisiti, saranno in tutto risarciti &c

E ciò fu publicato forse perchè avvenne, che =

Li 4 d.o si a saputo, che alcuni Schiavi conduttori di Legni da focolare a vendere in Udine cò loro Cavalli, per mancanza di Buoi, o morti, o per timore d'infezione, o che gli sieno tolti, e venduti li

Legni

Legni uscendo dalla città arrestati furono dai Franc: per servirsi o de Carri, e de Cavalli stessi; e furono al: cuni, che lasciati li Carri in Case d'Amici, tornaro: no in Schiavonia co' lor Cavalli.

In qti gni il K.r Giuseppe Bojani di Cividale rinon: ziò all'Udinese Municipalità la Carrica di Presiden: te ma non fù accettata.

Alli Braccenti, che in ruolo di tutte le Ville vanno ai lavori intorno alla distruzione del Circondario di Palma non hanno altra mercede che mezza Pagnocca Acqua, e terra da dormire.

Li 3. detto la Municipalità di Cividale mandò due suoi Deputati Cittadini ad accompagnare il sud.o Formt.o st.a 600. ad Osopo acciò li nostri Car: radori, scarricato colà il grano trattenuti non fos: sero dai Franc: ma posti tosto in libertà ter: nassero alle lor Case come fù eseguito

Diceasi in qti gni, che la Compagnia di Mas: sena ritornata già in Verona, fosse per ritor: nare in Friuli, siccome era stata qui la prima e la più perfida dell'altre venute qui poste: riormente.

Li 4. d.o fù ordinato espressamente a qta nra Cividalese Municipalità far di nuovo altro Formt.o st.a 15. milla, Vino Co.i 4. milla, p.a... di Len: cioi ed altrettante Coperte di Letto. Camiseiel- Laonde due Deputati della Comiseria il Co: Michiel Portotti ed il S.r Dor Pizzi col Co: Anto: nio di Zucco si portarono per le Botteghe Case Nob: e popolari, Conventi e Monasterj a raccoglier

Lenzioi

Lenzuoi, Camiscie, Tele, Coperte nuove e vecchie, che tutti quasi diedero chi poco, chi troppo. Altri Deputati poi furono per la Villa a tale effetto, e ciò servir dovea per le Truppe Franc. negl'ospitali, e per gl'infermi specialmente, il che tutto s'asorbivono, venderono, e portavano via. E qta raccolta fù fatta d'ordine del Presidente Franc. in Udine facendoli credere gl'Udinesi, che qta nra Città di Cividale non avesse Ospitali per le Truppe Franc. e per asorbirsegli essi; ma certificato, che anche in qta Città erano Ospitali e molti infermi, ordinò, che tutto il raccolto dato fosse a questi di Cividale, o restituito alli datori; ma, come dissi, tutto fù distribuito ai Franc. infermi e sani di qta Città.

21. 8bre. All'improvviso si presentarono di nuovo alcuni Ufficiali Franc. ai trè Monasterii di Sta Maria in Valle, di S. Chiara, e della Cella a dimandargli una qualche quantità di Vino per le lor Truppe, mentrecchè la Comisseria non ne potea più averne, e che quelle Moniche non ne aveano senon qualche poco per loro uso, e che il nuovo non era peranco da bere; intimandoli, che altrimenti faranno entrar ne Monasterj stessi tutti gl'infermi, che allora se ne contavano in Città da C.a 400. onde atterrite quelle di S. Chiara li diedero soli Cg. 4. ch'aveano, contentandosi spremere l'Uva non ben mattura del lor Brolo per farsi bevanda a loro uso;

e gl'altri due Moñi si contentarono con buona Somma di Contanti.

Li 5. 8bre. Proclama del Governo Centrale d'Udine

Libertà   Eguaglianza

Non potendo il Governo Centrale d'Udine supplire al mantenimento della Truppa Franc.e è necessitato a gettare anche una Requisizione di 4000. Conzi di Vino colla norma della sottoscritta graduazione: al che accorda qñi 6. di quà, e 12. di là del Tagliamento, potendolo pagare in effetto. o con dinaro giusto la misura d'Ud.e

Segue la norma qui ommessa di Conzi, Secchie, e Boccali, giusto le Entrate di Vino.

Li 6. d.o altro Proclama d'esso Governo d'Udine.

D'ordine del Gnle Divisionario Victor, che sia formato un Libro in Udine, sù cui registrato sia in due Colonne tutti li fondi, che saranno versati nella Cassa del Governo tanto dell'acquisto sforzato de D.i 200000. che d'ogni altra Requisizione in una Colona, nell'altra sarà registrato lo speso, ed impiegato.

La metà della Somma de D.i 200000. sarà obbligata al pagamento de Mercanti de Panni, e de Creditori del Governo anteriori al presente imprestito per somministrazioni fatte all'Armata Franc.e l'altra metà de 15: milla st.a di formento requisito sarà impiegata a provedere al serviggio giornaliere dell'Armata.

Seguono 3. Capti contribuenti.

Ottobre 1797.

Li 7. 8bre li Monastarj contribuivono di nuovo altro formento per il mantenimento della truppe.

Li 8. d.o Diccasi che la Municipalità d'Udine fosse andata a Venezia a confratellarsi a quella Veneta; e che sicuramente sarà guerra; infatti fino li 4. corr.te continuavano le conferenze trà li Plenipotenziarii, e'l Buonaparte; come pure li preparamenti di Guerra d'ambe le parti. Fù pure in Udine publicato il sud.o Decretto, che siano affrancabili li Censi, e Aggravii perpetui pagabili ai Capitoli, Fraterne, Conventi, Monastarj &. Che il Dinaro affrancato sia posto in Cassa Militare, e quello de Monastarj, Parrocchie, Capelle &. sul Monte di Pietà.

Li 8. d.o Ogni voce è di Pace, ma gl'apparecchi di guerra sono sempre più formidabili. Le truppe franc.i si van sempre più ingrossando; e la Cavalleria imp.le si và ritirando per mancanza di foraggi; le fortificazioni si degl'uni che degl'altri sono eccedenti sopra ogni credere; onde se s'aprisse la Campagna, sarebbe una delle più sanguinose. D'ordine del Buonaparte al Gnte Victor è ordinato 2. Deputati d'Udine a Venezia portarsi colà termine un'ora a consultare gl'interessi di q.ta Patria, il Victor d'ordine pure del Buonaparte ordinò 19. persone benestanti a Cavallo a loro spese a servir nel Militare.

Li 8. d.o Sebben g.no di Domenica, si carrezzarono in Cividale quantità grande di legni da fo=

colare

colare, che continuamente si tagliano nel Bosco Romagno per Udine, Cividale, Palma &.

Oggi si publicarono in Cividale 7. o 8. Proclama, trà quali uno circa la Muta di q.ta Città e l'Emigrazione de Frati forastieri &.

Ora infierisce piucchè mai la mortalità de Buoi in tutta l'Italia.

In q.ti g.ni come fosse Seramento de Passi, gli impti non lasciano traghettare nè Legni nè Persone Venete, nè Frani, nè Forastieri a parte Imperii senza Passaporto, aliter vengono arrestati, come accadde alli Cividalesi D. Giotta Bernardis Mans.rio ed al Sr. Feraudini per Cormons.

Li Murari chiamati a spianar le Ville nel Circondario di Palma ebbero almeno 12. soldi al g.no; e ciò con l'ultima rovina de poveri Abitanti di quelle.

Li Legni da focolare, che vengono condotti in Cividale ed Udine dalli n.ri Schiavi per l'uso de Cittadini ora si pagano all'eccesso, e più del doppio de anni passati, e ciò per il consumo delle Truppe, e per mancanza de Buoi nascosti, mangiati, e morti dall'Epidemia.

In q.ti g.ni fu aterrato anche il Campanile di Crisignano come impediente la vista di Palma.

Li 9. 8bre il Popolo del Friuli avendo dimostrato rincrescimento dalla partenza de Frati forastieri. Li principali trà q.ti Regolari ottennero dal Bonaparte la sospension del Decreto sino ad altro

ord.e

ordine.

Li 10. 8tre fu publicato in Cividale oltre altri 6. Proclama d'Udine, uno emanato fin li 8. 7bre abolente li Titoli, e Stemma Gentilizio, ma qui non fu eseguito, senonchè quello de Titoli in iscritto dicendosi solo a tutti il Cittadino tale G.

Li 11. d°. Più di 35000. Franc. si calcolano presentemente in Friuli, e s'hanno avvisi, che molti altri s'avvanzano per qui. Son già atterrati li 4. Villaggi nel Circondario di Palma, e le loro Campagne spianate. Il Biscotto s'è trasferito nel Forte d'Osopo, e tutto è pronto al misterioso sviluppo.

Fino li 7. corr°. s'ebbe da Gorizia, che quelle Truppe Austriche aveano ordine per li 28. corr.te marziar verso la Carniola, e Friuli; ma arrestate furono e tornaro ai loro Quartieri; e lo stesso Quartiero di Gorizia fu trasportato a Lubiana.

Li 11. 8tra di Mattina si cambiarono tutte le Truppe Franc. andando le nostre a Udine, e qui tornarono le ite pochi di innanzi a Monfalcone al n.° di 1200

Ora piucchè mai infierisce la mortalità degl' Animali Bovini, a segno, che giornalmente mancano li 4. e 5. per Villa, ed in molte Case non ne resta neppur uno nè grandi, nè piccioli, e ciò in tutto il Friuli, Cargna, Austria, Carintia, Carniola, nel Ex-Veneto Stato, e gran parte della Germania.

Li 11. d°. per testimonianza d'una Religiosa del Monast°. Maggiore qual Monestero fin oggi ha contribuito per le Truppe Franc. alle Municipalità

D'Ud°

d'Udine e di Cividale tra Formto vecchio e nuovo St.a 195. oltre il Vino Contanti Letti Coperte e Biancherie; così a proporzione gl'altri Monastri e Convento de PP. Domenicani.

Li 13. 8bre li poveri Comuni Territoriali di Cividale obbligati furono fare di nuovo Fieno Car.i 12. e a proprie spese condurnelo a Udine. — Qta sera all'ore 1. suonò Campana a martello in Borgo S. Pietro, e Duomo per fuoco appicciato da Franc.i nel Colleg.o de PP. Somaschi, e s'abbrucciarono le soffito e 2. Camarini, 2. Valise de Soldati; ma fù tosto estinto.

Li 13. d.o s'ebbe dalla Stiria, che presso Gradisca, Libein, e in Trieste si proseguiscono i lavori dai Contadini in gran numero. Presso S. Zuanne mez. ora distante da Libein (forse Duino) lavorano da una parte gl'Imperiali, e dall'altra li Franc.i e si trattano amichevolmente.

Li 14. d.o Un Ufficiale Maggiore Franc.e dopo lunga Infermità di c.a 3. mesi in Casa d'Antonio Polazzo il Vecchio di qta Città, che venuto agl'estremi cristianamente ricevette li Sacramenti della Confessione ed estrema Unzione, non però della S.ta Eucaristia per impedimento nella gola, e morto, fù accompagnato colla scorta generale del Clero e Capitolo al pari delle Famiglie Nobili; e dalle sue Truppe co' Fucili, portato nella Cassa chiusa, ed involta in un lenziolo, con altro lenziolo invece di barra fatto in 8. gruppi portati da 8. altri Ufficiali sostenente essa Cassa, con 4. Guardie co' loro Fucili, col sud.

coperti

Coperchio d'essa la Spada, e fodero posti in forma di Croce ottusa: ed entrati in Chiesa di S. Silvestro deposero quel Cadavere sul Cattaletto, standogli attorno tutti col Capello in testa alle Esequie, ed riportato fuori per tumularlo nel Cimiterio, fuori della porta fù fatta una salva di Moschettieri; e giunto sul Cimiterio uno per uno sbarrò nel fosso, in cui avea d'esser riposto. Prima però del funerale il Comandante di Piazza addimandò il R.do Olivo sopraintendente ai funerali: quanto s'aurà à spendere in d.o funerale, e rispostogli, che sarà da d.ti D.ti 50. il che udito, il Comendante soggiunse, che fatto sia tutto Gratis, nel dimani però fù appieno tutto pagato.

Li 14. 8bre, da Udine s'è saputo, che nella lunga Conferenza tenuta li 10. corr.e fino all'ore 4. di notte li Ministri Austri: che fino a quell'ora tenero preparati in Udine li legni per partire immediatamente per non potersi concertare, furono però trattenuti dal Buonaparte, e si appianarono tutte le difficoltà, e tutti uscirono dal Congresso di buon'umore: onde si congiettura, che le difficoltà discusse siano di reciproco aggradimento: perciò in Udine si prepara per festeggiare il fausto avvenimento. Ed in fatti da Vienna s'ebbe.

Li 8. corr.e che in Udine, Cersaviano e Gorizia si fanno preparativi per celebra il lieto avvenimento della Pace.

Li 16. 8bre. sei Soldati Franc. all'ora di Cena entrati nella Casa Rieppi di Carraria, e insalutati gl'Ospiti, sedettero, voleano mangiarsi l'apparecchiato per la numerosa Famiglia; ma levatisi gl'Uomini di Casa, chiamato ajuto e suonate le Campane della Chiesa a martello, degiuni cacciati furono a sassate.

Li 17. d.° Diceasi, che Gradisca pure al pari di Palma armata fosse e spianata all'intorno, avendo atterrato tutto Mercaduzzo, ed altre Case circonvicine.

Li 17. d.° D'ordine del Buonaparte scelti furono in Udine 60. Soldati Nazionali Nobili, e popolari; così pure in Cividale nominati furono 40. tra quali il Co: Michiel Portoti, il Dottor Mitoniz

Li 18. d.° Fu spedito il Processo del famoso Assassino Zamparutti dalli tre Giudici della Municipalità di Cividale Visani Orsaria e .... Zotovi condannato 7. anni di priggione indi bandito in perpetuo dalla Patria, ora è nelle Carceri d'Udine.

Li Croati Soldati Austr. continuamente disertano, e capitando 3. e 4. al gno in Cividale, dai Franc. condotti sono in Udine per mandarli à Milano.

Li 17. d.° Leggevasi Lettera da Udine, che fatto un Pranzo in quella Città tra tutti gl'Arbitri delle belligeranti Corone col Buonaparte et Bernardotte &. appunto per conchiudere la tanto desiata Pace; ma che uno de Franc. det-

to

l'imbroglio martello ma il ... intorno dalli Commissari ... [illegible]

to avesse non sò che parola ad uno degl'Austriaci questo si levò tosto dalla Tola, ed asceso il cavallo a spron battuto s'avviò a parte Imperii, ordinando ai Capitani, e Milizie de' Circonvicini Confini d'entrar subbito nel Veneto Friuli contro Franci e che in fatti all'ore 24. di d.o g.no allestiti, e carricati li lor Carri delle necessarie Munizioni entrati già erano in Patria, anzi la Cavalleria giunta era fin sotto Spessa di Sagliano; ma inseguito questo dagl'altri Arbitri lo sopragiunsero in una Villa Austr.a, e sulla pietra della Vicinia d'essa Villa, dopo d'essersi assieme abboccati, e convenuti scrissero l'incominciata Scrittura, e stabilirono li Capti di Pace; ma nel dimani 14. d.o si disse non essere ciò stato vero.

Li 17. 8bre oggi la Conferenza in Passeriano durò fino all'ore 7. della sera e nel dimani giunse la notizia a Udine che la Pace è segnata.

Li 20. d.o Gli eletti Soldati Nti Cividalesi, fra quali anche il sud.o Contelli, Mittone, Maioli, Maroni, Zamparo, due Arivaben Cividalesi d'ordine supremo si portarono a Udine ad arruolarsi; ma non fu eseguito.

Li 20. d.o s'attrovavano sul Giardino d'Udine Carra 160. tirrati quasi tutti da Cavalli per condurre in Osoppo Formento, Avena, Risi &.

Li 22. d.o Diceasi nuovamente segnata la Pace, e che il Friuli fino all'Adige, che divide Verona per mità sarà la parte assegnata all'Imper.e in cambio de Paesi-bassi toccati alla Repub.a Franc.e e di là

Dall'

dell'Adige sarà tutto de Transalpini. E veramente la devastazione all'intorno di Palma s'è fermata ò finita: e gl'Arbitri delle Corti già sono partiti da Udine, e dicesi, che partirà pure il Buonaparte.

Li 23. 8tre all'ore 9. c.a partirono da Cividale tutte le Truppe co' loro 4. Tastatori colle manaje e zapponi, traverse di corame nero innanzi a far la rassegna di quà della Torre ove fù pure publicata la Pace, avendo il Gen.le Bernardotte a nome del Buonaparte publicata la Scrittura convenzionale di Pace trà la Repub.ca Franc.e e l'Impr.e qual letta ai Capi Ufficiali e tutte le Truppe Franc.i in fine della qual Scrittura il Buonaparte stesso encomiava al sommo li suoi Ufficiali e Truppe Franc.i d'essersi valorosamente diportati negl'Acquisti fatti in Italia e Germania, ed assai più di quello fece il glorioso lor Rè Carlo Magno, onorandosi anche che sarebbero entrati anche in Vienna; ma che per diversi riguardi si trattenero; soggiungendosi che le prossime Feste di Natale tutti saranno alla lor Patria di ritorno à ricevere gl'applausi, e gl'amplessi de lor Compatrioti, e li dovuti onori alle loro Vittorie.

Li 22. 8tre. Si sà da Udine, che sù gl'Articoli della seguita Pace sono uniformi le voci de Gen.li Francesi ed Aust.ci ma non si può raffermarli di certo: intanto son sospesi i lavori delle fortificazioni. Le Truppe retrocedono: l'Umanità comincia a respirare: q.ta Provincia, ch'era per esser il Teatro d'un'orribile Guerra, esulta.

Li 23. 8tre

Li 23. 8bre. Son già partite da Udine 3. Divisioni di Truppe Franc. ed è restata quella del Bernardotte sparsa quà, e là in varii Luoghi, e frà poco partirà anche questa, al ritorno cioè de 2. Corrieri spediti a Parigi, e Vienna, ed è già giunto in Udine un Gte Austco. alloggiato in Casa Mantica, ed ordino diversi Magazzini per copiosi generi alle venture sue Truppe: Furono pure rimandati alle lor Case 160. Ussari Nobili ricchiesti dal Gte Buonaparte.

Li 25. do. da Udine: le Truppe Franc. progrediscono la lor partenza, e molte ne restano in Patria il Buonaparte tenne 2. Discorsi ad esse Truppe uno di quà dalla Torre, l'altro in S. Gottardo, indi partì.

Li 29. 8bre. in Udine a momenti s'attendeva la rattifica della Pace, e la consegna di Magonza ai Franc. onde subbito l'Armata Franc. passerà in Franca. ad imbarcarsi per l'Inghilterra. Anzi fino li 21. corrte 8bre fu publicato in Cividale questo Proclama dalla Centrale d'Udine

Libertà Eguaglianza

Combinata la pressura de bisogni col rifiuto contumace delli Debitori delle requisizioni fin ora gettate, ha resa finalmente necessaria la forza per vincere il riffiuto e per far fronte ai bisogni. Si son dovute praticare le Militari Esecuzioni, e si dovran continuare sì in Città, che per tutto il Dipartimento qualora le praticate non spingessero colli

esempi

esempio a ~~...~~ una pronta ~~...~~ soddisfazione. — Prima però di continuare nell'uso di questo mezzo, che è sempre stato alieno dal sentimento di qto Centrale Governo, ha risoluto usare verso li proprii fratelli un atto di esuberante convenienza. — Ordina però, che tutti li Negozianti, Botteghieri, e Possidenti debitori delle inquisizioni fin'ora gettate, dovranno averle pagate quelli di Città immediatamente, e quelli del Dipartimento entro 2. giorni. — Nel caso di insistenza, saranno praticate le militari esecuzioni. — Saran pure praticate verso quelli che defettivi saranno in conto dell'acquisto sforzato delli 200000. D.ti non soddisfacessero quelli di Città immediatamente, quelli del Dipartimento entro a 2. gni. — Non sarà atteso pretesto alcuno di giro di Censi, o pagamento per feudi, che sarà riservato a dopo l'effettuato pagamento, risservato pure sarà ogni altro titolo di giusta compensione, a norma gi.

Udine 30. Vendemiatore An. I. della Libertà Italiana.

Li 24. 8bre contavasi in Cividale che peri in Udine quasi tutti deposero la Coccarda Franc. perlocchè il Sor Debris di Cividale trovandosi oggi in compagnia d'alcuni ufficiali Franc. al Caffè presso il Duomo levossi anch'egli la stessa Coccarda dal capello ed appicatala ad un Ago. sprezzevolmente gittolla a terra; onde sdegnato uno d'essi Ufficiali cavossi la scia-

bla per ucciderlo: ma trattenuto dagl'astanti: il Fabris abbe tempo sotrarsi: e la mattina seguente l'Ufficiale andò in cerca d'esso, ma egli s'era già nascosto, o partito dalla Città.

Questi giorni passati li franci dall'Ospitale di Santa Maria con sassi, od ossi di Carne insolentemente rappero molti Vetri alle nuove finestre della V.a Chiesa di S. Martino fin sulle finestre dell'Ospitale

Li 24. detto la Municipalità d'Udine addimandò anche a Cividale li Rotoli d'Entrate delle Parrocchiali, Confraternità, Conventi, Monasterj &c forse per la francazione de Censi &c.

Li 24. d.o la Municipalità Cividalese addimandò a Laici nuova imposizione per formt.o e Vino: e subbito dopo fù addimandata altra di 2. per 100. ed immediatamente la terza di 4. per 100. e da molti pagate furono, dagl'ostinati neppur un quattrino.

Li 26. d.o all'ore 10. capitò in Cividale in legno seguito da 5. Cavalli sciolti un Ente Franc.e con compagno, che tenuto fu per Ajutante del Bernardotte o del Buonaparte, e smontato alla Locanda di ragione Panciera presso SS.ma Trinità, in cui alloggiava allora il n.ro Comandante di Piazza; indi condotto fù alla Casa de Sig.ri Bojani, da essi evacuata allora per essere alla Villeggiatura: e non avendoli piacciuta la Camera assegnatali dal Deputato Rubeis, che gli rispose anche con qualche sgarbatura; per locchè l'Alloggiante s'adirò, ed il Deputato s'inginocchiò in atto di chie

deb

degli perdono, e non fù altro.

In questi giorni piucchè mai concorrono le Truppe a S. Chiara all'Esercizio Militare all'ore 22. circa – in questi giorni pure piucchè mai corrono li fanti, e Bidelli di questa Municipalità per le nuove imposizioni, e specialmente del 4. per 100. detta imposizione Haller nome del Franc. Deputato da Buonaparte a raccore questo 4. per 100. d'impprestito sforzato. Corrono pure, e s'affiggono alle Colonne quotidianamente Ordini, e minacciosi Proclama d'Udine per questa ed altre requisizioni, indicii forse o d'una grande necessità per il mantenimento de Franci o d'una vicina lor partenza dalla Patria.

Li 30. 8bre. li Municipalisti delle Città e Terre del Friuli uno, e due ascritti alla Centrale d'Udine esimer si vogliono da quella; onde quelli resteranno tutti, e soli Udinesi, e disporrano a lor talento delle altre povere Municipalità del Distretto, o Provincia.

Li 30. d.o all'ore 23. fino alle 24. da c.a 200. Soldati fattisi portare al Palazzo di questa Città li Sanzili dai Contadini Territoriali, spianarono tutta la Brajda del Dottor Gio: Misolini ora dimorante in Venezia, e questa contigua alli fossati della Città sul Natisone, e fuori Borgo S. Pietro per farvi colà più assiduo esercizio Militare di quello faceano in S. Chiara, o sui Prati di S. Martino, essendosi lagnato il Buonaparte, che queste Truppe erano poco esercitate; ma pochi giorni dopo fù nuovamen.

te arrata a tormento.

Oggi uno venuto in Cividale da Gorizia narrò, che per quelle strade s'udiva continuo rimbombo di cannonate verso l'Istria, e Dalmazia, e che in Gorizia e Territorio continuamente capitavano Polacchi, Ungaresi militari.

Novembre. 1797.

Primo 9bre fui detto, che in Venezia insorta fosse una sanguinosa insurrezione trà Citadini, e Franc. con morte di centinaja di Franc. e molti Municipalisti; E nel dimani 2. d.o diceasi, che li Veneti venuti all' Attisana, ed uccisi avessero molti Franc. onde què sbarri possono esser venuti anche da quelle parti;

Li 1. 9bre. da Udine s'hà avuto che sono state in requisizione tutte le Barche per il passaggio de Franc. al Tagliamento alla loro retrocessione da qui, ma ancora non si scorge però alcun lor movimento.

Questa sera fu proibito dal Comandante Franc. di Cividale il suonare, giusto il solito le Campane in Città, non però nelle Ville, sera, e mattina per li Morti. jnterdisse pure suonar la Campana grande, come s'usò fin d'alcuni Mesi, per il ritiro de Cittadini, e Franc. dalle Osterie e Strade all'ore 3. della notte.

Li 2. d.o qta Municipalità di Cividale, sabbene prima della Dedizione volontaria fatta di qta Città alla Veneta Repub.a nel 1419. fosse stata Patrona assoluta del Bosco Romagno e Riomagio, ed impossessatasi essa Repub.a d'esso, in questo incontro de Franc. mediante essi Udine, Palma, s'impadronirono del medesimo tagliandolo a lor comodo, ed uso delle truppe loro; e qta Città al più ebbe il permesso anch'essa servirsene di quel legname ad uso delle sue truppe sola-

mente

mente: ma mancandoli Carri, e Buoi per la condotta qui. obbligò la Schiavonia di S. Pietro &c. e di Bragotto portarli a Fasci sulle spalle a 150. e più alla volta, con una picciola contribuzione di 2. o 4. soldi per cadaun portatore.

Li 3. 9bre si contava che la quistione insorta in Venezia fu tra' Veneti, e Veneti, parte de quali aderivano a assoggettarsi al pio Impero, e parte volevano esser Liberi Democratici; per il che fu mandano una Casa per Casa a riscuotere li voti &c. pro, e contro.

Li 4. d.o tutto q.to g.no, e seguenti li Schiavi portarono in Cividale un fasso di Fieno per cadauno ai Cavalli de Franc.i - E tutto il dopo Pranzo s'udirono qui le Canonate, forse per le solite Feste Franc.i

Li 5. d.o Pure tutto il g.no s'udirono qui, ed alla B. V.e del Monte Canonate, e Fucilate sulla Torre di là di Remanzacco per la Festa, e Anniversario Franc.e

d.o si disse, che oggi terminato abbino venire giù dalla Germania li Prizzioni Franc.i presi nell'ultima battaglia seguita di lè di Gratz.

Li 6. 9bre partirono di mattina le Truppe tutta da Cividale, e li lor Bagagli condotti furono fino a Gemona.

Alla Carestia de Viveri, che consumati sono dalle Truppe, e che dalla perfidia anche de Venditori specialmente di Villa si vano sempre più accrescendo di prezzo, s'aggiunge anche quella de Legni da foccolare, che dalli Schiavi poco, o niente vengono condotti alla Città, e ciò per

esserli

esserli morti, o per aver nascosti li Buoj da timore o che gli sieno mangiati, o requisiti in Carrezzi; e veramente oggi 6. Corr.te uno appena entrato in Borgo di Ponte col Carro di legna tirrato da 4. Buoj, li Sbirri d'ordine della Comissaria gli levarono il più forte di Timone, nulla valendoli il piangere, e ciò fù fatto per aggiungere questo agl'altri, che conducevano le sud.e robbe Franc.i a Gemona; la sera dopo però gli fù restituito.

Li 6. d.tte furono publicati, ed affissi 2. Proclama scritti da questa Municipalità, inibendo che li Debiti dell'imposte dello scorso Mese d'Ottobre debbano esser pagati tutti termine g.ni 3.

Li 7. d.o circa il mezzo g.no capitarono in Cividale altri Franc.i c.a 140. e divisi furono come gl'altri pei Borghi, e ville.

Li 8. d.o da Udine s'ebbe notizia che la Divisi=on del Victor, e li Cisalpini erano già arrivati di là della Piave; e che in Udine stesso non vi restava che quella del Bernadotte, ed altre poche Truppe pure Franc.i

Li 11. d.o le Truppe Franc.i di Cividale non volendo più dormire sulla Paglia, e sui Pavimenti di S. Steffano, e di S. Maria obbligarono due Deputati di Comissaria Co: Pontotti, e D.r Pizzi levare a' Bottegheri a chi 4. a chi 6. Coperte di letto nuove schiette di c.a ʃ10. e 11. l'una gratis; e così da tutte le Case di Città volsero avere, (accompagnati questi da 2. Soldati con fucili) Coperte, Lenzuoi, Camiscie vecchie &. che tutti gli sominis-

tramo

sbravono specialmente li Monasterii

Li 11. 9bre anche q.ta Fiera di S. Martino fù una delle più miserabili, a cui non venne alcun' Udinese giusto il solito colle Merci; e fù solo concorso di popolo circonvicino, e de impatriati Franc.i e d'Animali Porzini.

Li 13. d.o partirono da q.ta Città gl'jnfermi tutti e Convalescenti Franc.i

Li 16. d.o Li n.ri Schiavi e Roncali seguivano portar sulle lor Spalle i legni da foccolare qui dal Romagno, e ciò per mancanza de' Buoi.

Li 16. d.o contavasi, che un Gnte jmp.le li passati g.ni parteccipò alla Municipalità di Cividale d'aver fatta aggiustare la Strada, ed allargarla di là del Pussaro, che perciò desiderava, che aggiustata fosse anche di quà, avendo egli colle sue truppe, Carriaggi, e Munizione ad entrare in breve nel Friuli per questa. Non fù qui eseguita, se non dalla Città fin' a S. Gobardo, e da S. Guarzo fino al Ponte di S. Quirino.

D.to fù veduta in Palma esposta in pubb.co l'Aquila jmp.le, ma però tutt'ora la Bandiera tricolorita Franc.e

Che li g.ni passati nell'jncendio a Venezia vi mancò poco, che non prendesse fuoco anche la Munizione, il che avrebbe incenerita gran parte della Città, e q.to pericolo fù riparato da un Galeteo Nipote della Monaca Terziaria di Civid.e

Diceasi, che gl'jnglesi entrati fossero in Corfù exVeneto, ora Franc.e

Li 16. d.o

Li 16. gbre 18. o 20. Ufficiali bassi fecero un Lautissimo Pranzo in Fornalis nella Casa Barbiani arrivati colà tutti a Cavallo, e puntualmte pagarono.

Li 19. do partirono da Cividale per Udine 2. Battaglioni e vi restò un solo di 400: Soldati.

Li 19. do Dicesi, che il Buonaparte consegnerà la Piazza d'Udine ai Comissarii Austi. quando evacuata sarà Magonza caduta ai Franci.

Li 19. do partiti da Cividale li surifferiti 2. Battaglioni Franci. si sperava, che frà poco fossero per partire anche il restante d'essi, quand'oggi all'ore 10. capitarono altri cª 200. parte a Cavallo vestiti all'Ussera e parte pedoni accompagnati da 4 Carri co' lor bagagli venuti da Udine, che si partirono parte in Città e parte in S. Pro de Schiavi, ed altre Ville, e questi, che restarono in Città vollero accasarsi al Collegio a S. Domenico, e nelle solite Case de Citadini, e non nelle solite due Chiese. Seguitano pure li Schiavi portare in tassa li legni del Romagno in qta Città, come pure li fieni pe' Cavalli.

In qti gni concorrono li Comuni nri Territoriali in ruolo ad aggiustare la Strada di S. Guarzo.

Li 24. s'ebbe da Trieste, che il Gnle Bernadotte partito da Udine per Milano commanderà la Armata tutta d'Italia loco del Buonaparte.

Li 29. gbre. Notizie da Udine recchano che 2. Barche di formto e d'Accquavita dirette a Palma ed altre n. che s'attendono con 2000. quintali di Salami dan' indicio, che quella Piazza s'abbia

a

a consegnare da Frani agl'Austi. approvigionata o che le Truppe Frani abbino ad invernare qui fino al Congresso di Rastatt, che incomincierà il dì pmo Xbre venturo.

li 27. gbre s'hà di certo, che altri 2000. Frani calarono in Venezia dal Cadorre, e che tosto proseguivano il lor camino. S'hanno pure riscontri di tutta fede, che ci assicurano, che dai Frani si consegneranno ai Commissarii Austi. le Munizioni e Prigionieri di Palma, e d'Osopo, con che s'incomincierà il Trattato di Pace.

li 30. gbre ~~dopo tanti detti grida di Guerra e di Pace, ora~~ si dubbita piucchè mai guerra per una Piazza, o Città, che li Frani pretendono dall'impre. a quali Egli ha fatto intendere che se la vogliono, se la prendino coll'armi, e colla forza; Tutta via seguirà un Parlamento trà il Buonaparte, e gl'Ellettori dell'impre. onde l'affare anderà a lungo &.

in qti gni si continua la restaurazione della Strada dal Cuffaro in Schiavonia fino a S. Pietro dalli Schiavi, e S. Quirino, da questo fino a S. Guarzo de 7. Comni - S Guarzo Purgessimo, Carraria, Rualis, Gagliano, Premariacco, e Moimacco con Butinico; e da S. Guarzo fino al Bo. Bressana da Suburbani di qto Borgo, contribuendoli la Città £ 10. per cadauno al gno.

Gl'ultimi gbre la Corte di Vienna fà sequestrare tutti li Beni de Capti, Monasteri, Conventi, e

chiese

Chiese Comūnità Venete a parte jmpervii, e non si sà il perchè? Del che però non fu altro.

jn q̄ti g̃ni moltissimi allettati dalla favorevole Legge di francazione de Censi, o intimoriti dalle pene comminante contro li non curanti in tutta la Patria si vanno affrancando, e dicesi che molti millioni si sieno già sin'ora depositati sui Monti di Pietà.

Decembre 1797

Li primi di q.to Mese diceasi, che la Corte di Vienna publicò, che nessuno parlar debba della presente Guerra, ne che seguita sia la Pace, pena la testa. Che nessun forastiero neppur Veneto, e con Passaporti vada a parte imperiale. e che anche Duino era fortemente armato.

Li 5. d.to Gl'Animali Bovini tutt'ora piuche mai muojono, onde li Carri sono tirrati o da Cavalli, o da quantità d'Asinelli, e molti entrano in q.ta Città tirati a spalle d'Uomini, ed anche di Femmine.

Li 6. d.o Gli Austr.ci stanno attendati in aperta Campagna su' Confini presso Palma attendendo gl'ordini della lor Corte d'inoltrarsi.

Li 10. d.o Le Truppe tutte di Cavalleria e Fanteria di Cividale, e Ville Territoriali si cambiarono con quelle d'Udine; con q.to però, che ne queste, ne quelle entrar vollero in S. Stefano, ne in S. M.a neppur nell'Ospitale; ma nel Colleggio, in S. Domenico, e nella Casa fu' Foscolini, ove fù pure eretta per essi la Prizzione sotto la Scala del pergolo, che risguarda il Portone del Ponte Rosimigliano in Porta Bressana. e gl'altri entravano per le Case de Citadini, e de Contadini p. le Ville.

Li 15. d.o D'ordine del Mons.r Arciv.o d'Udine fù per tutte le Parrochie di Cividale recitato il Rosario in tutta la Novena del S. Natale per le presenti Circostanze.

Li 17. d.o all'ore 24. c.a per le Strade di Cividale

furono

furono maltrattati da Franci colle Verghe e Sciabla in placco due Franci un Nobile, ed alcune Donne per la schiena, testa, e bocca. E la notte stessa fu rubata la Cattarata di ferro alla Porta di San Biagio; alla Scala del Pito Coceani alcuni bastoni pure di ferro: fu pure tentato levare la Cattarata di ferro alla Stanza sotteranea dell'S. Marin Fevazzi in Piazza. Così pure la seguente notte rubbati furono 8. o 10. bastoni di ferro alle Cattarate del Ponte maggiore. Li e il gno stesso furono carcerati 3. Franci come Ladri. In qti gni specialmente, e di settimana in una di giorno, in gno si spera che finalmente partivano dalla Patria qti Franci, ma tutt'ora si va dilazionando qsta tanto desiata partenza.

Li 19. d.o Capitò in Casa Portis un Ente imper.le ed accompagnato da qsta Nobiltà fece alcune visite a Damme conosciute; intanto il Comandante Franc.e si levò da Città: la sera poi partì da qui il Ente chiamato con Lettera a Lubiana.

Li 17. Xbre oggi cominciano partire da Udine i grossi Bagagli de Franci, domani partirà il restante; indi in seguito s'attendono gl'Austr.ci

Li 20. d.o Oggi parte il Battaglione Franc.e da S. Daniele, ed un Ufficiale si porta subbito al Tagliamento per erigere li Ponti per tal passaggio. Arrivate nuove Truppe in Gorizia con 100. carri di provizioni, presto entreranno in Friuli.

Li 22. d.o Li Franci accasati in Casa Toscolini fecero suonar le Campane a martello in S. Biagio, e

Duomo

Duomo per fuoco acceso in quel Camino.

Eccita dolore, e spavento in qto tempo d'inverno vedere ora piucchè mai la miseria anche de legni da focolare, che per mancanza de Buoj morti, mangiati dai Frani o nascosti, non posono esser condotti in la Città; temendo essere sforzati da Comisarj, o da Frani stessi a carreggiare Bagagli, o infermi Frani. E se taluno per necessità, presi ad imprestito alcuni Buoj dalli suoi Vicini, conducono qualche Carro di Legni, od altro, lasciano il Carriaggio lontano dalla Città, e vengono ne Borghi, o Piazze ad invitare li Compratori, che accordatisi a carissimo prezzo ed il doppio de passati anni, e scaricatisi colà, ritornano li Carri alle lor Ville, e si contentano a fassi sulle lor spale portarli in Città ai Compratori. Ed oggi a me toccò vedere entrar in Bo. di Ponte Carri di Paglia, e fieno pagato dai poveri Commi alle Truppe tirrati da 6. e 8. Uomini fino dalle lor Ville. Doloroso parimenti è il vedere quotidianamente Uomini, Donne, Fanciulli, e Pastorelle 60. e 80. ed anche più per Comune della Schiavonia, e Ronchi co' Franchi porzionati in spalla entrare nel Cortile del Co: Leonardo Manzani in Bo. di Ponte, che dal Romagno portano in quel Magazzino; istessamente li Commi dal Piano portano alla Comissaria Paglia, e fieno per le Truppe.

in q.ti g.ni quantunque diverse sieno le Opinioni
de viventi Teologi circa la Francazione sforza=
ta da farsi de Censi ecclesiastici, pure molti du-
vano fattica a francarsi persuasi incontrare la
Censura minacciata dal S. Concilio di Trento
contro li Usurpatori, o Distributori de Beni ec.
clesiastici; o per timore, che dal Pezzo d'un' ille:
gittimo Souranno un di divenga nulla, come in
fatti fù tale, come vedremo nell'Aple 1799.
Uscì ordine da q.ta Cividalese Municipalità
fin li 29. d.o proseguire anche la Strada della
Spessa già incominciata gl'anni antecedenti,
ma a spese, e stanchaggio de poveri abbastan-
za afflitti Com.ni: q.ta però fù sospesa.
Li 29. X.bre capitò un' Ufficiale Aulico in Carroz-
za con alcuni Soldati alla Locanda Borgna di
Cividale, la sera partì.
In q.to Mese la n.ra Municipalità di Cividale
vedendo, che il ricorso fatto medianti li suoi
Deputati al G.le Buonaparte della indipendem-
za da quella d'Udine gli era riuscita vanna, che
soggetta era alle imposizioni delle truppe in par-
ticolare e poi in generale coll'Udinese, e che il
dominare, e reggere se stessa indipendentemen-
te da quella Centrale, che sempre lu[zz]izavala
cò Comandanti Franc.i con grave n.ro danno,
pensò (sebben tardi.) unirsi, ed assoggettarsi
a quella. Il plausibile però si fù di Cividale,
siccome tutta la Patria lo decantava che.

q.ti m.i

nrã Città mostrò in tutto qto tempo di scabrosità tutta l'uniformità, dipendenza, e soggezzione de Cittadini d'ogni Ordine, e condizione, come pure de Territoriali suoi Communi obbedienti sempre mai in tutto, e per tutto ai Comandi suppremi e della Centrale e de Superiori Franc. senza eccitar susurri, senza fare novità, instancabile nelle requisite Provigggioni par le truppe, trattabile ed amichevoli con esse, senza recchargli il menomo disgusto, ed aggravio, e senza abbusarsi del proprio dispotismo, ed antichi suoi diritti, a tale che tanto le truppe stesse de semplici Soldati, che li loro diversi Ufficiali ebbero più volte, ed in tutto lo Stato ad encomiare Cividale, mostrandosi bramosi di stanziare piuttosto qui, che in qualunque altra Città, o Paese in Udine però quanti mai ne uccisero, e secretamente ne gittarono nelle Roggie, e fossati della Città, quanta durezza, ed inobbedienza ne mostrarono contro li Supremi Ordini Francesi, a tale che alcuni Municipalisti fatti furono carcerare &

jn qtā Settimana li Terrazzani d'Asolo unitisi assieme, ed indipendentemente Canonici, Preti, e Popolari ebbero cuore inalberar anch' essi senza alcun ordine neppur Franc. inalberar l'Albero di Liberta, e tutti ballare e gridare all'

intorno

intorno: Viva la Libertà: alla qual funzione non avendo voluto intervenirvi il Nob: Sig.r Andrea de Brandis di Cividale colà da moll'anni impatriatosi, quel popolo Asolese concertò entrar in sua Casa, e massacrarlo, e derubbarlo: ma siccome il gño stesso andò a Ceneda come Municipalista per publici affari, con lettera fù avvertito da un suo Amico Asolese della Congiura, e del pericolo tornando a Casa. Onde questo, fatto ricorso al Comandante Franc.e di Ceneda, al suo ritorno in Asolo gli assegnò 80. Dragoni a Cavallo che lo accompagnassero; ma vedendo egli, che quella Truppa avrebbe portato danni agl'Asolani, si contentò d'alcuni Cedoni, che lo accompagnerono. E già d'ordine dello stesso Comandante Franc.e di Ceneda incaminato s'era vigoroso Processo contro li principali Asolani: ma il de Brandis fè si, che l'affare s'arrenò.

La Municipalità di S. Daniele per alleggerirsi delle continue Spese per li Franc.i pensò affitare alcuni Communali, come pure gl'Affitti de particolari; il che vedutosi da que Territoriali Contadini, impedir volero i lavori de Comũli stessi; ma dopo alcuni Susurri la Centrale di Udine spedì alcune Truppe Franc.i a distoglierne què Contadini, che dimandarono esser almen ascoltati &.

1798.
Gennaro.

Li Primo Gennaro: oggi aveano a sloggiarsi fi: nalmente affatto dalla Patria il restante de Franc.i che da tante Settimane, e Mesi si desi: dera tal loro allontanamento stabilito già nella Convenzione di Rastadt Città jmp.le, ma oggi han presa la proroga anche di 6. altri g.ni laonde in q.ti g.ni con sollecitudine s'aggiustava l'Ospitale e Chiesa di S. Maria lavorando Murari, e Falegnami anche li g.ni Festivi, per alloggiare le Truppe Austriache, che di g.no in g.no s'aspettavano ansiosamente.

Fù pure in q.ti g.ni levata la Legnaria delle Truppe dal Cortile Manzano e trasferita in chiesa S. Steffano, perchè colà venivano fura: ti dalli stessi Deputati della Comissaria.

Li 3. e 4 d.o

Li 3 e 4. Genn.o 1798. Alcune bande de Cividalesi Sol: dati Franc: si portarono parte a Prapoto, parte a Giassico e Brazzano.

Del legname del Romagno si servono non solo Udine Cividale Palma ma anche Gradisca Cormons.

Li 4 Genn.o erano già arrivati gl' Aust.i in Udine e Palma nuova.

Li 6. d.o li Ragazzi di Cividale, giusto il solito, girando per la Città a chiedere da Preti, e Signori le regalie, o sieno Scioppi, molti incontratisi, cantando di notte, per sospetto, non intesi dai Franc: maltrattati furono con schiaffi, paurazzi ed urtoni.

Li 8. d.o Tornarono in Cividale le poche Truppe che erano andate a Prapotto Brazzano Giassico Villanova e qti furono sui quei Confini, perchè fuggivano per colà molti Franc: stanchi di più starvi in qto Paese senza Abiti, Scarpe, e mancanti della Paga da alquanti Mesi

Li 13. d.o S'hà da Trieste, che il Gen: Mar: Wallis è destinato dalla Corte di Vienna a Venezia con Truppe colà destinate sopra la Polizia ed il Sig.r de Pellegrini sopra la Civile, ed il Sig.r Baron: d' Hoettinger sulle Finanze. Seguitano partire, e venire anche in Trieste Truppe Franc:

Li 17. d.o Li soldati Franc: ch' erano in Villanova prevedendo d'aver da partire dimani per Cividale indi per Udine, usarono alcuni estorzii, e dannificamenti a quei poveri Contadini.

Li 18. d.o Fu scritto da Codroipo, che oggi le Truppe Austriache facero il lor ingresso in Palma e Cividale, e domani entreranno in Udine.

Li 18. d.o Gli Ospitalini di Cividale, che fin oggi abbita-

to

to fin'oggi l'antico Quartiere de Soldati benemeriti Veneti in qta Città presso S. Silvestro, oggi d'ordine del Co: Giobatta Tormentini, evacuato essendo l'Ospitale dai Franc: tornarono ad abitarlo, ma la sera stessa li Comissarj manderono alcuni Soldati Franc: a cacciarneli da colà; prevedendo, che tal Luogo servir dovea alle aspettate Truppe Austriache; onde con lo bagagli e fretta vestituir si dovettero al Quartiere.

Li 6. Genn° gno dell' Epifania li Frani di Cavalleria abitanti in Orsaria, trovata beglia trà loro, ed: d'essi feriti condotti furono a Udine.

Li 8. Genn° Di mattina capitarono in Cividale trè Stafette con ordine, che tutte le Truppe Franc: si preparino alla partenza da qui per l'ore 4. della matina seguente: Ma li Ufficiali stessi prevedendo, che coloro aurebbero la notte stessa fatti degl' esforzii, derubbamenti, ed incendii alle Ville e Città stessa, spedirono nuovo Ordine, che la sera stessa degli 8. all'ore 24. tutti s'incaminassero alla volta di Udine, indi a Codroipo: il che fù eseguito. E non avendo costoro auuto tempo eseguire qualche loro premeditato danno alla Città, e Cittadini, quelli del Collegio de PP. Somaschi, gittata la paglia de Dormitorii per la Scala e Stanze d'esso, gli diedero il fuoco per farlo andare tutto in aria, ma non gli riuscì d'incenerire senonchè 2. o 3. Camerini nella Soffitta. Furono perciò con tutta premura fatti venire li Carri

Dille

delle vicine Ville con alcuni Animali, Mulli, e Asi-
ni, e Cavalli a carricare li lor Bagagli, ed infer-
mi, che poche ore innanzi anch'essi partivano per
Udine parte e parte a tutta notte del gno stesso.
Furono però alcuni Cittadini, e Mulinari che ric-
cusando voler somministrar li lor Cavalli e Asini
per quel Carriaggio, dalla Municipalità furono
fatti Carcerare. Le Chiavi poi delle Porte di Città
consegnate furono dalle Guardie Franci alla
Commissaria, che le diede ai Capitani de Bor-
ghi, che le chiudessero, e apprissero gno e notte.
Li g. Senn.o furono invitati tutti li Cittadini a
presentarsi sulla Sala del publ.co Palazzo ove scel-
ti furono 70 persone Nobili, e Popolari dalla
Municipalità Cividalese alla Guardia Civica e
Nazionale da portarsi armati la notte parte alle
Porte di Città, e parte per la Città in ronda tutte
le notti.

Li g. d.o all'ore sei entrò in Udine la prima Co-
lona del Generi: Maresc: Wallis, 4. Deputati gli
andarono incontro a Nogaretto a complimentar-
lo: ed alla Porta di Città li presentarono le
Chiavi d'essa; inesprimibile fu l'esultanza de
Cittadini d'ogni ordine, col suono di tutte le
Campane, seraglio di tutte le Botteghe, colle
Banderiole posti dapertutto, e nel dimani si
cantò il Te Deum in Duomo.

Li g. d.o s'ebbe da Codroipo, che le Truppe Austriache
oggi entrerono anche in Venezia.

Li g. d.o e gni segenti pure si videro correre con-

tinua.te

tinuamente Carri con Vini, Legni, e con Buoj, Caval-
li, ed Asini, che, fuggito il timore de Franci, par-
titi, li nascosti tornarono alle lor Abitazioni, ed
ai loro Lavori, e Cerrezzi.

Li 10. Genn.º 1798. all'ore 22. s'aspettarono in Ci-
vidale li Comandanti colle lor Truppe jmp.li da
venire da Udine, ova il g.no antecedente entra-
ti erano da c.a 4. milla; onde ebbero ordine
tutti li Nonzoli, e serventi de Monasteri, e Chie-
se al sbarro del primo Mortaretto far campa-
none sui respettivi Campanili, stando aperto
il Duomo fornito a tale effetto fino all'ore
24. aspettando cantare il Te Deum, ed alle
21. ore c.a 30. Sig.ri Cittadini, e circonvicini Vil-
lani s'unirono tutti ben forniti, ed a Cavallo
sulla Piazza del Duomo per andare ad incon-
trarli; ma non trovatili, dopo d'essersi assai
dilungati, rettrocaderono. - Per alcune sere
stettero preparate sontuose Cene alle 3. Locan-
de 1. presso le Fontane 2. presso lo Piedestale
dello Stendardo ex-Veneto, e 3. nella casa Bojo-
ni. - Oggi fu esposta l'Aquila jmp.le dipinta so-
pra la Porta del Borgo esteriore S. Pietro, altra
sul Portone della fu Munizione di q.ta Città,
altra sulla Cornice del publ.o Palazzo, che poi fu
trasferita sul Portone d'esso, ed altre picciole
alle sud.e Locande. Diverse furono le opinioni per-
chè non giunsero q.ta sera; altri diceano che li
destinati a Cividale iti fossero a Gemona; Altri,
che

che questi fossero stati spediti ad inseguire li Fran=cesi fino ai Confini del Friuli, acciò non avessero tempo danneggiare i luoghi, per cui aveano a pas=sare; poichè a Cividale ne ultimi gni di sua di=mora non avendo potuto far altro, uccisero molti Cani, e Gatti.

Li 11. Genn.° 1798. Finalmente dopo li tanti guai, ed a=spettazione di nuovo più giusto, cattolico Stato, all' ore 11. c.ª una Truppa di c.ª 200. Granatieri con tre loro Ufficiali capitarono in Cividale accompagna=ti da c.ª 60. Giovanni Cividalesi ben addobbati, e tutti a cavallo di nuovo andatili incontro fino a Remanzacco, e salutati con moltissimi sbarri di Mortaretti, Rochette, e continuo Campanone di Città, e schieratisi gl'Austr.ci Soldati su d'un lato della Piazza del Duomo, li Cividalesi a cavallo sull'altro in faccia; quelli gli fecero diversi Pre=sentat co' lor Archibugj, e gli li contracambiarono con molte Scapellate di capelli. Indi condotti fu=rono dalla Nobiltà alle Casarme, o Ospitale di S. Maria: seguitando anche il dopo pranzo li Sbarri, e Campanone.

Li 12. d.° all'ore 17. c.ª Entrati li 3. Ufficiali Austr.ci accompagnati dalla Nobiltà, e da suoi Soldati in Duomo, e lasciati a. alla Porta del Tempio co' lor fucili, e beretto in testa, si portarono presso la Sca=linata del Coro al Banco, e Cadreghe col Strato, e Cuscini del Monastero Magg.re li Soldati divisi in due Schiere lungo il Tempio, e li 3 Soldati di guar=dia presso la Scalinata pure con fucile, e beretto in testa

in testa, udirono la S. Messa bassa celebrata da un Mons. Canco. terminata la quale il Monsr. Canco. Teologo de Leppa uscito il Pulpito, fece un breve ma dotto Discorso eccittante il popolo al incoraggirsi, e ringraziar Dio della felice sorte d'essere finalmente liberati da tali e tanti guai, ed assoggettati ad un Monarca; e Re si pio, e pietoso qual'è Francesco 2do; a perseverare nella vera Libertà ed Eguaglianza grata ai Re, ed a Dio. indi si cantò il Te Deum fra nuovi sbarri de Mortaretti; li 3. Ufficiali introdotti furono in Auditorio Capitare al Rinfresco preparatoli dal Rmo Capto; poi passarono al pranzo in Casa Portis. Frattanto dalla nra Communità furono dispensate alli poveri le Pagnocche avvanzate ai Franci. ed alcuni Cj. di Vino, che gridavano: Viva, Viva l'Impero, Viva Francesco II. Impre. La sera poi dall'ore 1. fino alle 3. fu illuminata tutta la Piazza, il Palazzo, ed il Mercato fino alla Piazza della Fontana, co' sbarri de Mortaretti, e Rochette, e con la Suonata Turchesca di tutti li Stromenti sul Poggiolo del Palazzo pubco.

S'è saputo, che questi Soldati Austci. venuti non sarebbero peranco in Cividale a 8. o 10. gni, ma li Nobili temendo una qualche insurrezione o di Ladri, o de poveri Cittadini, e Contadini malcontenti, e stanchezziati di tante requisizioni, aggravii, ed imposizioni pagate, e sofferte, e che tutt'ora si van minacciando

do, spedirono Deputati in Udine ad invitarli:
Onde le Truppe tutte, ch'erano sù Veneti Confini Gorizia, Gradisca, Cormons, Medea g entrati parte in Friuli al possesso della Provincia, e dello Stato ex-Veneto parte poi inseguirono li Franci fino all'Adige, cioè Verona nuovo confine trà l'Impero, e li Cispadani, impedendo così, che li stessi Franci non saccheggino, derubbino le Città, Ville e Terre, per le quali passar devono.
In qti gni s'espresse il Capitano Austr.co colla Città di Cividale voler far consapevole S. M. J. delle picciole, ma cordiali dimostrazioni d'affetto, e d'allegrezza di qta Comunità dimostrata ad esso, suoi Soldati, e verso il nuovo suo Sovrano; esprimendosi anche voler tentar la sorte d'essere egli eletto dalla Corte in supremo Rettore di qta Città, e sua Milizia.
Dicesi, che li Franci ad onta d'esser inseguiti dalle Truppe Austriche verso Verona, abbino fatte straggi per dove passarono; onde fù providenza, che questi abbino avuta la marzia subitanea ed improvisa da Palma Udine Cividale Gemona g. altrimenti successo ci sarebbe stato lo stesso.
Trè furono li primi Proclama d'Udine publicati in Cividale in qti gni del nuovo stato di cose. I. Ordina la conferma per ora tanto la

mente

Municipalità, e tutti li suoi Membri, tanto Centrale che Distrittuali, col nome però di Comitati retti da 1. e 3. Presidenti, o Giudici, e q.to pieno d'espressioni di contentezza, e giubilo d'esser divenuti Sudditi d'un Pio Imperatore coll'Aquila in Frontespicio. 2. risguardante li Soldati Austr.i disertori. 3. della stessa Centrale, con cui instà, che li Sudditi deffitienti delle imposizioni passate, adempir debbano.

Li 14. Gen.o 1798. Li Municipalisti di Cividale oggi imbandirono alla Locanda detta Trattoreria una sontuosa Cena trà loro, e vollero seco il Comandante co' suoi Ufficiali Austr.i indi intervenero all'Accademia in Casa Puppi.

Ora più che mai, come osservai pure li sopra, si vedono Carozze, e Carri correre per Ville, e Città con 4. 6. e 8. Buoj e Cavalli, come se morti non fossero in q.ti contorni; onde si verifica che q.ti nascoste furono ne Monti ed a parte imperi per non lasciarli esposti o all'Epidemia o alle ingorde fauci de Franc.i o finalmente alle requisizioni delle Municipalità per li sforzati Carriaggi Franc.i.

Li 17. Gen.o dicevasi essere entrati gl'Austr.i anche in Venezia.

Li gni passati li Sarti, e Sarte di Cividale eran tutti affacendati a fare Giacchetti all'Ungharese, e Calce-branghe per la Gioventù Cividalese per andar incontro alle nuove Truppe Austr.e ch'erano per venire in q.ta Città, avendo le presenti ad av.

Cavar

dare al lor Quartiere d'Udine, sebben non ben persuasi di quella Città, v'andavano mal volontieri

Li 17. Gen.o fu esposta alla Porta grande di questa Collegta. Lettera Pastorale del Mons.r Aciv.o d'Udine di Congratulazioni, ed Esortazioni al Popolo d'esser grati, e fedeli al nuovo Sourano &.

In qti gni Uscì ordine di qto nuovo Comitato Cividalese ai Cittadini a rassegnarvi Nota distinta di Spese Aggravii &. sofferti per li passati Franci.

Li 12. Gen.o Da S. Daniele Lunga Descrizione dell'accetto fatto da quella Terra alle Truppe imperiali condotte da S. E. il Sig.r Gnle Lattermann, e l'accompagnamento fattoli, fino alle riva del Tagliamento, avviato qto Gnle alla volta di Spilimbergo.

Li 14. D.o Scrivono da Udine, che in quella Città ora regna la maggior tranquilità, e contento della nuova sua sorte, non avendo la Nazione più cura di Mantenimento di Truppe, poichè Pane, Fieno & gli capita di settimana in settimana dalla Germania, e perfino li Legni da foccolare, il che tutto si va distribuendo per la Patria ove sono Truppe; e se si fa qualche provigione di Fieno, paglia, e legni, sarà tutto pagato dalla Cassa Impte. ...

1
39
16
32
63

D.o Con Proclama dell' Udinese Aulico Centrale Provisorio Governo fu annunciato, che S. E. Gnle d'Artiglieria Co: Wallis Comandante l'Armata d'Italia ordina la provvisoria Continuazione dell' Attual' Aministrazione Centrale, e delle Locali Municipalità, che d'ora innanzi si chiammeranno

Regge

Rappresentanze Distrittuali; non chè le Autorità tutte Civili, e Criminali, e tutto ciò, che riguarda le Finanze, Dacii e imposizioni.

Li 17. Genn.° 1798. Rientrarono in Udine, ed in Palma c.a 300. Franc.i con muli, e Cavalli per il trasporto de Canoni, ed Attrezzi loro, il che fà temere qualche inconveniente, a quali però invigilano li nõi Liberatori; perlochè diceasi, che arrestatisi da c.a 50. Canonieri Franc.i in Palma alla Custodia d'essi suoi Canoni, e Munizioni fino alla condotta da farsi ne lor Paesi, arrivati li Tedeschi in la Fortezza, il Nonzolo della Chiesa corse a suonar le Campane in segno d'allegrezza, e che alcuni di coloro accortisi del fatto, gli rilasciarono una fucilata, e non essendoli riuscito ferirlo, chiuso l'avessero nella stesso Campanile, che fù poi estratto dai medesimi Tedeschi; e che costoro rivolti li Canoni verso la Munizione per far andare in aria la Fortezza stessa, il che fù pure impedito colla Carcerazione di 4. o 6. di quelli quali frà poco avranno ad esser fucilati.

Li 16. d.° furono pubb.ti in Cividale 2. Proclami della Centrale, uno a dover somministrare ne Magazini d'Udine, Palma, ed Osoppo Fieno, Pagliag. da Paesani, che rimborsati saranno dalla Cassa militar imp.le 2. che a Passaggieri forastieri, e specialmente Franc.i pel Friuli non sieno insolentati &.

Li 17. Genn.° fui pubb.to in Cividale il Decreto del g. Govv.no emanato dal Gnle Wallis confermante le Amministrazioni Centrale e Locali, che de cetero saran dette Rappresentanze Distrittuali col Civile Criminale, Finanze Daciij &.

Li 21. d.° circa il mezzodì capitarono in Cividale altri Soldati Austi. c.a 200. per la Strada Cormonese a dar muti alli venuti antecedentemente, e qti col lor Cap.no e 6. Ufficiali: ma qti vennero all' improviso, e senza saputa de Cittadini; poichè il Comandante prevenuto del dispapore insorta in questo frattempo tra Nobili e Popolari di questa, pretendenti li Nobili pieni di borra aver il primo luogo nell' incontro da farsi alli medesimi Austi. come fatto aveano alli primi fè, che negl'uni ne gl'altri v'andassero.

Li 22. d.° incominciò la Guardia de Soldati alle porte della Città g.no e notte, cambiandosi tutti 1. 2. e 4. per porta ogn'ora del g.no e notte.

Li 23. d.° fu fatto un picciol Casone di Tole per d.a Guardia alla Porta del B.o di Ponte sull' imboccatura della Stradella di mia porta unita al muro del Corgnasso; ed in B.o S. Pro e Brossana furono assegnate le solite Stanze presso esse Porte state occupate prima dalle Guardie Franc. in S. Domenico non essendo Porta di Posta fui un Solo.

Li 23. d.° all'ore 21. fui fatto in Duomo il Triduo in ringraziamento a Dio del n.ro Cambiamen-

to

254
to assoggettati a sua M. Impr.e Franc.o II. coll' intervento di S. E. Tenente Colonello il S.r Francesco di Vitemberck, de 6. Ufficiali e tutta la sua truppa, con nuovi sbarri &.

Da alcuni g.ni si va dicendo, che gl' Eserciti Franc.i incaminatisi alla volta delle nuove lor errete Republiche Cisalpina, e Cispadana, cioè a Verona, Brescia, Bergamo, Mantova, Milano &. e Roma per opprimere saccheggiare anche lo Stato ecclesiastico abbino dovuto arrestarsi su n.ri Confini nuovi per li gran freddi nevi e giaccii, che in quelle parti regnano, sicome pure nella Germania, ed Ungaria, ove trovate furono molte Donne sull' acque a lavare aggiacciate, e morte, e molti morti, e aggiacciati anche su proprii Letti: all' incontro nel n.ro Paese fu una continua Primavera.

S'è saputo, che passando li Franc.i al n.o di 28. milla per Spilimbergo nell abbandono di q.ta n.ra Patria, ove pernotarono una sola note, e non fecero altro danno a quella terra senonchè taglarono un Bosco al Nobile S.r di Spilimbergo stesso, che il solo Legname avanzatoli, ed abbrustolito empì un gran Cortile di villa.

Li 26. Gen.o fu esposto in Civid.e Proclama che nessuno insulti li Forastieri vegnenti qui, e special.

mente Franc.

Li 28. Genº 1798. Con Proclama della Centrale, che stante seguitano ancora le Finanze e Dacii, ordina che nessuno tenghi Controbandi, tutto ciò esposto sic l'Aquila impl.te agli Appalti.

Intanto continua il taglio del Bosco Romagno, e si continua la condotte di quei legni anche in Cividale ad uso delle truppe impl.li.

Li 29. d.to all'ore 19. capitò in Cividale in Legno tirrato a 4. Cavalli il n.ro Auili.º Gnte Monfron accompagnato da due Uficiali, ed incontrato da 25. Giovanni popolari Cividalesi a Cavallo vestiti tutti co surriferiti Giglie verdi fatti appostatamente; senz'alcun Nobile, ed entrato in Casa Portis, pranzò accompagnato da soliti sbirri de Mortaveli; indi tornò ad Udine.

Ne passati di li Marangoni di Cividale furono affaccendati per alquanti gni in fare Banche da sedere e mangiare a spese del Sourano, e quantità di Cagliarizzi per li Soldati, che presentemente sono soli 250. nell'Ospitale di S. Maria.

Si verifica anche nel n.ro Friuli quanto avvenne negl'altri Paesi d'Italia, che appena partiti li Franc: da questo a quelli, tosto cessò la Mortalità de Buoi, il che da luogo a sospettare che coloro avessero portato, e diffusa tale infermità.

Cognome del n.ro Civid.se alcuelle dutt. di

Witembevck

Febbraro. 1798.

Li 2. detto Solennità della Presentazione di M.a Vergine, per esser occupata, e proffanata la chiesa dell'Ospitale, si fè la funzione in S. Pietro de Volti, e s'espose l'Argentaria parte ricuperata, e parte nascosta, eccetto li 2. Ceroferari consegnati all'ingorde fauci Franc.e

Li 4. d.o passò per Udine il Bernardotte Franc.e destinato Ambasciatore della Repubb.a Franc.a a Vienna.

Li 11. d.o da sera il Co: Arcani venuto da Padova portò in Cividale la fausta nuova, che quel Provvisionario nuovo imp.te Governo abbolito avesse anche la Centrale Municipalità d'Udine, come pure tutte l'altre Distrittuali; essi pure le lor Comissarie errette alla venuta de Franc. e consequentemente annullate tutte le impiantate dure lor leggi, Statuti, Decretti, Proclamaz. e che il tutto ripristinato fosse sul Piede, che era l'anno 1796. donech. sotto il Veneto Governo; e consequentemente confermata l'indipendenza di Cividale dalla prepotente Città d'Udine. Quindi non poco fu il giubilo do poveri Sudditi specialmente Udinesi, e Cividalesi in vedere atterrati questi due Collossi erretti, costituiti ex se, e dai Franc. in indipendenti, e dispotiche Souranità di gli miseri popoli Municipalità, e Comissarie, che per essere si l'una

che l'altra composte d'individui giovani indiscreti e licenziosi. da fresca Nobiltà, da Signoria entrata in le Città o po' fallimenti, o per non dar di mano al paterno Arratro. vestita all'ultimo grado di lusso. d'Avvocati ignoranti, avari; da rapaci Solecitatori &. che tuti di affacendati nelle moltiplici loro Deputazioni, chi estendeva Editti e Proclama: chi correva ad affiggerli, e questi 3. e 4. al giorno altri della Centrale, altri di questa Distrittuale, e tutti di imposizioni, contribuzioni, sforzii &. con pene pecuniarie, di priggione, della vita, di esforzi, di confiscazioni, di Pichetti Soldadeschi alle Case, e ne termini d'ore 24. di 3. giorni o al più 8. di dover pagare le tali imposizioni e di Contanti, e d'imprestiti sforzati di form.to Vino, Fieno, Avena, Paglia & da impiegarsi e nel mantenimento delle Franc. Truppe, ed in Apanaggi tariffati senza misura ai Cancellieri e lor Ajutanti, a Corrieri pedoni e per le Città ed a Cavallo per le povere afflitte Ville, ai Fanti e Bidelli attuali e sopranumerari. Brutto però era il vedere gli Deputati Nobili, e plebei accompagnati o dalli più brutti Soldati Franc. armati, o da Manigoldi Fachini scorrere affacendati per Borghi, Case e fino ne Sacri Chiostri de Monasteri e Conventi delle Città entrando come Ministri di Contrabandi ad osservar Camere Dormitorj Cantine e Granaj per apizzare sforzatamente tali imposizioni, verificandosi che un solo Monastero di

Cividale verso la mità del lungo Saccheggio Francese sborsato avea a q:ta Municipalità D:ti 3. milla di più del tassato: e che la Chiesa Parrocchiale di S. Martino era stata tassata in una sola imposizione f 100:- di più del dovere, che poi dalla Centrale d'Udine, alla qual ricorsero li Ministratori d'essa Chiesa, rilasciate le furono; volendo sforzatamente, come facea un Dottore di q:ta Città Comissario, anche dalle Monache e povere famiglie aggravati d'Ospizio de medesimi Franc:i, Letti, Lenzioi, Coperte, Camiscie &. tolti di più; che Cividale non avendo voluto accumunarsi nelle imposizioni come l'altre alla Centrale, fu astretta pagare le proprie e le Comuni Aggravanze con quelle. Onde a raggione li Rettori imp:li fecero tosto serrare le Stanze, sigillare li Libri, e perfino le Case e Carte tutte d'alcuni Municipalisti d'Udine almeno e di Cividale colle Guardie de Soldati armati a que Luoghi e Case, sospettando giustamente sgarbugli, ed intelligenze secrette di questi coi Franc:i & specialmente di que d'Udine, essendosi scoperto che un solo d'essa Centrale appropriato s'avesse da c:a 10. milla Lire; e che Secolari e Can:i Municipalisti d'essa carteggiassero coi Franc:i anche dopo partiti da qui, alcuni de quali l'Aste 1799. furono avertiti, altri dai Giudici mi= nazziati, ed altri fra ceppi a Venezia condotti: Sebben tale formalità di Sigilli e Custodie fu praticata anche all'altre Municipalità; Perciò molti di questi, e di quelli pareva emulassero li France:

si

si fajette li Mirabeau, li Maralt, Pethion, Robespier-
re &c. e cent'altri simili.
Li primi di qto Mese fu impedito in taglio del
Bosco Romagno.
In qti 2. mesi Genn.o Febr.o &c. s'introdusse in Civi:
dale la vendita l'Acqua-vita alla minuta, cor:
rendo tutte le mattine Uomini, e Femmine per
Borghi e Piazze Forastieri, Contadini, e Schiavi
gridando = Acquavita.
Li 7. Febr.ro 1798. fu publicato sulle Piazze di Civi:
dale il seguente Proclama venuto da Padova
Noi Oliviero Conte di Valles Ciamberlano at-
tuale di S. M. Imperiale Reale Apostolica Ste
d'Artiglieria Proprietatario d'un Regimento
d'Infanteria e Comandante d'Italia Ente
dell'Italia.
Essendo piacciuto alla Divina Providenza di
far pervenire Cividal del Friul, e suo Distretto
sotto il felicissimo Dominio di S. M. Augustissimo
Impr.e e Re Franc.o Secondo, la prima premura
e la più Cara al Cuore della sud.a Maestà
Sua è quella di fare assicurare i nuovi suoi
amatissimi Sudditi della Paterna sollecitudi:
ne con cui si occuperà in ogni tempo della
lor più compita felicità; Ci ha quindi S. M.
ordinato di annunciare tali sue Clementis:
sime disposizioni, e ciò con fiducia tanto mag:
giore, quanto più essa si lusinga, che gli Abitan:
ti di Cividal del Friul, e suo Distretto anima:
ti da corrispondenti Sentimenti di grata rico-

nojcenza, e di suddito attaccamento si renderan=
no, mediante l'esata osservanza delle Leggi, ed in
mantenimento della pubbca tranquilità sempre più
meritevoli di goderne gl'effetti della Sovranna Cle=
menza

Dal Quartier Gnle - vedilo à stampa
il Cos. Valat Padova.

Li 1. Febbro 1798. Partirono da Cividale per Vienna li
due Deputati di questa Città a S. M. Impre. li Nobb: Sigri
Filippo de Portis e Co: Antonio Puppi per impettrare
l'ammissione d'alcuni Memoriali, specialmente l'
indipendenza di qta Città da quella d'Udine: l'
Appertura dell'antica Strada del Pulfaro per la
Germania, verificandosi che quella Posta abbrevia
rebbe il viaggio di 3. Poste, cioè più di 2. giornate.
Sperandosi pure che al territorio Cividalese s'unireb
be la Pieve di Tolmino, Plezzo, Idria, come lo erano
ne tempi antichi e fors'anche Gradisca. Affidatasi
pure qta nra Comunità sulla vantaggiosa oppinione
sparsasi dapertutto frà gl'Austriaci particolarmente
delle officiosità usate da qta Città non tanto alli
Franci quanto anche alla Ufficialità, e alle prime,
e seconde poche truppe Austriche, che qui dimorarono:
no: espresso essendosi un lor Ufficiale, che in Udine
presentemente sono più Cittadini Franci che Udi-
nesi Cattolici; e che in Cividale all'incontro sono
tutti Cattolici, eccettuati alcuni Franci di costumi.
Un Nob. Cividalese s'espresse pure col sudo. Ufficiale,
che starebbe bene che in qta Città venissero altre
Truppe Austriche oltre gl'attuali 260. Soldati, ed egli

li repplico, che in Cividale qti sono sufficienti ma. cha. in Udine vi vogliono assai più per essere colà più Frani di costumi &c.

Li 13. Febbr. 1798. Venne in Cividale un Tenen: Colonello e tenne l'ordine delle altre ex-Municipalità, cioè le: vò di Casa propria il Sgle Giovanni Vanzini fù Secre: tario della ex-Comissaria d'essa Città con tutte le Scrit ture fatte a tempi de Frani e sigillate. fù con esse accompagnato dalle Guardie Militari Austriche al Palazzo ex-Pretorio; lo stesso seguì pure al ex-Pre. sidente Co: Giovanni Freschi, e alli Deputati Nobb Ssig.ri Filippo Rubeis e Giuseppe Maroni.

Li 13. d.o fù publ.to Proclama emanato in Udine di 9. Corr.te che pullulando ancora in qualche luogo l'Epidemia de Buoi resta sospesa la prossima Fiera di S. Valentino in quella Città.

Quotidianamente si fà l'Esercizio militare in S. Chiara dalle nre poche Truppe.

Li 14. d.o la Nobiltà, e popolo di Cividale levati il Vice Gerente impl.e dell attual nro Colonello infermo dal. la sua Abitazione, accompagnato da tutta lo Solda: desca fù condotto sul Terrapieno della publ.ca Loggia in faccia alla Casa Bojani, e schierati tutti lossa al Popolo, al Capitolo, e fino alli PP. Domenicani, tutti invitati Casa per Casa dal Fante e Bidello. publicando ad alta voce l'Editto emanato da S.M. impr.e cedulo Stampato 6. Febbr.o 1798. fra li Proclama del tenore &c. Finita la lunga lettura del quale, egli stesso intuonò l'Eviva e tutto il popolo proseguì - Viva, Viva il nro impr.e Viva Franc:

20.

lldo. indi condotto fù alla sua Abitazione.

Li 15. Febr.o oggi la Città di Cividale inerendo al sud.o lungo Proclama di S. M. Impr.e Cap: 3. con cui ripristina li Consegli & abbolita la Municipalità, e cacciati li facendosi altieri suoi Membri cujuscumque generis Musicorum, congregò il dimesso suo Consiglio de attuali suoi Consiglieri Nobili, e popolari, e dopo varie Sessioni, ordini &. creò 2. Deputati sopra il Bosco Romagno levato a q.ta Città dalla Veneta Repubbl.a e poi ora dalli Franc. con espresso ordine, che nessuno ardisca tagliarlo, se non per uso delle Imp.li Truppe & e q.to fù raddunato, come pure li susseguenti Consigli sulla Salla d'Udienza del pubbl.o Palazzo tutt'ora addobbato delle Suppellettili dell'ultimo Ecc.mo Proveditore Capitano Veneto di q.ta Città.

Li 23 Febr.o Si eseguì il Giuramento di Fedeltà, e Sudditanza nel Duomo d'Udine a S. M. J. nelle mani di S. E. Baron Tenent. Maresc. Monfrault con tanta solennità (dice il Foglietto) che gl'Annali del Friuli (fu assai, che non ardì dire d'Udine novello, piuttostochè dell'antico Forogiulio Cividale) non contano la più bella Epoca da Giulio Cesare in quà.

In Roma si publicò di processare duramente circa l'Assassinio di Basville, à Duphot Franc. e si devenne alla Confisca dei Beni de 2. Cardinali Albani, e Busca, e della Lor Famiglie, e furono ordinati Elogi solenni, onde rivendicare l'Ombre delli due Assassinati sud.ti

Li 29. d.o Capitò in Cividale il nostro eletto in Con

coll.o

Colonello Cer: Sig.r Francesco Menfferl per abitarvi qui colle sue truppe che s'acasò in casa del. Ved.a rel.a qm co: S.r Nicolò di Manzano in B.o di Ponte; onde in quella sera furono suonate tutte le campane tre volte come le principali festività per la funzione del Giuramento da farsi la mattina del dì seguente &.

Li 20. Febr.o 1798. ultimo gno di Carnovale all'ore 10. si portavono al Pubb.co Palazzo li 3. Deputati della Città Nobb. Gasparo Masotti Pacian Paciani e Giovanni Pitarini ambi con spada al fianco accompagnati dalla folla del popolo, e presentatisi al sud.to Tenan: Colonello mediante un Altarino, sù cui a nome della Comunità prestarono il dovuto aggradito Giuramento a S. M. jmp.le con qta formola.... Lo stesso fece immediatamente il R.mo Capitolo mediante il Mons. Decano Belgrado con 2. suoi Cani. indi li PP. Domenicani; poi il P. Rettore del Colleggio: e finalmente li 4. Monasterj medianti li loro Sindici; indi entrati col Colonello, e Soldati in Duomo si cantò una delle più solenni Messa, col Te Deum accompagnato da sbarri, e da tutte le Campane di Città; il pranzo poi fu allestito sulla Salella del Casino de Nobili al predetto Colonello, suoi Ufficiali e Nobili Citadini, c.a 30. in tutti: Nelle Ville poi si presterà il d.o Giuramento (giusto il Proclama) dalli Padri di Famiglia presentatisi in gno festivo alla Chiesa lor Parrocchiale, e dopo la Messa deporrano il lor Giuramento di fedeltà, e Suddittanza al proprio Parroco, ed il Nodaro o Sindico

dito d'essa Villa lo registrerà in Lista.

Li 21. Febbr.o 1798. Si torna a temere Guerra, dicendosi, che il Convenuto tra le Corone incominciato in Rastald non è ancora terminato; e che il Gle Buonaparte sia stato accusato al Direttorio di Parigi come troppo accondiscendente a Cesare, ed è da sospettare, poichè molte migliaja di Truppe pugli continuamente discendono ne Confini di questa ex-Veneta Regione, dalla parte specialmente della Repub.a Cisalpina; pretendendosi di più, che vi sieno ancora in Palma più di 100. Franc. e sul Tagliamento 400. e più d'essi.

Pretendono, che gl'Eserciti Franc. presentemente sieno in Roma, ed in possesso del Campidoglio.

Li 21. d.o Publicato, ed affisso essendo in Cividale il Proclama della rinovazione, o riassunzione de Dacii Macina e Pistrino, come si pagavano sotto il Veneto Governo; laonde molti Communi anche di q.to Territorio, si mostrarono penitenti in voler prestare il sud.o Giuramento a S. M. I. vedendosi di nuovo aggravati come prima.

Li 23. Febr.o il Cap.lo Rev.o di Cividale vedendo che chi separasse le teste de Santi non regna più, e che li Santi stessi non potevano aggradire ciò, volle almeno, che in d.ti g.ni si suonassero tutte le Campane, come oggi S. Matta Ap.lo s'incominciò.

Li 26. d.o Aspettandosi in Cividale nuove Truppe di 400. la Comunità ordinò a tutta furia Cavalletti, e Tole, Mattarazzi, o Pagliarizzi, coperte di

Geli

BIBLIOTECA UDINE

zetti Banche da sedere, e mangiare, ed alli Monastarj consegnate furono molte Balle di tela per far gratis li Lenzioli; e tutto ciò con 1000 D.ti levati dalla Città dal S. Monte, che poi rimborsati saranno dalla Casse imposte.

Li 28. Febbr.o 1798. tornò in Cividale l'Austr.o nro Com: Colonello con sua Famiglia ad abitare in Casa Manzani.

Oggi pure il Consiglio di q.ta Città riassunte le primiere sue sessioni ed ordine antico, terminò creare le solite sue Cariche.

Li 25. d.o s'è saputo, che oggi il Papa sarà a Siena accompagnato da Truppe Franc.i per condurlo poi a Firenze; e che q.ti impadronitisi del Temporale di Roma impoveriscano e impoveriscono quella Città, e Popolo col levo di tutte le ricchezze: che presi molti ostaggi, tra quali alcuni Cardinali rimastivi in Roma; e che addimandato abbino al Re di Napoli esorbitanti imposizioni. Per il che q.to Ill.mo Capitolo ordinò nella Messa a tutte le Chiese l'Orazione - Pro Papa.

Gl'ultimi Febr.o capitarono in Cividale soli 108. Soldati Austr.i e s'aspettano g.l'altri.

Li 6. d.o si seppe, che gl'Oratori Cividalesi erano già arrivati a Vienna, e che sarebbero prima d'ora pervenuti colà, se per via non fossero stati trattenuti in Sconbrun per non aver potuto ottenere li Passaporti impeditili dagl'Udinesi e forsi anche dai Goriziani; e che ciò sia vero, s'è saputo di certo, che un Nob: tra Udinesi s'espresse che: li Ora

tori di Cividale giammai passerano a Vienna appunto perchè non otennaro li requisiti Passaporti. Ma il Pisenti intesosi con un Mercante, che li cambiò li Nomi, e Cognomi, ed accompagnatili con una sua lettera ad altro Mercante di Vienna, gl'ottenne il Passaporto, e l'addito al lor viaggio.

Diceasi che tutti li Beni Mobili q. del Nipote del Papa confiscati fossero, e derubati dai Frani.

in Venezia si sono riassunte, come sotto il Veneto Dominio, le funzioni, processioni, &. in tutte le Chiese

Marzo. 1798.

Li 1. Marzo 1798. s'incominciò, ma non si proseguì reclutare li Ladri, e Malviventi di Cividale, e Territorio, e gli stessi si deliberarono.

Li 8. d.º da Clanfurt discesero in Cividale 44. soldati Imp.li con alcuni Carri di Bauli, e Cassette, e pernottato in S. Maria la matina seguente partirono per Treviso: tali passaggi per qui erano spessi.

Li 9. d.º capitò Lettera in Cividale del felice arrivo de Oratori Cividalesi in Vienna così accompagnati da Carinziani e che la pross.a S. Pasqua saran di ritorno.

Li 10. d.º si verificò per via di molte Lettere uniformi che le Truppe Franc. sulla Romagna ed in Roma dimoranti, aperti gl'occhi contro i loro Enti e Comandanti, ha scoperto che il Diretorio di Parigi ed essi tenta a stanchaggiare quelle povere lor Truppe, che perciò gran parte d'essi unitisi ai Romani rivoltate hanno le armi contro d'essi in tutto quel Stato Papale, e che il Massena abbia dovuto absentarsi da Roma, altro restato uciso da essi.

Che il Papa segue domiciliare in Pisa.

Li 12. d.º Una compagnia di 100. Imp.li solldati Spezzi da Plezzo venero in S. Maria, e scalcdati, dopo breve sono la matina partirono per Udine.

In q.ti g.ni il Rm̃o Cap.lo di Cividale fu costretto fare nuovi Letti, altre Coperte L. per il Santuario della B. Vergine del Monte per aver somministrato, e tutto perduto dalle Truppe Franc.

Li 13. d.º di nuovo s'introdusse l'uso introdotto in Cividale, poi dismesso di suonare la Campana gran-

de

de all'ore due della notte per il ritiro delle Truppe, e de Cittadini dalle Osterie, e Strade alle lor Caserme, e Case.

Li 12. Marzo 1798. Capitò in Cividale in Legno a 4. Cavalli, con altre 3. Carrozze il Sgr. Gnle. Austr.o d'Udine co' suoi Ufficiali al pranzo preparato con tutta la Nobiltà nra sulla Salla del publ.o Casino: e fu fatta la rassegna di tutta qta Milizia di c.a 400. Uomini soldato, giusto il solito sotto il publ.o Palazzo. la sera poi tornò a Udine.

Oggi furono publicati qui due Proclama uno: il ritiro de Soldati, e Cittadini al suono sud.o della Campana. l'altro proibente Giuochi di fortuna si in Case publiche, che private.

Li 15. d.o Da Udine fu qui affisso, e publicato Proclama confermante li Dacii, e Finanze, come sotto alli Veneti.

D.o Ordinati furono Carri per condur Soldati infermi a Udine. Diceasi, che il Buonaparte siasi di nuovo incaminato verso Italia con 60. milla Combattenti, e che Truppe Franc. entrate in Roma, facciano Straggi di mobili in essa.

Li 17. d.o il Prete Cozzaroli da Venezia scrive che in quella Città li passati gni con grandi Ceriomonie sollennità fu erretto un Leone di S. Marco.

D.o Si trovarono esposte a soliti Luoghi di questa Città molte Copie Sattiriche a molti Nobili specialmente per aver permesso l'accrescimento della Carne di Sdi 1. per lib.a cioè a soldi 13. la lib.a

D.o Si va dicendo, che alcuni de Bassà siero per prender l'armi contro il gran Signore, e che in

tutta la Turchia siene grandi Rivoluzioni e che
anche colà gridasi da pertutto = libertà; onde si te:
me che la Porta addimanderà ajuto al nro Sou:
rano tutt'ora imbarazzato ovunque coi Franci.
Li 19. Marzo 1798. verso il mezzodì capitarono in S. Maria
c.a 130. Onzari priggionieri pezzenti, ed affammati, e sen:
z'arme, che ne passati Mesi erano stati presi Schiavi
nel Piemonte dai Franci. e dopo il giro di tanti Mesi,
e Paesi, venero qui, e domattina partirano per Palma.
Item dicesi che la Città d'Udine abbia fatto riccor:
so al Gnle Wallis di Padova, acciò possa servirsi del
Soldo Cassa Finanze, e Dacii per fabricarvisi una
Casarme in essa Città, stantechè li Soldati anche
non Ufficiali vogliono alloggiare nelle Case priva:
te. essendo quelli più di 4. milla. Ch'egli li res:
crisse, che quel Soldo stia pure a requisizione
del Sourano, e che essa Città per far ciò prenda
pure Soldo a livello.
In uno de sud.ti Consigli radunati in Cividale
il Mese passato li Popolari Consiglieri addi:
mandarono d'esser nominati non più Domino
N.N. ma il Signor Citadino N.N. e li fu accordato.
Li gni scorsi fu arrestato in Udine un sue Av:
vocato componente Lettere false, e leggendole
per la Città, facea credere provenienti dai Cis:
padani, e che essi radunassero una grand'Ar:
mata per venire in Friuli; e che il Walles lo
voglia avere in Padova.
Li 21. Marzo 1798. oggi è il 2do Anniversario delli
21. Marzo 1797. in cui passarono li 18. milla Franci
per Cividale verso il Puffaro.

Li 25. Marzo 1798. dicesi, che in Udine Venezia &c morti sieno quasi tutti li Gatti da Epidemia; e che in Udine Calma &c segue qualche spessa mortalità di persone attaccate da febbre di soli gni 3. dopo i quali passano all'altra vita; e veramente

Li 25. d°. dalle Gazette si hà da Udine che = le frequenti Malattie, che qui regnano sono attribuite gran parte all'infezion dell'aria per gl'Ospitali militari qui esistenti; onde saranno trasportati in Campagna.

Li 27. d°. fu affisso alla porta grande del nostro Cividalese Duomo Manifesto di S. M. imperatore, con cui notifica d'aver scelto il Co: Giulio Savorgnano abitante in juvanis Villa impte in suo Delegato a prescieglier li Rettori delle ex Venete Città di Terra ferma, e ad altri impieghi &c.

Li 28. d°. per essersi scoperto oggi mattina un furto fatto alla Botega del S.r Giuseppe Soberdi sotto la Casa fu Zorzini ora Canciera per un foro fatto nel muro sotto al Rabatto sulla Piazza pel quale portarono via quanto s'attrovava in essa di Panina e grassina, ed usciti pel picciolo portello della Fontana in B°. S. Zuanne, tutto fu soterrato in Giudaica, ove lo stesso gno trovata, tutta la ricquistò il Proprietario; onde carcerato il Chiavarino, o Fontanaro con alcuni di B°. S. Pietro il noto Colonello s'esibì colla Città mandar la Catuja di Soldati tutte le notti per la Città.

Per alune Reclute ordinate di quelle persone, che prima d'ora fuggite a parte imperii, s'erano

sparse per ex Veneto Territorio, chiamati in Palma, fuggono da Cividale, e da qti contorni

Li 31. Marzo 1798. si dice, che S. M. Impre. sia andato a Pisa a prender aria salubre. che li Franc. assegnarò abbino al Papa la Campagna di Roma in sua Rendita, che nominato abbino Re de Romani il Duca di Parma; e che essi Franc. entrati siene ne Svizzeri.

Aprile. 1798.

il primo Aple. ed Udine publicati furono anche in Cividale due Proclama, uno, che chi somministre-rà alle Truppe Austriache Camere, Letti, Cavalli, Paglia Fieno &. sarano rimborsati; l'altro proibente dar mano ai Dissertori.

Li 2. do. Vennero dal Puffaro in S. Mo. di Cividale alcuni pochi Soldati Austri. mal conzi di salute e di vestimenti, tra quali 3. con Cattenne ai piè, che andevono ad unirsi la notte stessa all'Armata d'Italia.

Li 2. do. Capitarono in Cividale li nri tre Nobili Deputati da Vienna, essendosi stati abboccati per due volte con S. M. I. ma si dubbita del bramato esito di tale abboccamento, tutavia presentarono Lettera al Sute Pellegrini in Venezia, al quale già prima

d'ora

d'ora q.ta Città avea fatto ricorso anche circa la Strada da farsi dal Cassero per la Germania; ed esso avergli risposto, che essa Città trovi pure il come e col che eseguirla; non intendendo egli, che tocca ta fosse la Cassa delle Finanze, e Dacii, nè d'aggravare li Sudditi, e Soldati nuovamente col Soldo i. per Boccale del Vino vendibile alla minuta.

Li 4. Ap.le 1798. Dicesi, che in Venezia siasi già pubblicato, che qualunque Lite fino alli 200. D.ti sbrigar si dovrà con due soli Atti; e subbito sentenziato dal Giudice competente.

Li 4. d.o Se circa 100. e più Soldati Aust.i riceveterò la Pasqua da buoni Cattolici in S. Maria di Corte per mano d'un lor Confessore appostatamente venuto qui per l'idioma loro.

Li 5. d.o Giovedì Santo, e 2. gni seguenti tutti li Soldati di Guardia, e per la Città portarono, e tenero al muro, e Stanghe li lor fucili in rovescio, cioè colla bocca a terra per riverenza de Santi Giorni; ed il Capitolo volle 2. d'essi g.no, e notte alla Custodia del lor Sepolcro, che ogni 2. ora si cambiavano, e li pagò. Queste n.re Truppe pure tutte le feste di precetto prima del suono di Terza in bell'ordine, ed accompagnate da loro Ufficiali usciti dalle Casarme si presentavano al Duomo, ed occupata tutta la Nave di mezzo, e parte delle laterali, udivano la S. Messa celebrata in Coro da un Can.o li primi de quali presso quella Scalinata cantavano un'inno, o Sequenza in lor idioma, che dilettava veramente, ed eccitava divozione il Canto stesso. Tutte le

feste

Queste spiegavano pure li due lor Stendardi in faccia alli 2. Canoni sotto le volta del pubb.co Palazzo.
Li 6. d.to Venerdì Sto alla Processione del SS.o Crocefisso di notte questa Confraternità pagò pure alcuni Soldati, che l'accompagnarono co' lor fucili, trattenendo il popolo, che la inseguiva.
Si verifica in Cividale che li Franci hanno allontanati da Roma, e dallo Stato Pontificio tutti li Religiosi Regolari forastieri, lasciati li soli Nazionali, furono molte migliaja
Li 8. d.o Gno di Pasqua alla Messa cantata per la prima volta l'atterrato il Banco del pubb.co Rappresentante Veneto e de nri due Proveditori (stava presso la Colonna della porta della Piazza) comparvero in Duomo li 2. Proveditori di Città Nobb. Filipp. Portis e Giovanni Freschi al Banco col suo Strato e Cucini sittuato preso la Scalinata del Coro, e non essendoli fatte tutte le solite incensazioni, e bacci dell' Evangelio, e Pace fù per insorgeva qualche tumulto, ma non fù altro, e così seguitò tal sittuazione p. tutte le solennità solite.
in otti gni il K.r Giuseppe Bojani fù eletto dal Walles Comandante in Padova Sopraintendente al Bosco Romagno, e ad altri Boschi pubblici ex-Veneti con un competente Appanaggio.
Li 12. d.o solamente oggi capitarono in Cividale 2. Canoni appartenenti a q.to Battaglione piccioli, e detti da Campagna, colla Polvere, che fù serrata nel Torrione sul Natisone in B.o S. Pietro presso la Braida detta del Zamero, atterrati prima li di lei Merli, e coperta di Coppi, fatosi appresso un Casone di tole per la Guardia d'esa di gno, e notte.
Li 15. d.o Venne in Cividale Proclama d'Udine

da

da pubricarsi, che, cessata la Mortalità de Buoj, si permettono le fiere anche di qsti Animali. Altro Proclama ordine, che ovunque si trovano Truppe Austriche (eccetto Udine e Palma) mantenute sieno di forniture, legni, paglia pe' Letti, lume &. a spese di què Luoghi, a quali però sarà contribuito dalla Cassa publica un Carantano al gno.

Li 17. Magg. 1798. di nuovo, e dopo la venuta de Franci in Cividale s'apprirono nel Scuole nel Collegio de 3. PP. Somaschi, che finora andarono vagando: il Rettore Simonatti alla B.V. del Monte, e gl'altri due per le Case Nobb. di Città.

S'è saputo, che S.M. J. addimandò anche li Cividale si 3. Deputati quanti Cani sieno in qsto nro Castoe gli risposero=40. al che si fè gran maraviglia, protestandosi di non aver egli nelli suoi Stati alcun Castro si numeroso.

Li 18. do. Partirono da Cividale li trè nri viaggiatori Deputati per Venezia, e Padova co Dispaggi e Lettere avute dalla Corte di Vienna, e dall' Impre. medesimo per farle approvare da què Gnti, ma admesse non furono forse per le oppozizioni de Udinesi, e forsi anche de Goriziani.

Li 22. do. Si confermò l'accidente accaduto in Vienna che li Trapassati gni l'Ambasciatore della Republica Franca Bernardotte avendo ottenuto dal buon Impre. (e chi sà come, e con quali termini) spiegar sulla Piazza di quella Dominante una gran bandiera tricolorita di Libertà, infuriatosi il Popolo si scaldò a segno, che assaltato il di lui Pallazzo tutto lo rovinò, e datosi egli alla

fugg

fugga lo inseguì; e massacrato l'avrebbe, se l'jmpre. stesso spedito non avesse una banda di Cavalli a scortarlo.

Li 22. Aple 1798. Con Proclama d'Udine chiamate furono alla Cancellaria della Patria tutte l'Arme, e Patrone delle Città, Terre, Castelli, Giurisdizioni, e Cernide delle Ville tanto di quà, che di là del Tagliamento. termine gni 15. Con altro sono chiamate tutte le Municipalità soppresse, e Corpi aboliti a produr i Conti delle lor amministrazioni.

Li 24. Aple si sà che li Franci, von partendo da Bologna e Ferrara.

Li 26. d.o li Sri Deputati Giuseppe Maroni e Franc.o Rubeis osservarono tutte le case di Civid.e a fin di ricoverare 200. Soldati jmpti.

Li 30. d.o jl Maresciallo Monfreult publicò in tutto il Friuli, che nessuno porti arme da fuoco, e palle.

Maggio 1798.

jn tanto la nre Truppe Cividalesi quotidianamente s'esercitano al Militare sulle Piazze del Duomo, del S. Stefano, di S. Chiara, e sui Prati di Firmano.

Li Franci proseguiscono infestar, e derubbare Roma, e tutto quel Stato, Genova, e minazziare Napoli.

jn qto Mese persiste pure la Carestia de Viveri introdotta piucchemai fino dall'arrivo de

Franci

Franci in queste parti, poiché li Dindii che per l'innanzi vendevansi a ʃ 12. e 10. il p.° ora si pagano fin ʃ 28. il p.° le Galline si pagano ʃ 7. e 7. e ½ il p.° li Colombini di sdi 38. ora e 40. il p.° le Ova ora sdi 2 e ½ ed ancho 3. l'uno, il Vino a sdi 18. il boccale, e 20. il Formt.° a ʃ 28. e 32. lo st.° &.

Li 6. Mag.° 1798. Da Udine all'ore 22. capitò in Cividale tutta la Banda musicale Austr.a assai migliore, e più numerosa della passata Francesa, e girando per le Contrade di Città con seguito di gran popolo ad udirla, e la sera seguì Accademia, Ballo &. nel dimani tornò à Udine.

Li g.d.° Venne a Cividale l'infausta nuova che jeri capitarono in Udine Carra 8. di Feriti jmperiali da Verona, ove vuolsi, che i gni passati seguito sia un gran fatto d'armi de nostri contro li Cispadani, Franci e Romani al n.° di 200. milla, e dicesi, che frà 8. o 10. gni partirano per colà tutte le Friulane Truppe, del che più non si parlò. E veramente il gno stesso

Li g.d.° vennero in B.° Bressena, e S. Maria alcuni pochi Prigionieri, che nel dimani partirono.

In q.ti gni li Communi più d'appresso a Cividale vengono in rabota con 6. e 8. Carri al gno a levar il terreno, che vien profondato il Cortile grande dell'Ospitale di S. Maria come nocivo alle 2. sue fabriche e vien condotto sul

la

la Strada di Carrara per sollevarnela, ne Campi vicini, e pel Ponte maggiore nel Fiume.

Li 14. Mag.o 1798. Da Udine capitarono in Cividale altri 200. Soldati jmposti a domicillare in q.ta Città, locati essendo parte in Convento di S. Domenico, parte all'Osterie le più comode, e parte nelle Case private co' loro bagagli, e femmine; onde presentemente si contano qui c.a 640. Soldati.

Li 16. d.o g.no di S. Giovanni Nepomuceno come Patrono secondario della Germania fù solennizato in q.ta Colleg.ta coll'Esposizione della sua jmmagine colla Messa cantata giusto il solito dalla Milizia, e benedizione del SS.mo Sacram.to

Li 18. d.o Le 3. Compagnie di c.a 700. Soldati all'ore 22. fecero l'Esercizio militare a fuoco sulla Prateria di Firmano coll'intervento di molti curiosi Cittadini.

Li 21. d.o s'introdusse la Guardia d'un sol Soldato anche alle 2. Porte di S. Domen.o e S. Lazaro, ed altri luoghi sul Natisone. Memoranda fù la giornata d'oggi per la gran Neve che cadde ne vicini n.ri Monti; e la borra aquilonare, che dominò tutto il g.no. e notte con rovina de Territorj Friulani.

Orribile parimenti fù il passaggio per Sacile degl'Animali detti furlanamente Zippiotti longhi c.a 3. onzie coll'ali verde, che per 4. ore continove passarono con ingombro dell'aria; buon però per quelle Campagne, che non s'abbassarono, ne s'arrestarono, altrimenti abrasati avrebbe=

vo que terreni prativi ed arrativi.
Li 27. Mag.° 1798. si verificò, che il Duca di Toscana ebbe l'Ordine espresso di licenziar il Papa dal suo Ducato. il che è una relegazione per esso Pio VI.
in q.ti g.ni si compivano li 3. Appartamenti dell'Ospitale di S. Maria in Cividale ne' Solari incartature, e ridotti ad uso di Casarma la più comoda e bella p. Soldati jmp.li. Sul cortile d'esso Ospitale fu pure aperta una porta della Sacrestia d'essa Chiesa in Abitazione d'Ufficiali; e riaperta fu la Casa Muvenzo sulla Roggia di S. Domenico per li Soldati infermi.
Li 27. d.° Da fogli etti d'Udine raccolsi, che = Dopo tante calamità, che ci afflissero, e che dalla volontà degl'Uomini ci derivarono, quasicché non bastassero a desolare q.ta misera Patria, anche la natura e'l Cielo concorsero ad opprimerla con insoliti fenomini. Prima dell'jngresso delle Truppe Austriache q.ta fu condannata ad esaurirsi colla somministrazione per varj g.ni 40000. razioni di Carne, Pane e Vino: li 21. corr.te fu assalita da fierissimo Uragano; q.to fu con turbine ventoso, che schiantò Alberi, e Case, desolò alcune terre, e molti Villaggi; poiché q.to all'ore 21. jtaliane sboccò dai Monti verso Gorizia, e passando per Nimis, Artegna, Gemona, Pinzano, S. Daniele, Forgaria ed altri Villaggi intermedii, infuriando quasi 24. ore di seguito, lasciò dietro a se l'orme della rovina, e distruzione, parendo che passati colà fossero l'jnvasione e saccheggio di bellicosi nemici per un si lungo spazio di terre.

no. Questo fu osservato come un nembo di farfalle di vario genere, che precedettero l'Uragano ventoso ed un improviso passaggio di volatili furono il foriero di q.to strano fenomeno. Ne contorni di Cividale penetrò solo l'impeto di q.to ventoso turbine, ma assai solevato dalla terra, e dispersolo, e nemassondigli delle Cise, e Ciglioni s'osservarono portate le foglie a mucchi de innariditi Sorghi per l'antecedente Siccità qui portate, Dio sà da quanto lontano, e che come la neve si vedeano girare in alto pe' campi dell'Arie.

Li 30. Magg. 1798. li 8. nri Bombi. Cannonieri con altri Soldati fecero il lor esercizio con uno de Cannoni sul Torrione di B.go di Ponte, e così in seguito più volte lo fecero colassù.

Li 30. d.o All'ore 11. di sera finalmente capitarono in Cividale da Venezia e Padova li nri Oratori, e si sudbita, con un pugno pieno di mosche: bensì con spesa esorbitante dell'impoverita Comunità.

Giugno 1798.

Giugno. 1798.

Li 1. Giug.° 1798. Gno del Corpus Dñi in Cividale la Processione fù fatta giusto il solito, senonchè accompagnata fù prima dall' incominciarsi le tre Salve dl' Ausigliaria, da una Squadra col fucile e beretto in testa annicchiata frà le Cappe rosse e li PP. Domenicani; altra d'Ufiziali al Baldachino, e la terza dopo la Nobiltà ad arrestare la calca del Popolo: e nel ritorno al Duomo arrestatosi il Celebrante presso il Piedestale del fu Stendardo veneto, diede la benedizione al restante della Milizia schieratasi in trè patenti file sulla Piazza d'esso Duomo, che ginocchiata, e deposto il beretto, con cristiana divozione la ricevette. — Accadde poi in tempo della Processione, che trovandosi solo un ragazzo a far il pranso per se, e per suo Padre qui venuto da Osoppo a fabricare cesti e cestelli nella picciola Casetta drio la Capella di S. Desiderio al Ponte maggiore, il fuoco del focolare s'accrebbe a tanto, che s'appiccò alla vicina paglia, su cui dormivano, ed alli Cestelli; indi s'attaccò all' antico Solaretto, poi al Coperto, che ebbero che fare li Murari, e Soldati coll' acqua e rovine ad estinguerlo per più d'un'ora. il peggio però si fù, che la povera gente veniente dalla Benedizione, sebben tardi, fù al Ponte tutta arrestata dai Soldati per più d'un'ora; onde la Contadinanza fù astretta retrocedere, e passare le Poste di S. Lazero, e Pusternola per girsene alle lor Case.

Li 3. Giug.° il Supremo Ente Wallis addimandò alli Deputati della Patria di comprare il formento vecchio

La

da versarsi in 2. Mesi ne Magazzini d'Udine, e Palma
a fav. le sue per il mantenimento delle sue truppe.
Li 8. Giug.o 1798. in Cividale, ordinato, suonato, e congregato il Consiglio, nessun popolare volle intervenirvi, e perciò non si fece, esprimendosi li popolari, che se lo faccino pure tra essi Nobili, se puono, siccome soli Nobili si fecero Deputati ci Viaggi, e divertimenti di Vienna, Venezia, e Padova colla Spesa di 30. e più mille Lire della povera Città senza aver ottennuto nulla tanto c.a l'Indipendenza da Udine, che della Strada del Cuffaro, che delle Casse publiche, e finanze ma neppure la riduzione da essi tentata, di q.to Consiglio in soli Nobili con l'esclusione di tutti li popolari.
Li 9. d.o s'espresse un Ufficiale abitante nel Convento di S. Domen.o di q.ta Città aver avuto ordine di star preparato co' suoi tutti alla marzia.
Che Roma sia ridotta in Municipalità, come l'altre Città derubbate dai Franci.
Che tutte le Città ex-Venete avranno dall'Impr.e un Presidente Veneto del Ceto de Barnabotti, quali ora piucchè mai gemmono sotto la sferza della famme e miseria
Li 11. d.o Alcune Bande di Soldati s'introdussero, come facevano li Franci, a far il lor Esercizio nelle due Contrade di Belvedere e Rausetto di Borgo di Ponte e così seguirono molto tempo sera, e la mattina per c.a un'ora
Li 13. d.o per essersi ammalati 2. Buoj anche leggermente al Colono Zorzenone del Monast.o Maggiore in Togliano, col consenso de Deputati di Città il

282. Medico di tali Animali di S. Guarzo fè barbaramente uccidere li 2. ed altri 4. dello stesso sani per sospetto di nuova Epidemia.
Li 17. Giug. 1798. da Udine, che molte Ville impli contigue all'ex. Veneto Friuli si racceluta per compllettare i Regimenti nuovi, ed attuali.
Li 11. d.º jeri compì l'anno sempre felice e memorando dell'jngresso delle Cesaree Truppe in Capodistria e Provincia sua, onde fu colà solennizata.
Li 14. Giug. fu scritto da Roma; che con lunga notizia a Stampa s'ebbe, che dal Gnte Berthier si notifica; che per aver egli addimandato acqua al Gran Mastro di Malta per la sua Squadra di 300. Velle, gliela niegò; ond'egli ordinò che fossero occupate tutte le spiaggie, far acqua a forza e sbarcar tutte le sue Truppe ad occupar le Batterie, e le Torri; altri a sbarcar all'jsola di Gozo; ed altri all'altre jsole; ma usciti 600. Maltesi da un'aguato, furono tosto assaliti dalla Vanguardia Franc.e e fugati furono; e dopo alcuni fatti, la Piazza, coi Forti, Castelli, e l'isola stessa di Malta s'arrese con 800. Maltesi prigioni e 3. soli Franc.i morti, 5. feriti, e ciò li 20. Gi[ugno] 1798.
S'ebbe però da Bologna li 27. d.º che l'jngresso d'essi Franc.i in Malta fu coll'intelligenza de Franc.i medesimi, e Spagnuoli, che stavano nella Piazza; e pretendesi anche col consenso dello stesso gran Mastro, e di quel Conseglio, premendo ai Franc.i q.ta jsola innespugnabile per il lor progetto d'Egitto, e per la sicurezza del lor Allea-

to il Gran Signore contro le mire della Russia: sebben di certo non si può dire il perchè!

Li 19. Giug. 1798. Il Comarcio di Trieste soffre grandissimi danni a caggione de arresti, che vengon fatti da Corsari Franc. ai Bastimenti, che escono da qto Porto. Tre ultimamente soffrirono tal disgrazia: un Austriaco, che andava in Amburgo: Un Pugliese di varie Merci, che andava in Puglia; ed un Ottomano, che con ricchissima merci veleggiava per Ancona; e tutti 3. condotti furono da Franci in Ancona.

Li 22. d°. oggi tutte le ntre truppe in diversi partimenti fecero l'Esercizio a fuoco in S. Chiara presso il Natisone con concorso di popolo colà, sul Ponte in B°. Bressana, e compiacimento delle Monache d'ambi li Monasterj Maggiore e S. Chiara.

Li 23. d°. circa 100. Soldati vestiti color blò, come li Franci ma pezzenti pel Cuffaro venero in Cividale che a marcia sforzata la mattina seguente andarono a Udine indi a Padova, e qti erano Cingari datisi volontarj.

Li 25. d°. D'alcuni gni sentivasi un orrendo puzzore pel Borgo interiore di Porta Bressana senza poter sapere da che provenisse; oggi finalmente nel Quartiere Foscolini fù scoperto un fosso poco otturrato nel Cortile ove trovati furono diversi semicoperti e vestiti Franci. ed una Donna con appresso un Cavallo tutti morti, uccisi frà d'essi; onde la Sanità fà subbito oturrare tal puzzolenza con mucchi di terra souvra postavi.

In qti gni insorta pericolosa differenza frà Li Gradesi, ed il lor Parroco pel nuovo Impl.e Governo, dal Governo di Venezia venne Ducale alla Città di

Civid.

Cividale dover spedire colà suoi Deputati Cittadini a sedare tali Dissensioni, ma la Città pei rispettabili suoi fini rispostogli, che presentemente è in scarsezza di Contanti, e di Soggetti abili a tale officio, perciò supplica di dispensa; ma essendoli replicatamente inibito farlo, spediti furono colà li Nobb: Co: Zuanne Freschi, ora Proveditore di qsta Città; ed il Sr. Giacomo Nussi come Secretario, accompagnati da 40. Soldati a spese tutti di qsta Città, e dimorando in Gredo, a spese di quella.

Li 26. Giugno 1798. il nro Cividalese Colonello passò per Treviso alla spedizione d'un Processo.

Li 27. d°. vuolsi, che sia vera la presa di Malta dai Franc:

Li 27. d°. Che il Buonaparte, lasciati 4000. Uomini di pressidio in Malta, proseguito abbia il suo veleggio verso Levante.

Li 27. d°. s'hà da Genova che un Raguseo viandante si protestò aver veduta la presa di Malta li 13. corrte. Giugno, ed un Sanculotto in Porto incui eravi il Buonaparte, e sentì li nuovi fuochi d'esultanza in quella Piazza; e protestossi di non aver veduto alcun Inglese in tutto il suo viaggio, se non una Caretta a Levante 13. miglia lontan da Monte Cristo.

Li 28. d°. Leggesi Lettera del Buonaparte al Gle „ Brune in Milano, con cui li partecipa = Noi sia: „ mo Padroni di Malta, mio Caro Gnle, abbiamo tro: „ vato in qsta Piazza 1200. Canoni, 2. millioni di Pol: „ vere, 2. Vasselli da Guerra, una Fregata, 4. Gallere, „ e 40. milla Fucili &.

Li 23. d°

Li 23. d.º Giug.º 1798. La legge comandata a Roma dai Francesi circa la requisizione della Gioventù fù sì, che tutti corrono ad amogliarsi.

Li 28 d.º il Gnle Governo di Venezia addimanda alle Municipalità, e Governi del Friuli i Conti delle loro Amministrazioni entro 15 giorni, altrimenti.

Li 24. d.º Per Udine, e Friuli passano di tratto in tratto Canoni, e molte Reclute per esser vestite ed esercitate.

Li 29. d.º S'hanno Lettere in Venezia del 19. corrente da Napoli, ed altre da Roma 20. d.º quali annunciano che li 10. corrente sul mattino la Città di Malta s'arrese allo comparir del gran Convoglio partito da Tolone sotto il Comando di Buonaparte, e preso il possesso d'essa dalle Truppe c.º il mezzodì fece innalberar le Bandiera tricolare su tutti i punti della Città, ed immediate spedì varii Legni a prender il possesso dell' isole di Gozo ed altre circonvicine.

Luglio. 1798.

Li 6. Luglio 1798. un Ufficiale in Udine sfoderata la Speda contro il suo Colonello s'avventò per aver-lo solo corretto circa la petinatura astraordinaria de capelli; qto. con broghi, e protezzione d'una sua amante Damma Udinese, ebbe la sola pena d'esser condotto per Cividale vestito a negro, e cò ferri ai piè, e rellegato in un Castello ne Monti della vicina Germania.

Li 7. do. rientrarono in Cividale per Bo. di Conte o tre le due Compagnie de Soldati di qta Città, una di 300. l'altra di 180. oltre gl'Ufficiali, 2. Bandiere, 2. tamburi, e gl'infermi; tutti ca. 500. usciti poch'anni a fare la rassegna.

Li 11. do. Non potendo le truppe dell'Ospitale dormire anche sulli Granari della due sue fabriche per il calore, che discende dal vicino basso coperto, oggi venuto in Cividale il Conte di qta Compagnia informato di ciò, addimandò anche la dissabitata Chiesa stessa di S. Maria in dormitorio alli medesimi; perciò furono tosto levate le Banche e Sedili dal muro, come pure levata fù la Pittura del Padre Eterno in mezzo la Soffitta di essa, pittura del famoso . . . Palma, a cui sotto il braccio destro fù trovata una fucilata scagliatali da alcun franco. mentre colà dormivano.

Li 10. do. in Udine fù publicato un Proclama contro le mode de present tempi.

Li 11. do. venne in Cividale un Conte ottuagenario di tutta qta Milizia, che all'ore 22. seduto sù d'un

cadregone

288 Cedregone sul Prato di S. Chiara all'ombra delle Mura della Città, accompagnato dagl'Ufficiali e dalli Cittadini circondato. tutte le Truppe passaron la rassegna.

Li 13. Luglio 1798. Per la sfacciataggine d'alcuni Giovinastri della Città; che anche con Donne Tedesche militari a tutte l'ore lasciavansi vedere a nuotare nel Natisone sotto al Ponte ed alle finestre delle sovraposte Case, fù publicato rigoroso Proclama con pena di D.ti 25. a chi si lasciera vedere far simile scandalo.

Li 14. d.to fù pure ripublicato Proclama jmp.te il vestir immodesto delle Femmine e del rispetto alle Chiese. &.

Li 15. D.o Diccasi per verità che il Papa fosse stato obbligato metter anch'egli la Coccarda Civica della novella Repub.ca Romana, sebben fuori d'essa; e ch'egli abbia santamente risposto; che= faccino pure di Lui quel, che si vogliono, che nulla gl'importa poichè morir possa in grazia di Dio. ed a Lui fedele. Diccesi pure, che dai perfidi suoi Nemici sia stato posto all'jncanto, esibendolo a chi esborserà più millioni per avernelo. Egli però tutt'ora è in Siena.

Li 22. D.o S'è saputo essere stati levati nel solo tribunale jmp.te ed ex-Veneta 25. Ufficiali Austr.ci infedeli a S. M. J. e colle Catene ai piè speditti a Vienna, tra quali uno dal Mestri Cormonese, un Franchispani, Strassoldo, altro di Craucig.

Sono molti anni, che Cividale ha almeno ottenuto

nuto l'Esazione di tutti li Dacii, e Finanze publiche nella sua Camera Fiscale, eccetto li due del Sale e Tabacco.

Dicesi anche, che il Papa sia stato dai Franc: condannato in Relegazione in un' Isola di Sardegna, ma che i Medici per la di lui indisposizione l'abbino impedita.

Li 23. Lugl.° 1798. Si confermò con Lettere uniformi, che gl' Inglesi inseguendo li Franc: presi gl'abbino 24. Legni da guerra, e che il Buonaparte si sia salvato verso Corfù, e che seguitano inseguirli per mare.

Gl'ultimi di q.to Mese tornò in Cividale il n.ro Colinelli.

L'Augusto Nro Sovrano fin li 3. corr.te spedì il favorevole Rescritto al Memoriale dell' Arcivs.° d'Udine per essergli stato levato l'Assegno, che gli veniva somministrato dal fu Ecc.mo Senato col rittratto del fu Patriarcato d'Aquileja, raffermandogli l'Assegno stesso.

Fino li 5 corr.te Luglio con Proclama d'Udine Dimessi furono gl' Interveniente, Causidici, e Procuratori tanto ai Fori, che alle Giurisdizioni di tutta la Patria, affine di por regolazione &

Fin li 8. Luglio da Udine frà tre settimane s'aspettano in Friuli 2. Reggimenti d'Ussari dell'ultima leva.

Fin il 1. Luglio s'hà da Parigi, che li 12. p.o p.o Giugno li Cavallieri Gerosolimitani aveano consegnato alla Repubb.ca Franc.e la Città, e Forti di Malta, cedendo ai loro diritti di Sovranità su quell' Isola, come pure di Gozo, e Comino.

Luglio 1798.

29°. Li 17. Luglio 1798. S'ha da Venezia che le Truppe Austriche si van aumentando in Trevisa, Verona e sui lor Confini.

Li 12. d.° segue Capitolazione frà la Repub.ca Francese rappresentata dal Citadino Buonaparte Sule in Capo all'Ordine de Cavallieri di S. Gio: Gierosolimitano &. Articolo 1. Li sud.i Cavallieri rimetteranno all'Armata Franc.e la Città, e forti di Malta rinunciando a quella i diritti di proprietà, e sovranità di quest'jsola, come pure di Gozo, e di Comino. 2. che la Repub.ca Franc.e procurerà in Rastatt al gran Maestro, sua vita durante un Principato equivalente a quello di Malta, ch'ei perde, e intanto averà una Pensione di 300 m. Franchi; ed altre 2. pensioni per i Mobili. 3. Li Cavallieri ora residenti in Malta potranno andar alle lor Patria, e stando in Malta si considereranno come fossero in Franc.a La Repub.ca Franc.e passerà i buoni officii presso la Repub.ca Cisalpina, Ligura, Romana, ed Elvetica acciò l'Articolo presente sia considerato commune. NB. volta Carta . . . segue—

Li 10. Lug.o poi s'ebbe qta più distinta Relazione da Sinizaglia della presa di Malta — Una Squadra Franc.e di 300. Vele, delle quali 36. da guerra, ed il restante Bastimenti di Trasporto, si presentò sotto la Città di Malta intimandoli la resa; ed essendo nel Porto S. Giuliano ad comando un Comandante Franc.e lo stesso cedè quel forte, ove entrarono li Franc.i La Città però di Malta col Porto, per quanto sentesi, stava aspettando

do determinarsi riscontri dalla Corte di Napoli, a
cui avea spedita una Speronata: e li 20 corr.te passò
da q.to Canale la Squadra inglese di 14. Navi di li=
nea, ogn'una di 82. e 74 Canoni, quale, dicci, anda=
va a traccar li Franci anche in Malta, se ivi fossero
stati: e s'ebbero Notizie, che la detta isola abbassò lo
Stendardo di Capitolazione, ed avea innalberato quel=
lo di Guerra, facendo una valida diffesa, per cui
avea posto a picco alcune Navi Franci che tentavano
l'ingresso in Porto.

Li 9. Luglio 1798. fu scritto a Trieste che i Franci abbi=
no trovato in Malta li Tesori della S. Chiesa di Lo=
reto, gl'Effetti di molte Famiglie Pvencipesche, e
de stessi Nobili Franci e Romani: il Tesoro grande
dell'Ordine, le Ricchezze della Chiesa, e dello Spe=
dale, li di cui infermi serviti erano in Piatti di
Argento.

Li 9. d.o da Trieste. fu veduta veleggiare alla
volta di Malta la Squadra inglese di 35. Basti=
menti da guerra; e che l'Amiraglio Nelson fatto
avea publicare nella Sicilia, che qualunque
Bastimento portante Viveri a Malta fosse stato
colato a fondo.

Li 14. d.o Un concorso di Lettere a Venezia annuncia=
no, che Buonaparte, lasciato forte presidio in Mal=
ta, si sia incaminato alla volta di Candia, inse=
guito però a 19. ore di distanza dall'Ammiraglio
Nelson.

Li 19. d.o s'ebbero Notizie a Venezia, che in Trieste
sia arrivato il gran Mastro di Malta con molti

suoi

292. suoi Cavallieri allontanati dalla detta isola dalli Franc.i Pin.i che

Per ordine di Franc.a Spagna, e Germania il Gran.... passerà a dimorare in Cagliari di Sardagna ben proveduto, e servito, ma non subbito per esser incomodato presentemente.

NB. segue Capitolazione de 12. corrte —

Sia considerato commune ai Cavallieri della lor Nazione. 4. La Repubb.a Franc.a fisserà una Pensione di 700. Franchi ai Cavallieri Franc.i attualmente residenti in Malta, e passerà i suoi buoni officii presso le sud.e Repubbliche affine accordino anch'esse un' eguale Pensione ai Cavallieri di loro Nazione. 5. La Repubb.a Franc.a s'addoprerà presso l'altre Potenze d'Europa, acciò esse conservino i diritti de Cavallieri Nazionali ne loro Stati. 6. Riterranno i Cavallieri i lor diritti particolari si in Malta che in Gozo, e Comino. 7. Li sud.i Cavallieri avranno il libero Esercizio della Religione Cattolica Apptica Rna e non soggiaceranno ad alcuna imposizione straordinaria. 8. Li lor Atti Civili stipulati sotto il lor Governo passato saran validi.

Buonaparte 12. Giug.o 1798.

Li 24. Lug.o 1798. Arrivò in Trieste una Nave con entro Sua Altezza Eminentissima Frà Ferdinando Barone d'Hompesch Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni Gerusalemme con 31. persone frà Cavallieri, e persone di suo Servigio.

Li 25. d.o Fu ordinato dal Governo jmple alla Provincia del Friuli la Consegna di 12000. Misure di formento ai Magazini Militari a f 16: 16. S.ri essendo in

tà Provin

essendo in q.ta Provincia 12000. Soldati Austr.i

Li 23. Luglio 1798. si ha da Lettera scritta da un Cavalliere di Malta ad un suo Confratello in Trieste, che già da due anni innanzi in quell'isola si tramava la fattal Rivoluzione; che per una continua Settimana fu colà una sanguinosa guerra non di Franc.i ma dai Democratici della Città; che dal Governo si trascurò punirli fin dall'ora, e che fecero peggio de Franc.i stessi.
„Segue = Buoni per noi, e voi, che siamo partiti
„da colà a tempo, poichè li Cavallieri ivi son
„rimasti, e guardati a vista dai Franc.i e perse=
„guitati a morte dal popolo &.

Li 24. Luglio fu esposta nota distinta delle Barche delle Rarità italiane, che seguono arrivare in Parigi consistenti in Pitture, Statue di argento, e mettalli &.

Li 28. d.o la voce della pace è commune ormai a tutti, ed in tutto l'impero. ma

Li 30. d.o ma sono però nuovi gran preparamenti di Guerra degl'Austr.i in Italia.

Li 24. d.o Si ha da Parigi che le forze Navali d'Inghilterra consistono presentemente in 631. Bastimenti da guerra, trà quali 132. Navi di linea da 74. e al di sopra 231. di 50. Canoni. 172. Fregate: 299. Sloops. - - Li magnifici Cavalli di Bronzo valorosamente conquistati a Venezia sono allo scoperto, e vedonsi sopra la Sponda: essi sono un pò più grandi del naturale, e d'una composizione maravigliosa. Gl'altri monumenti di gloria son ancora incassati.

BIBLIOTECA

Luglio 1798.

294 Li 31. Lugl.o 1798. d'altra notizia da Parigi che tra l'altre ricche prede, o per meglio dire, rapine fatte dai Franc. in Italia, che si mostrano colà sono anche li 4. Cavalli di Bronzo levati a Venezia.

Li 31. d.o S'ha da Napoli la conferma della disfatta della Squadra e Convoglio del Gle Buonaparte e ch'egli sia fatto prigioniere.

Dopo la metà di q.to mese venne la deliberazione dal Governo impte di Venezia, che chi s'è francato de Censi nel Governo tumultuante, e sconvolto de Franc. ed anche dopo, si sieno ben francati; perlocchè q.to R.mo Cap.to di Cividale assieme con quello d'Udine spedì a Venezia suoi Deputati Canc. Beltrame e Co: Garzolini a far ricorso dal Gle.

In q.ti g.ni venne in Cividale il Gle Turris Comandante le Truppe Austriache di q.ta Città, che da 25. anni per l'avvanzata sua età d'anni 84. non l'avea visitata; che pranzato alla Locanda Bojani, indi andò in Casa Portis. la mattina però si portò alla S. Messa in Duomo, ove apparecchiato un comodo Banco col Strato, e Cussini del Mon.r Mag.re presso la Scalinata del Coro, volle piuttosto inginocchiarsi sù banco commune: indi si portò con tre Ufficiali sul Prato di S. Chiara; seduto sù Cadregone, osservò l'Esercizio, e rassegna di tutte q.te Truppe schierate in tre file, che incominciavano da quel Monastero fin quasi alle mura della Città: indi partì.

[library stamp]

Agosto 1798.

jl p.mo Ag.to si vociferava sicuramente la Pace fra le Franc.e e l'jmper.e —

jl Nob: Sig.r Migliari di Belluno Segretario dell'Emo Gran Mastro di Malta assicura che la discordia insorta non a caso tra li Cavallieri Maltesi, di che approffittò il Buonaparte, devesi l'intempestiva resa di quella Piazza.

Li 4. d.o passò per Cividale una Truppa di 500. e più Austr: Ungari, Croati, e d'altre Nazioni co' Carri di Donne, e Bagagli provenienti da Plezzo e pernotterono in S. Steffano in S. Domc.o e per le Strade di Città; e la mattina seguente proseguirono il lor viaggio per Udine a compelettare una compagnia, oltre quelli che continuamente discendono per la Contesa, e Tivolo, e che per qui segueno passare 15. 20. e 30. al giorno; e pretendesi che vadano a Peschiera, e Mantova.

Li primi di q.to Mese Cividale era nell'ultime miserie di sue Rendite; ad onta di che fu anche accresciuto il prezzo dell'Oglio da s.di 36. alli 38. poco dopo alli s.di 40. la lb. e ciò (dicesi) per il mantenimento de Nobili poveri di Venezia. jn aggiunta di che s'aspetta Determinazione che in Udine eretta venghi una Dogana per le Merci, ove tutti li Mercanti della Patria dovranno a qualunque prezzo provedersi delle Merci con discapito grande d'essi, e de Compratori alla minuta; col di più, che avendo la Comissaria fatte spese non tanto indi-

ferenti

296 fferenti nelle Caserme di S. Maria del Colleggio di Casa Toscolini &c. e spedite le Polize dello Speso al supremo Governo di Venezia per il rimborso da farsi dalla Cassa impple rimandate furono per la sottoscrizione all' Autt.ᵃ n.ʳᵒ Ecc.ᵐᵒ Colonello, il che non volle aderire tuttavia però dopo qualche tempo fu' di ciò in tutto rimborsata.

Li 4. Ag.ᵗᵒ 1798. in Venezia fu' proclamata una contribuzione proporzionata di formt.ᵒ Avena &c. da tutti li Sudditi di q.ᵗᵒ Stato da consegnarsi ai respettivi Magazzini per le Truppe: e fu proibita l' Estrazione di detti prodotti dal Paese.

Li 8. d.ᵒ Giunse in Udine da Padova l' ordine che colà spedite sieno tutte le Polize e Ricevute delle Somministrazioni fatte ai Franc.ⁱ nel Friuli dopo l' ingresso delle Truppe Austriache, avendo ordine quel Ministro di pagar tutti li Creditori di tal genere; il che sparse la più viva consolazione negl' Abitanti.

Li 8. d.ᵒ in Vienna non è più dubbiosa l' Alleanza conclusa tra la Russia e la Porta e il loro vincoli coll' Austria contro li Franc.ⁱ

Li 9. d.ᵒ in Venezia fu' publicato Proclama del Governo Gle di 4. Capitoli c.ᵃ li Boschi pubblici, tra quali anche il Romagno, che non venghino danneggiati col rigore stesso, ch' era sotto il Governo Veneto.

Diceasi pure, che due Bastimenti Franc.ⁱ sbarcati presso Zante tutta quella Soldadesca fu' fat-

ta

ta a pezzi da què Abitanti.

Li 17. Agto 1798. discesero in Cividale c.a 4000. Cacciatori vestiti in due diverse divise pel Puffaro ed alloggiatisi in Chiesa di S. Stefano e nelle Stanze della fù Munizione di qta Città, la mattina de 19. seguente partirono, e qti gran parte erano Boemi, ed in seguito passarono degli altri.

Ne qni passati diceasi in qta Città che c.a 7. o 8. Cavallieri e Damme rivoluzionarie fossero stati fatti morire in Venezia.

Per aver le nre Cividalesi Truppe deposta la franca di bosso dai lor Beretoni solita continuamente portarsi, si giudicò indicio di guerra.

In qti ultimi gni d'Agosto, mancato prima a vivi il Sig.r Antonio Siviletti Speciale in questa Città, e Consigliere popolare della Communità e lasciati li figli in tenera età, innabili perciò ad occupare il posto del Genitore in detto Consiglio, s'esposero al concorso di consiglieri li D.r Marco di D.r Carlo Galiussi, e D.r Antonio Carli Calderaro; ma li Consiglieri Nobili prevedendo, che il Galiussi sarebbe stato l'admesso, stabilirono contro la Legge e Capitoli fatti dal Provveditore Veneto Santo Contarini e regolati dall'altro Proved.re Agostin da Mosto d'eleggere, senza esporlo al concorso, il Carli senza anche il consenso de Popolari. Alla quale elezione, e nel medesimo Conseglio, resatosi

298 il Dottor Pizzi Consigliere Estraordinario come

ne uscì
versi ciò
vuol eg-
cchè il
della
o di Ve=
dito teme
prevenu=
da par=
Capitoli
stificarsi
le Attesta=
e licenzia
entenza

Palma ss:
ni e ogni
ati che

ati Austri
e nuovi
e qui di
che le

uzione di
ni tribuna=
ferma.
partono
scheduno.

che egli avea delle segrete intelligenze co' Mamelucchi, e tramava una sollevazione. Egli lo fece levare, e condur a bordo dell'*Oriente*, da dove *fu trasferito* prima della catastrofe, su d'un brick *nelle acque del Nilo*. Bonaparte esigette per ostaggi i figli de' più potenti del Paese.

„ Co' suoi Proclami egli ordinò che si rispettino gli usi ridicoli, e le pratiche superstiziose di que' Popoli. Essi non sono inquietati nè nelle frequenti loro ceremonie religiose, nè nelle loro domestiche abitudini. Il Soldato Francese senza dimostrargli disprezzo li riguarda col sangue freddo e la tolleranza d'un Filosofo.

„ Gli Egiziani hanno una specie di venerazione pei cani. Questi animali vivono come per Tribù nelle loro Città, e con una specie di Polizia tra di essi, a grado, che se qualche cane vuole passare da una Tribù in un'altra, tutt'i Membri di quest'ultima piombano sull' intruso, e lo cacciano al suo posto. La carità degli Egiziani provvede a' loro bisogni. Si lascian morir di vecchiezza, per quanto sieno schifosi: chiunque battesse un cane, sconvolgerebbe l'Egitto, e i Francesi rispettano i cani.

„ Questi Popoli han anche qualche culto per le tortorelle; esse vivono nelle loro case e nelle strade come animali domestici; e il fucile de' Francesi non ammazza tortorelle.

„ Bonaparte ha fatto costruire due batterie che dominano Alessandria, e la pianura. La prima sulla strada del Cairo, l'altra all'ingresso del Porto vecchio. Le navi il *Dubois* e il *Causse* di 64 cannoni, 7 Fregate, e circa 300 bastimenti da trasporto sono all'ancora nel Porto vecchio; cosa inaudita sino a questi dì per gli Europei. I Turchi soli avevano il privilegio esclusivo d'ingresso in quel Porto; le navi dell'altre Nazioni non aveano che la rada spessissimo funesta di Porto nuovo.

„ Il Generale stabilì prima un Lazzaretto, il primo che siasi veduto nelli Scali Orientali. La Commissione delle Scienze ed Arti preseduta dal celebre Monge s'occupa de' mezzi di garantir almeno i Francesi dalla peste, d'estinguere s'è possibile, questo flagello devastatore, o di diminuirne i colpi. I Levantini, malgrado al loro fatalismo apprezzeranno ben presto queste salutari precauzioni.

„ Il Gener. Kleber comanda la guarnigione di Alessandria, composta di circa 5000 uomini, che accampano in un vasto recinto appartenente alla Città.

„ Alessandria, non che tutte le altre Città dell'Egitto ben diversamente fondate delle

nostre d'Euro
servir possano
case son picco
dato non può
„ Il Campo
devole e nuo
tirsi dalle abb
ma suppliscon
costrutte, in
panne coper
de pittoresca
si scopre l'o
nito tutto c
sione delle S
la base ch'e
„ Rosett
Egitto. Il
nigione che a
„ Dopo aver

Austria, riportandosi a' summenzionati voti, dichiara relativamente alla seconda parte della nota Francese, ch'è di parere che la Deputazione dell'Impero faccia delle nuove rimostranze amichevoli, e motivate ai Ministri Francesi, che tutto ciò che trovasi sulla riva dritta del Reno e ch'è contiguo, resti all'Impero Germanico; se la pace dev'esser sicura e durevole, questa condizione è assolutamente necessaria, su tutt'i punti di vista, e principalmente sotto i rapporti militari, siasi che si tratti di punti fortificati, o di possessioni non fortificate; ell'è intieramente conforme alle prime dimande della Francia, il cui oggetto erasi di stabilire il corso del Reno come limite tra' due Stati per la lor respettiva sicurezza. (*Si proseguirà.*)

— [illegible] Torchj dei Fratelli Pecile, Libraj in Udine, è [illegible] l'interessante Operetta intitolata. *Della pittura Fri[ulana] [illegible] di Monsig. Co. Girolamo de Renaldi*,

e lasciati gli ordini suoi ai rispet[tivi Com]mandanti, il Gener. Bonaparte fece defilare le colonne verso il Cairo, li 19 Messidor (7 Luglio). Per due giorni convenne traversar il Deserto. L'acqua che gli asini ed i camelli portavano nelle otre non bastò. L'Armata soffrì la sete senza mormorare e continuò la sua marcia attraverso le sabbie ardenti dal fuoco della Canicola.

„ Il dì 22 (10) l'Armata arrivò alle rive del Nilo. Il dì 24 (12) ella disfece a Chebrekir l'Armata avanzata dei Mameluchi, tutta composta di Cavalleria comandata da Maradbey. I Mameluchi come gli antichi Parti combattono fuggendo; la loro tattica è irregolare; essi volteggiano, vengono, pongono lestamente piede a terra, tirano il loro colpo di fucile, sen vanno, ritornano e soprattutto calcolano sulla sveltezza dei lor Cavalli.

„ Il dì 2 Termidor (24 Luglio) l'Armata fu a vista del Cairo. I Mameluchi avean raccolte le loro forze e l'attendevan presso le Piramidi in un posto naturalmente forte e famoso per varie Battaglie che vi si son date. Il bravo Ibrahim li comandava. I loro trincieramenti erano guerniti d'un assai numerosa Artiglieria. I Francesi la presero colla bajonetta. Tutto ciò che resistè fu ucciso, i cannoni furono presi; 2500 morti erano stesi sul Campo di Battaglia; 1200 fuggitivi furono precipitati nel Nilo ove si annegarono. Gli Arabi, ladri, che seguono le Armate, li spogliarono e lasciarono i loro nudi cadaveri sulla riva. I deboli avanzi di quell'Armata si ritirarono verso l'alto Egitto con Muradbey, che va ad attendere la Caravana d'Abissinia per derubarla secondo il solito. Ibrahim, Bey fuggì verso Suez con poco seguito. L'a-

Agosto 1798.

il Dottor Pizzi Consigliere Estraordinario come

ne usci
versi ciò
vuole g
ichè il
della
io di Ve=
dito teme=
prevenu=
da par=
Capitoli
stificarsi
le Attesta=
e licanio
entenza

Palma ss=
ni e ovv
stati che

ati Austr=
re nuovi
e qui di
cha le

ruzione di
ni tribuna=
ferma.
partono
scluno.

Settembre 1798.

Settembre. 1798.

il dì primo 7bre all'ore 4. c.ª capitarono pel Cusaro in S. Steffano, ed alla Munizione di Cividale c.ª 500. Soldati Austr.ci e q.ti con divisa rosse, e differenti dalle nostre giacche de nri permanenti.

li 1. 7bre 1798. Da lettera venuta da Roma al R.mo di S. Zñe di Cividale: narra che quella Città è sempre più in maggiori desolazioni, danneggiata da c.ª 22. millioni. li Capitoli soppressi, 40. e più Conventi fatti abbandonare dai Frati, e Monache. le SS. immagini vilipese con sassate e spudacchiate. Costumi affatto cambiati, e corrotti, miserie pariò estreme.

li primi 7bre fu un Gnle Austr.co in Cividale, ed inteso che li suoi Soldati nella Caserma dell'Ospitale con discapito della salute dormivano sul Granajo, e sotto ai Coperti, che rimandavano gran calore; onde invitò colla Città a ricevere almeno gl'Ufficiali nelle Case particolari acciò questi dassero luogo ai dormienti sui Granaj: li Signori risposero e gl'offerirono piuttosto il Monastero di S. Chiara, siccome più volta anche sotto li Franc. fu proposto evacuare alcuno de Monastery per collocare le truppe: ma il Gnle risposegli, che nè il Monastero, nè le Chiese di S. Steffano, e S. Maria erano a proposito, tanto più, che li Soldati abborivano anche abbitare ove erano stati gl'immondi Franc. Finalmente gl'offrirono

no

NUM. CCXLIV.

QVID — IL NUOVO POSTIGLIONE — VLTRA

Venerdì 12 Ottobre 1798.

ITALIA

VENEZIA 12 Ottobre.

E' Comparso ne' scorsi dì un Proclama della Gener. Intendenza sulle Finanze, che rimette in esecuzione le provvide Leggi che vigevano dell' anno 1796 in proposito dell' abusiva fabbrica, e vendita di pane, comminando le più severe prescrizioni e pene a chi trasgredisse in pregiudizio di questa R. Regalia.

Qualor lo stato naturale in cui trovasi l'Egitto, ed il Cairo lascian ognor dubbj i progressi del Gen. Bonaparte, giungono i seguenti circostanziati dettagli sull'espedizione d'Egitto stesso. Essi vengono per la strada di Roma. Noi per dovere di un Giornalista fedele li trascriviamo, ommettendone le preliminari ampollosità filosofiche, e le nuove Lettere di Costantinopoli li confermeranno se non sono alterati.

Alessandria li 8 fruttidor (25 Agosto) Anno 6. della Repubb. Francese una ed indivisibile.

Il dì 14 Messidor (2 Luglio) la nostr' Armata, (la Francese) sbarcò alla punta di Mirabous, e s'avvanzò verso Macedonia. La gioja e la fierezza guerriera eran scolpite su tutte le nostre faccie, e le nostre trombe non suonavano che sinfonie d'allegrezza. Siccome non s'attendeva alcuna resistenza si si avvicinò ad Alessandria un pò precipitosamente. Alcuni colpi di fucile che i Mameluchi tiravano dalle finestre ci fecero spiegar la nostra tattica, e le nostre forze militari. Il Forte fu preso d'assalto; tutto ciò che resisteva fu rovesciato; e i nostri Soldati avidi di vendicar la morte de' loro Compagni d'armi, spietatamente passarono a fil di spada il resto de' Mamelucchi che s'erano rifugiati armati in una Moschea.

„ Da quel punto abbiamo avuti alcuni falsi allarme; ma la vigilanza de' Generali, la ferma condotta del Soldato, e la saggia direzione di tutti represse tutte le ostili disposizioni.

„ Il terrore fu il primo sentimento che provarono gli Egizj. Questo Popolo naturalmente dolce e timido non osava comparir dinanzi al formidabile nemico, di cui non ancor conosceva le intenzioni. Egli si nascondeva e rinchiudeva i commestibili suoi; locchè fu causa che l'Armata mancò i primi giorni di viveri, e ricorrer dovette alle sue provigioni di mare. Ma allorchè a questa prima impressione di timore successe la fiducia, i Mercati d'Alessandria furono dovunque provveduti. I polli, le oche, i piccioni, i vitelli, tutti gli animali di cui abbondano que' Paesi ci furono recati con profusione.

„ Per render più facile il Commercio, una Commissione fissò il valore delle respettive monete. Lo scudo di 6 franchi fu portato a 160 *para*. Il *Para* è una moneta di lega minor in grandezza ad un soldo di Francia. Gli Alessandrini fecero di poi poco caso del nostro numerario; essi temevano di perderci nel cambio; ma si rimisero ben presto da quest' errore, e più essi comunicano con noi, più aumenta la loro affezione.

„ Bonaparte al suo arrivo, pose le sue prime cure a guadagnar la fiducia e l'amicizia del Sceriffo; egli lo decorò della sciarpa tricolore, lo ricolmò di riguardi, ed anche di distinzioni. Il Sceriffo, portando la mano al petto, invocando *Allah*, gli protestava la sua riconoscenza. Ma il Generale ben presto s'accorse

che

BI... UDI...

no il Colleggio, ma neppur questo volleva accettarlo: perciochè raddunato più volte Congresso c.a l'affare, non potendo risolversi scrissero a Udine, che gl'obblighi accettarlo. e in tali Congressi proposero, e fù accresciuto il Vino di soldi 18. e 20 il Bocale perchè venisse mandato a Ud.e e guastato.

Li 5. 7bre 1798. in Udine continuavano arrivare provviggiamenti pe' publici Magazzini della Patria ove arrivarono anche alcuni Officiali, e Soldati Valloni.

Li n.d.o un Fabro nativo di Orestento per nome Giobatta Piccolo da alcuni anni abitante presso la Porta del B.o Bresana, qual dopo essere stato tre volte nelle Carceri, ed in Galera pe' suoi misfatti, e specialmente perchè tondava le Monete d'argento sotto il Veneto Governo, oggi fù condotto al Gnte Austr.o d'Udine per aver detto più volte ai Soldati Guardiani di quella Porta quando era ubriacco, e perciò imprudente, ed impazzito = Voler unir gente, e far sollevazion ribelliosa contro il nuovo Sovrano, opporsegli alle truppe provenienti dal Cuffaro, vantandosi d'aver polvere e munizioni a tale effetto, e prestatoli fede. fù riveduta la sua Casa, e trovato fù sole lib.e 2 di polvere: per la qual imprudenza li 14. 15. 16. detto fù dal Gte condannato per un'ora al giorno la mattina di concorso starsene con Catena ai piè, ligato le mani incrociate al petto, con Cartello in Lettere majuscole al petto,

Settembre 1798.

che diceva = Per aver proferte parole impru-denti

ta dall'adottato sistema di Neutralità; e se questa avesse decampato da un tale sistema, quando era la Francia bisognosa di viveri, l'avrebbe forse condotta all'estrema disperazione; eppure fu allora, che la Porta la protesse viemaggiormente, nè ebbe riguardo di soffrire per essa dei dispiaceri, e di esporsi ai rimproveri delle nemiche Potenze.

Dopo una tale condotta non si aspettava la Porta, che il Governo Francese calpestando i giurati Trattati mostrasse di curare sì poco la sua Amicizia. I Capi principali di quella Repubblica attenti soltanto al proprio loro interesse, e bramosi di conservare un usurpato potere cercavano di spargere ovunque quel fuoco di rivoluzione, che distrutta ogni Religione e ogni Legge, lacerava il seno della loro Patria; e tutto mettevano in opera per dilatare l'immaginario Fantasma di Libertà, che può solo sedurre gli uomini semplici, ma che ridurrebbe ben presto tutto il genere umano allo stato della primitiva barbarie. Fù di tale guisa, che si crederono lecito di attentare contro le più lontane Potenze, e cercarono di seminar da per tutto la seduzione nei Popoli contro i legittimi loro Sovrani.

Davano intanto i Francesi alla Porta Ottomana tutte le più lusinghiere assicurazioni di una costante amicizia, e cercavano anche con ogni mezzo d'impegnarla in una Guerra con le altre Potenze; ma i Generali Comandanti in Italia non cessavano tutto all'opposto di spedire dei perfidi Commissarj, che tentassero di trarre a ribellione i Popoli della Romelia, della Morea, e di tutte le altre Isole dipendenti dal Dominio Ottomano; ciò che si comprova abbastanza dalla lettera scritta ai Mainoti dal Gen. Bonaparte, e da molte altre dettate dal suo genio rivoluzionario, e ingannatore.

Se ne lagnò la Porta. Il Governo Francese fece le viste di disapprovare la condotta de' suoi Generali, si dichiarò disposto a troncar questi abusi, ed esternò il suo vivissimo desiderio di fortificar sempre più quell'antica Amicizia, che lo univa alla Porta. Ma i suoi Generali non cangiarono di sistema, anzi divennero più temerarj ed arditi.

Conosceva la Porta la mala fede del Direttorio, e quanto fossero criminose le sue procedure; non desistette però dal farne delle lagnanze, lusingandosi, che o il Direttorio decamparebbe dalla vile intrapresa di sovvertir tutto il Mondo, o se non altro la Nazione Francese, stanca di veder tante stragi cagionatele dall'ambizione di pochi Intriganti, cangiarebbe ancor di opinione, e su questa fiducia tacque sempre la Porta e si contenne nei limiti della moderazione, onde evitare ogni rottura.

Il Governo Francese aveva dichiarato sin dal principio, che non era sua intenzione di dilatare il suo dominio, nè di ritenere i Paesi conquistati durante la guerra, ma dopo di aver separato co' suoi raggiri le coalizzate Potenze, ha fatto conoscere chiaramente, quali si fossero i suoi disegni. Senz'averne verun motivo, e col sol'oggetto di turbare l'altrui tranquillità, e cagionare dei danni, ha invase delle Repubbliche e degli Stati indipendenti, ch'erano come la Porta neutrali ed alleati, e avendoli ritrovati senza difesa gli ha soggiogati ed oppressi.

Finalmente per far meglio conoscere, che non vi è per essi differenza veruna tra la nimistà e l'amicizia mancando ad ogni lealtà, e buona fede con un disprezzo del diritto delle Genti, di cui non vi è esempio, sono entrati violentemente, e a modo di Corsali, nell'Egitto; nella Provincia cioè a dire di un Regno, da cui non hanno avuto, che delle rimarcate riprove di una vera e leale Amicizia.

Subito che si potè penetrare dalla Porta Ottomana la intenzion della Francia, ne fu interpellato l'Incaricato Francese Ruffin, che rispose, essergli ignoti i disegni del Direttorio; ch'esso per altro giudicava, che se mai avesse avuto effetto una qualche operazione, questa non avrebbe avuto altro in mira, che di prendere vendetta dei Bey e di struggere il Commercio dell'Inghilterra nelle Indie Orientali. Si replicò all'Incaricato, che qualunque operazione contro l'Egitto, intrapresa sotto qualsisia pretesto, sarebbe stata sempre considerata dalla Porta Ottomana come una decisa dichiarazione di guerra; che essa non avrebbe giammai ceduto un solo palmo di terreno nell'Egitto; che se i Bey meritavano di essere castigati, si doveva ricorrere ad essa, che n'era la Sovrana; ch'ella non poteva permettere ai Francesi il passaggio per i suoi Stati a danno dell'Inghilterra con cui viveva in amicizia, e che desiderava finalmente che questi suoi sentimenti fossero immediatamente comunicati al suo Governo.

(Sarà continuato.)

Il presente Foglio si dispensa al Negozio di Stamperia, e Lib. ALBRIZZI *a S. Benedetto.*

2.16

Settembre 1798.

302 Li 16. 7bre 1798. con Dispazzi fedelissimi si verificò la notizia in scritti, ed a stampa, che il stesso Buonaparte fu non preso, ma fugato d'Allessandria, e le 35. o 37. Bastimenti presi dagl'Inglesi ad essi Franc.

Li 18. d° Venne da Venezia in Cividale la Sentenza a stampa in favore de Consiglieri Popolari, come in quella, e che il Carli però sia admesso in Consigliere.

Il detto Pizzi poco dopo avendo nominato in Conseglio ad una Carica Nobile il D.r Francesco Morandi come Nobile, nacque altro disparere tra' Nobili, e popolari, se s'avea o no ad ametterlo e dopo Atti, Consulte, e Lite, venne Sentenza favorevole al Pizzi. Avvertendo che ogni Semestre il Conseglio elegge due Avvocati Estraordinarj non Consiglieri, un per il Criminale, l'altro per li Poveri, i quali sebbene votano come li Consiglieri, pure non s'ingeriscono ne fatti del Conseglio.

Li 20. d° ed in seguito si pagò al n.ro Sovrano la Corrisponsione del formento ricchiesto giusto il Sussidio Veneto, di Ole 1. per Lira, e ciò col form.to in natura, o col soldo al valore corrente di £ 30:—

Li 20. d° Si riassunse l'Esercizio Militare di tutte le n.re Truppe sera, e mattina su' Prati di Firmano coll'intervento di S. E. Colonello, ed Ufficiali in 3. 4. e più Legni, ed altri a Cavallo.

BIBLIOTECA

Li 22. 7bre 1798. Capitarono in Cividale per Alez=za alcune Truppe c.a 300. Uomini di diversi Rezimenti con 36. Prigionieri stretti a a.a.a. cattenneti con cattenne di ferro, e gli condotti furono al Palazzo in Corpo di Guardia, gl'altri si ritirarono in S. Steffano col lor Cirusico: a quali fù somministrata la Minestra dalle Donne de attuali Soldati dalle Caserme in le caldaje e puntualmente le pagarono, ed osservai molti di questi che mangiavano il Lardo crudo col pane. la mattina vegnente tutti partirono.

Li ci.d.o Con Staffetta venne a Cividale Letter. che il Nob: S. Giuliano de Portis Oratore in Viena per q.ta Città, assalito da improvisa infermi=tà, era stato Sacramentato, e ch'era prossimo alla morte.

Li 23. d.o è frequente il passaggio per Udine di nuove Truppe, che vanno a completare i Re=gimenti: A Sclletti poco discosto da Palma si accamparono c.a 3000. Soldati Austr: separati prima ne Villaggi, acciò non sia turbato il raccolto del Vino: e stan preparati li Quartie=ri d'Inverno: tra poco si somministreranno li 12000. St.a di formto ricercato nel Distretto di Udine a f 16. 10. St.o Furono pure ricercati 300. misure d'Avena, e Sigalla: ma essendo la Provin=cia mancante di tali generi, fù dispensata. Fù pure Proclamato liberi le Mercati d'Anima=li Bovini, liberi essendo dal fatal morbo.

Li 26. 7bre io numerai le n.re Truppe, senza il Canon

te Colonello e gl' Ufficiali erano in 600.

5 7bre 1798. Alle ore 2 prima della mezza not-
te di qto gno accadde in Cividale altro memo-
rando Fenomeno oltre il su accennato anche nel-
le Gazzette d'Udine della Bissabova uscita dai
monti di Gorizia con rovina di Case, Campagne &.
di S. Daniele Artegna, Gemona &. che, caduta una
Nuvola verso Gruipergo, ed il Monte Finiruella,
la piena di quell' acqua giù per la bassezza
della Giudaica si presentò alle mura della
Città ove entra il Rivo Rosimigliano, e tro-
vato picciolo, ed angusto il foro à tela sua
innondazione che l'onde aggiunte ad altre
impetuose onde s'innalzò sopra il Terreno
del Fossato, e ruppe il detto Muro di Città con-
tro la Casetta del Dor. Misolini abitata dal
Muraro Mro. Giuseppe Miani, e fatti altri pic-
cioli fori in detto Muro in breve tempo in-
nondò la Casetta fin sotto al primo solaro;
indi con impeto uscita da quella, e dalla Cor-
ticella, atterrò il Cortone con tutto il muro
di quel suo recinto, e col medesimo suo im-
petuoso urto levate la fonda d'una nuova
sua Stanzetta lasciola rovinosa, e crolante;
indi parte di questa passata nella Stradalla
fra il gruppo de Recinti antichi della Città
ove si va a prender l'Acqua dal surrifferito
Rivo, e parte aperto, ed atterrato l'Uscio d'un
contiguo Orticello del P. Tommaso Dugaro, e sor-

rad-

vendo conseguentemente tal'innondazione entro, e fuori d'esso antico Recinto, che divideva detto Orticello dal basso Alveo del Rivo, scavate le sue fonde, lo atterrò da c.ª 12 o 15 passa; e siccome al detto Recinto stava appoggiato una nuova casetta fabricata dal detto Dugaro, in cui trovavansi alloggiate 7. o 8. persone, situali, e parte venute da Udine, e trè schiavi venuti alla fiera di S. Michiele, che sentendosi crolar la Casa, si salvarono chi in altra contigua Stanzetta e chi sul coperto di essa, eccetto un de schiavi per Nome Lorenzo Terlicher, ed un putto d'anni 3. che sotto a quelle rovine dal sonno naturale passarono a quello della morte: Quindi l'innondante Acqua non avendo potuto passare tutta sotto al vicin Ponte Emiliano, dopo sormontato tutto quel vasto, e profondo fossato, s'alzò sopra le banchine d'esso Ponte, e scorrendo per tutto quel Contorno, arrivò a quasi la mittà delle porte delle Case, ed innondò le Stanze terranee di quelle con dissipamenti de mobili alle medesime: e conseguentemente non avendo potuto questa passare la picciola Grata del Monastero Maggiore, per cui scorre il sud.º picciolo Rivo Rosimigliano, sormontò la Strada, e scorrendo per la Piazza di S. Biaggio, andò ad unirsi a quelle del Natisone e presso al Recinto di quel Monastero e

306 presso la Chiesa di detto Santo, che anche quel
le al maggior segno, e mai più veduto, innal:
zate s'erano ad incontrar queste. E siccome
questa incapibile Diluvione non potè tutta
introdursi per il rotto muro in Città, la metà
circa di essa scorrendo nel fossato di quel
Borgo al di fuori, si presentò all'altro Ponte
esteriore della Porta di Città, e non essendo-
gli riuscito tutta ad un tratto sottopassarlo,
costretta fu sollevarsi sopra le banchine an
che di questo, e seguire meglio che potè la
Corsa stessa della continua acqua, che colà sbuc:
ca nel Fiume parte e parte entrata anche
qui nel Borgo istesso per le fissure della se:
rrata Porta, pel vicino Portello finì le spa:
ventevole sua Corsa con rovina anche di que:
ste banchine, e del contiguo Orticello, come
pure della Strada di quel Borgo esteriore
per cui alcune di quelle impetuose onde le
vatesi da quella gran massa, s'apersero la
via al Fiume per la Stradella contigua a
la Casa del fù Pto Caucigh, in fosso la Strada
della del Comino Colo del do Monastero pur
so quel Borgo Q.e tale Spettacolo mai più ve-
duto, sentito, ne letto in questo Paese durò non
più d'ore due. Nell'istessa notte, e nel medesi-
mo tempo fù pure dirottissima pioggia in tut-
to questo montuoso, e piano Territorio, come
pure

pure ne' Paese con rovina de Ponti di Pegro di Zasiz, di Madrioto, de Molini, delle Striale, e de Campi.

Li 29. 7bre 1798. A quale segno sia stato il Natisone in quella notte non potei sapere. un'Abitante però nel Borgo esteriore di Porta Bressana si protestò, che la superficie della sua corrente la vide eguagliata a quella, che dal Ponte presso le Porta di Città s'andava ad unirsi, onde poco avrebbe mancato, che sormontata fosse anche sulla Piazza di S. Biagio, il che s'avrebbe verificato nel sottoposto Molino, o altre rovine, che non seguirono. Oggi poi gno di S. Michiele, cioè la notte di detto santo dopo la mezza notte frà continui lampi, e corruscazioni cadde tanta e sì impetuosa pioggia in gli Contorni di Cividale, e Gorizia, ne Monti, e ne loro piani, che il Natisone crebbe a segno tale, e tanto, che il sul far del gno fu a tale segno arrivato, che a memoria de più vecchi viventi non fu veduto, che c.a un passo e mezzo più basso: poichè questa volta cuoprì e sorpassò tutto il Sasso, che in mezzo sostiene il Ponte maggiore, e li gradini sostenitori delle sue estremità, cuoprì e sormontò il Sasso sotto al Tiridore del Mon.ro maggiore sormontò più d'un Uomo il Ponte di sasso sulla Zesa: in più luoghi osservai l'immondizie vi:

gurgitate sulle sue Sponde fino alla mità del suo
profondo Letto: spiantò (cosa mai più da noi veduta) tutto il Molino di Costernula, non lasciandovi che soli 2. o trè legni piegati e le mole di
macigno rovesciate, in qualche distanza trasinate, scavò gran parte della Controscarpa di viva
pietra presso quel Molino sotto il surriferito Mro
Mag.o Danneggiò il Molino di Curzepimo per 200.
e più D.i e così gl'altri della Schiavonia, e per
non dire degl'altri Fiumi cresciuti in gto gño al
maggior segno basterà notare che la Villa di Ser.
sa fù veduta tutta come un Lago &.

Li 26.7bre 1798. s'ebbe da Treviso che fù levato
il Conte dalla Piave, che fino dal passaggio del.
le Truppe Austri.che nell'ultima Campagna avea
sempre sussistito; e di ciò non si sà il perchè?

Ottobre. 1798.

Li 4. 8bre 1798. in Cividale fù solennizata la Festa di S. Franc.o Nome del nro Sovrano col seraglio di tutte le Boteghe coll'intervento de' Citadini alla Messa solenne del Duomo, e con 8. o 10. sbarri de' Canoni sulla Piazza maggiore.

Li 14. d.o Gno di Domca c.a l'ore 21. e mezza susibito insolito fragore udito verso li Monti della B. Vergine del Monte si fè udire osservabile scossa di Tremuoto, che atterri li viventi, e specialmente li Divoti ch'erano in chiesa di S. Domenico in udire la scossa e vedere le Campane visibilmente muoversi.

D.o venne nuova in Cividale che 17. Ggli sotto lor Truppe Franc.i della Cisalpina erano stati chiamati in Parigi a sedare li tumulti e massacri che colà di nuovo faceansi. E che molti Cisalpini disertori venuti erano in Udine ad arruolarsi sotto lo Stendardo Imp.le

Li 11. d.o oltre li continui Editi e Proclame, che anche sotto qto inclito Governo si osservano esposti in qta Città, oggi proclamato fù da qta commissaria, che tutti li possidenti Selve e Boschi di Cividale, e fuori contribuir debbano al Militare tanti Passi di Legni per ciascun Campo d'essi Boschi o in natura o in contanti: e ciò colla pena militare ai disobedienti, e fù eseguito. Le sole MM. Terziarie sborsarono di lor tangente £6:15. Li Communi poi delle Ville, e Schiavonia contribuir doverono Paglia, e Fieno.

Li 8. d.o s'hanno Notizie da Trieste che fu scritto colà:

Da

310. da Messina e da Corfù, che la insurrezione in Malta fu sì forte, che la Guarnizion Franc.e fu in gran parte massacrata, ed il rimanente fatto prigione e che in tal incontro entrarono in Malta 4. Navi, e 2. Fregate Portoghesi; e finalmente che sù li Forti di quell' isola sventoline le Bandiere Maltese, e Napoletane.

Li 12. 8bre 1798. s'ha da Parigi pure che la sud.a insurrezione de Maltesi contro li Franci loro usurpatori di quell' isola, si condanna l'imprudenza del S.re stesso Franc.e Vaubois nel far restituire l'armi ai Paesani dopo la partenza del Buonaparte da colà, delle quali si sono poi valsi per trucidare gli stessi Franci.

Li 13. d.o s'ha da Napoli, che il S.re Nelson Amiraglio inglese ha trovato nelle Navi Franc.e molta Argentaria spettante ai Cavallieri di Malta, della quale ha fatto ricopiare le Armi, e disegni, ed a quelli farà graziosamente la restituzione d'essa.

Li 15. d.o in Udine fu pure udito il Tremuoto notato di sopra seguito jeri, ed ove jeri l'altro giunsero alcuni Disertori Franci scortati da pocchi Soldati.

Li 17. d.o s'ha da Venezia essere arrivate a Zante quattro Fregate Russe, e scambievolmente salutatisi la Fortezza, ed essi con 21. sbarro di Canone, il Comandante dell' Imp.o Russo con tutta la sua Squadriglia prese il possesso di quella a nome di

Paolo

Paolo I. Imp.re Russo, da dove pochi anzi partiti s'e-
rano li pochi Franci. ch'erano colà. ed ecco passata
in Dominio Russo q.ta isola ex-Veneta, indi passa-
va subito all'altra isola Cefalonia pure ex-Ve:
neta sole 2. leghe distante da Zante.
Li 18. 8bre 1798. si ha avuto da Trieste, che l'insur:
rezione del popolo Maltese contro la Guarnigione
Franc.a fu tale che li Franci dovettero rinserrar:
si ne forti di quell'isola; che questi hanno pro:
posti Capitolazione, ma li Maltesi disacerba:
ti specialmente per la perdita de lor Parenti
e Concittadini nel combattimento anche sotto Ales:
sandria, non vollero Capitolazioni; anzi tutti truc:
cidarli; sebbene il Comandante della Squadra
Portoghese entrata ultimamente in quel Porto
distolse il popolo da tal risoluzione: laonde
li Franci si arresero a descrizione.
Li 20. 8bre s'ebbe da Udine che il Nobil Consor-
zio di Lisana fu provisoriamente ripristinato
con particolar Imperiale Editto nell'ampiezza
de suoi antichi Privileggi coll'esclusione però
da quel Conseglio &. loro individui. onde avrà
la p.ma 2da e 3za istanza. come nel 1796. Non co:
sì però avvenne a Cividale vel quia male petiit,
vel quia ab alia proximiore Civitate in nego:
tiis implicatum fuit.
Li 24. d.o nell'ultima surrifferita diluvione di
pioggia crebbero tanto anche li fosseti del Borgo
di Ponte, che quell'acqua con tanto impeto ed
abbondanza scorrendo al Natisone sotto al Con:

312. te della Corta di Città detta di S. Lazaro, che sbarbicò via le fonde d'esso Conte, e cadde metà d'esso. ma qualche tempo dopo passando per quello un Servitore d'un Ufficiale col di lui cavallo, cadde, e si ruppe due gambe di drio, che poi ivi fu ucciso, e seppolto. perlocchè addirato il Colonello fè serrare quella Corta sdegnatosi contro la Comunità per la negligente restaurazione di quello.

In qte settimane portate furono in qta Collegiata le Pitture di S. Maria de Batuti; colocando le 3. Palle dell'Altare nella Capella del Ssmo; e le due longhe della Peste in Roma, e del Vicendante sventrato dagl'Assassini ne muri latterali del Coro.

Li nri PP. Domenicani di Cividale progrediscono la Lite co' Membri furono della Municipalità Centrale d'Udine nelle Convulsioni francese per li 10. milla Dti sborsati sforzatamente e violentemente alla stessa petulante Municipalità.

Circa la validità della francazione de Censi seguita ne sconvoglimenti frani: siccome l'editto impte non spiegasi chiaro, ma dice solo, e in generale, che tutte le Leggi, Novità, e graviezze frani. dopo il 1796. sieno nulle; da alcuni si pensa, che li Censi francati, o non francati non entrino in questa Disposizione della S. M. impe furono perciò spediti Oratori a Vienna per la

spiegne

spiegazione: Dicendosi, che in tutta la Patria si sieno francati più di 2. milioni di D.ti Ma come più tardi vedremo, fu deliberato, che sieno male francati e che li debitori seguino pagarli come prima colla speranza però d'essere un di riccompensati da Capitali depositati per disposizione del pio Sovrano. Fu poi ricercato da Censuali francatisi, che almeno fossero esentati pagar li Pro decorsi ne tempi calamitosi de Franci e fu stabilito.. 7: 36

Li 28. 8bre 1798. Dalla Cesarea Giustizia fu assegnato lo Stipendio al Tribunale d'Apello di tutta la Patria residente in Udine, e qto sarà indipendente dai 3. Regii Giudici, e ciò fu con soddisfazione di tutti li Friulani; tanto più che qto Tribunale è inspezionato anche dell'alta Polizia, e nelle cose importanti.

Li 28. d.o Passarono per Udine 2. Corpi di truppe di c.a 600. ed il secondo consimile, e qti erano Austri Polacchi, e Croati e c.a 1500. si fermarono in Friuli per completare i Regimenti; onde il Ente Provinciale diede avviso per aquartierarli.

Detto: per Ordine Sovrano fu sospesa la consegna delle 12. milla misure di Formento per chi sin'ora non somministrò la sua quota; onde andò bene per li trascurati e non curanti, poiché nel riscuoter la paga d'esso formto a £16: io sto nulla perdetti come discapitarono li puntuali col darlo a £30:

Fu pure graziosamente accordato, che non sia pagato

314. gato il Campatico per l'anno decorso, nel che pure li più tardi ebbero il vantaggio d'essere esenti a tali pagamenti, siccome lo furono anche gl'ostinati nel non voler ne poco ne troppo, ad onta delle minacce, pagare le imposizioni ai perfidi Franci. verificandosi, che li poveri, e Religiosi timidi intieramente le pagarono. li Signori parte si, e parte no; e li Ricchi, e grandi alcuni neppur un quattrino. in quanto a me povero, perciò timido, e puntuale pagai per il sud.o formento ƒ 9. e visossi sole 16.– Pagai prontamente tutte le Tariffe Franci di ƒ 7. 9. 30. 36.ß. ma una fra queste di ƒ 14: 14. m'ostinai anch'io e non la volli pagare, ne mai più gliela pagherò.

Novembre. 1798

il p.mo 9bre si sono sapute le grandi Dissensioni in Milano per l'Elezioni de Ministri della Costituzione.

Li 2. 9bre 1798. anche in Modena vedendo il popolo, che ogni giorno si va minorando il Culto Religioso, che si distano Conventi, Monasterj Parrocchiet

vecchie &. che i lor Beni passano co loro propri
al possesso de Franc. unitisi nel Convento, e Chie-
sa de PP. Domenicani, rigettarono la Costitu-
zione.

Li 3. 9bre 1798. da Vienna si sà, che gl'ostacoli.
che aveano sospesa la Marcia delle Truppe Rus-
se sono stati tolti, e che li 2. 8bre p.p. fu conclu-
sa la Convenzione relativa al mantenimento,
ed alla manuten.e d'esse Truppe: Si dice, che 40000.
di queste saranno al soldo dell'Inghilterra e 25000.
al soldo dell'Austria, e q.ta ultima passerà per
la Galizia in Italia; e che probabilmente non
succederà, se non in caso di guerra frà le Franc.
e l'Austria.

Li 4. d.o si sà, che il Gnle Massena và a coman-
dare una Divisione al Reno, e q.to Gle viene
chiamato dal Buonaparte = Figlio predilletto
della Vittoria.

Li 6. 9bre. che anche in Pesaro fu a pieni Voti
rigettata la Costituzione.

Li 10. d. Lettere da Roma continuamente dipingo-
no quella Città nello stato il più deplorabile
per le continue imposizioni, e perchè li Venditto-
ri de Commestibili hanno innalzato al sommo
i loro Prezzi.

Li 4. 9bre per molte Ville del Friuli s'udì un
lungo Canonamento, e non si sà, se sia segui-
to o per la Solennità di S. Carlo, se dal Tiro-
lo, o se sciolto siasi il Congresso di Rastadt.

Li 6. d.o Alcune Truppe di S. Maria de batu-
ti non potendo capire nel vasto Ospitale, fece-

-ro dormitorio anche in quella Chiesa ma pre=
vedendola fredda, vollero entrare nelle due
Ale nuove del Colleggio Somasco; onde all'im=
proviso portati colà li lor Bagagli, empirono
le Camere tutte, Camerini di 2. e 3. letti per ca=
dauno, e in quella in faccia alla Chiesa fecero
due comodi Saloni l'uno sopra l'altro stan=
tecchè peranco fabricate non erano nuove
Camere, e Camerini pè Convittori; ed in un
angolo del Cortile fù fatto l'ampio fogolare.
Li 8. 9bre 1798. Mi fù riferito, che in Cormons
e Gorizia capitate sieno gran quantità di
Truppe Ongaresche belle, e ben'all'ordine, on=
de si teme guerra.
Li 9. d.o Fu disfatto il picciolo Casone di Guar=
dia alla Porta di B.o di Ponte situato nel=
la Stradella di mia Abitazione, ed appoggia=
to al muro del Corgnasso detto Cividino, e fu
fatta Guardia nella Stanza di d.o Quasgnasso
contro sua volontà.
Li 11. detto si hà da Palma, che sono giunte
in Udine le Cambiali da Vienna affine di
soddisfar li Creditori pel formento sommini=
strato ai Magazzini militari.
Li 11. D.o g.no di Dom.ca tutte le Cividalesi no=
stre Truppe al n.o di 1020. giusto il solito fu=
rono alla Messa in Duomo accompagnandola
col solito lor Canto, non però in Chiesa, ma in

Orchestra

Orchestra, e coll'Organo accompagnato. La sera poi all'ore 1. di notte nel picciolo Teatro del Colleggio ~~una~~ fecero una Tragedia in Lingua Tedesca, che si ripetterà tutte le Domeniche coll'intervento di soli Ufficiali, e Soldati; ma pochi Cittadini per non intender l'idioma.

Li 11. 9bre 1798. s'ebbe da Napoli, che l'isola di Gozo appartenente a Malta è in potere de inglesi, che hanno capitolato co' Franc. a nome del Rè di Napoli, ed hanno spiegate le Bandiere Napoletane. Dicesi pure, che l'isola di Malta resa siasi a detti inglesi, ma non si verifica.

Li 13. d.° Accadde altra disgrazia alli Sig.ri Zampari, e Sandrini di Carraria, che raccolte avendo in Schiavonia molte migliaja di passa di Legni, detti Bare di Fornace di £50. il passo, la notte passata cresciuto il Natisone, ruppe il Rastello, che li teneva rinserati tutto il giorno stesso, e 'l seguente si videro scorrer giù a seconda del Fiume, e sebbene raccolti molti sulle rive della Corrente, però si valutò in danno ad alcune centinaja di D.ti

Li 15. d.° Fù publicato in Cividale, che qui sieno 4. soli Notaj, e furono nominati li Sig.ri Ignazio Orsaria, Giuseppe Moschioni Giobatta Cudizio, e Franc.° Pistachi, colle Tariffe ordinate alli medesimi, gl'altri attuali sieno solo lor Ajutanti.

Corrono gl'ogni, ed il Mese tutto di 9bre, ed ancora non si vede restituirsi in Città dall'Autunnale Villeggiatura la nostra Cividalese NOBILTA'.

318 se non alcuno di passaggio, e si pensa, che neppur verranno a motivo degl' insti coll' Ufficialità imp.te per gl' Alloggii niegati nelle proprie lor Case di Città; per le Mattide da Vini intendenti, che fatte sieno in 3. tempi dell' anno; per l'occupazione del Teatro, e Collegio stesso &.

Li 18. 9bre 1798. Gl' Ufficiali Austr.ci addimandarono alla Nobiltà Cividalese la Sala del lor Casino detto de Nobili incorporato nella pubb.ca Loggia di q.ta Città per farvi una festa di ballo e gliela cederono; ma avendo questi fatto venire alla lor festa una Sig.ra con 3. sue figlie Ebree, la Nobiltà n.ra si riscaldò; e gl' Ufficiali dissero, videndosela, che q.ta Nobiltà sarà costretta far venire il Mons.r Arcivescovo d'Udine a benedire quel Luogo profannato da 4. Ebree.

Li 25. d.o venne nuova Deliberazione, che li Cansi debbansi pagare a Possessori, e chi s'è francato conseguentemente male ha fatto.

Li 29. d.o Non acconsentendo la Città di Cividale provizzionare le Truppe Austriache di Legni da focolare per li pochi Carantani, che perciò li venivano contribuiti dalla Cassa imp.le, oggi vennero qui per Udine Carra 12. di tali Legni.

Li detti g.ni fu pub.to in Cividale che nessuno possa comprar dai Soldati, ne Armi ne Vesti &. colla pena &.

Decembre. 1798.

Li 3. Xbre 1798. li Soldati in Cividale si fecero un Casotto portatile d'una sola persona per tutte le Corte della Città anche al Cortello di S. Chiara alla riva del Natisone per il passaggio della Roita del Molino di S. Lazero in Borgo S. Pietro, ed al Torrione, in cui eravi la polvere.

Li 4. d.° S. M. impl.e concesse al Convento de' PP. Barnabiti d'Udine d'alzare sulla Corta di quel Convento l'Arma impl.e e che li Convittori portino una Medaglia coll'Arma stessa.

Li 12. d.° Venne da Vienna la Deliberazione circa li Tribunali Giudicj &. delle Conquistate Città. Dell'infrancabilità de censi decretata fin l'anno passato per istigazione de Frani con questo però, come osservai di sopra, che li Capitali de Vescovati, Capitoli &. sieno a prò della Nazione, poi d'essi Frani e quelli de Conventi, Monasterj, e Parrocchie depositati sui Monti di Pietà, forse colla dolce lusingha, che gli sarebbero reinvestiti, ma era da credersi, che avrebbero avute la stessa sorte de primi.

Li 13. d.° Partì da Cividale alla volta di Lisana un Bataglione di 100. Uomini Austr. siccome ogni 3. Mesi vanno colà ora da Udine, ora da Cividale vicendevolmente.

Li 16. d.° Venne ordine da Vienna, che gl'Ufficiali Austr. in Italia non debbano servirsi di Legni.

Birozzi:

Birozzi. ma solo di Cavalli ne lor diporti.

Gl'ultimi Xbre 1798. Diceasi publicamente, che la Guerra siasi già dichiarata tra l'Impero, e la Francia per la prossima Primavera; e che il Berthier, e il Buonaparte con tuti i lor Eserciti siano uccisi in Egitto.

1799.

Li 6. Gen.o Venne licenza da Vienna a Gorizi-ani di repristinar il Terreno, ch' era stato sconvolto intorno a quella Città nel tempo de Francesi.

Li 9. d.o Si celebrò in Udine l'Anniversario dell' ingresso degl' Austriaci l'anno passato in quella Città.

Li 9. d.o in Cividale pure si solennizzò il giorno Anniversario dell' anno passato, in cui gl' Imperiali presero il possesso di q.ta Città, e ciò col solo canto della Messa in Duomo, coll' intervento de' n.ri Provveditori Ufficiali &.

Li 13. d.o Terminate le recite Tedesche degl' Ufficiali, e lor termine al Teatro del Collegio, vi aggiunsero le loro di Cittadini Dilettanti.

Li 15. d.o partì da Udine una Compagnia di Cavalleria.

Li 26. d.o fu fatta la Rassegna della Milizia impta di q.ta Città c.a 800. alla presenza d'un Tenente Colonello Prencipe giovine della Sassonia, non avendo potuto venire il Gte: e ciò fu eseguito sulla Piazza del Duomo, preparata una Sedia a foggia di Cattedra con altre Cadreghe tutte di Damasco con l' Aquila sopra su quadro dorato: fu bello il vedere l'esatezza nell' esaminare la polizia de soldati &. ma osservabile fu il non esservi intervenuto alcun de n.ri Nobili a fargli corte.

rsti de
Vene.
rio stra.
x-Vene.
finan.
delli

Cesaro

incci
maggi
di
Vican.
uito

ille
care
lor
tempo

ifeito
E.M.
Levar.
anti

nitorio
letto
S.M.

da S. M. impr.e Commissario Straordinario in Venezia, e di tutta terra ferma, esortando li Sudditi di S. M. esserli obbedienti &c. certificando, che la S. Religione sarà salva &c.

Diceasi in q.ti g.ni, che la Franc.a abbia intimato all'impr.e che ci debba licenziare le truppe Russe, che tiene nelle Città, e fortezze altrimenti proseguirà la guerra; che l'impr.e gli rispose, che sono al suo Soldo, e non le tiene per offender alcuna Potenza.

Li 18. d.o in Conseglio di Cividale furono elletti li soliti viaggiatori di Vienna, Padova Venezia &c. Portis, Pasenti, Pellarini &c. in Oratori a Venezia a complimentare S.C. Pesaro; ma si teme, che saran accettati bruscamente (come avvenne) per non essersi presentati a complimentarlo quando egl era in Vienna, così neppure allorquando fu in Udine.

In q.ti g.ni li poveri Schiavi d'ambe le spezie sotto Cividale, cioè di S. Pietro, e Roncali s'affatticano portare e condur legni, e li Contadini paglia per le milla c.a soldati in q.ta Città.

Li 12 Febbr.o si ha da Peterburgo, che l'impr.e Paolo I. della Russia ammise al suo Servizio di Consigliere di Stato il N.H. Nicolò Venier già Ambasciatore di Venezia in quella Corte.

Li... li 20. corr.e li Deputati Cividalesi in Venezia a complimentare S.C. K.r Pesaro, accettati furono come Amici solo, espresso essendosi, ch'egli era semplice Ministro esecutore di S. M. imper.e laonde non ardirono estendersi nelle dimande che

stabilito

UDIN

stabilito avevano fargliele dell'indipendenza dalla Città d'Udine &c.

Li 3. seguente Marzo venero da Venezia li Cividalesi Deputati, e s'osservò dispiacevole silenzio.

Per la consequenza di quel frutto

Proprie

Marzo

D'ordine

Marzo 1799.

Li 13. Marzo d'ordine supremo: oggi partirono le truppe del Colegio e di Casa Foscolini da Cividale per Udine, Sacile &c. e nel dimani

Li 14. detto parti anche il nostro Colonello per la stessa via.

Li 15. d.º furono publicati Ordini di q.ta Communità per l'Epizoozia de Buoj che in alcune Ville Territoriali tornava a pullulare.

Li 15. d.º di mattina a buon'ora parti da Cividale il restante delle truppe impli accasate nell'Ospitale di S. Maria per la stessa via de suddetti: essendo oggi 2. anni che li primi venero in S. Steffano di q.ta Città prima dell'arrivo de Franc. Onde fu tosto ordinata le Pattuja pe Borgi e Piazze a tenere in dovere li Vagabondi, e Ladri. Questo si sa di certo che le truppe partite tolte nostre di Udine s'espressero, che costretti a retrocedere in

quella

quella città incenerir la vorebbero per li mali trattamenti ricevuti dagl' Udinesi; Anzi un lor Ufficiale s'espresse in Casa del Co: Zucchi di Gramogliano prima di partire, che se avesse di tornare in Friuli mai più entrar vorebbe in Udine, ma bensì in Cividale; e veramente quantunque l'Ufficialità Austr.a non avesse incontrato colla Nobiltà Cividalese, li Soldati però partirono piangendo gran parte per lasciar q.ta benefica Città, e ben affetti Cittadini, a quali, d'ordine supremo, lasciarono tutte le lor Massarizze &. per pochi soldi, e non portarono seco, se non l'Arme loro, e con marzia sforzata: e Così q.ta Città con tutto il territorio restò senza Milizia, ebbe tuttavia ordine espresso dall'Ufficialità lasciar intatte, ed in requisizione tutte le casarme, fino le Camere da Nobili, e popolari da cui partirono, per ogni evento.

Li 16. detto. Premendo alla Nobiltà non lasciare la Città senza milizia, spedì a Udine due suoi Nobili per ottennere alcuni pochi Soldati a sue proprie spese da mantennere in essa, ed infatti la sera alle ore 23 capitarono q.ti stessi accompagnati dai due Deputati, ma nel dimani senza ordine del lor Commandante ritornarsene alla lor compagnia, e subbito partirono per Udine.

Li 17. d.o Pure partendo da Udine S.E. Tenente Maresciallo, e Comandante Froelich lasciò Lettera scritta li 13. Corr.e 1799. ai Dipartimenti del Friuli piena di ringraziamenti ai Friulani del loro buon animo &. con esso lui, e colle sue truppe.

Li 18. d.o

Li 18. Marzo anche in Udine publicati furono a Proclama impedienti l'Epicoozia ripullulante in alcune Ville.

Li 18. d.o fino alli 21. gran parte de Carri delle Ville Territoriali d'Udine, Cividale, e della Schiavonia s'afaticarono condur Legni da focolare in Udine, levandoli dal Romagno e ciò gratis per le Truppe, o per li Prigioni Franci che colà s'apettavano, e ciò d'ordine de Deputati a quel Bosco il Kavel.r Giuseppe Bojani e Zampiaro a quello delegati dal Governo supremo di Venezia.

Li 21. Marzo all'ore 9. della note dopo 11. g.ni di violente malatia morì in Venezia il R. Commissario S. E. K.r Franc.o Pesaro nel più bello di sue gloria, e fortuna, pianto come benefattore dello Stato ex Veneto presso l'Imper.e e da cui s'aspettavano maggiori beneficenze essendo stato ultimamente ordinato Commandante dispotico anche d'Jstria Dalmazia &c. Diversamente si parlò della di lui immatura morte.

Li 26. d.o la p.a p.a Settimana Santa seguì sanguinosa battaglia tra li due Eserciti con gran spargimento di sangue d'ambe le parti, e con qualche avvanzamento degl'Austr.i presso Legnago: poco dopo vennero in Udine, e Palma moltissimi feriti e prigioni Questa battaglia seguì a tradimento per parte de Franc.i avendo questi assalito gl'Austr.i all'ore 4. di note, in tempo che gl'Ufficiali erano al Teatro ma avvertiti pronti furono alla diffesa. in questo fatto d'armi fu scoperto q.to tradimento, che un Ufficiale Austr.o fe meter palle di vezilla invece di

ZO.

della notte

sorpassano i
on arrivano

omento; ma
re, ad onta
e della Val-
he altro cor-

ia ha messo
si sa per an-
he era stata
proteggere i
me sia stata
e sia rimasta,

è sentito, e
el Cannone,
ito. Convien
perchè niuna
i si sa, che il
o era gia arri-
li in ischiena.
n grosso corpo
go; ma già
nna vittoriosa
riceverà come
Adige ad al-
era appostata
a di Vicenza,
a' nemici.
nua a prestarsi
fficiali feriti,
ente il vino a
quotidiano a
alati o sani,
se.
ntrade girano
cogliere le vo-
pezze di tel-
le quali si pre-
gnore del Pae-

Aprile 1799.

Primo Aple. il fanatico pe' Franc. Canciere d'Udine oggi ligato con più di 200 libre di ferri fu condoto a Venezia con altro suo simile e dicesi fra' poco auranno il Passaporto ed Emigrazione dal Paese più di 60. persone Udinesi e c.a 10. o 12. Cividalesi fautori pure de Franc. ma di pochi si verificò de Udinesi, e di nessuno de Cividalesi.

Li 3. Aple si sà però che il vecchio Canc.o d'Udine Rinaldis fu rigorosamente ammonito dalli tre Giudici delegati d'Udine come fautore d'essi Francesi.

In qti. gni. venne in Cividale la publ.a Deliberazione che nulle sieno le Francazioni de Censi fatte al tempo de Franc. e perciò gli Censuali seguiranno pagare colla speranza però d'esser un di rimborsati per disposizione del Sovrano

Li 1 Aple s'hà da Udine che le Truppe Russe arriveranno in Gemona li 17. Aple: onde li Deputati di quella furono avvertiti dal Commissario Aulic.o a fare li preparativi necessarii al loro arrivo.

Li 2. d.o fu publicato in Cividale ordine di q.to Governo, ch'ogni una Famiglia portar debba alla Cancelleria della Commissaria una certa quantità di Filie di tela o tela da spedire all'Ospitale d'Udine per ligar le ferite de Soldati Austr. che continuamente giungono colà dalla Battaglia 26. Marzo e rispettiva 4. Corr.te descritte nell'altro Libro: non comparendo alcuno, furono Casa per Casa a levarle due Deputati Nobili.

Manifesto di S. M. Imperiale.
ai popoli Lombardi invasi dai Francesi
Stampata a Verona li 4. Aple 1799.

F. II.

Popoli Lombardi, non il vostro Sovrano, ma l'amico sincero, l'amoroso vostro Padre sensibile a tanti vostri disastri prodotti dall'iniquità, dalle rapine figlie d'una spergiura lealtà, colle braccia aperte per raccogliervi di nuovo al proprio seno a voi fa ritorno. Ravvisatelo, o cari, egli è desso, che più volte da voi sospirato, e chiamato al suono de vostri Sacri bronzi, ora sen viene a voi per unire a questo lo strepito de bronzi guerrieri, stringendo pietoso da una parte l'Olivo, il ferro furibondo dall'altra per offrirvi coll'una in grembo della più Sacra Religione la tanto bramata pace, e somministrarvi coll'altro in seno alla giustizia la possente sua forza tutta rivolta soltanto contro gli iniqui perturbatori di quella, e gli odiosi nemici di questa.

Accoglietelo, o figli, con amore nelle desolate vostre Contrade, che a sua mercè risorgeranno ben presto a nuova vita. Unitevi a lui con coraggio, che vi apre la via alla felicità, e che per guidarvi più sicuro alla gloria, alleata alla sua vi presenta una forza straniera non minore della propria, e punita così l'empietà, sicome già smascherata, trionfi pur una volta coll'innocenza la Religione.

Li 5. Aple informatosi l'Arcivescovo d'Udine, che il Vescovo di Verona in occasione delle a vicine battaglie di Legnago ordinò un Triduo alla sua Chiesa, lo stesso ordinò pure l'Udinese nella sua Diocesi, ed oggi s'incominciò nel Duomo di Cividale.

Li 7. d° fu pubblicato in Cividale, che gli feriti venuti e che s'aspettano in Udine han bisogno anche di Letti e Lanzioi, perciò esorta li Cittadini a procurarneli per far cosa piacevole anche al Sovrano &.

Presentemente si teme che il Buonaparte in Egitto tratti abbia a se tre Bassà, tra quali anche il fu ribellato al gran Signore, e che per la Boemia faccia venir in Italia questi a prender in schiena gl'Impli.

Li 10. d° si ha da Udine, che dimani le truppe Russe saranno a Venzone, e li 16. e 17. d° saran a Verona; onde li Deputati d'Udine Coletti, Attimis, e Concina gl'anderano incontro come commissarj. e li 15. detto sarà qta prima colonna a Sacile, poi verran l'altre. Arrivò in Treviso la p.ma di c.a 500. Russi a cavallo, non avendo potuto il resto passar la Piave per la grande escrescenza d'acqua, quali arrivati che saranno in Verona si porranno tosto in movimento.

Si sa, che siccome nella valle Bresciana sonovi de Controrivoluzionarj, così ne sono anche nel Piemonte.

Li 11. d° in sti gni s'esulta anche in Cividale, e per tutto il Mondo Cristiano delle veloci Vittorie e volanti progressi, che fanno le benedette da Dio Armi Austriache sopra li perfidi Tiranni in Italia,

e

BIBLIOTECA ... UDINE

e dal Prencipe Carlo sul Reno, seguito un tale disfacimento de' Franci su quel Fiume; e degl'altri progressi Austri: nel Tirolo contro gli stessi: Come pure degl'Assalti dati a Lignago e Peschiera con danni innesplicabili de nemici: vedi Relazioni a Stampa. S'esclama pure anche qui dell' inumanità usata da què maligni nell'esporre què poveri innocenti Contadini nella prima lor filla descritta nell'altro libro.

Li 11. d°. oggi parti per S. Daniele gran popolazione da Udine, Cividale &. a vedere il passaggio per colà de Russi vedi lor Itinerario a Stampa. Quando questi a discendere per la Contrada Gemona, Osoppo, S. Daniele &. in 4. Colone al gno. cioè li 12. 13. e 15. corr.e Dicendosi che tutti li Russi venuti e che vengono al Servizio dell'Impero. sul Reno Italia e nel Tirolo co' loro proprii Viveri, Canoni e Munizioni sono n°. 300 milla. Dicesi pure che il Generalissimo de Russi presentatosi all'Imper.e Austriaco a nome del suo Sovrano Russo gl'abbi detto essere egli venuto mandato dal suo Sovrano a rintuzzare questa Canaglia Franc.e e che volea a annichilare il suo Moscovito Impero o disfatti affatto gli moderni Filosofanti: che egli punto diffida delle Moscovitte sue Truppe purche fedeli gli siano li proprii suoi Impl.ti innumerabili sono e sorprendenti li Carriaggi di Vettovaglie e de grossi Canoni d'un color di mettalo dorato: li lor Cavalli piccioli ma sveltissimi: gl'Uomini di Statura ordinaria molti co Capelli biondi: la Fantaria colla Coda non però la Cavalleria: li più vecchi con Barba lunga giusto di età loro: con Berettone in testa fatto a Pan di Spagna

coll'Aquila in fronte Arma anche di quell' impero: altri con Cappello picciolo bordato con Braghe larghe alla Dalmatina; sottanino curto come s'usa in Italia con sopra altro Giglie; con fascia piena in tutti li lati di fiscette di munizioni: con 2. Pistolle ai fianchi: con fucile ordinario armato di legname color di pero albero, avente le Bajonatte più lungha dell'ordinarie: più una Picca con lungo manico, che piantata sulla comissura del piede e sostenuto dalla mano, con tanto impeto la vibrano che trappassa qualunque duro corpo. Questi passavono nella 3. sud.te giornata per S. Daniele n.o 180. milla soli: la sud.ta Picca è fatta alla Cinese: ed essendo essi Scismatici in q.ti g.ni osservano la Quaresima fino alle Pentecoste e sebben siandan.ti o in guerra, pure non mangiano Carne &.

Li 14 Aple. li 15. e 16. s'udì fino alla Madonna di Monte ed al Paese un continuo Cannonamento, non potendosi d'alcuno distinguere se venisse da Trieste od al m.e da Verona &.

Per le continue pioggie che anche in q.to Mese regnarono moltissime delle Truppe Russe non potevono passare il Tagliamento oltre quelle che continuamente discendevano per la Ponteba: perciò per alcuni g.ni e notti arrestar dovettero per Venzone Gemona Osoppo Artegna S. Daniele &. con grave discapito di quei Abitanti de Viveri Legni &. dovendo quelli perfino uscire dai propri Letti ed Abitazioni per ricovrarli, e pascerli: attesochè li Carri delle loro Vettovaglie iti erano innanzi e passato aveano il Tagliamento, il che fù per essi un flagello.

Li 14. Aple progredisce la marcia de Russi pel Friuli, e s'aspettano altri 45.000.

Li 15. d.° d'ordine del Mons. Arcivescovo oggi anche in S. Biaggio, e così in seguito nell'altre Parocchie della Città e Ville si proseguì il triduo dall'esposizione del SS.mo all'ore 22. nelle presenti vittorie e necessità Austriaca.

Li 17. d.° in Sagagna dovettero arrestarsi alcune truppe Russe per la gonfiezza d'acque nel Tagliamento, pure molti Cosacchi a sei e 60. assieme lo passarono a nuoto, cosa che sorprese quei Abitanti, onde quei di S. Daniele e vicine Ville a gara trattarono que' Ufficiali.

Li 21. d.° Passò per Udine, indi per S. Daniele l'ultimo Battaglione Russo, quello cioè de Cosacchi.

Li 22. d.° oggi d'ordine pubb.° 4. Carri per Villa dovettero condur Legni del Romagno a Udine.

Li 22. d.° fu finito il Ponte sulla Piave, per la di cui errezzione fu mandata dall'Arsenale di Venezia una grossa gomena, e subbito vi passarono 2000. Russi, poi altri 7000.

Li 23. d.° Fiera di S. Giorgio in Udine c.a 1500. Russi non potendo passare, come dissi di sopra, il Tagliamento per le pioggie continue, s'estesero fino a quella Città, e sti per le poca paga, che ricevono dal Sovrano, temeasi colà di assalti, e derubbamenti; onde furon tosto serrate Case e Botteghe; e li Carri, e Legni co' Buoi, e Cavalli restarono fuori di Città per non esser derubati; Veramente entrati questi col lor Sode, e guardandosi atorno, videro, che nessuno gl'invitava, ne gli offriva niente, il Pate addimandò, chi era il Pa-

-tore di quella, gli fu risposto li 3 Deputati che
neppure si lasciarono vedere, ne trovare; onde quel
Commandante ordinò alle truppe che si provve-
dessero alla meglio, che potessero e volessero:
ora li Deputati vedendo: che quelle Truppe
si diedero al sacchezzio, ed alle rapine, presen-
taronsegli al Sntè, pregandolo ad impedire
tali danni alla Città: egli li fè il ben venuti;
ma soggiunse, che erano tardi, che percio non
era al caso impedire a suoi Soldati tali ne-
cessarie violenze, che ne fecero molte; indi ve-
nuta la notte, vollero dormire tutti nelle Case
de particolari Citadini e non nelle Casarme
lordate antecedentemte dai frani: ed il gno
dopo pel tagliamento proseguirono il lor viag-
gio.

Dicesi, ma non si verifica, che li frani levato il
Papa dalla Toscana, accompagnato d'altre trup-
pe frani lo conducevano a Milano per poi tra-
durlo a Parigi: ma gl'Austi: incontratisi abbino le-
vato di mano il Sacro Pegno e maltratati li
conduttori frani, che lo condurrano poi a Padova.

Li 27. Aple s'attandono in Udine moltissimi frani,
prigionieri co' loro Ufficiali, che dopo breve ri-
poso s'innoltreranno ne Stati jmpli; infatti in
seguito passarono per colà moltissime migliaja
portandosi in Germania, Ungaria &.

Fu publica a Stampa Dimanda dell'jmpre alle
Città suddite del Friuli d'altro formto Stra 10000.
che sarà pagato a £16:-7. lo Sto per l'Armata.

Li Deputati di qta Patria riceveteró Consigna-

lazione di tutti il Dispaccio di S. M. jmpr.e con cui or=
dina, che colla Cassa di Regia Finanza sia pagato
il Credito incontrato dai Corpi per Alloggii, Caserme,
Prigioni &c. con un Avanzamento di £ 124000.

Li 25. Aple 1799. S'hà da Lettera da Milano al Sig.
Poni d'Udene, che gl'jmpli co: Russi, lasciata blo-
cata Mantova, si avvanzarono a Milano e saputo
che colà non v'era più alcun Franc.e ma soli Mi-
-lanesi, e Cispadani, frà gl'evviva de Cittadini v'en-
trarono, ed assaltato il Castello ov'erano li Franc.i
tutti li fecero prigioni con 2. lor Enti, l'un de
quali era il famoso Co: Lecchi Bresciano, che
per le sue iniquità stette prima trè Mesi relle-
gato in Udine, poi fino alla venuta de Franc.i in
jtalia sotto i Piombi in Venezia, in cui entrati
questi fu liberato.

Li 28. d.o s'hà da Treviso, che li 26. corr.e altri 4000
Russi d'jnfanteria, e 1000. di Cavalleria passarono
la Piave con 20. canoni; e frà poco passeranno al-
tri Austr. Corpi col restante de Russi giunti già
in Friuli, e passato han già il Tagliamento.

Maggio 1799.

Cmo detto da Venezia assicurasi, che altro Corpo di Truppe Russe di 45.000. terranno la stessa strada in Italia per la Ponteba cioè Gemona S. Daniele &c. con 30. Canoni, e 4. Mortai di Bomba.

In gti gni fu scritto da Roma, che quella Città presentemente sia divenuta una Sentina di miserie Stravizzi e concubinaggi tutto derivante dalla perfida Libertà.

Li 11. d.o Udine con tutta la Patria fe' istanza a S. M. I. di formar un Ponte sul Tagliamento verso Pinzano per il passaggio delle nuove Truppe ausiliarie di S. M. in Italia; e fu accordato col soccorso di 30.000. fiorini per tal fabrica.

Li 11. d.o Vigilia delle Pentecoste fu esposta alla Porta grande di gto Duomo Lettera Pastorale dell' Arcivo. con cui ordina, che gto Rmo Capto ne 2. gni di Pentecosta fin dalla Ssma Trinità debba espor il Ssmo alla Messa cantata, cioè per 8. gni continui tenendo quest'ordine: prima cantata la Messa, si espose il Ssmo, dopo breve orazion mentale cantossi il Veni creator, dopo il Salmo ordinato da esso Monsre. Deus quis similis erit tibi del Mattutino delle Feria VI. pieno d'imprecazioni ed obiurgazioni &c. colle solite Orazioni. Le Monache dopo compiuta recitarono le Litanie de Santi; così pure le Parrocchie, e Chiese delle Ville, e ciò per ottenner da Dio la salute al Papa, ed il ritorno alla sua Sede.

Li 14 d.o tutto gto gno si videro entrare in Cividale quantità di Schiavi da Ronchi e Cojo co' lor fassi

di

di legna del Remegno, e deporli in Chiesa S. Steffano per le Truppe che venir potessero qui.

Li 19. Magg.o passò per Udine un Colonello Austr.o che andava in Ungaria a raccogliere tutti li Soldati Piemontesi fatti Prigioni, se ritornar volessero al servizzio del loro Rè, essendone stati licenziati da Verona, e Treviso più di 600.

Li 26. d.o è continuo il passaggio di nuova Cavalleria diretta all'Armata Austr.a di Italia per Gorizia Palma Codroipo, Pordenone &. che nel Castel d'Udine ne passati dì custoditi furono c.a 1600 prigionieri Franc.i che tosto partirono per darlo go ad altri, che frà poco, e continuamente giungevano a mille, a mille. Anzi il dì p.mo Giug.o gl' nesi temendo, che gli fossero per incendiar e di bar la Città ne fecero serrare molti nell'Esamnario loro, poi partirono con gran piacere Udinesi

Li 27. d.o q.ta Comunità di Cividale ridotta s'era in tanta miseria e debiti che il Sig.r Antonio minni Caffettiere con altri Creditori costretti furono ricorrere per esser pagati del somministrato, e lavorato alle Truppe Franc.i poi alle Austriche alla Central d'Udine, che il Deputato Zeppola mandò sequestro a tutti gl'Esattori q.ta di tenere a sè quanto dovevano alla Città stessa per pagar li suddi. e così in seguito uno dopo degl'altri, da quali tengo alcune Copie fatte alla Gastaldia medesima, essendo Esattore di quella mio Fratello.

Giugno 1799.

Li 2 d.o ebbesi in Udine da Lubiana, che li 20 cor. giungerà la prima Colona de Rusi: peraltro non si hà alcun ordine di preparare neppur di fare il Ponte sul Tagliamento.

Li 2. d.o Avendo ospitato in Udine il Cardinale di Yorck per un gno con q.to Arcivescovo dimani partirà per Venezia. Egli accennò la protesta fattali dal Comandante Turco a Corfù: di voler restituire il Papa a Roma.

Li a. d.o fù publicato in Cividale, che li Carradori de legni del Romagno venghino dal Deputato della Commisseria a prendere la paga di J s: per cadauno: onde si persiste nel spianare quel folto Bosco, condotti essendo li grossi al Taglio di Palma, ed il minuzzame alle Truppe della Patria e parte venduto.

Seguitano continuamente passare per Udine Ponteba e Gorizia le miglioja di Franci. come pure a discendere Truppe Ruse a completare l'Armata jmpl.e d'jtalia.

Li 19. d.o jncaminatisi alcune Truppe Franci. gran parte Ufficiali da Gorizia alla lor priggionia in Germania; ma saputosi da Goriziani, che venivano giù alcune miglia di Rusi per la medesima Strada, ove incontratisi sicurò fatto si sarebbe l'intiero macello specialmente di Franci: viculas fecero li prigioni in Cormons e Ville finchè passarono li Rusi, indi quelli proseguirono il lor destino.

Nel corso di questo Mese li nostri Territoria-

li

338 li Communi di tutta la Schiavonia aperti gl'o
chi sopra l'odierno, a passato Governo special
mente della Commissaria di qta Città, e del su
poco discreto foro a tempi pure de Franc' in
queste Contrade, e vedendosi di troppo aggra
ti anche più della Città stessa, e de Cavezzi n
Condotte de bagagli si Franci che Austriaci più sp
si, e dispendiosi, negl'Atti, e Sentenze de Caus
ci più prolissi, e garbujanti nel foro, pensarono
rivedere li libri d'Udine, particolarmente d
Requisizioni a gni Franci trovarono, che li Cit
tasi in una sola jmposizione derubati gl'aveva
Dt. ib. d'argento; e che quantunque quel con
se non produca formento, pure obbligati furo
pagarlo ad pari da Cittadini a Contadini
corsero a S. M. jmpl. mediante il primo di
Medico in Corte nato in Vernasso, di levar
affatto in tutto, e per tutto da qta Città di
dale, ed assoggettarsi in tutto alla Contrad
Udine; ottennuto ch'ebbero l'ampio jmpl
Decretto, mandarono lo Deputati ad esibir
e quel Governo, che con le braccia aperte
accettarono, e frà schiassi, viva a promesse
popolazio Udinese riceuuti furono in lor va
li, e soggetti. Ora poi si tenta dalli medesi
viddur la Piazza di Mercato dalla Città
S. Quirino presso S. Pietro: e che li nri Giuri
centi mantenghino un lor particolar Giud
nelle respetive lor ville Giurisdizionali. In
via dalla Città si spera, che cambiandosi

ser

verno presente, si cambierà anche q.to Decreto, cotanto pregiudicievole a q.ta Cividalese Comunità restata con il solo ristretto Territorio del piano, e Roncale.

Gl'ultimi di q.to Mese furono messi in requisizione li Carri delle Ville piane di q.to Territorio a condur Canoni, Piombo, ed altre Munizioni delle Truppe Russe da Palma fino al Tagliamento per la contribuzione di £3. p. Carro. NB Dalla suddeta Determinazione im.te sono però escluse le Giurisdizionali Ville di Schiavonia e la pma istanza appartenente alla Banca di quelle Schiave Contrade, la 2da poi, come l'altre pel Giudicio d'Udine sicchè levata s'è da Cividale solo nelle Requisizioni publiche di Carreggi ed altre imposizioni.

Luglio 1799.

Anche i primi di questo Mese continuamente veniva in Udine per Gorizia, e per la Conteba, indi nell'interno della Germania a migliaja le truppe di prigionieri Franci.

Ricevendo oggi due Corrieri in Udine diretti per Vienna lasciarono la lieta consolante nuova della resa di Mantova agl'Austi. seguita anche per parte de Mantovani stessi i quali dubitando, che essi Austi. attaccando quella Fortezza la rovinassero, per non vedere tal scempio, fugati, ed uccisi li Cannonieri serrarono le porte d'essa, e rivolti li Canoni

ni, diedensi agli assedianti, vedi la Capitolazione a sta
pa.
Dicesi di certo, che il Papa ritorneva a Roma
li 8. e 9. Luglio contavasi di certo questo accidente suc
so in Visacco impte, che mentre ballavasi su d'una
publica Piazza, passò il Sacerdote col Ssmo Sacramento
portato in viatico ad una persona inferma, li Suona
tori volendo arrestarsi dalle danze, li ballerini vo
lero, che seguissero il suono, seguendo pur essi il
lor ballo esprimendosi alcuni d'essi, che passi pur
ma il fatto si fù, che tutti quelli e quelle in pena
dell'irriverenza ad un tale Soggetto permise che
quelli anche involontariamente e faticosamen
te ballassero continuamente ex se, per molti giorni
li 6. d.o all'ore 8. di mattina capitarono in Casa
le Devota in Borgo di Ponte 2. Franc.i inermi
ben' addobati, quali non felici lor tempi avea
colà domicilliato; ma poco dopo venuti 3. Sbirri
di Città pel Borgo, ed avvisati questi fuggirono
sto per la porta secreta del giardino presso il
vione ed inseguiti dai Sbirri, gli assaltarono
Casa-nuova, costringendoli a presentarsi a q.to
Giudice Toramitti, che esaminatili li fè acc.
pagnare in Udine da detti Sbirri e da 6. Uomini
di Rualis, ed ivi pure esaminati, riccondot
furono alla lor Compagnia.
Li 12. d.o altro Franc.e che avea domicilliato in
Bo. di Ponte, travestito oggi e per alcuni g.ni
te nella medesima Casa ben trattato.
Li 19. d.o seguendo il freddo, l'ostinatissima pio
zia, ed oggi neve ne monti, e terminato il mu

Dal

dell'antecedentemente caduto Muro col Ponte di S. Lazero su rifferito, oggi per la dirotta pioggia riccaduto, che fu poi subbito rifatto.

Li 19. Luglio s'ebbero Lettere, che il Gle Franc.e Jsaro incaminatosi con 70. milla Franc.i per il Portogallo, fu dal Direttorio di Parigi richiamato per Italia contro le potenti Armate im.li Russe; Ecc.

Li 24. d.o Perseverando tutt'ora l'ostinatissima pioggia con discapito de formenti, Uve, e Melica, cioè Sorghi; e di tutti li seminati si risolsero li Communi far riccorso a q.to Rmo Capto che giusto il solito fece un Triduo coll'Esposizione del SSmo alla Mensa Corrale.

Li 28. d.o s'ebbe certa Notizia, ch'oggi all'ore 8. di notte s'arresa Mantova alle Truppe Austro-Russe colla presa pure del Gnle Polacca ribelle alla M. imple che cola dentro comandava li Franc.i che sarà tosto sentenziato alla dovuta pena.

S'ebbe pure che S. M. imple ha dispensato da qualunque imposizione, Dacii &c. la Città col suo Distretto di Verona per 10. anni per gl'esorbitanti Servizzii prestati ne prossimi passati tempi al le affattichate semivive sue Truppe nel riacquistare quella e Vicini Paesi, confermandosi di più che Verona sarà la Capitale e Centrale di tutto quel tratto di Paese fu gran parte Veneto, e Milanese.

3...

Agosto 1799.

2do Detto mediante due fori, un esterno, l'altro interno della Priggione oscura del Palazzo di Cividale, fuggirono le quelle 2. Ladri e 2. Disertori per la Strada della B.V. del Monte: uno de quali pochi giorni dopo si lasciò introdurre in quella.

Li 3. d.o volata ben presto anche in Friuli la fausta nuova della resa di Mantova in Udine per alcuni giorni fatte furono di tutte le qualità d'allegrezze, come pure in Cividale questa sera dopo le 24. furono suonate tutte le Campane e Campanone colla sera seguente, arrapinatisi alcuni fino sul Campanile di S. Steffano a tale effetto, sebben atterrate le di lui Scale a Corde dai Franci: e nel dimani 4. d.o co' soliti Sbarri sulla Piazza del Duomo fù cantata solenne Messa e Tedeum, colla S. Benedizione.

Li 15. d.o Dopo partite le Truppe Aust.e da Cividale li 13. fino li 15. p.o p.o Marzo, non si videro più Soldati in q.ta Città con tuttoche per Udine continuamente, ed a migliaja passassero Priggioni Franci guardati sempre ed accompagnati da Truppe Austriache: Oggi finalmente, all'ore 6. di mattina capitarono anchi qui c.a 200. tutti ~~Soldati~~ Franci prigioni parte a Cavallo, e parte in c.a 20. e più Legni con 2. Uff.li uno ~~...~~ in Casa del Co: Cesare di Manzano, e li Soldati accomp.ti

accompagnati da Guardie impli si accasarono nelle Osterie, ed Ospitale: e nel dimani alle 5. di mattina partirono sui Carri delle Ville pel Ruffaro e Gratz e Clanfurt, ove staranno per 3. Mesi: e gli erano parte Frani Cottoni e qualche Cisalpino.

Li 14. Agosto Non è da omettersi qta breve, ma necessaria Memoria sempre memoranda alla Chiesa di S. Martino di qta Città, che oggi presentatosi il Contestabile d'Udine co' suoi Sbirri alla Casa di Franco Camillo e Fratello di quella Città, ed assaltatili in Camiscia, come erano, ligatili li condussero nelle forze del Castello come pubblici Giacobini, fautori e partiggiani di quella diabolica setta, dubbitandosi assai della cattiva lor sorte; ed esercitando qti due l'Arte d'Organari, qta Chiesa medianti i lor Deputati da 4. anni ordinato gl'avea il suo con l'esborso anticipato di D. 280. onde

Bramosa qta Città di riapprire la Chiesa di S. Stefano e l'Ospitale di S. Maria alli poveri, che tutt'ora dimorano fra le strettezze del fu Quartiere de Veneti Soldati benemeriti, supplicò l'impmle Governo per tale riapprimento ed in qti gni ebbe rescritto di dover lasciar intatte ed in qualunque requisizione tutte qte Casarme donech R.

Li 17. do. all'ore 11. di mattina capitarono da Udine in Cividale altri 200. ca. Ufficiali tutti Francesi,

Cisalpini

Cisalpini, e Polacchi parte in legni, e parte a caval=
lo, e 2. coperti a Cavalli 4. de due Gnli un Franc.e
Cisalpino l'altro prigioni, e 2. Carrette coperte e
ben serate, contrasegno scoperto di 2. persone
vestite all'jtaliana di tela gialla, capello fon=
zuto con sciabla al lato indicanti Scrivani de d.ti
Gnli, o Medici, oppure Cirusici che tutti questi ul=
timi entrati nella Locanda Dini de Bojani, poco
dopo entrarono nel vicino Casino de Nobili li 2
Gnli co' suoi primi Ufficiali, e gli Officiali senza
alcuna divisa, inermi, ed a capo scoperto, pensie=
rosi, e nel viso frementi, ne quali sembianti erano
pure tutti gl'altri Ufficiali. V'erano pure altri 3. le=
gni scoperti con una Donna per cadauno vestite
di semplice jndiana all'jtaliana tutti; cioè con
Manichette strette, e corta fino al comito, serate
al mento, ed assettate al petto, come si usa tutt'
ora, sicche si vede se non in qualitativo almen
il quantitativo: una di q.te stette in legno spiran=
te l'anima in braccia a Plutone, poiche pre=
sentatosi da un Franc.e poco brodo ed assaggiatolo ap=
pena, di nuovo si coricò alla sponda del legn.
onde assai che viva arrivata sia a vedere la
strettezza del Puffaro. Fra tutti gli v'erano due
vestiti bensi alla Franc.e ma con Elmo d'ottone ben
lavorato colla Cappellatura lunga e saccera di
Cavallo: il più osservabile fu, che tutti erano stan
chi, pensierosi, afflitti, e frementi. li Capi speci=
almente, e più vecchi: e non volendo q.ti pernot=
tare nella Casarma, costretti furono molti Cittadi=
ni accettarli nelle lor Case al riposo fin poca

Sag

dopo la mezza notte, partendo sui Carri de poveri villaggi pel Cussaro a Groti, Tutiana Claufurt &.
Quindi per vedere fin a qual segno arrivata era l'abbedienza, e rispetto de Cittadini ai giovani nostri Nobili Commissarj, è da sapere, che due di qsti Nobili spedirono 2. de suddetti Ufficiali Franzesi colla solita Carta di Commissione alla Casa d'un de più dotti Canonici di qto Capto, letta la quale, disse ai Frani: che egli non dimorava in quella, ma che lo seguissero, e postosi avanti d'essi, li condusse alla Casa d'uno di què 2. Nobili che spediti gl'avea, e mostratali la Scala degl'Appartamenti, si congedò da essi, dicendo, che ivi dimorava il ricercato Canco.
Il che perfino la Canaglia stessa di Piazza avesse poco rispetto al pubblico, ed alla Nobiltà, si può raccorre da questo bel divertimento presosi da uno de Fratelli Brazzacchi tutti portacarne, che preso oggi gno di Vigilia un Asinello, e due Cesti vecchi da Pesce fuori del Borgo di Ponte, ed empitili di Sassi coperti di foglie, capitò il luogo solito in Piazza, e fattosi portare la consueta Bancha dal Fratto, le depose senza lasciarli scuoprire, dicendo: d'aspettare il Pescatore; onde accorsi giusto il solito li Servitori, Osti, e Golosi colle lor Sporte per approviggionarsi, scuopersero li Sassi, fra le risa, e schiamazzi, si videro delusi; e pure li Brazzacchi andarono esenti da qualunque nemen picciolo rimprovero, sebben fino gl'

Udinesi

Udinesi abbino fatto schiasso, che li Cividalesi abbino mangiati Sassi invece di Pesce.

Li 17. Agosto oggi pure fù pubblto ed affisso un Proclama a Stampa dal Governo comminante penna pecuniaria, priggione &c contro li portanti Arme di ferro, e fuoco. Così pure ordinante alle Città, e Ville di far Nota e prender tutti li Vagabondi paesani e forastieri, e Questuanti &c.

Li 24. Do. Pubblicati furono, ed affissi in Cividale 2. Proclama a Stampa; uno invitante, che chi ha Pegni sul Monte di Pietà in Vicenza debba dispegnarseli. L'altro, che chi abbita Case di ragione di qta nra Città, come il Colautti Fabro sul Ponte di Devoti in Borgo di Ponte &c debbano notificarle in Cancellaria.

Li 26. Agto all'ore 9. e mezza di qta mattina arrivarono all'Ospitale di qta Città mille, e 500. Soldati Franci ed Alleati priggionieri provenienti d'Alessandria sotto la custodia di 123. Cacciatori Tirolesi colla paga in tutto di 3. e più Lire al gno. ed altri Custodi Tedeschi, che la mattina seguente partirono pel Pulfaro al lor destino: E diceasi, che la maggior parte di qti Priggioni passa per il Tirolo in Ongaria.

Li 26. do. venne in Cividale copia di breve Lettera di S. M. Impre. al Governo di Verona e Venezia, con cui obbliga di nuovo, anzi aderisse alla Supplica da Debitori Censuali di non pagare li Prò, promettendo a Creditori di

ricompen-

riccompensarli a tempo, e luogo.
Li 29. Agto 1799. fu proclamato in Cividale con pennaggi di non dover imprestare ne dar a nolo Cavalli a priggioni Frani.
Li 29. d.° un' Ufficiale Corriere con altri 2. ed un Servitore in legno, entrò in Cividale, e lasciò notizia che 44 milla Frani con alleati furono fatti prigioni parte a parte uccisi ne confini di Genova; e che l'Armata Austro-Russa s'era già inoltrata ne Svizzeri; e che ne passati giorni si tentò in Milano una nuova insurrezione.
Li 31. d.° all'ore 11. di mattina, ed in seguito tutto il giorno discesero in Cividale all'Ospitale c.a 550. Austri: raccoltati, tra quali nella prima fila erano 43. colle catene ai piè stanchi, smunti, ed affammati, che con 2. Carattelli di Vino del Scoc. ciero, e Pane furono refficiati, come pure di Manestra, il tutto mediante il pronto lor pagamento; e il di seguente partirono per Udine.

Adì 6 Lug.° 1803.

con l'ordinario di quest' oggi pervenne da Venezia l'ordine di ristaurare, e tornare in atual possesso di prima la chiesa di S. Fran.co di qui fù di ragione de' R.R. Francescani nella qual sera fù fatto campanone, e diversi spari di ~~mor~~ falconetti à ciò med.e li deputati quali si menegiarono Colà

Cividale li 24 Agosto 1800 Andrea Ponte

Da Storia dell'Anno 1793. Tomo 2. delle vicende più Straordinarie raccolte dalle Gazzette stampate in Venezia.

Convenzione
il Ministro del rè di Spagna più volte s'interpose all'Assemb. Nazionale di Parigi alla difesa del rè Luigi XVI. Cugino parente d'esso Rè di S. Spagna e Duca d'Alcudia ministro Plenipotenziario frà la Spagna e la Francia, che risolse la Spagna alla neutralità con la Francia, ma poi successe la guerra frà le 2. Potenze
La morte di Luigi XVI. irritò poi più le Potenze, specialmente la gran Bretagna, perchè s'aveva detto poco conto delle sue premure per quelle reali famiglia di Francia
Piano dell'Armata Franc. 1793. che contro i Piemontesi bastavano 40. mille uomini; altrettanti contro i Spagnuoli, e dalla parte del Nord 40 mille, e uno sbarco in Inghilterra; ed il Comitato stesso Franc. pensa di aver contro soli 60. mille Prussiani, 68. mille Austriaci, 12. mille Assiani, e 40 mille Ingl. tutto 180. mille uomini
Decreto con cui la Conv. Naz. li pmo. Feb. 1793. dichiara la guerra al Rè d'Inghilterra, e alle Provincie unite.
Descrive la disubbidienza de Popoli de Paesi Bassi Austriaci alli suoi Magistrati, ordini e Proclame de Franc. in materia di religione, di destruzione de Beni Ecclesi. Abbazie e de Nobili, onde il mezzo di tali mali estremi, tutti i Franc. già sono quei paesi erano ribelli, e molto intimoriti dall'Armata, onde si pregati per lo più de levar la Ribellione al Principe Carlo alloro Governatore che Erede della gloria il Legittimo loro Sovrano Arciduca Carlo alloro Governatore Etc. de quel Bruxelles ove il Principe fu il solenne suo ingresso in Bruxelles capitale della Nazione Belgica
Esercito Franc. per la guerra, e l'Armata allora dalle offerte all'Ingl. per la guerra, e l'Armata allora costava circa più di Duecento trentamila combattenti, che ogni mese costava un milione di Lire, e altri 40. Battaglioni d'altre Nazioni Ingl. e mille seicento uomini, fra quali 400. Nobili a loro spese
Generale delle Franc. scappò alle Condizioni Naz. così degno di Sta onde le iniquità Franc. ma senza già li 2. Ap. 1793. e già Dumourier suddetto aveva deciso abbandonare l'Armata e la Patria stessa per le Anarchia, per li pasti di Giacobini, e per vedere la Patria stessa in desolazione
1793. li Combattimenti al Reno e le fatti d'armi per li Franc. erano sempre alli peggio e soccombenti de Austriaci e Prussiani e per mancanza di viveri per il tiranno della Convenzione Naz. che per poco credevano ai fatti morire ogni persona de Ste stessi, a li deganicci, e ghilotina nevea senza cagione della Convenz. stessa per la sua pazzia, ma spera nel tempo con tutte l'altre Potenze anche colle sue Alleate quali erano difatti, onde la Francia dovè riconoscere alli stati ottomani ed Alleati di ceveri....

i Dipartimenti Francesi di Majenne ec. si ripolleva (?) innanzi da Francia (?) protestando contro la perfidia della infedeltà, bugiarda Convenzione e si protestano volere combattere fino all'ultimo sangue contro d'essa, e gli erano Ducento mille, e all'armi 15. e 20. mille uomini, meraviglie poi laonde si voleva, e da se erigessi in Repubblica indipendente, e Giovanni intanto di Lione pure con Marsiglia stava opponendosi ... perfidi Giacobini, avendo costoro ... mille, e 500 (?) ... per farli trucidare, ed in fatti li 29. maggio di 1793. in un fatto d'armi tra gli Cittadini, ed i Anarchisti, e Clubisti restarono morti e feriti 1200 persone. Li Marsigliesi con altre Provincie stabilito avevano con grand'Armata portarsi in Parigi.

Dal Libro 4. le Potenze neutrali d'Italia speravano andar esenti da flagelli della presente Guerra, ma tuttavia tutti si armarono in questo anno 1793. per difendersi, ed il Papa Pio VI. colle proprie sue Armi si pose alla difesa de suoi Stati solo, sapendo, che l'altre Corti avevano che fare a difender se stesse, niun (?) perfino ricevevano gl'Albanesi Cristiani oltraggi dal Bassà di Scutari.

Li ... Genn.° di gl'anno 1793. furono di levate le Armi di Francia, e nuove le Statue del Re Luigi XIV. dal Palazzo reale de Ambasciatori di Francia in Roma, e dalla Sala dell'Accademia Francese onde dal Ministro Francese si fè intimato, che in pena di ciò sarà colà inalberato l'Albero della libertà. e ciò fece il Papa giustamente perchè poch'anni in Parigi fu abbruciata l'effigie del S. Papa, e sebbene il Nunzio pregasse in Parigi acciò ... tal fatto, non fu ... anzi esso Nunzio Arcivescovo di Rodi dovè allontanarsi da tutto quel Regno, poi per avere li Francesi violentemente usurpato Avignone, ed il Contado Venesino incorporandoli alla Francia, ed il mese d'Agosto p.° in Marsiglia fu levato lo Stemma di S.S. dalla Casa del Console Pontificio, ed appeso alla Lanterna, ridotto in pezzi, e fatto giuoco dalla ... onde a ragione li Romani ... Stemmi Francesi, ed altri tumulti sofferti dal Papa da costoro, seguirono di disordini seguiti poi, tal fatto li 12. e 13. Genn.° scorrendo per la piazza e luoghi più pubblici la Carrozza de tre Francesi con gran Coccarde nel Cappello, armati, ma incontrati dal popolo li ... ... con armi alla Casa e ... ... d'armi, ... altri con armi, e sassi alle lor finestre, ed altri disordini per li ... de tre de Basville resti ferito, ~~...~~ i suoi due compagni ... e benignamente accompagnati fuor ...

Napoli. ma il Bassville da quella tanta morì, fu seguito ancora
per li 14 detto, anzi morì cristianamente, abiurando il giuramento civico
nell'atto detestando l'operato in Roma, e perdonando a chi lo fosse questi
i l'aveva ferito. li 21 Genn. poi S. S. proclamò tutti alla guerra di
Civita. intanto in Roma seguirono molti tumulti contro i Francesi
quella corte, volendoli tutti allontanati da colà, come pure li Pre=
Emigrati, tanto più quando si seppe che in Marsiglia 2790. il
Ab. del Bassville successe a Roma colà nascevano nelle Ro=
mani.
Vi fu una dimostrazione affettuosa fatta dal popolo di Napoli al suo Re
li 16. Genn. 1793. Dimostrò l'insurrezione successa in Roma
li quali causati per li Francesi. la congiura di Vienna, che fu
scoperta contro quel Sovrano furono autori li Francesi. un
colpo fatale fu per cadere sulla testa del Re di Prussia
e che per opera de Francesi il Re di Svezia fu per ricevere
la morte preparatali dai Francesi. che tutti i Sovrani del
mondo devono temere di costoro così uniti oggi si generosi
protestandosi difenderle con tutto il suo sangue.
in qto Mese li Francesi attaccarono la Sardegna contro i patti, e la
promessa. ma in tutti gl'incontri perderono i Francesi in Mese circa
Sardi raccolte le palle delle Cannonate de Nemici. n. 60=
ma erano 50. mille. partirono dalla Sardegna maltrattati ma
incontrati furono dell'Armata Spagnuola li 20. Maggio con 23.
Navi di linea e 3. Fregate che scacciò affatto li Francesi da quest'
isole Sarde, quali volevano nel Piemonte ma da colà furono fu=
gati. finalmente il Re della Bretagna e quello di Sardegna pensa=
rono unirsi insieme contro i Francesi procedendo alla loro disfaci=
sicurezza ed agl'interessi generali dell'Europa, con una Conven=
zione tra loro. Articolo I. il Re Sardo s'obbliga mantenere in
piedi 50. mille uomini d'armata, la guerra in ogni difesa e
S. M. Britannica di spedire nel Mediterraneo una flotta ris=
pettabile di Navi da guerra ecc. Nimmico. &.
Li Francesi poi s'inoltrarono nella Corsica minacciata dalle genti ivi
Abitanti e dei Paesani per la Religione Xtiana specialmente &c. onde
al mezzo di qto anno tutto il Mondo era in disordine, e in tumulto.
[illegible]

Del Tom: 2.
fu Decretato il nuovo Almanacco, onde il primo mese di Re⁓ che incominciando li 22 7bre si chiamasse Vandemiere delle Vendemie, il 2. Brumaire delle nebbie. 3. Frimaire del fredo. 4. Nivos delle nevi. 5. Ventos, dei venti. 6. Pluvios delle pioggie in Primavera 7. Germinal della vegetazione. 8. Floreal de fiori. 9. ~~Messidor dalle Messi~~ Prereal del taglio de Prati. 10 messidor dalle Messi. 11. Fervidor del caldo. 12. Fruttidor dei frutti. i Giorni delle Decadi, essendo i mesi divisi in tre Decine, si dicevano Primidi, Duodi, Tridi, Quartidi, Quintidi, sextidi, septimidi, octidi, nonidi, Decadi. Cangiando anche i nomi delle strade, e tolti essendo i nomi, e cognomi de Nobili, accio non si potessero trovare ne gli ultimi parenti ritornati g.

Seguito della fabrica di Lione, furono demolite del Decreto Conven⁓ e dei più di 20. mille senze-Calzoni furono massacrati uomini, Don⁓ ne e fanciulli più di 3000. persone; e 9000. in arresto per essersi ribellati, e con altre colette e derive....

Le Truppe imp.li sul Reno guerreggiavano come secondo ... annunciato del Principe di Coburgo la morte della Regina di Francia figlia dell'Imp.ce Maria Teresa, e moglie d'estinto Re, che segui li 16. 8bre 1793. in Parigi, onde tutta l'Austria g. s'impegnò alla fiera battaglia contro i Franci. onde continuò con gli seguiti de francesi al Reno, e li Spagnuoli nella Navarra Fran.se e nel Rossiglione g. nell'isola Sarda e verso le Riviere Geno⁓ vesi e nell'America andando di concerto con gl'Inglesi. s'impadroni⁓ nirono pure di concerto col De Paoli di tutta la Corsica, che poi diede 2. Bastimenti di Truppe Franci onde la Con.ne ... ri il De Paoli suo traditore.

Nel Piemonte li Franci ebbero continue respinte e fuoni di san⁓ gue Fran.se

Contro Franci che minacciavano ed infestavano li Mari e navigli contro gl'Ingl. e minacciavano tutta l'Europa li Ingl.e Russi s'unirono assieme SS.MM. il Re di Bretagna, e l'Imp.ce di tutte le Russie a portarsi contro coll'armi. ed in fatti gl'im⁓ pedirono li sbarchi in Inghilterra, in Irlanda, e nell'isola Hanno⁓ vra maritime Fran.se

Li Giacobini fecero tentativi maggiori anche nella nuova Repub.ca Americana con gli sette neutrale, minacciandoli il ministro Fran.se a dover ritenere i Bastimenti inglesi g. tanto più che i Franci colla

i armi, e sogere avevano messo in libertà essa America, facendola sottrarre al Dominio inglese, ed erigendola in libera Repub.ca indipendente.
... l'Impero erano stati scomunicati tutti li Franc.si ecco Emigrati, e ve ... ebbe stato arrestato anche il famoso Dumoriez Franc.e che con altri suoi Partigiani spargevano nuove turbolenze anche in Brusselles, ma fu ricevuto dall'attuale Celebre (?) l'Impre benigno ridonò ai suoi Paesi-Bassi gl'antichi Privilegi, fe rinnalzare tutti i Conventi, e chiese soppressi nel 1783, rimise tutte le Università.
Manifesto, con cui il Rè di Marocco dichiarò la guerra ai Francesi fatto, e pubblic.to il giorno 22. della luna del Ramadan l'anno 1207. che corrisponde al 1793. omesso per lunghezza... son stato oggi informato, che tutti i Sovrani d'Europa l'Impre della Russia, l'Impre dell'Alemagna, i Rè di Spagna d'Inghilterra, di Portogallo, di Prussia, la Republica d'Olanda, e tutti i Sovrani, che professano la legge di Cristo si sono collegati con tutte le loro forze per restituire il Figlio, al Trono del Rè di Francia ... appiccato, ristabilire le leggi del Regno, i suoi antichi Costumi, e sua Costituzione sapendo, che quanto fanno gli Sovrani è conforme alla volontà di Dio ecc. ed esso incominciò il suo d.o Manifesto con gre parole:
Dio sia lodato.
Le turbolenze, e discordie nate nel Regno di Polonia dietro una Rivoluzione, che seguì li 3. Maggio 1791. per opra de Giacobini, che in gran n.o s'erano colà appostatamente introdotti per introdurre anche colà il perniciosso sistema Democratico; per sedare quali turbolenze ... per altre pretensioni antecedenti e dopo alcuni fatti d'arma d'ambe le parti, s'intromisero l'Impe-dalla Russia ed il Rè di Prussia, quali a viva forza volero intutti incontro smembrare, ed impadronirsi di diversi Dipartimenti, e Provincie da quella Polaca Repub.ca confinanti colle loro rispettive frontiere, intendendo così, coll'allontanare anche, e scacciar tutti li Giacobini, introdurre la Pace e preservare il restante di quella Repub.ca Polacca, e suoi Abitanti discordi dalle conseguenze orribili dell'anarchia. La parte presa dalla Russia per d.o c.a 140 leghe germaniche, e confinerà gra Polonia mediante questo nuovo acquisto colla Casa d'Austria e colla Turchia e forma alla Russia un milione e mezzo di più abitanti, e molto fertile in tutte le sue parti. ed il Rè di Prussia ebbe il Paese dalla

gran Polonia, e questa fu accresciuta pure d'un milione di Abitan-
ti. onde il regno di Polonia che era di 5. milioni, e 6. cento mi-
abitanti, gli restarono solo 2. milioni c.a d'abitanti, quali furono g-
da ambizione Potenze conservati ne lor Diritti, Religione e Privileg-
che godevano prima nel regno Polacco, e tutti prestarongli il giuramen-
to di fedeltà. — onde il Prussia era divenuto Padrone nella Polonia
di 1061. miglia quadrate di terreno e 262. Città, 8274. Villaggi. e
la Russia miglia quadrate 4553. di terreno. 455. Città. 10081. Vi-
ggi. e dalla Polonia restò 4026. miglia quadrate di terreno. 692. C.
100589. Villaggi, 3. milioni, 512, 710. d'Abitanti
onde i Francesi nel 1789. fecero quei gran sforzi per ottenere la Libertà
Eguaglianza e la Sovranità del popolo.

[illegible]

LIBRO PRIMO

DUCALI

Da Venezia.

DECRETI

Da Vienna.

PROCLAMI

in Cividale.

SUPPLICHE

in Senato &c.

Raccolti da me
P. Gaetano Stu-
volo.

Indice d. Contenuto.

1420. Ducale vircercante da questa Comunità il Libro d'Evangeli di S. Marco - - - - C. - 1.
1772. Conferma da Vienna dell'Arcidiacono Capitare Noltinghen in Tolmino - - - C. - 3.
1784. Ducale licenziante li SS.ri Vicari Curati contro q.to R.mo Capitolo - - - - - C. - 6.
1787. Transazione da Vienna sopra li Diritti, e Rendite Capitari in Stato Austriaco C. - 7
Segue Riversale Capitare circa ciò - - C. - 9.
1769. Ducale al Cap.to di vestirsi la Cappa: magna - - - - - - - C. 11.
1770. Ducale al Capito d'elleggersi il Decano, e li Canonicati Vacanti - - - - C. 14
1787. Ducale dell'Abolizione delle Feste - C. 16.
1794. Ducale, che le Femmine vadano in Chiesa velate la testa - - - C. 22
1786. Ducale di vendere le 8. Giurisdizioni Feudali del Monastero di S. Chiara so: presso in Aquileja - - - - - C. 25
1786. Proclama l'incanto in Cividale delle dette 8. Giurisdizioni - - - - C. 28.
1787. Ducale confermante le 8. Giurisd.ni al detto Monastero - - - - C. 29.
1792. Proclama in Cividale per la Riattazio: ne delle Territoriali Strade - - C. 31.

1794

1794. Supplica agl' Eccmi Inquisitori di 8. Com:
ñi sotto Cividale per Estorsioni di Sbiri - C. 32.

E

El
M
dri
for
bu
cd
Co
di
pu
da
Br
sci
In

via

~~Ducali alla Città di Cividale~~

Per il Libro Evangeli di S. Marco. 1420. 30. Mag.o

Thomas Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum &c.
Spect: et Egr: Viris Provisoribus Consilio et Comuni
Civitatis Austrie Amicis dilectis salutem et dile-
ctionis affectum. Fidem gerimus inconcussam quod
in omnibus que cognosceritis esse in summo deside-
… bus viribus et ingenio hu-
… condiscendere atque
… Proinde cum certam et
… mus quod Liber Evange-
… iu Gloriosi Evangelistę B.
… presens in manibus Ven:
… Majoris Eccle, vel alterius
… ium Pium atque Religiosum
… em et Scriptorem ipsius
… amicitiis est notorium Sa=
… Venerandę ipsius B. Marci
… sunt in Civitate Nra Ve-
… erentia vobis notis: Vestras
… is rogitamus affectuose qua-
… ad presens in mundo vem
… adeo gratam et accepta=
… be nobis in dicto Libro: Cla-
ritem …
ceat sicut de benivolentia vestram fidem tene-
mus indubiam, quod idem Liber nobis sub diligen-
ti cura et custodia transmittatur quam non du-
bitamus esse dispositione divina pervenisse ad
manus vestras mediantibus . . . . venerandas
Compositoris sui reliquas refferetur: quoniam in-

tellexim(us)

RELAZIONE.

LA Polonia si divide in maggiore, ed in minore: La maggiore confina a Settentrione con la Boruvia, con la Moscovia, e con la Marca, e da Occidente con la Pomerania, e la Cassubia, ed il Fiume Warca la divide per mezzo. Ella ha cinque Palatinati, che sono Posnania, e Meseriz. 2. Culisch con cui vanno Gnesna, Pisdri, Conirs, Sclupzcam, Celo. 3. Siradia, cui sono unite Vielunia, Petricoceda, dove è il Tribunale, *Sadeck*, Roponzam, Spicinuïa. 4. Landschiz, alla quale Città sono unite Orhovia, Conorca, Breunia, Pia*tek* ec. 5. Rava, che ha di più Sochaezou, Costinin, Gabine. Vi è di più il Palatinato di Cujavia, ovvero Uladislauda, che ha sotto di sè due Palatini; l'uno di Bresde, l'altra di Osladia, nel primo sono Radschouna, Crusovez, e Covalevia, nel secondo Inovolez, Bisdscoscia, o Boanger; e Dobisin.

La Polonia minore ha tre Palatinati, Cracovia, Sandomita, e Lublino; del primo è Gracovia,

covia, Biecz, Uvonincz, Sandecz, Leovv, Xias, e Proffovitz. Nel fecondo Sandomira Checinij, Korczin, Uvifticja, Pilzno, Opoczno, Radomiu, Poloniec, Zannichoft, Zarnovv, Malogoft, &c., e nel terzo Lublino, Cafimiria, Lulovv, Parcovv, Urcendovv, &c.

Vi fono poi le Provincie unite alla Polonia, che fono le feguenti, cioè la prima la Roxolania (non Mofcovita) che fi chiama Ruvie, o Zuthenia negra o minore ... La feconda è Podolia ... La terza è il Gran Ducato di Lithuania ... La quarta è Sagomitia .... La quinta è Livonia .... La fefta è la Mafovia .... La fettima è la Podolia pofta fra la Mafovia, e la Lithuania ... L' ottava è la Pruffia, o Boruvia ... La Regia, o Regale, ha Danzica, che può dirfi il Granajo dell' Europa. Elbinga pure è della Pruffia Regia, che li fuoi Popoli fono detti Aelveones, ed è fituata nel Palatinato di Mariebŭrgo.

Sparfi in cotefti Palatinati sì della Polonia maggiore, che della minore come offervaffimo, non fenza aggiungere le otto Provincie fuindicate vi fono quantità indicibile di Famiglie Ebree connazionali, oltre quelle orionde tranfverfalmente sì dall' Inghiltera, che dalla Scozia, e particolarmente cinque dimoranti in Glenian, Leapoli, Grodec; Komarna, e Fuftinia, cinque delli fette Palatinati, o Provincie della Ruffia Roffa. Derivate quefte cinque Famiglie fono da Progenitori originari da Duuom diftretto della Ulfonia Armagh, che è la principale, che a un tempo

fu

~~Ducali alla Città di Cividale~~

Per il Libro Evangeli di S. Marco. 1420. 30. Mag°

Thomas Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum &c.
Spect: et Egr: Viris Provisoribus Consilio et Comuni
Civitatis Austriæ Amicis dilectis salutem et dile-
ctionis affectum. Fidem gerimus inconcussam quod
in omnibus quæ cognosceritis esse in summo deside-
... bus viribus et ingenio hu-
... condiscendere atque
... Proinde cum certam et
... mus quod Liber Evange-
... m Gloriosi Evangelistæ B.
... ad presens in manibus Ven:
... Majoris Ecclæ, vel alterius
... um Pium atque Religiosum
... em et Scriptorem ipsius
... amicitiis est notorium Sa-
... Venerandæ ipsius B. Marci
... sunt in Civitate Nra Ve-
... erentia vobis notis: Vestras
... s rogitamus affectuose qua-
... ad presens in munito vem
... adeo gratam et accepta-
bilem quam comp... re nobis in dicto Libro: Cla-
ceat sicut de benivolentia vestra fidem tene-
mus indubiam, quod idem Liber nobis sub diligen-
ti cura, et custodia transmittatur, quam non du-
bitamus esse dispositione divina pervenisse ad
manus vestras mediantibus .... venerandas
Compositoris sui reliquas referetur: quoniam in-
tellex ímus

fu rinomatissima Sede Arcivescovile, e questa poi di Duuom, o Iduum, è stata quella Città per innanzi, e da prima di poco nome, ma poi resa celebre per esser Patria di Giovanni, che chiamossi Scoto Dottore, detto il Sottilissimo dell' Ordine Minore di S. Francesco, e per esservi sepolti S. Patricio Vescovo, San Colomba Abbate, e Santa Brigita onde fu scritto.

Tres sunt qui Duno Tumulo tumulantur in Uno
Brigita, Patritius, atque Colomba pius.

Cioè

Son tre, che in Duno son sepolti in uno
Brigita, Patrizio, e San Colomba pio.

Di questa poi Città fu Arcivescovo S. Malacchia Monaco, che profetizò delli Romani Pontefici.

Dal numero dunque come dicevimo indicibile di Famiglie, che vivono nella viva ostinata perfidia della Judaica pravità, ecco tutto ad un tratto sentironsi inclinati, ben affetti, e quasi violentati ad abbandonare quella mala loro miscredenza, e riconoscere anzi, e confessare per venuto il vero, e Sacrosanto Messia Redentor Nostro Gesù Cristo.

Nè questi sentimenti tendenti ad abbracciare la Cattolica, Ortodossa Religione ebbero a nascere nel seno, e mentre di gente volgare, di niun studio, e priva affatto di Beni di fortuna, anzi che di gente di credito, riputazione, e stima, di

coltu-

coltura, e fornita perchè coltivata ne' giardini più ameni della Republica Letteraria, e perciò non senza gran copia di sostanze, e facoltadi.

All' esempio di questi, facile fù il vedere, spontaneamente mossi ad emulare sì santa rissoluzione, varj moltissimi altri di più oscuro nome, di bassa condizione, ed infelice, e così d' ogni età, d' ogni grado, d' ogni sesso, e d' ogni condizione. E servivano d' eccitamento, ed avviso l' avvenimento tale ad una Città, per risvegliare quelli dell' altra vicina, e così di Città in Città, di Palatinato in Palatinato, e di Provincia in Provincia seguitare con rissoluta illare, e sincera rassegnazione l' orme felici di que' primi, e con santa impazienza voler essere immitatori di quelli, ben certi, che Santa Fede l' avrebbe scortati a porsi nel Porto sicuro della Cattolica Cristiana Religione, è riconoscere, e confessare venuto quel Messia, che da ciecchi ignoranti da prima attendevano, perchè confusi dai falsi loro Dogmi, che hanno per Autori certi Rabini, che interpretando con sinistra spiegazione il sentimento de Santi Profeti, venne a formare una nuova Babilonia, e che nelle loro Sinagoghe si predicasse una Morale, che nulla a che fare aveva, anzi totalmente diversa da quella di un tempo, allora quando erano questi chiamati, con il vocabolo sì spezioso, e venerabile qual era del Popolo d' Iddio.

Ridotti questi con sì santa vocazione, a ognuno de' quali leggevasi in fronte la chiamata dell' Onnipossente Signore; che le facea constare, e

come

Ducali alla Città di Cividale
Per il Libro Evangeli di S. Marco. 1420. 30. Magº.
Thomas Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum &.
Spect: et Egr: Viris Provisoribus Consilio et Comuni
Civitatis Austrie Amicis dilectis salutem, et dile-
ctionis affectum. Fidem gerimus inconcussam quod
in omnibus que cognosceritis esse in summo deside-
rio nostro velletis omnibus viribus, et ingenio hu-
jusmodi nostris desideriis condiscendere, atque
largissime complacere; Proinde cum certam, et
firmam notitiam habeamus, quod Liber Evange-
liorum scriptus propria manu Gloriosi Evangeliste B.
Marci et quod reperitur ad presens in manibus Vene-
rabilis Viri Vicedecani Vre Majoris Eccle, vel alterius
persone quecumque sit, justum, Pium, atque Religiosum,
ut idem Liber apud Editorem et Scriptorem ipsius
reducatur; Nam ut vestris amicitiis est notorium Sa-
crum Corpus, et Reliquie Venerande ipsius B. Marci
Patroni, et Protectoris Nri sunt in Civitate Nra Ve-
netiarum in cultu, et reverentia vobis notis: Vestras
nobis gratissimas amicitias rogitamus affectuose qua-
tenus cum non posset esse ad presens in mundo rem
quam Nobis facere possetis adeo gratam et accepta-
bilem quam complacere nobis in dicto Libro: Pla-
ceat sicut de benivolentia vestra fidem tene-
mus indubiam, quod idem Liber nobis sub diligen-
ti cura, et custodia transmittatur, quam non du-
bitamus esse dispositione divina pervenisse ad
manus vestras mediantibus .... venerandas
Compositoris sui reliquas refferetur: quoniam in-
telleximus

tellexismus, et a certo cognovimus, quod idem Liber apud Aquilegiam negligenter habitus, et male conservatus pervenit ad terminos ad quos indignum et contra Religionem est permittere devenire res tali et tantę devotionis: Cujus nostrę affectionis voluntatem, atque fervorem cognoscens Egr: Orator vester lator prąsentium subito cum his nostris literis se ad iter disposuit ad vestram prąsentiam accessurus et hanc intentionem nr̄am procuraturus, quam non ambigimus eumdem esse cum effectu reportaturum: Nam cum Sancta, et honesta requirimus, ut v.g. Margaritę de luto Aquilegię in Templum Dn̄i referantur, et membra Corporum ducentur; quam justam, et religiosam deprecationem nr̄am si admiseritis Nobis supra id, quod possemus dicere complacebitis et amorem nr̄um erga vos, et vestram Rempublicam de bono in melius accedetis, si vero preces nrę tam acceptabiles apud vos vanę fuerint, quod non credimus, cordialem, et intrinsecam Animę nrę displicentiam sentiremus. Quoniam speramus de amicitiis vestris multo majora sicut pro vobis, et Republica vestra bonam intentionem, et mentem.

Datum in Nr̄o Duc: Palatio die penultima Mensis Maii jnd.e XIII. MCCCCXX.

Vienna 10. Xbre 1772.

Sopra Supplica del Capitolo di Cividal del Friuli appoggiata ai buoni ufficii dal Sig.r Ambasciatore di Venezia mediante la sua Memoria 15. Luglio di questo Anno, e diretta ad ottenere dall' Imperatrice Regina la conferma dell'ellezione del Capito fatta recentemente d'un nuovo Arcidiacono di Tolmino Territorio Austriaco nella persona del Can.co Pier Giovanni Noltinghen in luogo del Can.co Giobatta Campeis divenuto impotente per la sua età, e abituali incomodi di salute S. Maestà si è fatto render conto di tutte le circostanze interne ed esterne che davano luogo a particolari osservazioni in quest'affare.

Attese pertanto le ottime qualità personali del sunnominato Noltinghen approva S. M.a la seguita ellezione di esso per un'atto però di grazia speciale, essendo egli Estero, ed a condizione, che in una reversale si obblighi esso all'adempimento delle sue incombenze da specificarsi nell'esercizio dell'Archidiaconato di Tolmino.

E poichè il Sig.r Ambasciatore nel suo pro Memoria ha protestato, che la Ser.ma Repubblica non intende di estendere le riforme del Clero suo suddito anche in pregiudizio della Giurisdizione Spirituale, che gli Ecclesiastici Austriaci han-

no

no attualmente in qualche parte dello Stato Veneto; Così egualmente S. M. assicura di voler lasciare almeno sino a che trà i due Souranni di reciproco consenso non sarà convenuto diversamente, agli Ecclesiastici Veneti, e trà quali in specie il sudd.o Cap.to di Cividal del Friuli, il libero esercizio della Giurisdizione Spirituale di cui hanno goduto, e godono nello Stato Austriaco, a norma del giusto, e consueto.

Siccome però la Ser.ma Republica a tenore d'un altro pro Memoria dello stesso Sig.r Ambasciatore 7. Ottobre p.o p.o ha riconosciuta, e insinuata a questa Corte la Convenienza della reciproca massima d'instituire i Vicarii Generali, o sieno Delegati de Vescovi, le di cui Diocesi si estendono sino nell'alieno territorio in soggetti Ecclesiastici sudditi respettivi; Così vuole, e dichiara S.a M.a tenersi essa sicura, che ne casi di vacanza avvenire il Cap.to di Cividale del Friuli non ellezzerà, ne proporrà alla sua Reale conferma per l'Arcidiaconato di Tolmino, se non soggetti Austriaci.

Il Cancelliere di Corte è stato nel tempo stesso, che egli per ordine di S. M. ha l'onore di rendere il Sig.r Ambasciatore di Venezia inteso della riferita Reale mente, ha anche l'altro di assicurare S. E. de proprii continenti della più perfetta considerazione - Vienna 10. X.bre 1772.

Anto

tratta dall'Originale della Corte, fatto tenore all'Ecc.mo Sig.r Bortolamio Gradenigo secondo K. Ambasciatore Ord.o alle loro M.M. Cesaree, e dall'C. C. spedito all'Ecc.mo Senato inserto nel dispaccio di questo giorno de numeri 18. Sig:

Vienna 19. Xbre 1772.

Giorgio Torniclo Seg.rio R.

Dall'Ecc: Reg.o Sup.o Cap.o Cons.o dell'unite Principate Contee di Gorizia e Gradisca si notifica al V.do Cap.lo di Cividale d'Austria:

Che sopra umilissimo Riserato della Suplica da esso V.do Cap.lo rassegnata per la confermazione dell'Arcidiaconato di Tolmino dallo stesso elletto nella persona del Sig.r Pietro Giovanni Noltinghen Can.co del medesimo Cap.lo Sua Sacr: Cesarea, ed Ap.ca Maestà mediante Graciosissimo Aulico suo Decreto dato Vienna 28. decorso 9bre, et de preterito 11. currentis s'abbia compiaciuto di clementissimamente risolvere, che ex speciali Gratia, e verso il Reciproco dalla Republica Veneta prefata, venghi pro hac vice accettato l'Arcidiacono di Tolmino dal prefato V.do Cap.lo proposto nella persona del Can.co Sig.r Pietro Giovanni Noltinghen verso le Reversali, in cui dovranno contenersi le di lui incombenze; confidando nel resto la Prelibata Maestà sua, che in occasione di prossima Vacanza verrà proposto per Arcidia-

cono

no un Suddito Austriaco.

Tanto perciò li viene notificato in vigor del surriferito Graziosissimo Aulico Decreto per opportuna sua Notizia, e direzione, con ulterior incarico però d'instruire l'oltracennato Sig.r Arcidiacono Noltinghen a presentarsi a questo Governo per la Sotoscrizione delle Lettere Reversali, in cui saranno estese le incombenze al medesimo aspettanti.

Goritiæ die 16. Xbris 1772.

In assenza di S. E. Sup.o Cap.o
Ottavio Bar: de Terzi
Off.e

Ex Cons.o Sac: Ces: Reg: Maj.tis
Sup.mi Cap.tus unitorum Princip.um
Comitatum Goritiæ et Gradiscæ

Zaccaria Pr.ss

Decreto 1784. 25. 7bre. Pregadi cum Expulsis.

Esauriti de Savii del Collegio Nrõ in relazione al Decreto 13. Xbre dell'anno passato l'ascolto del Cap.to de Can.ci di Cividale del Friuli, ed alcuni di què Vic.ri Curati Amovibili, e dato il conveniente riflesso a quanto in voce, e con le Allegazioni fu esposto da respettivi Avvocati la Maturità del Senato trova opportuno di licenziare come se presentato non fosse il Memoriale predetto nel giorno 5. Giugno decorso per nome de medesimi Vicarii.

Transazione del Rmo Capto di Cividalé sopra li Diritti, e Rendite nello Stato Austriaco 1787. 3. Febro

Concordio, sive Transazione sopra le Rendite Capitolari di Tolmino, e Plez.

Al Vdo Capto de Rdi Canci della Collegiata Chiesa di Cividale del Friuli.

Sua Sacra Cesarea Reg: Apostolica Maestà si compiacque mediante graziosissima rissoluzione data in Vienna 26. Decembre 1786. in merito Rendite Decimali, che esso Vdo Capto percepisse titulo laicali nelli Distretti di Tolmino e Plez Stato Austriaco di clementissimamente accettare l'offerta fatta in via di amichevole componimento dal suo legale Procuratore, e Comambro Captare R. D. Pietro Nottinghen consistente nella renunzia perpetua di quelle Rendite, che li Parrochi Austriaci de suddetti Distretti di Tolmino e Plez hanno finora godute per sua concessione oltre l'annua prestazione alla Cassa di Religione in Gorizia di fiorini Alemani nº 500. del ricavato dalle sopracennate Rendite Decimali, incominciando dal di primo Ottobre 1786. restando però esso Vdo Capto nel pacifico possesso, ed esazione delle Rendite jure laicali nelli preacennati Distretti nonche gli venghi restituito il Dannaro incassato durante il Sequestro senza che però esso esercitar, o aver possa per l'avvenire alcun diritto in Giurisdizione Ecclesiastica, e nomina de Parrochi nel Dominio Austriaco ma che restar debba escluso affatto da ogni, e qualsisia ingerenza.

8.

Volendo però l'Altefatta Sa Maestà, che esso Vdo Capito pria di tutto confermi tal sua Offerta con una legale Reversale, quindi è che questo Governo rimette qui occluso ad esso Ven: Capito l'abbozzo di tale Reversale per l'opportuna sottoscrizione, e legalizazione con la preventiva assicurazione: che tosto, che esso Ven: Capito rispedira a questo Governo il sopradetto documento firmato da tutti li Sigri Capitolari, ed autenticamente legalizzato, non si induggierà punto in adempimento della sumenzionata Sourana disposizione di rilasciare l'oportuno alla Cesarea Reg: Cassa di Religione di Gorizia per la clementissimamente accordatali restituzione del Dinaro incassato durante il Sequestro delle più volte dette Rendite Decimali.

Trieste 3. Febro 1787.

Co: de Brigido

Bar: de Rizzi
Seg:

BIBLIOTECA

Segue Reversale

Reversale Capitolare.

Compiacciutosi Sua Imperiale Reg: Maestà Giuseppe II. sempre Augusto mediante graziosissima Risoluzione datata Vienna 26. Decembre 1786. in merito delle Rendite Decimali che questo Capto de Can.ci della Collegiata Chiesa di Cividale Dizion Veneta percepisce titulo Laicali nelli Distretti di Tolmino e Plez Stato Austriaco di clementissimamente accettare l'Offerta fatta in via di amichevole componimento dal Captare Comembro Gio: Pietro Nollinghen opportunamente autorizzato col Solenne Mandato di Procura segnato Cividale primo Ag.to 1786. consistente nell'annua prestazione di fiorini 500. fiorini cinquecento incominciando dal p.mo Ottobre 1786. da corrispondersi dalla Cassa di Religione in Gorizia del ricavato delle accennate Rendite, oltre la Rinunzia in perpetuo di quelle Rendite, che li Parrochi delli sud.ti Distretti di Tolmino e Plez hanno finora godute per concessione di questo Capto.

Avendo perciò q.to Capto da restare nel pacifico possesso, ed Esazione delle Rendite jure Laicali nelli preaccennati Distretti di Tolmino e Plez, nonchè restituito esser dovendogli il Denaro incassato durante il Sequestro senza che però q.to Capto esercitare ed aver possa alcun diritto di Giurisdizione Ecclesiastica, e nomina de Parrochi, e Curati nel Dominio Austriaco, ma restar debba escluso affatto da ogni, e qualsivoglia ingerenza.

BIBL. ... UDI

Quindi

Quindi è che q.to Cap.lo de Can.ci della Coll.ta Chiesa di Cividale in ogni miglior, e più valido modo per se, e Successori &c. a tenore della propria Offerta, rinuncia in perpetuo cum onere et honore quelle Rendite assegnate, che li Parrochi nelli Distretti di Tolmino, e Plez hanno finora godute per concessione di questo Cap.lo; Come altresì promette e si obbliga di corrispondere al Fondo di Religione ogni Anno in perpetuo incominciando nel dì p.mo Ottobre 1786. Fiorini cinquecento Fiorini 500. pagabili in Gorizia, sottomettendo a manutenzione di tale annua corrisponsione con vinculo d'ippoteca la più privilegiata, e speciale, et cum pacto, et onere intabulandi tutte le Rendite di q.to Cap.lo esigibili nelli mentovati Distretti di Tolmino, e Plez distintamente specificata ne Pubblici Registri della Cesarea Reggia Buchaberia di Gorizia: finalmente questo Cap.to rinunzia ad ogni ingerenza, ed a qualsisia diritto di Giurisdizione Ecclesiastica, e segnatamente alla nomina de Parrochi, e Curati nel Dominio Austriaco. In fede &c.

N.B. Fu sottoscritta dal Mons.r Co: Decano, e da tutti i Canonici.

1769. 30. Xbre in Pregadi.

Dipendenti dalle Massime Publiche fondate sulle buone Dottrine, e sulle buone prattiche degli altri Principi, e coerenti alle emanate Deliberazioni si riconoscono le informazioni ora intese dell' Estraordinaria Deputazione ad Pias Causas, che con merito di diligenza, e con ben aggiustati rifflessi esibisce il parer suo sopra le Onorificenze a proprio decoro impetrate dalli nominati primarii Capitoli di Spalatro, Vicenza, Cividal di Friuli, e Concordia, e sopra parimenti il Ricorso della Colleggiata di Asolo.

Addottandosi dunque il sentimento della Estraordinaria Magistratura sopra le particolari impetrazioni de surriferiti Capitoli si delibera primieramente a maggior intelligenza del Decreto 17. 7bre 1767. che l' indumento assentito alli Canonici del Metropolitano Capitolo di Spalatro comprenda con la Cappa Magna Violacea anche il Rocchetto da usarsi in tutte le Sacre funzioni giusta la costumanza degli altri Capitoli di Udine, e Padova, mentre quanto agli altri

altri suplicati Ornamenti, del Fiocco, Collarina e Calze Paonazze se ne assente ad essi pure l'uso, previe però le convenienti uffiziosità del Capitolo medesimo verso il suo Prelato, e con la condizione che nella Croce di moderata figura siavi impressa la immagine del Titolare della Metropolitana loro Chiesa:

Potendo poi come si permette, li Canonici di Vicenza, le suppliche de quali furono accompagnate da quelle ancora della stessa Città benemerita, rivestire gli antichi, e communi Canonicali indumenti della Cappa Magna, e del Rochetto, averanno essi pure per dono della Pub.ca Munificenza ad aggiugnersi la decorazione della Croce in petto distinta con l'impressione della Titolare immagine:

Le stesse Canonicali antiche decorazioni e Vesti della Cappa Magna, e del Rochetto, e parimenti della Croce contradistinta con le immagini di S. Pietro, e S. Stefano Protettori della Diocesi potrano usare li Can.ci di Concordia, le giuste istanze de quali furono secondate da quel zelante, esemplare e benemerito Prelato con suo relativo Decreto, che pienamente da q.to Consiglio si approva

prova.

Spiegatosi poi dal Senato con suo Decreto 11. Marzo 1769. conveniente alla Dignità, ed alle singolari prerogative dell'Illustre Capitolo di Cividal del Friuli il ricercato indumento delle Canonicali primitive sue insegne; concorre in presente la Pubblica grata reminiscenza verso la benemerita Suddita fede di quei Can.ci a conceder loro il distintivo ancora della Croce d'oro con l'immagine del Titolare della loro Chiesa; siccome per altri Corpi la graziosa liberalità Pub.ca anteriormente si espresse:

Quanto sia finalmente alla supplica di Asolo intese le informazioni dell'Estraordinaria Deputazione ed attese le fatte prudenti considerazioni, il Senato si riserva di spiegare la volontà sua nel proposito.

1770. 22. Xbre in Pregadi.

Con la solita esatezza la Estraordinaria Deputazione ad Pias Causas eseguisce quella parte d'incarico, che trà li molti fu dalla Pub.ca Autorità demandato alla sua virtù, e penetrazione, esibendo alle deliberazioni del Senato li giusti titoli di altri undeci Capitoli nelle elezioni della propria Dignità e Canonicati, sicchè tolti gli abbusi, e l'esterne ingerenze tutta ritorni nel primitivo stato suo questa importante porzione di Beneficiale materia.

Raccolti però come sono nella intesa diligente Scrittura li fondamenti su quali stanno piantate le ragioni rispettive delli suddetti undici Capitoli per godere della Pub.ca Protezione nell'uso dei legitimi diritti loro, questo Consiglio delibera

Omissis &

Chiaro finalmente risultando il diritto del Cap.to della insigne Collegiata di Cividal del Friuli nella elezione della propria Dignità prima delle Regole della Cancellaria, inerentemente alle prese Publiche massime dovrà il Cap.to medesimo vigilia-

ve

re liberamente l'uso delle antiche facoltà
sue in qualunque caso di vacanza di quel
Decanato con le successive elezioni, presentan=
do gli Eletti alla conferma del Diocesano
Prelato, e salvo quanto alli Canonicati ciò
che fu stabilito con il Decreto 11. Marzo 1769.

Così deliberandosi col fondamento delle
ragioni favorenti rispettivamente li un=
deci nominati Capitoli, si dichiara però
che non s'intendino pregiudicati li Gius=
patronati Laici, ne quegli altri titoli che
tanto alle Curie Vescovili, quanto ai Cor=
pi Capitolari, ed a qualunque altro po=
tessero competere, escluso sempre l'uso,
e l'effetto di qualsivoglia indulta facoltà,
o di temporarie non ammesse Riserve
giusto li Decreti 25. 7bre, e 7. Ottobre 1769.
che si vogliono interamente osservati
anche rapporto alle Bolle di Collazione
al tempo delle Elezioni, ai Casi delle
Ratte, ed alle formole del giuramento.

Tratta dalla filza Decreti della Depu=
tazione Estraord.ria ad Pias Causas.

Piero Franceschi Segretario.

Decreto dell'Abolizione delle Feste. 7. 7bre 1787.

Relativamente alla massima con precedenti Decreti stabilita di promuovere la restrinzione delle Feste di Ecclesiastico Precetto si è rivolto il Senato al Sommo Pontefice, e dalla Santità venero secondate pienamente le Pubbliche premure dirigendo al Rmo Patca di Venezia il Breve 11. Maggio passato, il qual comincia = Paterne Charitati da comunicarsi anche per il suo mezzo agl'altri Vescovi Diocesani, ed Abbati nel medesimo compresi onde ciascuno abbia a render nota, e far eseguire la nuova Legge entro le proprie Diocesi e Distretti: quindi non convenendo differire più oltre la esecuzione viene da qto Consiglio accolto, ed accettato colla debita riverenza il Breve stesso, il quale dovrà coi metodi consueti non solo essere licenziato nel Collegio Nro, ma come cosa di generale Regolamento esserne inoltre fedelmente trascritto, e registrato ne Cammerali della Cancellaria Secreta prima che l'autografo venga consegnato

to al Pmo Catca.

Stabilite pertanto con esso Breve le festività, che oltre le Domeniche averanno in avvenire ad essere osservate col Vincolo di Ecclesiastico Precetto, si prescrive che la nuova disciplina aver debba il suo principio dal giorno primo Gennaro pº. venturo, al qual' effetto incarica l'attenzione delli Riffermatori dello Studio di Padova, perche debba immediate far comando Circolare a tutti li Stampatori Librai di non apporre ne Generali Almanachi Lunari e somiglianti fogli, e Libretti inservienti alla Dominante, Dogado, Terra ferma, ed Istria, ne dell' anno pº. futuro 1788. ne degl'altri successivi veruna benche minima indicazione di gño festivo, ne con Carratteri rossi, ne con Croce ne con Stelletta, ne con segno di sorte alcuna sotto la pennalità, che ciascuno sotto la perfetta obbedienza di ciascheduno alla Pub.ª volontà; la quale non permette contrassegnare colle Stampe altre Feste, che le sole stabilite in sussistenza del Breve Pontificio, giusta li fogli dal medesimo dessunti, che resta-

no

no ad essi accompagnati per norma: abbolite, volendosi egualmente qualunque indicazione di tutte le altre ancora popolari, o arbitrarie, che dalle Pastorali de Vescovi furono già trasferite alle Domeniche sin l'anno 1778. fissato così la sistemazione di questo Regolamento si risserva il Senato subito, che sarà publicata la Pastorale esecutiva del Patria in questa Città, di promulgare gli ordini occorenti a mantenere le feste di susistenza nella più osservabile Osservanza, e d'incaricare nel tempo stesso per la Domenica il Magistrato contro la Bestemia per le Chiese Patriali, e loro dipendenti, e l'altro sopra Monasterii per quelle de Regolari dell'uno ed altro Sesso, e per gli altri Luoghi di Rettori Capi della Provincia, a' ~~[illegible]~~ agli altri Retori delle respettive loro Provincie, affinchè secondo la qualità delle trasgressioni siano castigati anco tutti quelli, che procurassero d'impedire l'effetto delle publiche providenze colla sospensione de lavori dai medesimi Publici Rappresentanti. dovranno anche essere raccolte con ogni sollecitudine le relative

lative

fative Pastorali de respettivi Vescovi, ed Abbati, compresi nel Breve per essere prontamente trasmessi al Senato, cosicchè raccolte dal Savio Nrõ di Terra ferma, da noi che ne resta espressamente incaricato, e riconosciuti uniformi alle publiche prescrizioni, sian quindi immediatamente prodotte al Reggio licenziamento nel Collegio Nrõ.

Si risserva pure in allora lo stesso Senato per il Canale de competenti Magistrati, e Rettori suddetti di comandarne l'inviolabile adempimento rispetto a tutte le Arciconfraternità Communi, e Corpi Secolari, ed Ecclesiastici; Onde gli Artefici ne giorni permessi dalla nuova Legge abbiano a tener assente con effettivo lavoro le proprie Botteghe, e le persone di Campagna portarsi agli esercizii di Agricoltura, oggetti questi principalmente contemplati nella Providenza per soccorso alle respettive Famiglie, per fuggire l'Ozio, e la Crapula esser disposti a meglio santificare le Festività prescritte dagli essenziali doveri della Cattolica Nrã Religione.

E da nò nel communicarsi al Ssmo Principe un Esemplare così del Breve del Sommo Pontefice alla Republica Nrã per la diminuzione delle Feste di Ecclesiastico Precetto

to, come del presente Decreto, resta ricercata Sua Serenità di prendere le Disposizioni di sua Prudenza, ed autorità, perchè la osservanza del nuovo Regolamento si diffonda nella Basilica di S. Marco, ed altre Chiese dipendenti dal Gius Patronato Ducale, e ne egualmente ricercati li di lui Procuratori Nri per quanto riguarda alle altre Chiese, che fossero dalle loro Giurisdizioni sieno pure demandate la Copia ai Consiglieri, e Capi dei Consigli di 40. ed de Consiglio di X.ci

E di quanto lo riguarda trà detta Copia al Magistrato de Riformatori dello Studio di Padova per lume ed esecuzione esatamente all'Articolo relativo al Savio di Terra ferma ai da mo.

Ed all' di d.to Nobile Nrò sopraintendente alla Cancellaria Ssma. per il registro del Breve.

Feste abolite di Precetto dal Breve Pontificio.

La Terza Festa di Pasqua di Resurrezione.
La Terza Festa delle Pentecoste.
il giorno di S. Gio: Evangelista.
Delli innocenti 27. Xbre.
Di S. Mattia Apto 24. Febr.o
Di S. Giuseppe — 19. Marzo.

De SS. Filippo, e Giacomo 1. Maggio.
Della invenzione di S. Croce 3. Mag.°
Della Natività di S. Giobatta 24. Giug.°
Di S. Giacomo Ap.to – – 25. Lug.°
Di S. Anna – – – – 26. Lug.°
Di S. Lorenzo – – – – 10. Ag.to
Di S. Bortolomio – – – 24. Ag.to
Di S. Matteo – – – – 21. Sett.bre
Dedicaz.e di S. Michiele – 29. Sett.bre
De SS. Simon e Giuda – – 28. Ottob.e

Della B. Vergine della Salute alla Dominante.

Di S. Andrea Ap.to – – 30. 9bre
Di S. Tomaso Ap.to – – 21. Xbre.
Di S. Silvestro Papa – – 31. Xbre.

Feste di Precetto, che rimangono oltre le Domeniche:

Giorno di Pasqua col dì seguente.
Pentecoste col dì seguente.
Natale e S. Steffano.
Circoncisione del Signore.
Epifania.
Corpus Domini.
S. Marco Evangel.a
Purificazione, Assunta e Natività – di Maria V.
SS. Pietro e Paolo Ap.li
Tutti i Santi.
Di un solo Patrone di ciascuna Diocesi di Sede Vescovile, (dalla n.ra SS. Ermacora, e Fortunato)

1794. 20. Marzo. in Conseglio Di Dieci.

Attenta sempre la Repubblica a mantenere l'esatta osservanza della Cattolica Religione la quale si riconosce come base fondamentale del suo Dominio, in ogni tempo invigilarono li Maggiori anche sopra il Culto esteriore, che a Sua Divina Maestà specialmente nelle Chiese è da prestarsi, affinchè da fedeli con tutta la riverenza venissero esercitati li dovuti atti di pietà e di divozione, e si allontanassero gli scandali, e le pratiche contrarie al rispetto, che vi si deve, e al raccoglimento di quei, che vi concorrono per adorare Iddio Signore, ed implorare la di lui Misericordia. Siccome però quanto alla modestia, e compostezza esterna della Persona la quale deve essere conforme all'interna umiliazione del Cuore fu altre volte preso in considerazione da questo Consiglio, che abusi indecenti, e scandalosi si erano introdotti; così provvidamente è accorso il di lui zelo a reprimerli con varj Decreti, e specialmente con quello dei 20. Marzo 1783. che mostrò la pubblica autorità sempre vigile su questo importante proposito. Contro quanto viene disposto da tali provvidenze rilevasi ora con vero dolore, che non viene portato il dovuto rispetto alle Chiese, e che in particolare molte femmine v'intervengono indecentemente vestite

con

con la faccia scoperta, e in maniera non dissimile da quella con cui compariscono nelle adunanze mondane, ed agli spettacoli; sicchè cagionano distrazioni ad una parte del divoto Popolo astante ed eccitano i libertini a profane corteggibili irriverenze.

Commossa pertanto da sì scandaloso disordine la religiosità di questo Consiglio, inerendo particolarmente al sopracitato Decreto 20. Marzo 1783. viene a risolutamente comandare; Che nelle Chiese debba osservarsi ogni maggior riverenza, e specialmente le Femmine di qualunque grado, e condizione esser si vogliano, debbano intervenirvi modestamente Vestite, e con la faccia velata rispettivamente alla loro condizione, e stato; di maniera che mostrino anche esteriormente il rispetto dovuto à luoghi Sacri, e non diano occasioni di inconvenienti, e di scandali. In ordine a ciò si commette alli Parrochi, Cappellani, Sagrestani, Superiori ed altri Religiosi e Serventi di qualunque Chiesa tanto di Parrocchie come di Regolari, e di Monache, che debbano usare attenzione acciò venga eseguito quanto col presente Decreto resta risolutamente stabilito, autorizzandosi li medesimi a poter in pubblico nome nelle rispettive Chiese render avvertite di questa pubblica Volontà quelle Femmine, che vi comparissero colla faccia scoperta, e incaricandoli,

qualora

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

qualora il loro avvertimento fosse senza il debito effet:
to, ovvero dalle Persone avvertite ne ricevessero u:
na qualche ingiuria, di doverlo riferire al Tribuna:
le de Capi con l'indicazione circostanziata delle
persone resistenti, onde possano esser usate le
opportune correzioni. Restano pertanto, come nelle
precedenti Deliberazioni emanate su questo proposi:
to, eccitati li Capi di questo Consiglio a valer anco
per via d'inquisizioni venir in cognizione delle
Persone, che mancassero di riverenza alla Chiesa,
e contravvenissero al presente Decreto; al qual
effetto è ben certo questo Consiglio che essi non
mancheranno di zelo e d'attenzione, onde così
possa ottenersi il desiderato oggetto che a S.D.
Maestà nelle Chiese venga prestato il debito
Culto, e se ne tolga ogni irriverenza e profanazio:
ne. E quanto alle Chiese della Dominante sogget:
te alla Giurisdizione del Ssmo Principe, alle quali
giovarebbe, che fosse pur estesa l'uniforme provi:
denza, sia ricercata la pietà della Serenità Sua
a devenire a quelle deliberazioni, che pareranno
proprie alla di lui prudenza.
E la presente dovrà esser stampata, e repub:
blicata ogni Anno nella prima Domenica di
Quaresima in tutte le Chiese Parrocchiali, di
Regolari, e di Monache nella ora della mag:
gior frequenza del Popolo, ed affissa sopra
le Porte e nelle Sagrestie delle Chiese stesse
a chiara intelligenza di ciascheduno, e per
la sua inalterabile esecuzione.
Excelsi Consilii Decem Secret.rius Joseph Gradenigo

1786. 9. Decembre in Pregadi.

Sulla base delli Studii replicatamente prestati dal Zelo comendabile del Magistrato sopra Feudi al le Commissioni ingionte dal Decreto 5. Giugno 1783 rissulta nella Scrittura ora letta a questo Consiglio fondata in punto di diritto, e di fatto la devoluzione al Regio Fisco dell'estesa Feudal Giurisdizione che in addietro godeva in otto Ville del Veneto Stato per antiche concessioni delli Patriarchi, e per Publiche investiture l'estero Monastero di S. Maria d'Aquileja soppresso sin dall'anno 1782. Convenendo però in ora stabilire quanto esigono la dignità l'interesse, e gl'eminenti riguardi della Sovranità Territoriale e sistemare insieme colla norma della migliore disciplina Feudale, e delle recenti Publiche Massime la disposizione de' Feudi stessi viene in primo luoco avvoccato, e prefissa la riunione loro all'Alto Dominio della Republica; Quindi s'incarica esso Magistrato di assumere prontamente l'Ecconomato delle sole rendite annesse a Feudi, e di far amministrare nei modi praticati in somiglianti occasioni l'interino esercizio della Vacante Giurisdizione, affinchè non resti sospeso il Corso ordinario, e legale della Giustizia, lasciando però intangibili quelle rendite, che per il

Decreto

Decreto stesso 5. Giugno 1783. appartenessero alle Monache, e Monastero di S. Chiara di Cividal del Friul insieme colla disposizione in esso confermata dei Beneficii Ecclesiastici congiunti a Feudi esistenti nel Veneto Stato.

Nel tempo stesso si dava egli tutta la cura per incaminare, ed effettuare colli ordini del suo Officio sul piano delle restrizioni communemente prescritto alle nuove alienazioni di Feudi la vendita delle incamerate Giurisdizioni, e rendite annesse tanto unite, quanto separate colla espressa abolizione del Criminale diritto a tenor della parte 21. Marzo 1776. e della 2da istanza in conformità della posteriore 27. Luglio 1780. ambedue confermata dal Senato 5. Decembre 1782. e colla abolizione altresì della prerogativa di tener Tribunale in Udine, che per sole politiche circostanze era stata nel 1659. assentita all' Estero Monastº d'Aquileja.

Coll' oggetto poi di allettare maggiormente li Compratori si accorda che li acquistanti colla loro legitima discendenza mascolina possono essere investiti, e decorati del titolo onorifico di Marchese colla voce nel General Parlamento del Friul, e colla assegna:

zione

zione in esso del luogo, che per lo innanzi occupava il prefato Monastº d'Aquileja, siccome fu praticato in altre recenti investiture di feudi in quella Provincia.

E per la devoluzione delle rendite riconosciute in ora feudali potrebbe generare sensibile degrado al Piano Economico dell'altro sussistente Monastº di S. Chiara di Cividal contemplati nel Decreto 1783. però si commette alla Deputazion Estraordinaria ad Pias Causas di prendere in nuovo Esame lo Stato attivo, e passivo del medº e trovando necessario un soccorso al mantenimento delle Monache addite professe attualmente in esso commoranti si darà il merito di suggerire a questo Consiglio la Misura del Sufraggio occorente insieme col fonte da cui possa essere somministrato.

Omissis &

Tratta dall'Autentica esistente nel Magtº Eccmo de feudi &

Luigi Volpi Nod. sive Segrº &

Noi Pierantonio Venier per la Ser.ma Repub.ca di Venezia P.r e Cap.no di Cividal del Friuli, e sua Giurisdizione.

Esecutivamente alle inclinate Lettere 15. And.e e d'ordine del M.o Ecc.mo sopra Feudi, si fà col presente publicamente intendere, e sapere che qualunque volesse far l'acquisto di alcuno delli otto Feudi Giurisdizionali dell'estinto Monastero d'Aquileja posti nelle Ville di Carteole, Chiaselis, Zunpicchia, Alture Muscoli, Mortesin, Cantianico e Beano poste nella Patria del Friuli con la Giurisdizione Civile di prima istanza, con il titolo di Marchese annesso, e con la voce nel Mag.co Parlamento General della Patria; con tutti li Beni, e Rendite a Feudi stessi spettanti, il tutto in ragion di Feudo Nobile, Gentile, Retto, Legale Parlamentario a favor degl'Acquirenti e loro legitima Mascolina discendenza in conformità della Poliza d'incanto comparir debba avanti il suddetto Ecc.mo Magistrato per li 29. Xbre corrente, da cui saranno subastati, e venduti uniti, e separati li Feudi sud.ti al maggior offerente, ed in tutto, e per tutto come nelle premesse riveribili Lettere, alle quali &

Dat. dal Cancell.o Pret.o li 20. Xbre 1786.

Pier Ant.o Venier P.r e Cap.o

il Vice Cancell.r Ord.re Pret.o

Die 26. Mai. 1787.
jn Consilio Excell.mo Rogatorum.
V. N. S. Franciscus Ludovicus Curti Honorand.s Aud.r
Com.s posuit.

Quod istud Decretum Excell.mi Senatus diei 9. Xbris 1786. emanatum super Scriptura Spec: Magistratus Provisorum super Feudis, cum quod sub assertione supressionis Exteri Monasterj S. Mariæ Aquilejensis advocata fuere ad altum Dominium Reipublicæ Feuda octo Villarum Veneti Dominj, et prescripta fuit eidem Spec: Magistratui super Feudis Assumptio Economatus Redituum, ac dispositio administrationis integerimi exercitj jurisdictionum, necnon subsequens venditio earumdem jurisdictionum, adnexorumque Redituum, et commissæ deniquæ fuerunt informationes Deputationi extraordinariæ ad Pias Causas, ut in eo una cum subsequentibus relativis terminatione et Proclamate ejusdem Spec: Magistratus super Feudis dierum 11. et 15. Xbris antedicti et subsecutis subastationibus, et aliis omnibus inde secutis tenoris, ut in eis tamquam Decretum cum omnibus, ut supra male, indebitæ et cum disordine emanatum, eo quia attenta subsistentia Abbatissæ, ac Monialium S. Mariæ Aquilejensis in Monasterio S. Claræ Civitatis Forijulij Ordinis S. Benedicti recognita præ

serlim

sertim a Decretis Excel.mi Senatus dierum 5. junj 1783. et 17. Aptis ac 25. 7bris 1784 locum habere non poterat Devolutio Feudorum, ut supra contra formam Privilegij diei 11. Martij 1229. confirmati a Ssmo Dominio sub die 19. Augusti 1420, at subsequentium investiturarum pred.tt Spec: Magistratus super Feudis; et eo quia cum effectu emergenti a d.to Decreto diei 9. Xbris 1786. facta fuit innovatio quoad subsistentiam, et statum predictarum Monialium absque expressa Derogatione antedictorum Decretorum, et absque previjs appositis informationibus Deputationes extraordinarie ad Pias Causas contra formam Legum, ac etiam statutarj Decreti ejusdem Excell.mi Senatus diei 16. Xbris 1784. relativi Legi S. M. C. diei 20. 7bris 1767. alijsque rationibus, et causis modo dictis deductis, et allegatis auctoritate hujus Excell.mi Consilij Decretum ipsum cum omnibus ut supra, incidatur revocetur, et annulletur, ac si minime emanatum fuisset ad hoc, ut secuta incisione, redigantur omnia in pristinum statum prout erant vigore concessionis Privilegij, et Decretorum supradictorum, ac illius precipue 1783. 5. junj, salva dein ex integro, et reservata auctoritate Excell.mi Senatus deveniendi ad normam Legum ad eas Deliberationes, que publicis maximis, ejusque Sapientie, ac justitie magis consone videbuntur, et ita captum fuit.

Ex Libro Jntromissionum a Secretis Officij Ad.s Com.s

Pro Voti 86.
Contro - - 9
Non Sinceri 44.

Gregorius Arigoni Ad.r Com.s
Not.

Del Soldo 1: per Boccale alle Strade pubbliche.

Noi Marchio Balbi p. la Sma Republica di Venezia Prov.ed.re e Cap.o di Civid.a del Friuli e sua Giurisd.ne

Esaudito dalla Souvrana Autorità dell'Eccmo Senato le instanze di qta Mag.ca Città, e dell'onorando Territorio sull'implorata jnquisizione di un soldo per Boccale sul Vino vendibile al minuto per un'intiero Quinquennio, come spica da ossequiose sue Ducali 29. 9bre p.o p.o dirate a questa Carica; e dovendo aver principio l'esecuzione dell'jmposta medema nel di 30. corrente in relazione al Cap.lo Duodecimo della Terminazione ntra 24. 7bre p.o p.o approvata col suddetto Venerato Decreto nel vendere universalmente noto al publico Souvrano jndulto, facciamo pubblicamente intendere e sapere

Che ogni, e cadauno Osto, Bettolino, e con qualunque altro Nome Venditore di Vino al minuto si in questa Città come nelle Ville del Territorio abbracciate dalla sud.a Terminazione rassegnar si debba dal gno 30. corrente senza ostacolo alcuno alle Saccomazioni proposta col Cap.lo XIII. di d.a Terminazione agli abboccatori del Dacio Spina per questa Città, ed alli Giurati per le Ville, così pure pagare indiminutamente, e senza imaginabile ritardo nelle mani delli respettivi Esattori che verrano elletti dal Consiglio di qta Mag.ca Città, e che saranno scortati da aposito Nro Mandato tutto quello, e quanto importasse l'jmposta sud.a

sud.ª e ciò ad ogni richiesta da Esattori stessi e co=
me viene prescritto dal Cap.to XVIII. di detta Ter=
minazione Nrã sotto le pene nella med.ª Com=
minate.

Ed il presente dovrà esser publicato, ed affisso in
q.ta Città; e mandato in Copia circolarmente a
tutte le Ville abbracciate dalla Terminazione 24.
7bre 1792. per la sua pubblicazione, ed affissione
ad universale notizia, e perchè nessuno finger
possa inscienza in quorum &

Cividale del Friuli 8. Xbre 1792.

Fran.co Fruscia Cancell.r Pret.o e Prefettizio

1794 Supplica di 8. Communi agl'Ecc.mi Inquisitori di Stato per Estorsioni praticateli da Sbiri.

SS.mo Prencipe ed Ecc.mi Inquisitori di Stato.

Benedetto Feltaro e Paolo Grotta umiliss.i Pro=
curatori di otto Fedeli Com.ni del Friuli ge=
nuflessi innanzi al più provido, e più poten=
te de Tribunali vengono inviati dai loro Com
mittenti ad invocare la Sovranna Misericor=
dia e diffesa contro le Concussioni, e conti=
nue violenze dell'innumana Sbiraglia del=
la Compagnie del Tabacco, del Sale, del oglio,
e del Regimento di Cividale, non comprometten=
tendo all'ombra di quest'Ossequiosissimo Secre
to

to Riccorso le loro vite coll'esporre i proprii guai
alla temuta notorietà innanzi all'Eccmo Luogote:
nente d'Udine, il quale confermerà sempre la
verità de fatti, e coopererà ben volontieri al so:
stenimento e conforto di tanti infelici. Contigui
essi all'Austriaco Confine, e lontani 15: miglia da
Udine, dieci da Palma e Cividale constituiti so:
pra un Suolo ingrato appena sufficiente al vitto
di sei Mesi dell'anno, costretti quindi a men:
dicare dagl'Esteri Stati cò proprii sudditi il
necessario per non perire dalla Fame, ed in
continuo comercio per mercedi, ed irreparab:
bili bisogni colli stessi senza vicine Botteghe
e senza mezzi di provedersi nelle loro Suddi:
te pertinenze usano per necessità Soldi Imperia:
li, ed invece di meritare particolar compassio:
ne, ed umanità, servono fatalmente di prete:
sto all'oppressione quasi non interotta incursio:
ni dell'atroce Sbiraglia, la quale confonde
col delitto la Miseria la violenza delle circo:
stanze, e l'uso indispensabile di Monete Im:
periali, e delle meschinissime provigioni onde
sostenere il peso della vita. Taluno però si
vede agredito nel proprio tugurio con minac:
cie e schiaffi con semplice sospetto di Contra:
bando, tale calpestato dalla rabbia di non
averlo trovato colpevole, e chi per meno di

un

un Soldo di Tabacco oppresso da pene arbitrarie pecuniarie: Un Sanguente Questuante fu divorato nella faccia da un Cane d'armi avventatoseglì, e lasciato semivivo sulla Strada. Si spogliano li Viandanti, e li Villici per frugar loro addosso; Si privano degli Strumenti rurali gli Agricoltori nelle Campagne per assoggettarli all'indaggini; non si rispetta il pudore delle Donne alla presenza de Padri, e de Mariti stendendo le mani scandalosamente sù le loro persone, e questi ogni giorno o una Compagnia, o l'altra erige Tribunale, giudica, manumette con pene arbitrarie inorridisce ed assalta conculcando sino li Sacri Ministri dell'Altare con abuso delle più Sacre Leggi, e dell'altrui calamità, e voglia il Cielo, che il Regimento di Cividale non dissimuli le maggiori estorsioni della sua Sbiraglia; perchè il povero Comune di Brazzano arestò in esecuzione alle Leggi del suo Adorato Prencipe un Reo carico di Biada, che stava per passare in Estero Stato. Rassegnare pertanto ad un Prencipe Giusto, ed Umano queste funeste Verità comprovate dagli autentici documenti, che s'inserviscono, piangere a suoi piedi col proprio infortunio, e riempirsi di conforto, e di fiducia sono cose che

succedono

succedono negl'animi de Divotissimi poveri Sup=
plicanti. - Grazie —

LIBERTA'   *Luogo dello Stemma*

IL CENTRALE GOVERNO DEL FRIULI

Ordina quanto

LE urgenze rese ogni giorno più string
verificate anche nel giorno di jeri sopra
questo Centrale Governo per l' imput
alle Truppe Francesi lo costringono ad acceler
la nuova Imposta sopra le rendite, col Public
Padovano sugerito dall' Haller Commissario Ge
Governo medesimo ordina rissolutamente che sa
summe minori, che tutti quelli che possedono
clusivi, fino a qualunque somma netta di legi
mine di giorni tre di quà del Tagliamento, e
del presente in poi aver intieramente pagata
in effettivo contante non admessa alcuna scusa

Ogni Municipalità sotto la responsabilità p
vrà nel giorno stesso che le sará il presente co
dauna Villa del suo Distretto, e Pubblicare,
non solo ma a casa per casa farlo intimare co
Giurati, ed Uomini di Comun onde riporti l
rati li tre giorni saranno senz' altre notizie p
contro li deffettivi del pagamento.

Quelli che avessero occultata una qualche po
la dall'Imposta, saranno soggetti ad un doppio
che avrebbero dovuto esborsare.

Li pagamenti dovranno essere praticati colle

Ogni contribuente dalli Duc. 500. inc
si conferirà nel Pubblico Palazzo della Città
como Belgrado, da cui sará ricevuto l' obblig
le sarà rilasciata una Stampiglia col mezzo d
tadino Giovanni Marangoni Cassiere Nazional
le sarà poi rilasciata la corrispondente cauzio

Desidera il Governo, che tutti li suoi C
le misure efficaci che vengono prese formano
individui che lo compongono, e che nè la p
qua
di

oi
tr
ar
a
nt

LIBERTA' *Luogo dello Stemma* **EGUAGLIANZA**

IL CENTRALE GOVERNO DEL FRIULI RESIDENTE IN UDINE

Ordina quanto Segue.

LE urgenze reſe ogni giorno piú ſtringenti dalle minaccie perſonali verificate anche nel giorno di jeri ſopra quattro Individui componenti queſto Centrale Governo per l' imputata mancanza delle ſuſſiſtenze alle Truppe Franceſi lo coſtringono ad accelerare l'eſazione della metá della nuova Impoſta ſopra le rendite, col Publicato metodo addattato al piano Padovano ſugerito dall' Haller Commiſſario Generale alle Finanze. Quindi il Governo medeſimo ordina riſſolutamente che ſalvi gli ordini giá diffuſi per le ſumme minori, che tutti quelli che poſſedono una rendita di Duc. 500. incluſivi, fino a qualunque ſomma netta di legittimi aggravj debbano nel termine di giorni tre di quà del Tagliamento, e ſei di la dalla pubblicazione del preſente in poi aver intieramente pagata la metà dell' indicata impoſta in effettivo contante non admeſſa alcuna ſcuſa, e ritardo incontrario.

Ogni Municipalità ſotto la reſponſabilità perſonale de' ſuoi individui dovrà nel giorno ſteſſo che le ſará il preſente conſegnato farlo diffondere in cadauna Villa del ſuo Diſtretto, e Pubblicare, ed affiggere alli luochi ſoliti non ſolo ma a caſa per caſa farlo intimare col mezzo de' reſpettivi Degani Giurati, ed Uomini di Comun onde riporti la piú ſollecita eſecuzione ſpirati li tre giorni ſaranno ſenz' altre notizie praticate le Militari eſecuzioni contro li deffettivi del pagamento.

Quelli che aveſſero occultata una qualche porzione di rendita per ſottraerla dall'Impoſta, ſaranno ſoggetti ad un doppio pagamento del 3zo del totale che avrebbero dovuto esborſare.

Li pagamenti dovranno eſſere praticati colle ſeguenti diſcipline.

Ogni contribuente dalli Duc. 500. incluſivi fino a qualunque ſomma ſi conferirà nel Pubblico Palazzo della Città di Udine dal Cittadino Giacomo Belgrado, da cui ſará ricevuto l' obbligo del pagamento, e da queſto le ſarà rilaſciata una Stampiglia col mezzo della quale ſi porterá dal Cittadino Giovanni Marangoni Caſſiere Nazionale a praticare l' esborſo da cui le ſarà poi rilaſciata la corriſpondente cauzione:

Deſidera il Governo, che tutti li ſuoi Concittadini ſiano convinti che le miſure efficaci che vengono preſe formano una violenza all' animo degl' individui che lo compongono, e che nè la perſonale loro reſponſabilità nè qualunque eſecuzione che ſopra di loro ſi verificaſſe equivalerà alla diſplicenza di vederſi coſtretti a praticare li mezzi coattivi contro li loro Fratelli.

Poco eſſendo il numero delle Stampiglie raſſegnate ſin ora ad onta degli ordini più preſſanti dimoſtranti le rendite degli Individui che devono contribuire l' impoſta, viene rinovato l' eccitamento più preſſante per il pronto adempimento, avertendo a toglimento d' equivoci che tutti li poſſidenti, ed ancora quelli che non hanno una rendita di Duc. 100. ſono egualmente tenuti a dar la nota medeſima colla norma dell' indicata Stampiglia.

Udine 7. Luglio 1797.

(BOJANI Preſſidente.

Franceſco Duodo Segretario.

Addi detto Fu publicato il preſente Proclama alle Scale del Palazzo di queſta Città dal Pubblico Trombetta in concorſo ec.

In Udine Per Marco Gallici Stampatore del Governo Centrale.

I

I
be
ſi
di
re
ne
ci
Se

bi
ri
vi
un
e
qu
de
I
tu
ſiſ
pe
zi

ſti
le
ma
to
de
to

gu
to
no
vi

LIBERTA'

IL

DEL FRI

LA ragione, non meno
evidentemente conoſce
bene della Nazione l' eſiſte
ſi, di Primogeniture, Mag
dizionate diſpoſizioni, che
re alcune poche Famiglie,
nenti li loro poſſedimenti,
circolazione delle ſoſtanze
Sociale felicità.

Queſte dannoſe diſpoſizio
bizione, e dal faſto, ſtabil
ritto, nemiche poi dell' at
gio non devono certament
una coſtituzione, la di cui
e l' eguaglia
queſto Cent
decreta quar

I. Da oggi i
tuire qualu
ſiſia denomi
petuo con
zione.

II. Li p
ſtipulaſſero
ente delibe
ma di deluc
to, nella fo
deliberazion
ro Officio.

III. Diet
gualmente
ommiſſario
ominazion
ivi, quant

LIBERTA EGU

IL COMITATO DI SA
UBBLICA DEL PROVISORIO
GOVERNO DEL FRIULI R
IN UDINE

UNA contradizione collo ftato di Libertá, e d' eguagl
mi gentilizii, le forme Ariftocratiche, li titoli, e
onta anche dell' abolizione dei Feudi, delle Giurifdizi
n' era relativo, vengono tutto giorno abufati.

Quefta deformitá non può, che rendere equivoco il fenti
ufa, di chi gli accoglie, ed acconfente, nuocer alla cau
ocar gli animi de' buoni Patriotti.

E' perciò, che il Comitato di Salute Pubblica ordina,
inzione, non fia più chi ufi d' altro titolo, che di q
he formar deve il miglior ornamento di ogni buon Patr
e ognuno riponere il maggior fregio nel renderfene deg

Che in confeguenza fiano tolte nelle Carte Pubbliche
i Ari[illegible] quelle di Libertà, ed Eg
emmi

A di

e di

uefto

Ad

no co

pri

guagl

fuori

Q

di C

feco

della

vra

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA DEL PROVISORIO CENTRALE GOVERNO DEL FRIULI RESIDENTE IN UDINE

UNA contradizione collo ſtato di Libertá, e d' eguaglianza ſono li ſtemmi gentilizii, le forme Ariſtocratiche, li titoli, e diſtintivi tutti, che ad onta anche dell' abolizione dei Feudi, delle Giuriſdizioni, e di tuttocciò, ch' era relativo, vengono tutto giorno abuſati.

Queſta deformitá non può, che rendere equivoco il ſentimento di chi gli abuſa, di chi gli accoglie, ed acconſente, nuocer alla cauſa Publica, e provocar gli animi de' buoni Patriotti.

E' perciò, che il Comitato di Salute Pubblica ordina, che, tolta ogni diſtinzione, non ſia più chi uſi d' altro titolo, che di quello di Cittadino, che formar deve il miglior ornamento di ogni buon Patriotta, ed in cui deve ognuno riponere il maggior fregio nel renderſene degno.

Che in conſeguenza ſiano tolte nelle Carte Pubbliche le forme, e li ſtemmi Ariſtocratici, e praticate quelle di Libertà, ed Eguaglianza, e ſiano li ſtemmi abraſi ovunque foſſero ſcolpiti, ed impreſſi.

A dimettere l' uſo vocale delle abolite diſtinzioni reſta aſſegnato il termine di giorni otto, onde non abbia luogo la ſcuſa dell' abitudine ſoſpeſa per queſto intanto la pena infraſcritta.

Ad effetto, che li mal intenzionati ſiano poi coſtretti dichiara, che ſaranno condannati nella pena di Duc. 25. tutti quelli, che nelle Carte pubbliche e private ſcritte, ovvero impreſſe ommetteranno li nomi di Libertà, ed Eguaglianza, uſeranno delli ſtemmi, e forme Ariſtocratiche, e d' altro titolo fuori di quello di Cittadino.

Quelli poi, che vocalmente daranno titolo di diſtinzione fuori del titolo di Cittadino caderanno nella pena di Duc. dieci per la prima, quindici per ſeconda, e per le recidive ſaranno ſoggetti a quelle cenſure, che la coſtanza della loro traſgreſſione, la maggior conferma dell' equivoco loro ſentimento avranno provocate.

Queſte pene ſaranno diſpoſte metà al Denunziante, e metà a beneficio de' Po[illegible] del Luogo, in cui foſſero incorſi.

[illegible] dal Com. di S. P. [illegible]ttobre 1797. V. S.

(*BENVENUTI* (*N. BETTONI*

(*OVIO.* (*F. SGUARIO.*

Savia Segretario.

Vù et Approuvé par le Général
Divisionaire Commandant le Frioul
VICTOR

Addì detto Fu publicato il ſuddetto alla ſollita Loggia del Palazzo in concorſo ecc.

In Udine per Marco Gallici Stampatore del Governo Centrale.

4.8617 1797

provvida

are di questi transitor

alla volontà e legge santa

ervano essi a noi di strum

infallibile certe

OL

L' AULICO

D E

RE

LE persone costituite
l' Augusto Sovrano
hanno un diritto di esig
pettoso riguardo ch'è do
cupa tutto se stesso per i
n
fi
l
i

N O

OLIVIERO CONT

C I A M B E

ATTUALE DI SUA MAESTA' IMP
GENERALE D'ARTIGLIERIA
REGGIMENTO D'INFANTE
GENERALE DELL' ARM

DOpo l' Ingresso delle I. I. R. R. Truppe in queste
attualmente soggette al Dominio dell' Augusti
Signore, essendo giusto, che da questi nuovi Su
to di Fedeltà, ed Obbedienza, abbiamo dete
quest' Atto debba osservarsi quanto siegue;

1. Tutti i Corpi Pubblici delle Città rip ristinati nell
altro Editto della data d'oggi dovranno prestare
cialmente delegati da ciascun Corpo il detto G
te Militare nel giorno che dal medesimo verrà

2.

3.

Sian.

Dal Quart

Reggendo tutt'ora la dura immutabile legge anche sotto il pio Governo presente Dominio de' Dacci(?), li 19 Mag[illegible] 17[illegible] [illegible] [illegible] d'anni 23 [illegible] Prigioni [illegible] il Decano [illegible] al Giudice [illegible] in libertà li 4 Detenuti [illegible] le porte delle Carceri e se [illegible] il Giudice in tal frangente [illegible] 24 ore [illegible] al Palazzo [illegible] alla loro Villa incontrarono la popolazione di Budrio [illegible]

[illegible] parti[illegible] che pel [illegible]illità,

[illegible]stolica [illegible]ata in [illegible]ico, e [illegible] Polizia [illegible]rj per [illegible]à.

[illegible]oncerto [illegible]one del-

Il Governo della Repubblica Francese riconosce, che la Religione Cattolica Apostolica Romana, è la Religione professata dalla maggior parte dei Cittadini Francesi. Sua Santità riconosce ugualmente, che questa stessa Religione ha conseguito ed è per conseguire ancora attualmente, il più gran bene ed il più grande e luminoso stabilimento del culto Cattolico in Francia, e di quella particolare professione che ne fanno i Consoli della Repubblica. In conseguenza però di que-

III.

Sua Santità dichiarerà ai Titolari dei Vescovati Francesi, che essa aspetta da loro colla più gran fiducia pel bene della pace e dell'unità ogni specie di sacrifizio non eccettuato quello delle loro Sedi; e dopo tale esortazione, se essi ricuseranno di prestarsi a questo sacrifizio voluto dal bene della Chiesa (rifiuto, pe-

pretendendosi, che venivano in loro ajuto: onde tutta Cit-
nanucco s'esibì al Giudice offerire per li [illegible]
d'ogni evento, pretendendo, che le Regge ferme-
[illegible] qualità di Sale, e tabacco per proprio uso
accordato anche dalla benignità della S. M. a questi
ni sono ubbidienti sudditi &c.
Cochi già dopo unitisi alcuni Comuni di loro Decan-
[illegible] congregare un gran [illegible] in un da
loro stabilito luogo, e questo clandestino, cioè senza
la previa permissione di questa Città, e senza l'inter-
vento de' loro Sindici, affine [illegible] non per
altro fine, che di presentare a S. M. supplica,
o spiegazione del suo [illegible], con [illegible]
[illegible] si [illegible] obbligavano [illegible] solo lo stato
[illegible] e [illegible] che [illegible]
simili contrabbandi [illegible] di dimandare [illegible]
o esenzioni, e pagati [illegible] per la sua [illegible]
specialmente di [illegible] Romagna, fino Caffè [illegible] che
[illegible] abbolita la legge di questa Città, che nessuno [illegible]
di Città possa comprare [illegible] commestibili, come Butiro,
Salami, Caprett, ed fino al numero di terza, che [illegible]
[illegible] il soldo del Boccale a que' Comuni,
che han pagato, e le loro strade non son [illegible],
[illegible] di [illegible]. Onde provvenuta la città
[illegible] pena di [illegible]
cospirazione, come [illegible] il Governo d'[illegible]
[illegible] li Capi di Cremosina[illegible]

CONCORDATO

TRA IL GOVERNO FRANCESE

E

SUA SANTITÀ PIO VII.

Cambiato li 3 Fruttidoro, Anno nono della Repubblica Francese (23 *Settembre* 1801).

Il primo Console della Repubblica Francese e Sua Santità il Sommo Pontefice Pio VII. hanno nominati per loro respettivi Plenipotenziarj, il primo Console il Cittadino Giuseppe Bonaparte Consigliere di Stato, Cretet Consigliere pure di Stato e Bernier Dottore in Teologia muniti tutti di pien potere; e dall' altra parte Sua Santità ha nominato S. E. il Sig. Cardinale Ercole Consalvi Secretario di Stato, e Monsignor Giuseppe Spina (ora Cardinale). Prelato Domestico assistente al trono pontifizio, e il P. Caselli Teologo Consultore della Santa Sede ugualmente muniti di pien potere nelle dovute forme. I quali dopo il cambio delle loro rispettive credenziali, hanno conchiusa la seguente Convenzione:

Il Governo della Repubblica Francese riconosce, che la Religione Cattolica Apostolica Romana, è la Religione professata dalla maggior parte dei Cittadini Francesi. Sua Santità riconosce ugualmente, che questa stessa Religione ha conseguito ed è per conseguire ancora attualmente, il più gran bene ed il più grande e luminoso stabilimento del culto Cattolico in Francia, e di quella particolare professione che ne fanno i Consoli della Repubblica. In conseguenza però di questa vicendevole ricognizione delle parti, si pel vantaggio della Religione che pel mantenimento dell' interna tranquillità, esse hanno convenuto come segue:

I.

La Religione Cattolica Apostolica Romana sarà liberamente esercitata in Francia; il di lei Culto sarà pubblico, e si conformerà ai regolamenti di Polizia che il Governo giudicherà necessarj per l' oggetto della pubblica tranquillità.

II.

Sarà fatta dalla Santa Sede di concerto col Governo una nuova circoscrizione delle Diocesi Francesi.

III.

Sua Santità dichiarerà ai Titolari dei Vescovati Francesi, che essa aspetta da loro colla più gran fiducia pel bene della pace e dell' unità ogni specie di sacrifizio non eccettuato quello delle loro Sedi; e dopo tale esortazione, se essi ricuseranno di prestarsi a questo sacrifizio voluto dal bene della Chiesa (rifiuto

pe-

però che Sua Santità non si attende) sarà proveduto con novelli Titolari al governo dei Vescovati stabiliti dalla nuova circoscrizione nei termini seguenti.

IV.

Il primo Console della Repubblica tre mesi dalla pubblicazione della Bolla di Sua Santità, farà la nomina agli Arcivescovati, e Vescovati voluti dalla nuova circoscrizione e seguita tal nomina Sua Santità conferirà l' Istituzione Canonica relativa secondo le forme stabilite per rapporto alla Francia prima del cangiamento del di lei Governo.

V.

Le nomine ai Vescovati che vacheranno in seguito, saranno ugualmente fatte dal primo Console, e l' Istituzione Canonica verrà data dalla Santa Sede in conformità dell' articolo precedente.

VI.

I Vescovi prima di entrare nelle loro funzioni presteranno direttamente nelle mani del primo Console il giuramento di fedeltà già praticato prima del cangiamento del Governo, che sarà concepito nei seguenti termini: "Io giuro e prometto a „ Dio sui Santi Evangelj di prestare obbe„dienza e fedeltà al Governo stabilito del„la Repubblica Francese. Prometto altresì „ di non avere alcuna intelligenza, nè di as„sistere ad alcuna adunanza, nè di serbare „alcuna lega o al di dentro o al di fuori „ che sia contraria alla tranquillità pubbli„ca sia nella mia Diocesi come altrove, „ e sapendo che si trama qualche cosa in „ pregiudizio dello Stato mi farò un dove„re di informarne il Governo. „

VII.

Gli Ecclesiastici del secondo ordine presteranno lo stesso giuramento nelle mani delle autorità Civili stabilite dal Governo.

VIII.

La formula della preghiera seguente verrà recitata terminata l' uffiziatura in tutte le Chiese Cattoliche della Francia.

Domine salvam fac Republicam;
Domine salvos fac Consules.

IX.

Li Vescovi faranno una nuova circoscrizione delle Parrocchie delle loro Diocesi, la quale non avrà però effetto, che dopo l' assenso del Governo.

X.

Li Vescovi nomineranno li Parrochi; e la loro scelta non potrà cadere, che sopra persone approvate dal Governo.

XI.

Li Vescovi potranno avere un Capitolo nella loro Cattedrale e un Seminario per la loro Diocesi, senza aggravio del Governo

XII.

Tutte le Chiese Metropolitane, Cattedrali, Parrocchiali ed altre non alienate necessarie al Culto, verranno date a disposizione dei Vescovi.

XIII.

Sua Santità per il bene della pace, e il felice ristabilimento della Religione Cattolica dichiara, che nè Lui, nè i suoi Successori molesteranno in alcuna maniera quei che hanno acquistati Beni Ecclesiastici alienati, e che in conseguenza la proprietà di quelli stessi Beni, li Diritti e Rendite annessevi, resteranno immutabilmente nelle loro mani, o in quelli che avranno causa da loro.

XIV.

Il Governo assicurerà un conveniente assegnamento ai Vescovi e ai Parrocchi,

lé

le cui Diocesi e Parocchie saranno compresa nella nuova circoscrizione.

XV.

Il Governo prenderà ugualmente delle misure, perchè i Cattolici Francesi possano, volendolo, fare in favore delle Chiese delle fondazioni.

XVI.

Sua Santità riconosce nel Primo Console della Repubblica Francese, gl'istessi diritti e prerogative, di cui godeva presso di Essa l'antico Governo.

XVII.

Resta convenuto tra le parti contraenti, che nel caso, che alcuno de' Successori del Primo Console attuale non fosse Cattolico, li diritti e le prerogative, mentovate nel sopradetto Articolo, e le nomine ai Vescovati saranno regolati per rapporto a lui con una nuova Convenzione.

Le ratifiche saranno cambiate a Parigi nel termine di 15 giorni.

DIVISIONE
DELLA REPUBBLICA
IN ARCIVESCOVADI E VESCOVADI.

ARCIVESCOVO di Parigi. Dipartimento della Senna.
Troyes. Aube-Yonne.
Amiens la Somme-l'Oise.
Soissons l'Aisne.
Arras le Pas-de-Calais.
Cambrai le Nord.
Versailles-Seine-&-Oise Eure-&-Loir,
Meaux-Seine-&-Marne-Marne.
Orleans. Loiret-Loir-&-Cher.
ARCIVESCOVO di Malines. Les Deux-Néthes-la Dyle.
Namur. Sambre-&-Meuse.
Tournay. Jemmape.
Aix la Chapelle- la Roër-Rhin-&-Moselle.
Trèves. La Sarre.
Gand. L'Escaut-la Lys.
Liège Meuse-Inferieure-l'Ourthe.
Mayenne. Mont-Tonnerre.
ARCIVESCOVO di Besançon. Haute-Saône-Doubs-Jura.
Autun. Saône-&-Loire-Nievre.
Metz Moselle-Les Forêts-Ardennes.
Strasbourg. Haut & Bas-Rhin.
Nancy Meuse Meurthe-Les Vosges.
Dyon Cote-d'Or-Haute-Marne.
ARCIVESCOVO di Lion le Rhône-la Loire, l'Ain.
Mende. Ardêche-Lozère.
Grenoble. l'Isére.
Valence la Drôme.
Chambéry-Mont-Blanc-Léman.
ARCIVESCOVO d'Aix. le Var-Les Bouches-du-Rhône.
Nice Alpes-Marittimes.

Avi-

BIBLIOTECA CIVICA UDINE
B. C. U.

Avignon-Gard-Vaucluse.
Ajaccio Golo-Liamone.
Digne Hautes Alpes-Basses-Alpes.
ARCIVESCOVO di Tolosa Haute-Garonne. L'Arriège.
Cahor. Le Lot-Aveyron.
Montpellier. Hérault-Tarn.
Carcassonne Aude-Pyrénées.
Agen Lot-&-Garonne-Gers.
Bayonne - Landes - Hautes & Basses-Pyrénées.
ARCIVESCOVO di Bordeaux Gironde.
Poitiers. Deux Sèvres-Vienne.
la Rochelle. Charente - Inferieure - Vendée.
Augoulême Charente-Dordogne.
ARCIVESCOVO di Bourges. Cher - Indre.
Clermont. Allier-Puy-de-Dôme.
Saint Flour. Haute-Loire-Cantal.
Limoges. Creuze-Corrèze-Aute Vienne.
ARCIVESCOVO di Tours. Indre-e-Loire.
la Mans. Sarthe-Mayenne.
Angers. Maine-e Loire.
Nantes. Loire-Inferieure.
Rennes. Ille-&-Vilaine.
Vannes. Morbiban.
Saint Brieux. Côtes du-Nord.
Quimper. Le Finistère.
ARCIVESCOVO di Rouen. Seine-Inferieure.
Coutances. Manche.
Bayeux. Calvados.
Seez. Orne.
Evreux. Eure.

(*Journ. des Debats*).

Nella Stamperia della Veneta Società Letteraria e Tipografica in bocca di Piazza a San Giminiano.

12
B.C.U.